CADF

La Fabbrica dell'Acqua



Noi siamo Voi

BILANCIO INTEGRATO DI ESERCIZIO **2025**

Ai sensi della Direttiva europea
n° 2464/2022 CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive)





CADF
La Fabbrica dell'Acqua

Uno strumento per innovare, rilanciare e far crescere non solo CADF, ma anche i nostri territori, le nostre persone e le nostre collettività.

INDICE

LETTERA DELLA PRESIDENTE 4

RELAZIONE INTEGRATA SULLA GESTIONE 7

Ai sensi della Direttiva europea n. 2464/2022 CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive)

1 CADF "LA FABBRICA DELL'ACQUA": IDENTITÀ, SERVIZI, CONTESTO DI RIFERIMENTO 9
- 1.1 Identità dell'Azienda 9
- 1.2 Mission, Vision e Valori etici 12
- 1.3 Gli obiettivi strategici per la creazione di valore 13

2 IL MODELLO DI BUSINESS E LE ATTIVITÀ DI CADF 15
- 2.1 Il servizio idrico integrato 16
- 2.2 Settore Telecomunicazioni e servizi informatici 19
- 2.3 Gli stakeholder di CADF 21
- 2.4 CADF e gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU (SDGs) 22
- 2.5 I capitali aziendali e la matrice di connettività 24
- 2.6 La visione di sintesi 26

3 GOVERNANCE 28
- 3.1 Il sistema di governance 28
- 3.2 Organigramma di CADF 30
- 3.3 Attività di direzione e coordinamento 33
- 3.4 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate 33
- 3.5 Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti 33
- 3.6 Sedi secondarie 34
- 3.7 Attività di compliance 34
  - *3.7.1 La compliance volontaria* 35
  - *3.7.2 La compliance obbligatoria* 36
- 3.8 Le politiche di approvvigionamento e di affidamento dei fornitori 38
- 3.9 Le politiche di gestione del personale di CADF 40
- 3.10 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 42

4 STRATEGIA E PIANI AZIENDALI DI SOSTENIBILITÀ 44
- 4.1 Il contesto e le Autorità di riferimento 44
- 4.2 Swot Analysis 46
- 4.3 La strategia di sostenibilità 47
- 4.4 Piani di sostenibilità 52

5 ANALISI DI RISCHI, IMPATTI E MATERIALITÀ 53
- 5.1 Analisi dei rischi 53
  - *5.1.1 Approfondimento sulle informazioni relative ai rischi della gestione finanziaria* 59
- 5.2 Analisi di materialità 61

6 RISORSE, CAPITALI E PERFORMANCE 72
- 6.1 Input output 72
  - *6.1.1 Servizio acquedotto* 72
  - *6.1.2 Servizio fognatura* 76
  - *6.1.3 Servizio depurazione* 77
- 6.2 Capitale finanziario 80
- 6.3 Capitale materiale-infrastrutturale 88
- 6.4 Capitale naturale 93
- 6.5 Capitale organizzativo 100
- 6.6 Capitale umano 107
- 6.7 Capitale sociale e relazionale 114

7 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PROSPETTIVE FUTURE 131
- 7.1 Conseguimento degli obiettivi di miglioramento stabiliti per il 2025 137
- 7.2 Obiettivi di miglioramento 139

8 DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 142

9 DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ 143
9.1 Informazioni generali 143
9.2 Informazioni ambientali 149
9.2.1 Informazioni sulla tassonomia e tabelle attività ammissibili 149
9.2.2 Standard ambientali ESRS E1 ed E3 150
9.3 Informazioni sociali (ESRS S1, S2, S3, S4) 155
9.4 Informazioni sulla governance (ESRS G1) 168
9.5 Obiettivi della strategia di sostenibilità e relative misure di impatto: un quadro di sintesi 170

10 INFORMAZIONI DI SOSTENIBILITÀ DALLE PMI ALLE BANCHE 175

11 VSME: STANDARD VOLONTARIO DI RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ PER LE PMI NON QUOTATE 188

NOTA METODOLOGICA DELLA RELAZIONE INTEGRATA SULLA GESTIONE 197

GLOSSARIO 204

APPENDICI 209
Indicatori SASB per le water utilities and services 209
Classi di appartenenza dei Macro-indicatori ARERA 211

BILANCIO DI ESERCIZIO 217

1. STATO PATRIMONIALE ORDINARIO 218

2. CONTO ECONOMICO ORDINARIO 220

3. RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO 222
3.1 Informazioni in calce al rendiconto finanziario 223

4. NOTA INTEGRATIVA 224
4.1 Nota integrativa, parte iniziale 224
4.2 Nota integrativa, attivo 226
4.3 Nota integrativa, passivo e patrimonio netto 233
4.4 Nota integrativa, conto economico 237
4.5 Nota integrativa, rendiconto finanziario 241
4.6 Nota integrativa, altre informazioni 241
4.7 Nota integrativa, parte finale 244

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 247

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 248

2. PROFILO DELLA SOCIETÀ 249

3. STRUMENTI ADOTTATI IN COERENZA ALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE ATTINENTI ALLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO IN HOUSE PROVIDING 251

4. VALUTAZIONE DELL'OPPORTUNITÀ DI INTEGRARE GLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO 258

5. PREDISPOSIZIONE DI SPECIFICI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE 259

RELAZIONE DEGLI ORGANI DI CONTROLLO 267

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 268

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE 272

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE IN MERITO ALLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ 276

LETTERA DELLA PRESIDENTE AGLI STAKEHOLDER

Care e Cari Stakeholder,

il lungo percorso di trasparenza, dialogo e accountability intrapreso con decisione e coraggio da CADF si traduce anche quest'anno in questa matura ed evoluta forma di rendicontazione, ovvero il Report Integrato 2025, che rappresenta uno strumento distintivo ed estremamente efficace attraverso cui intendiamo rendere conto tanto dei risultati economico-finanziari conseguiti, ma anche della strategia perseguita e dei risultati ottenuti nella nostra creazione di valore per il contesto ambientale, sociale e territoriale.

La rendicontazione integrata costituisce per CADF una scelta consapevole e coerente con la propria natura di società pubblica in house, chiamata a gestire una risorsa essenziale come l'acqua e a operare quotidianamente nell'interesse delle comunità servite. Per questo motivo abbiamo sempre considerato la qualità dell'informazione, la completezza dei dati e la chiarezza della comunicazione non come semplici obblighi, ma come una precisa responsabilità nei confronti dei cittadini, delle istituzioni e di tutti i nostri stakeholder. Questo non è per noi un "semplice" Report, ma è quindi un modo di raccontarci e nel contempo di impegnarci in un itinerario di miglioramento con obiettivi ambiziosi e sfidanti. Non solo un atto di rendicontazione, ma un trampolino verso un percorso sempre più virtuoso.

In tale prospettiva, siamo particolarmente orgogliosi del fatto che il nostro Report Integrato precedente, relativo all'esercizio 2024, abbia ricevuto importanti riconoscimenti a livello nazionale: a CADF è stato infatti attribuito l'Oscar di Bilancio 2025 nella categoria "Medie e Piccole Imprese quotate e non" e ha anche conseguito il Premio Bilancio di Sostenibilità 2026 promosso dal Corriere della Sera. Tali riconoscimenti costituiscono per noi un'ennesima significativa attestazione della qualità della strada imboccata e della capacità di rappresentare in modo trasparente, integrato e credibile l'azione e i risultati dell'Azienda.

Il 2025 segna altresì l'inizio di un ulteriore passaggio nella storia di CADF verso l'assunzione della qualifica legale di Società Benefit. Si tratta di una scelta che non introduce una nuova identità, ma che rende esplicito e formalizza un orientamento che da sempre guida la nostra attività. La tutela della risorsa idrica, l'attenzione verso l'ambiente, il sostegno allo sviluppo del territorio, la valorizzazione delle persone e il dialogo con le comunità sono infatti elementi che hanno storicamente, e direi geneticamente, caratterizzato la missione aziendale e il nostro modello di gestione, e che ora sono stati inseriti giuridicamente – ed esplicitamente – nello Statuto di CADF quale conseguenza dell'obbligo – tipico delle Società Benefit – di perseguire e dimostrare un beneficio comune.

La trasformazione in Società Benefit rappresenta quindi la naturale evoluzione di un percorso costruito nel tempo, attraverso investimenti, politiche e progetti che hanno progressivamente incluso la sostenibilità nelle scelte strategiche e operative dell'organizzazione. Tale cambiamento rafforza ulteriormente il nostro impegno a perseguire finalità di beneficio comune accanto agli obiettivi di efficienza, qualità del servizio ed equilibrio economico-finanziario.

In un contesto caratterizzato da cambiamenti climatici, crescente complessità normativa e nuove aspettative sociali, la sostenibilità riteniamo sia

destinata ad assumere un ruolo sempre più centrale nelle decisioni delle aziende che gestiscono servizi pubblici essenziali. Per CADF questo significa continuare a investire nella resilienza delle proprie infrastrutture, nella tutela degli ecosistemi, nell'innovazione tecnologica e nella crescita delle competenze delle proprie persone, mantenendo al centro la qualità del servizio offerto ai cittadini.

Siamo convinti che il valore di un'impresa pubblica non possa essere misurato esclusivamente attraverso indicatori economico-finanziari. Esso si esprime anche nella capacità di preservare le risorse naturali, generare fiducia, promuovere conoscenza, sostenere la coesione sociale e contribuire allo sviluppo sostenibile delle comunità servite. È questa visione di lungo periodo che ispira il nostro operato e che trova nel Report Integrato il proprio principale strumento di rappresentazione, misurazione e condivisione.

Desidero infine rivolgere un sincero ringraziamento ai Comuni Soci, ai dipendenti, alle organizzazioni sindacali, ai fornitori, alle istituzioni, alle associazioni e a tutti gli stakeholder che quotidianamente collaborano con CADF. I risultati raggiunti e i prestigiosi riconoscimenti ottenuti appartengono a tutti coloro che contribuiscono alla realizzazione della nostra missione e alla nostra creazione di valore che va al di là dei confini aziendali.

Con questo spirito Vi affidiamo la lettura del Report Integrato 2025, nella convinzione che sostenibilità, trasparenza, serietà, responsabilità e generazione di ricchezza condivisa continueranno a rappresentare i principi guida del percorso futuro di CADF.

Ing. Arch. Maira Passarella
Presidente del CdA




Noi
siamo
Voi



RELAZIONE INTEGRATA SULLA GESTIONE

Modello in house providing

69.119 utenti

2.389 Km *di rete acquedotto*

Autonomia energetica entro il 2050

100 % *dei depuratori rispetta i criteri della tassonomia*

100 % *fanghi a recupero*

640 Km *di cavo multifibra*

400 *sistemi di videosorveglianza sul territorio provinciale*

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, il bilancio economico-finanziario deve essere corredato da una relazione sulla gestione contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato dell'attività, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta. Le richieste di informativa ivi contenute sono oggetto di commento in alcuni principi OIC (Organismo Italiano Contabilità).

Occorre altresì segnalare che, accanto al Bilancio di esercizio economico-finanziario, dal 2019, CADF predispone, su base volontaria, un Report Integrato. In particolare, il Report Integrato 2021 è stato premiato con l'Oscar di Bilancio italiano 2022 per la categoria "Piccole e Medie Imprese Non Quotate".

Dal 2023, la Società CADF ha deciso di redigere una **Relazione Integrata sulla Gestione** seguendo un modello innovativo.

Questo documento di accompagnamento al bilancio deve rispondere nel contempo alle informazioni richieste dall'articolo 2428 del Codice Civile – come modificato dalla Direttiva europea n. 34/2013 e dal D. Lgs. n. 139/2015 – e dalla nuova normativa in materia di rendicontazione di sostenibilità introdotta dalla Direttiva europea n. 2022/2464 (cosiddetta "CSRD"), accompagnata dagli standard europei ESRS come disciplinati dal Regolamento UE n. 2023/2772 del 31 luglio 2023 pubblicato nella GUUE del 22 dicembre 2023.

A fronte di questa contesto evolutivo, la Società ha inteso non perdere questa importante esperienza di rendicontazione e ha scelto di implementare un approccio innovativo alla Relazione sulla Gestione in grado di mettere assieme in modo sinergico tanto le richieste informative del Codice Civile, quanto quelle della CSRD e degli standard ESRS, fondendole all'interno del modello di Report Integrato rigorosamente rispettoso dell'*International Integrated Reporting Framework* (2021) che ne disciplina caratteristiche e contenuti.

In altri termini, CADF ha studiato una modalità di rendicontazione integrata rispondente alla normativa civilistica ed europea e che non sacrifichi il bagaglio positivo di competenze maturate in termini di Report Integrato, utilizzando quindi in modo innovativo proprio questo Framework per dar vita a una Relazione sulla Gestione molto più ricca e capace di fornire una visione olistica dell'attività, della performance e degli obiettivi futuri della Società con riguardo non solo agli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG), ma anche a quelli relativi ai capitali intangibili e alla creazione di valore di CADF nel breve, medio e lungo termine a beneficio della conoscenza dei soci e degli altri stakeholder.

In tal senso, si sottolinea che tutte le informazioni richieste dal citato art. 2428 del Codice Civile sono distintamente presenti, ma rifuse in uno schema più vasto e funzionale alla migliore comprensione, misura e illustrazione della creazione di valore di CADF. Vengono ricomprese in questa Relazione sulla Gestione Integrata anche le informazioni e gli indicatori di sostenibilità nell'ambito di una speciale sezione, denominata "Dichiarazione sulla Sostenibilità", che è comunque inserita funzionalmente in un più ampio Report Integrato che fa da cornice e attribuisce significato complessivo alle informazioni che compongono questa nuova versione della Relazione che accompagna il bilancio.

La Relazione sulla Gestione Integrata segue l'ordine indicato dal Framework internazionale del Reporting Integrato (2021). Alla fine della Relazione è inserita la Dichiarazione sulla Sostenibilità richiesta dalla Direttiva CSRD.

Il Bilancio Integrato 2024 è stato premiato all'Oscar di Bilancio 2025 nella categoria PMI quotate e non e ha ricevuto il Premio Bilancio di Sostenibilità 2026 del Corriere della Sera nella categoria medie aziende.

1. CADF LA FABBRICA DELL'ACQUA
IDENTITÀ, SERVIZI, CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Identità dell'Azienda

CADF è **l'azienda pubblica locale** ("local public utility") che svolge, in via esclusiva per il territorio di undici Comuni della Provincia di Ferrara, il servizio di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

CADF "La Fabbrica dell'Acqua" ha la forma giuridica di una società per azioni che opera nel settore del **Servizio Idrico Integrato** (Acquedotto, Depurazione e Fognatura) (**SII**), ed è un'azienda cosiddetta "in house", ovvero di proprietà dei Comuni da essa serviti. In tal senso, CADF è parte integrante delle comunità in cui opera, fornendo un servizio pubblico essenziale per la loro vita e il loro sviluppo.

OGGETTO SOCIALE DI CADF

- la gestione dell'intero ciclo di prelievo e potabilizzazione, distribuzione, raccolta e depurazione dell'acqua per usi multipli
- il controllo, il trattamento e la difesa delle risorse idriche dall'emungimento al rilascio, nel territorio dei Comuni Soci
- la gestione di servizi e interventi attinenti al patrimonio idrico, finalizzati alla tutela dell'ambiente, dell'agricoltura, della fauna e della flora, dei processi geomorfologici e degli equilibri idrologici
- la realizzazione e la gestione di impianti e di attività ricreative e educative connesse con l'utilizzo di risorse idriche
- la promozione della conoscenza, del rispetto e dell'uso responsabile delle risorse idriche locali e globali, quale bene comune dell'umanità
- la realizzazione e la manutenzione di reti pubbliche e private di telecomunicazioni e l'assistenza hardware e software
- la gestione di servizi che saranno demandati dai Comuni Soci

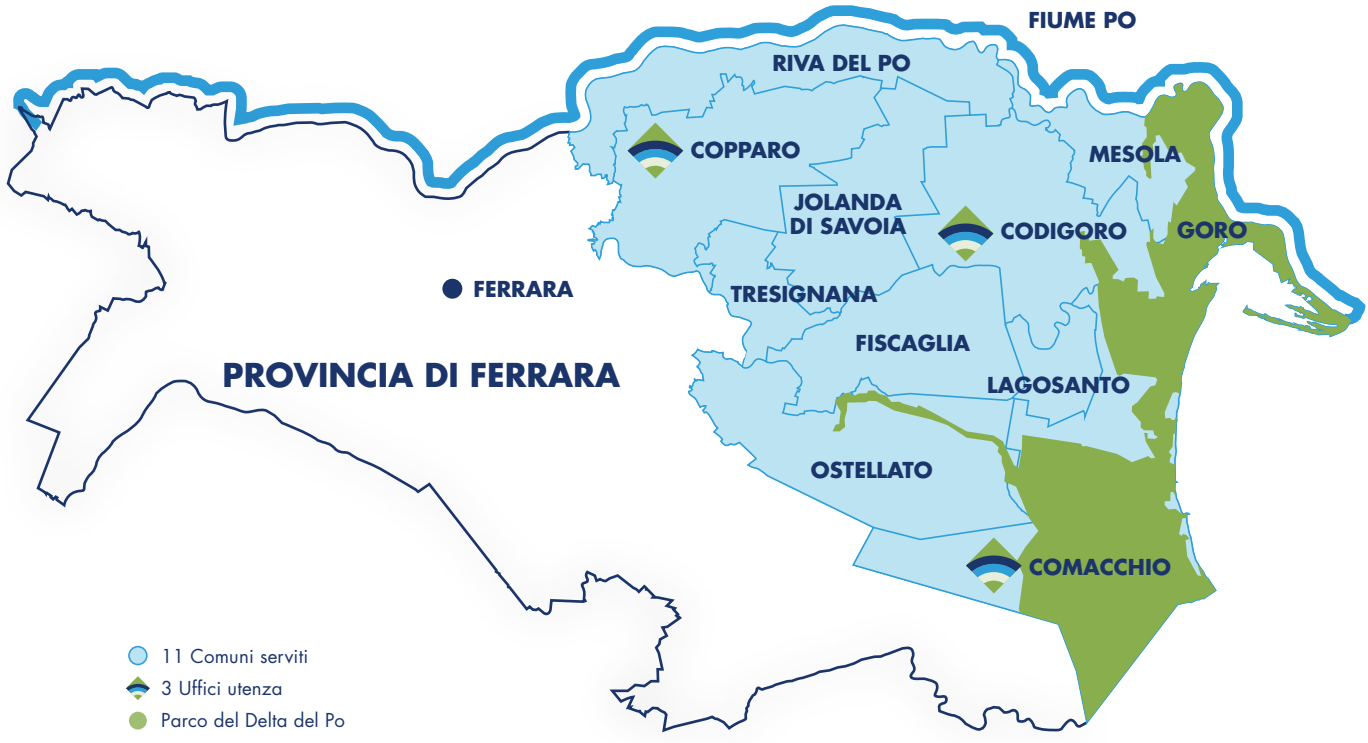
CADF realizza, nel territorio di competenza, reti e impianti connessi alla gestione delle risorse idriche, focalizzando i propri interventi sull'ampliamento, il rinnovo e il miglioramento dell'infrastruttura esistente.

Al fuori della gestione del SII e a condizioni contrattuali di mercato, CADF fornisce servizi di analisi di laboratorio, di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi liquidi, in particolare reflui e percolati, e servizi di connettività e assistenza informatica a imprese e cittadini, principalmente nel territorio dei Comuni soci.

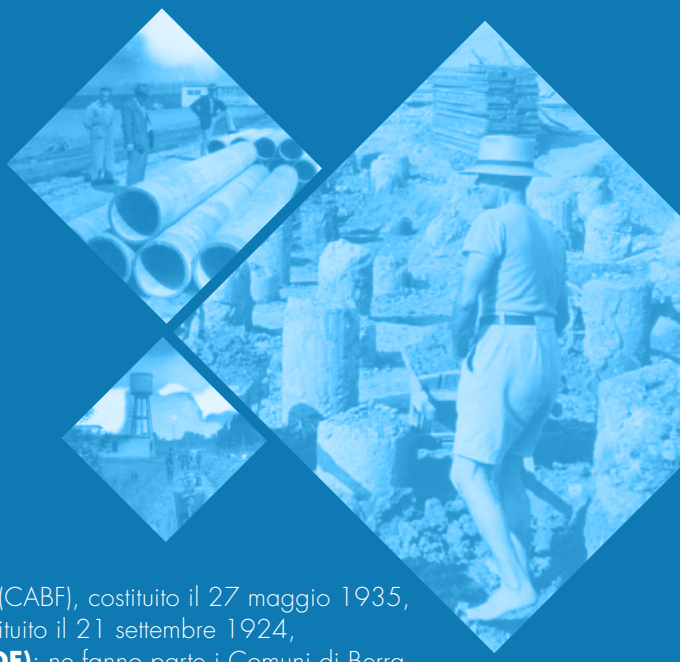
La sede legale è a Codigoro, mentre altre due sedi a servizio dei cittadini sono ubicate nei comuni di Copparo e di Comacchio.

Il territorio servito riguarda 11 Comuni ed è geograficamente molto esteso, comprendendo altresì una porzione del Parco del Delta del Po, che è area ecologicamente protetta e alquanto delicata dal punto di vista dell'equilibrio naturalistico.

Figura 1.1 **I COMUNI SERVITI E LE SEDI AZIENDALI**



La storia di CADF



1994

A seguito della fusione del Consorzio Acquedotto Basso Ferrarese (CABF), costituito il 27 maggio 1935, con il Consorzio Intercomunale Acquedotto di Copparo (CIA), costituito il 21 settembre 1924, nasce nel **1994 il Consorzio Acque Delta Ferrarese (CADF)**; ne fanno parte i Comuni di Berra, Codigoro, Copparo, Fiscaglia, Formignana, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massa, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Ro, Tresigallo.

2001

Nel **2001** i Comuni consorziati deliberano la **trasformazione del Consorzio in Società per Azioni**. Nel 2003 l'Agenzia d'Ambito affida a CADF la gestione del servizio acquedotto nel Comune di Comacchio. A febbraio del 2004 si completa la compagine societaria con l'ingresso del Comune di Comacchio tra i soci di CADF, nonché l'ampliamento nel territorio del Comune di Comacchio dell'affidamento anche della gestione del servizio di fognatura e depurazione.

2004

Nel dicembre **2004** l'Agenzia di ambito per i servizi pubblici della Provincia di Ferrara (ATO6) effettua l'**affidamento ventennale "in house" all'azienda CADF della gestione del Servizio Idrico Integrato (SII)** nei 15 Comuni sopra citati (oggi 11 Comuni dopo l'entrata in vigore della L.R. 18/2013 ed alcune fusioni tra loro).

2014

L'affidamento in house è poi confermato, nel **2014**, da ATERSIR, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.

2021

In attuazione del processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche, previsto dal D.Lgs. n.175/2016 (testo unico sulle sulle società pubbliche), nel ***2021*** acquista efficacia la **fusione per incorporazione della partecipata Delta Web**.
La Regione Emilia-Romagna, con la legge n.14 del 21 ottobre 2021, ha prorogato a CADF la **concessione della gestione del SII fino al 2027**.

1.2 Mission, Vision e Valori etici

CADF, quale Società strumentale a servizio dei Comuni soci, svolge la propria attività avendo una chiara Mission e un'impegnativa Vision, garantendo nel contempo il rispetto di importanti valori etici che dettano la linea di comportamento dell'intera Società e delle persone che vi lavorano.

Mission

*Assicurare l'accesso universale al Servizio Idrico Integrato mediante una **gestione pubblica** e **trasparente** improntata all'**efficacia** e all'**efficienza**, nonché al perseguimento dello sviluppo sostenibile e quindi preservando e tutelando l'ambiente naturale e le sue risorse, creando **valore condiviso** con le comunità del territorio.*

Vision

*Garantire l'acqua pubblica quale **diritto umano fondamentale e bene comune**, presupposto per tutti gli altri diritti umani.*

I Valori Etici

Eguaglianza e imparzialità di trattamento

CADF garantisce l'eguaglianza di trattamento agli utenti e a tutti coloro che usufruiscono dei suoi servizi a parità di servizio prestato nell'ambito di tutto il territorio di competenza. Particolare attenzione è dedicata ai soggetti portatori di handicap, agli anziani, a coloro che per lingua possono avere difficoltà comunicative e a utenti appartenenti alle fasce sociali più deboli.

Chiarezza, comprensibilità trasparenza e completezza dell'informazione

CADF pone la massima attenzione alla chiarezza, comprensione e semplificazione del linguaggio, anche simbolico, nei rapporti con l'utente al fine di non indurre errate interpretazioni. A tale fine la società si impegna a fornire informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate.

Continuità

Garantire un servizio continuo e regolare, evitando o riducendo la durata di eventuali disservizi, garantendo adeguata comunicazione preventiva e servizi sostitutivi in caso di emergenza.

Efficacia ed efficienza

CADF persegue l'obiettivo del progressivo e continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio adottando soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali atte al soddisfacimento di bisogni, aspettative e all'ottenimento dei risultati pianificati.

Valorizzazione delle risorse umane

Garantire un ambiente di lavoro sicuro, tale da agevolare l'assolvimento del lavoro e da valorizzare le attitudini professionali di ciascuno.

Partecipazione

Promuovere la partecipazione dell'utente alla fruizione del servizio, sia per tutelare il diritto alla sua corretta erogazione, sia per migliorare la collaborazione tra l'utente e CADF.

Sostenibilità

CADF, saldamente ancorata alla logica dello sviluppo sostenibile, s'impegna a utilizzare, proteggere, curare e mantenere le risorse idriche del territorio di competenza nel perseguimento di una sostenibilità ambientale, sociale e intergenerazionale. La gestione è condotta nel rispetto di leggi e regolamenti, secondo principi di equa e libera concorrenza e trasparenza, evitando comportamenti non etici e ogni discriminazione.

1.3 Gli obiettivi strategici per la creazione di valore

CADF definisce gli obiettivi aziendali e le proprie attività ispirandosi a tre orientamenti strategici di fondo:

- la considerazione dell'acqua pubblica come bene comune e diritto umano fondamentale.
- la tutela della risorsa idrica e del territorio naturale improntata a principi di sostenibilità ambientale.
- la volontà di creare valore sociale ed economico nel proprio ambito di influenza.

In tal senso, la Mission di CADF è di assicurare l'accesso universale al Servizio Idrico Integrato mediante una **gestione pubblica** e **trasparente** improntata all'**efficacia** e all'**efficienza**, preservando e tutelando l'ambiente naturale e le sue risorse, e creando **valore condiviso** con le comunità del territorio.

La Vision che indirizza l'azione di CADF è quella di promuovere l'**acqua pubblica** quale **diritto umano fondamentale** e **bene comune**.

Anche se CADF si trova in una posizione strategica peculiare, ovvero di esclusività nel territorio degli undici Comuni di pertinenza per quanto riguarda la fornitura dell'acqua e lo svolgimento del SII, e quindi in una situazione di buona stabilità del business, la necessità di delineare chiaramente Mission, Vision e un'articolata e interconnessa serie di obiettivi strategici discende proprio dalle condizioni speciali in cui la Società opera.

Come già illustrato in precedenza, non avendo a disposizione la leva del prezzo – stabilito dalle Autorità Nazionali e Regionali competenti – e non essendoci un vero e proprio mercato competitivo nell'area di competenza, diventano elementi strategici il livello di servizio e la qualità tecnica e tecnologica con cui viene erogata la risorsa idrica agli utenti nonché la gestione delle altre attività del SII.

Tali variabili vengono sintetizzate e compensate nell'obiettivo strategico fondamentale di migliorare la qualità del SII generando valore condiviso con il territorio.

Per il conseguimento di questo obiettivo strategico principale, il business di CADF ruota attorno ai seguenti sei obiettivi funzionali ed ancillari:

- attenzione ai bisogni dei cittadini,
- tutela dell'ambiente,
- investimenti nell'innovazione tecnologica,
- valorizzazione delle risorse umane aziendali,
- promozione dello sviluppo socio-economico delle comunità,
- rispetto dell'equilibrio finanziario.

Queste sono importanti variabili che informano il concreto comportamento e la quotidiana operatività di CADF. Infatti, la politica adottata per il conseguimento di sei obiettivi funzionali elencati poggia sul substrato di conoscenze elaborate e condivise dalle risorse umane qualificate che costituiscono il capitale umano aziendale, sul dialogo con il territorio alimentato dalla rete di relazioni esterne, sulla reputazione dell'Azienda, sulla sua infrastruttura e sulla sua organizzazione tecnico-fisica.

Il perseguimento dell'insieme di queste finalità singole conduce alla realizzazione del menzionato obiettivo strategico fondamentale di migliorare la qualità del SII generando valore condiviso con il territorio, venendosi così a determinare un sistema articolato e integrato di scopi strategici inquadrati all'interno di una Mission e una Vision di ampio respiro e che connotano CADF in senso distintivo rispetto ad altre aziende del settore.

Figura 1.2 **IL SISTEMA DINAMICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER LA CREAZIONE DI VALORE**



Inoltre, CADF opera in larga parte su un territorio molto sensibile dal punto di vista ambientale, ovvero quello del Parco del Delta, che è soggetto a una regolamentazione e una vigilanza particolarmente attenta, e che implica per l'Azienda a un'attività rispettosa di tale peculiarità territoriale.

In tal senso, la strategia di CADF è strettamente legata alle caratteristiche del suo servizio primario e alle istanze di sostenibilità ad esso connesse.

È da qui che, nell'ottica del continuo perseguimento della sostenibilità nell'uso dell'acqua e nel trattamento dei rifiuti – come mezzo per elevare la risorsa idrica a diritto fondamentale e per tutelarla come bene comune –, CADF identifica linee specifiche di intervento che sono dettate dagli obiettivi strategici sopra delineati.

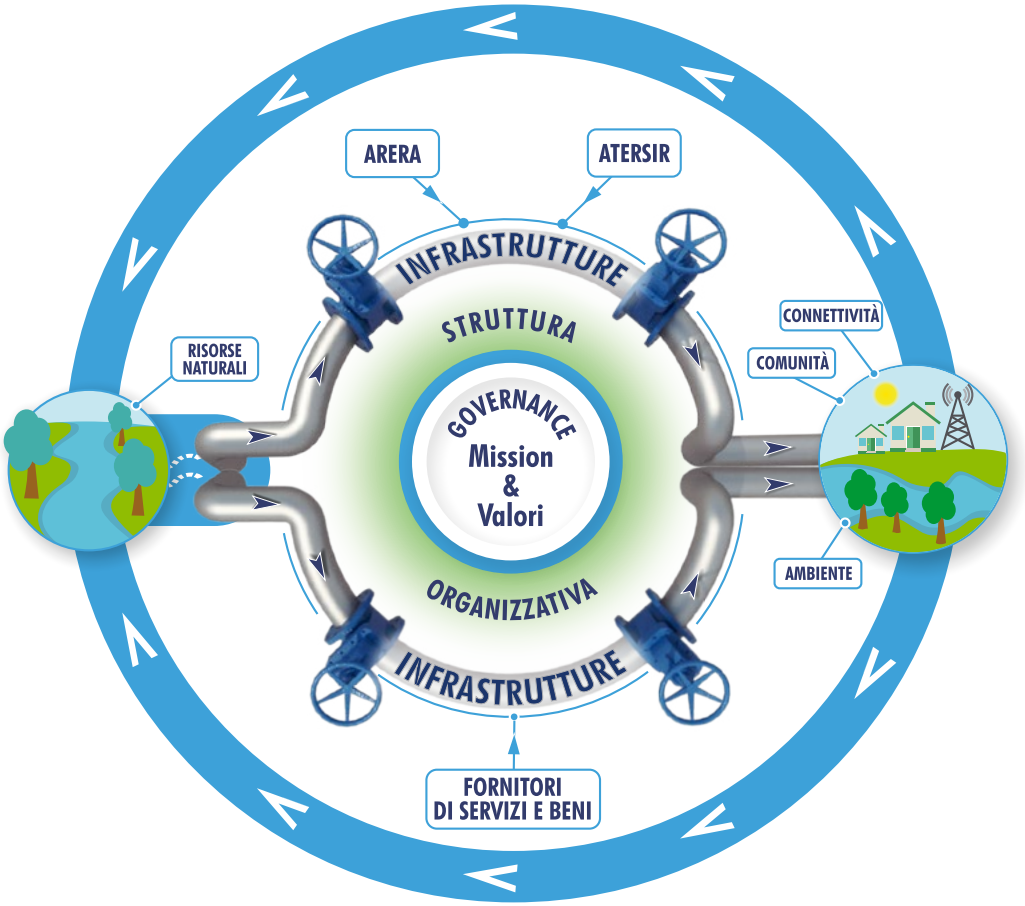
2. IL MODELLO DI BUSINESS E LE ATTIVITÀ DI CADF

Il modello di business di CADF evidenzia come la creazione di valore poggi su un processo circolare. Partendo dalla risorsa idrica, attraverso la gestione pubblica del SII, l'Azienda si propone di generare nel tempo valore condiviso con la comunità e con il territorio, assicurando l'accesso universale al servizio e la tutela delle risorse naturali.

Nell'ambito delle norme che disciplinano gli aspetti tecnici, contrattuali e tariffari, fissate dalle Autorità (ARERA e ATERSIR) preposte alla regolamentazione dei servizi pubblici, avvalendosi di processi organizzativi consolidati e di un sistema di selezione trasparente di fornitori qualificati, CADF eroga un servizio di qualità ed efficiente in tutte le fasi, dalla captazione dell'acqua fino alla raccolta dei reflui e alla depurazione, promuovendo la conoscenza, il rispetto e l'uso responsabile delle risorse idriche per restituire all'ambiente la risorsa nelle condizioni in cui è stata prelevata, reinserendola nel ciclo naturale.

CADF gestisce ed innova l'esteso patrimonio infrastrutturale, arricchito dagli impianti telematici e dai ponti radio, con cui fornisce anche servizi di connettività e videosorveglianza ai Comuni e al territorio.

Figura 2.1 **IL MODELLO DI BUSINESS DI CADF**

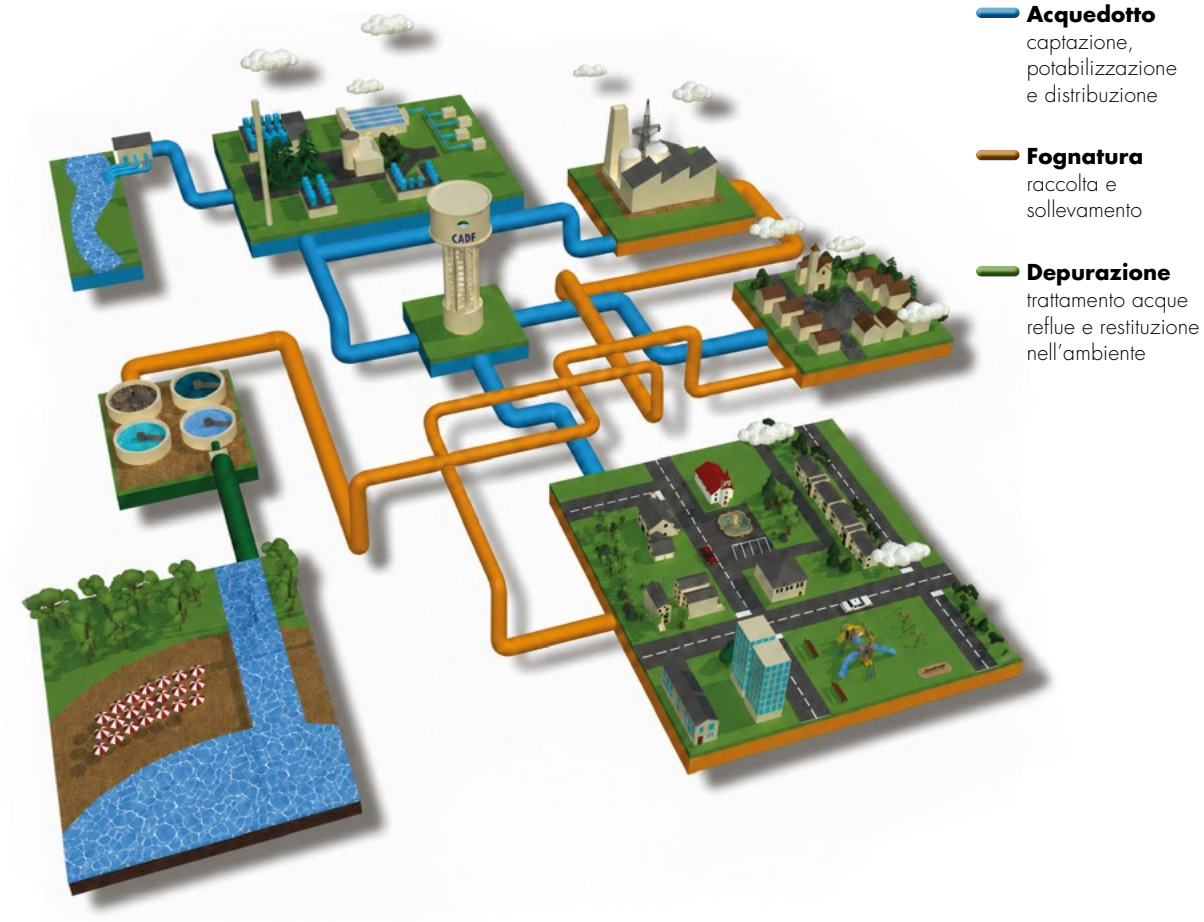


2.1 Il Servizio Idrico Integrato

In un bacino d'utenza di **1.313 Km²** (RQTI-SUA), con circa **94.500** abitanti residenti (RQTI-PRA), a cui si aggiunge una presenza turistica, durante il periodo estivo di circa 100.000 unità, CADF gestisce le tre attività che costituiscono il SII – Acquedotto, Fognatura e Depurazione – rappresentate nella Figura 2.2. Attraverso un'articolata rete di infrastrutture nonché una significativa presenza di operatori sul territorio, viene gestita:

- la fornitura di acqua per uso pubblico e privato;
- la gestione delle reti di fognatura per assicurare la raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- il trattamento delle acque reflue mediante impianti di depurazione e la conseguente restituzione all'ambiente;
- il controllo ambientale realizzato mediante analisi di laboratorio monitora i parametri fisico-chimico-batteriologici su ognuna delle fasi di potabilizzazione, distribuzione e depurazione delle acque.

Figura 2.2 **I COMPARTI DEL SII**



Con un numero di utenze servite pari a **69.343** (RQTI-UtT) per il servizio Acquedotto e di **61.211** (RQTI-UtT_{FOG}) per il servizio di Fognatura, l'erogazione del servizio idrico, nei suoi tre settori aziendali, richiede la presenza di un'efficiente e capillare rete di acquedotti e fognature e di adeguate strutture di prelievo. In tal senso, l'infrastruttura della rete idrica e fognaria si sviluppa su tutta l'area degli undici Comuni serviti e appartenenti alla compagine sociale. L'Azienda si impegna a garantirne la copertura e il corretto funzionamento, investendo costantemente nel territorio.

Le infrastrutture che sostanziano il Servizio Idrico Integrato gestito da CADF sono sinteticamente esposte nella tabella 2.1.

Tabella 2.1 **RETI E IMPIANTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

Acquedotto	**2** impianti di potabilizzazione (Ro e Serravalle) (RQTI-Npot)
	24 impianti di sollevamento e accumulo con una capacità volumetrica di **37.500** mc, a cui si aggiunge la capacità di stoccaggio delle centrali pari a **8.100** mc.
	100% del servizio acquedotto coperto sul territorio
	2.389 km di condotte, di cui adduttrici **354** km (RQTI-La), distributrici 1**.668** km (RQTI-Ld) e allacci **366** km (RQTI-Lall)
Depurazione	**43** impianti di depurazione (RQTI-Ndep): potenzialità complessiva **318.840** AE (Abitanti Equivalenti)
	14,3 milioni di mc di acque reflue trattate (RQTI-Wdep) **87%** di utilizzo della capacità depurativa
Fognatura	**88,0%** del servizio fognatura coperto sul territorio
	978 km di rete fognaria
	209 impianti di sollevamento delle acque reflue

CADF esegue in modo programmato e con regolarità il monitoraggio della qualità delle acque potabili erogate e di quelle reflue restituite all'ambiente dopo la fase di depurazione.
Le attività di analisi fisico-chimica-batteriologica vengono svolte attraverso il laboratorio aziendale (situato presso la Centrale di potabilizzazione di Ro) accreditato dall'Ente certificatore Accredia. Attivo dal 1991 con un organico composto da 5 unità, il laboratorio di analisi esegue continui "autocontrolli" a garanzia della qualità di ciascuna fase del Servizio Idrico Integrato.

Le tabelle di sintesi e i valori dei parametri analizzati sono riportate nel sito aziendale (www.cadf.it/qualita-dellacqua) con periodicità trimestrale.

Con riferimento al ***Servizio Acquedotto***, il laboratorio interno di CADF effettua controlli continuativi che, associati a quelli dell'autorità sanitaria locale, garantiscono che la fornitura di acqua potabile erogata presenti requisiti conformi a quelli previsti dalle normative nazionali ed europee per "l'acqua destinata al consumo umano", così come previsto dal D.L. n.18/2023, in vigore dal 21/03/2023, che recepisce la Direttiva Europea n. 2020-2184.

Con riferimento al ***Servizio Depurazione***, la qualità delle acque reflue trattate, prima di essere restituite all'ambiente, è garantita da una serie di controlli giornalieri di laboratorio e dalle verifiche da parte dell'autorità competente (ARPAE) con 297 campionamenti annui.

Il servizio di analisi chimico-batteriologiche effettua inoltre analisi per clienti esterni sia per privati che per Enti in convenzione con CADF S.p.A.



Centrale di potabilizzazione di Ro.

2.2 Settore Telecomunicazioni e servizi informatici

Dal 1° gennaio 2021 CADF e Delta Web sono un'unica realtà. La fusione per incorporazione delle due Società, che prevede la conservazione del brand «Delta Web», è di fatto la naturale trasformazione di rapporti economici e gestionali ormai consolidati da anni.

La convenienza della fusione, oltre ad essere confermata dalle indicazioni provenienti dalla normativa e dalle linee interpretative della magistratura contabile, è riscontrabile nella sinergia derivante dalla condivisione sia delle infrastrutture che della struttura organizzativa.

Ai tre settori caratteristici del Servizio Idrico Integrato si aggiunge quindi un quarto settore, quello delle Telecomunicazioni, che fornisce servizi informatici alle Amministrazioni Comunali e offre servizi per la connettività a banda larga a imprese e cittadini, oltre a garantire supporto tecnologico e di logistica alla gestione del SII.

L'obiettivo di Delta Web, fin dalla sua costituzione nel 2001, è di portare la connessione a tutti i cittadini della Provincia di Ferrara e supporto tecnologico alle Pubbliche Amministrazioni e alle imprese. A tale scopo negli anni, i costanti investimenti in sviluppo, innovazione e nella moderna rete proprietaria in fibra ottica, integrata con nuovi ponti radio, hanno contribuito ad abbattere il Digital Divide sul territorio, e a garantire un accesso veloce e stabile a tutti i clienti.

A distanza di vent'anni dalla costituzione di Delta Web si possono raccogliere i risultati derivanti dalla strategia intrapresa sin dall'origine, orientata allo sviluppo della rete di telecomunicazioni attraverso l'utilizzo di asset del servizio idrico, quali serbatoi pensili e condotte dismesse. Tale infrastruttura rappresenta anche il fulcro del sistema di telecontrollo funzionale alla gestione del Servizio Idrico Integrato.

La fusione delle due società ha permesso di accorpare attività di carattere generale come segreteria, protocollo e amministrazione nonché di condividere i canali di comunicazione. La gestione centralizzata degli approvvigionamenti e del magazzino ha consentito, inoltre, di beneficiare di economia di scala e conseguente riduzione dei costi.

CADF ha internalizzato l'infrastruttura del telecontrollo dei propri impianti, che sono per la quasi totalità collegati in rete, e il personale tecnico specializzato nella gestione e nello sviluppo di questo asset strategico.

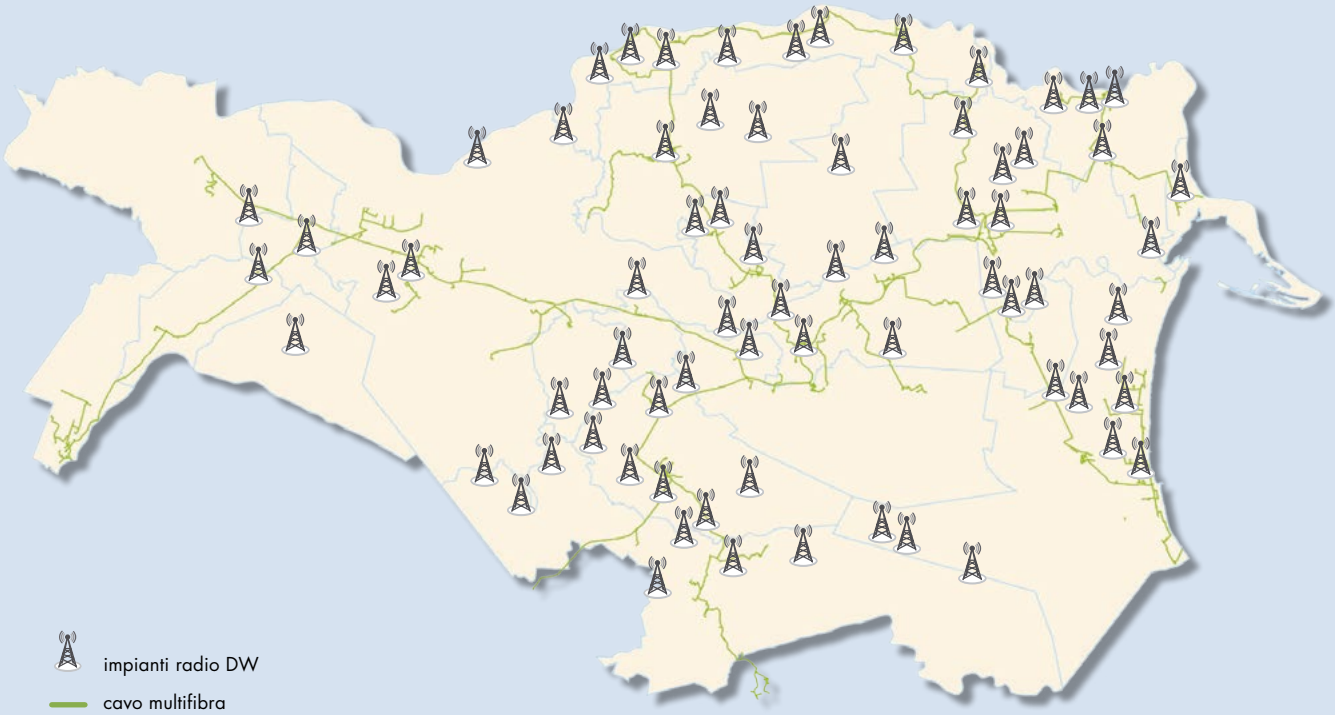


Servizio Telecontrollo.

Patrimonio impiantistico:

- circa 650 km di cavo Multifibra (200 km di dorsale e 320 km di rete cittadine)
- Impianti Radio (1.500 km quadrati di copertura)
- 16 Impianti POP Fibra Ottica (Point of Presence) - Shelter

Figura 2.3 **IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE**



Il settore Telecomunicazioni offre servizi completi di videosorveglianza, manutenzione e protezione, pensati per garantire la sicurezza fisica e digitale delle strutture aziendali. Attraverso soluzioni personalizzate di progettazione e installazione di impianti di videosorveglianza, l'azienda assicura un monitoraggio costante e affidabile degli ambienti. Il servizio di manutenzione periodica garantisce il corretto funzionamento degli impianti, riducendo i rischi di malfunzionamenti e assicurando la continuità operativa. Il settore Telecomunicazioni si propone come partner affidabile per la protezione a 360 gradi, unendo competenze tecniche e attenzione alle esigenze di sicurezza dei propri comuni soci e non soci.

Inoltre, Delta Web si occupa della gestione degli impianti di lettura targhe, utili per il controllo degli accessi e la registrazione dei transiti dei cittadini in aree specifiche. Questo servizio contribuisce a migliorare la sicurezza urbana e il monitoraggio del territorio, supportando le amministrazioni locali nella gestione efficiente e trasparente della viabilità.

Tabella 2.2 – **SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA PUBBLICA**

Comune	**TVCC contesto (telecamere a circuito chiuso)**	**TVCC Lettura targhe**
Comuni soci	251	159
Comuni non soci	16	24

2.3 Gli stakeholder di CADF

L'attività di CADF, orientata alla creazione di valore sia sociale che economico sul territorio e alla tutela della risorsa idrica e dell'ambiente nel suo complesso, si fonda sull'operato del personale interno e degli organi di governance che, nella loro attività quotidiana sono supportati e affiancati da molteplici soggetti. Tale collaborazione con l'Azienda, nei processi a monte o a valle delle attività, determina vincoli normativi, relazionali e organizzativi e significative opportunità di sviluppo.

Tabella 2.3 **GLI STAKEHOLDER DI CADF**

Stakeholder		Chi sono
	Organi di governance	Sono i Comuni Soci che definiscono le linee strategiche e nominano il CdA per la loro attuazione
	Organi di regolazione e controllo	rientrano in questa categoria Arera, e Atersir, Ausl, Arpae, Regione E-R, MiSE Vigili del Fuoco, ISPRA
	Cittadini	Sono i destinatari del SII. Non solo gli utenti degli 11 Comuni Soci ma la comunità largamente intesa, destinataria dell'azione di tutela dell'ambiente e di salvaguardia della risorsa
	Clienti	Beneficiari dei servizi di analisi di laboratorio, di smaltimento rifiuti speciali, di servizi informatici e telecomunicazione
	Banche	Rientrano in questa categoria gli istituti finanziari con cui CADF opera nella gestione della propria attività
	Sindacati	Rientrano in questa categoria le organizzazioni sindacali rappresentative del personale
	Fornitori	Sono le aziende e i professionisti, iscritti nell'apposito albo aziendale, che forniscono i prodotti ed erogano i servizi idonei a consentire l'esercizio dell'attività aziendale
	Personale	Sono le risorse umane che collaborano con gli organi di governance, la cui competenza e il cui benessere sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi aziendali
	Partnership	Rientrano in questa categoria l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, Biosfera MAB Unesco Delta Po, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Amministrazioni pubbliche non socie
	Terzo settore	Associazioni ambientaliste, di promozione del territorio e sportive, cooperative sociali
	Giovani e generazioni future	Sono i ragazzi e le ragazze destinatari futuri delle politiche di sostenibilità
	Stampa e media locali	Rientrano in questa categoria gli organi di stampa, le radio e televisioni locali
	Università	Università degli Studi di Ferrara; Università di Padova

2.4 CADF e gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU (SDGs)

L'attività di CADF si inserisce a pieno titolo nell'ambito di molteplici Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ("Sustainable Development Goals" – SDGs) approvati all'unanimità nel 2015 dalle Nazioni Unite quale Agenda del mondo per il 2030.

Figura 2.4 **GLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**



Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – SDG		Azione di CADF
3 SALUTE E BENESSERE	**Assicurare la salute e il benessere per tutte le persone di ogni età**	L'acqua è un alimento fondamentale per gli esseri umani e la sua corretta gestione – come quella svolta da CADF – è un modo di garantire salute e benessere per le persone
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	**Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti**	La diffusa e gratuita azione di educazione ambientale realizzata da CADF, tramite il proprio Centro di educazione alla sostenibilità, è un esempio di formazione inclusiva a carattere sociale, specialmente rivolta ai giovani
5 PARITÀ DI GENERE	**Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze**	CADF garantisce piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership tramite l'adozione di un piano di interventi finalizzato alla promozione della parità di genere in azienda anche attraverso bandi che favoriscono tale parità
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	**Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie**	CADF è una società pubblica che considera l'acqua come bene comune e diritto collettivo, garantendone la qualità, combattendo gli sprechi e riversando i benefici – anche economici – sul territorio servito

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – SDG		Azione di CADF
	**Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni**	CADF contribuisce alla produzione di energia pulita attraverso sistemi e tecnologie legate al ciclo idrico
	**Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti**	CADF contribuisce in misura significativa alla crescita socio-economica delle comunità servite con i posti di lavoro di qualità creati, anche a favore di persone svantaggiate, con l'attuazione di progetti specifici di alternanza scuola-lavoro e con la funzione educativa nei riguardi dello sviluppo sostenibile
	**Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile**	La rete idrica e fognaria di CADF fa parte della spina dorsale del territorio degli 11 Comuni serviti, costituendo uno dei pilastri infrastrutturali per un'equilibrata industrializzazione dell'area
	**Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni**	CADF mira a ridurre ineguaglianze e disparità garantendo anche alle classi meno abbienti l'accesso all'acqua e collaborando con ONG a progetti di cooperazione internazionale
	**Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**	L'attività di CADF fornisce un servizio essenziale per la sicurezza, resilienza e sostenibilità del territorio servito
	**Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**	La fornitura di acqua in modo economicamente, eticamente ed ecologicamente sostenibile da parte di CADF rappresenta un elemento imprescindibile a fondamento del modello di produzione e consumo degli individui e delle entità che operano sul territorio
	**Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico**	CADF contrasta il cambiamento climatico sia attraverso i propri comportamenti aziendali, sia favorendo un'educazione su tale fondamentale tematica presso i cittadini
	**Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile**	La preservazione della risorsa idrica comune e il controllo della qualità delle acque reflue depurate rappresentano per CADF un elemento imprescindibile del proprio modello di gestione e della propria condotta etica del business
	**Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre**	L'acqua prelevata dal fiume Po e dalle falde acquifere, e successivamente restituita in natura, viene da CADF trattata nella prospettiva di contribuire alla conservazione e al mantenimento delle risorse naturali del pianeta
	**Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile**	CADF ha in essere partnership e collaborazioni per lo sviluppo sostenibile con l'Ente Parco del Delta del Po, con amministrazioni comunali e provinciali e con associazioni ambientaliste, di volontariato e promozione del territorio

2.5 I capitali aziendali e la matrice di connettività

Il modello di business e la creazione di valore di CADF sono entrambi basati sull'utilizzo di sei forme di capitali (o risorse), che intrecciandosi sinergicamente tra loro permettono all'Azienda di proseguire nella fornitura dei propri servizi e nella generazione di valore ad essi connessa.

I sei capitali impiegati da CADF sono i seguenti:



1. **CAPITALE FINANZIARIO:** comprende l'insieme dei fondi liquidi nella disponibilità dell'organizzazione da utilizzare nella propria attività, distinguendoli per natura della fonte (debito o patrimonio netto);



2. **CAPITALE MATERIALE E INFRASTRUTTURALE ("manufactured" nella terminologia dell'IIRC):** comprende gli immobili di proprietà o in leasing, le sedi dei punti vendita, le sedi amministrative e le piattaforme in cui l'Azienda svolge la propria attività; include, inoltre, le attrezzature e i macchinari necessari per lo svolgimento dell'operatività, nonché le scorte dei prodotti commercializzati;



3. **CAPITALE ORGANIZZATIVO (o "intellettuale", nella terminologia dell'IIRC):** comprende i processi e le procedure interne utili per la gestione aziendale, largamente basati sulla conoscenza, e le attività volte a garantire qualità e sicurezza dei prodotti venduti;



4. **CAPITALE UMANO:** comprende il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze di coloro che prestano la loro opera nell'Azienda, nonché gli organismi di Governance;



5. **CAPITALE RELAZIONALE/SOCIALE:** comprende le risorse intangibili riconducibili alle relazioni dell'Azienda con soggetti esterni chiave (clienti, utenti, fornitori, soggetti istituzionali) necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione dell'impresa, nonché la soddisfazione degli utenti/clienti;



6. **CAPITALE NATURALE:** comprende le attività dell'Azienda che impattano positivamente o negativamente sull'ambiente naturale, nel cui ambito agiscono gli altri cinque capitali.

La matrice di connettività individua le interazioni e le relazioni tra i singoli capitali e gli obiettivi strategici. Attraverso l'individuazione di indicatori (KPIs), misurabili, ripetibili e confrontabili, vengono misurate le performance e gli impatti che concorrono alla creazione di valore.

Attraverso l'analisi delle connessioni, è possibile identificare le sinergie, i potenziali conflitti e le opportunità di miglioramento, favorendo l'adozione di decisioni più informate e strategie di gestione integrate che promuovano la sostenibilità e la continuità del sistema di gestione delle risorse.

Tabella 2.4 **MATRICE DI CONNETTIVITÀ TRA OBIETTIVI STRATEGICI E CAPITALI AZIENDALI**

Obiettivo Strategico Fondamentale	**Migliorare la qualità del SII generando valore condiviso con il territorio**					
Obiettivi strategici ancillari	**Attenzione ai bisogni dei cittadini**	**Tutela dell'ambiente**	**Investimenti in innovazione tecnologica**	**Valorizzazione delle risorse umane**	**Sviluppo sociale della comunità**	**Rispetto dell'equilibrio-finanziario**
Categorie di capitali						
Capitale finanziario	• valore investimento per abitante		• valore (€) degli amm.ti riferiti ad investimenti innovativi e strategici	• Costi per la formazione per dipendente	• valore economico generato sul territorio	• flussi di cassa disponibili
Capitale materiale/ infrastrutturale	• lunghezza rete idrica e fognaria; n° ore di interruzione del servizio.	• Indici di consumo energetico negli impianti di potabilizzazione e depurazione.	• % impianti del SII telecontrollati		• valore (€) netto delle immobilizzazioni	• Incremento annuale degli investimenti del SII e delle telecomunicazioni
Capitale relazionale e sociale	• indice di customer satisfaction; tempi di risposta all'utente	• n° di verifiche e n° di non conformità rilevate da terzi. (ARPAE, AUSL)	• età media dei contatori		• n° alunni coinvolti; n° progetti educativi	
Capitale organizzativo	• Indicatore di avvio e cessazione del rapporto contrattuale; indicatore di gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio.	• n° di sedi certificate ISO 14001.		• Valore aggiunto per dipendente		
Capitale umano		• ore di lavoro settori operativi SII	• n. ore di corsi di cyber-security	• ore di formazione per dipendente; anzianità di servizio; % diversità di genere negli organi di governo e nel gruppo del personale direttivo.	• n. monitoraggi attivi di qualità contrattuale	• ammontare distribuito attraverso il sistema premiante.
Capitale naturale	• mc di quantità di acqua potabile erogata, mc depurati, n° di analisi effettuate.	• n° fonti e tipologia e q.tà dei prelievi idrici; quantità rifiuti prodotti; campionamenti non conformi rilevati in autocontrollo; quantificazione gas serra (GHG)			• % di copertura del servizio	• Costi energia elettrica del SII

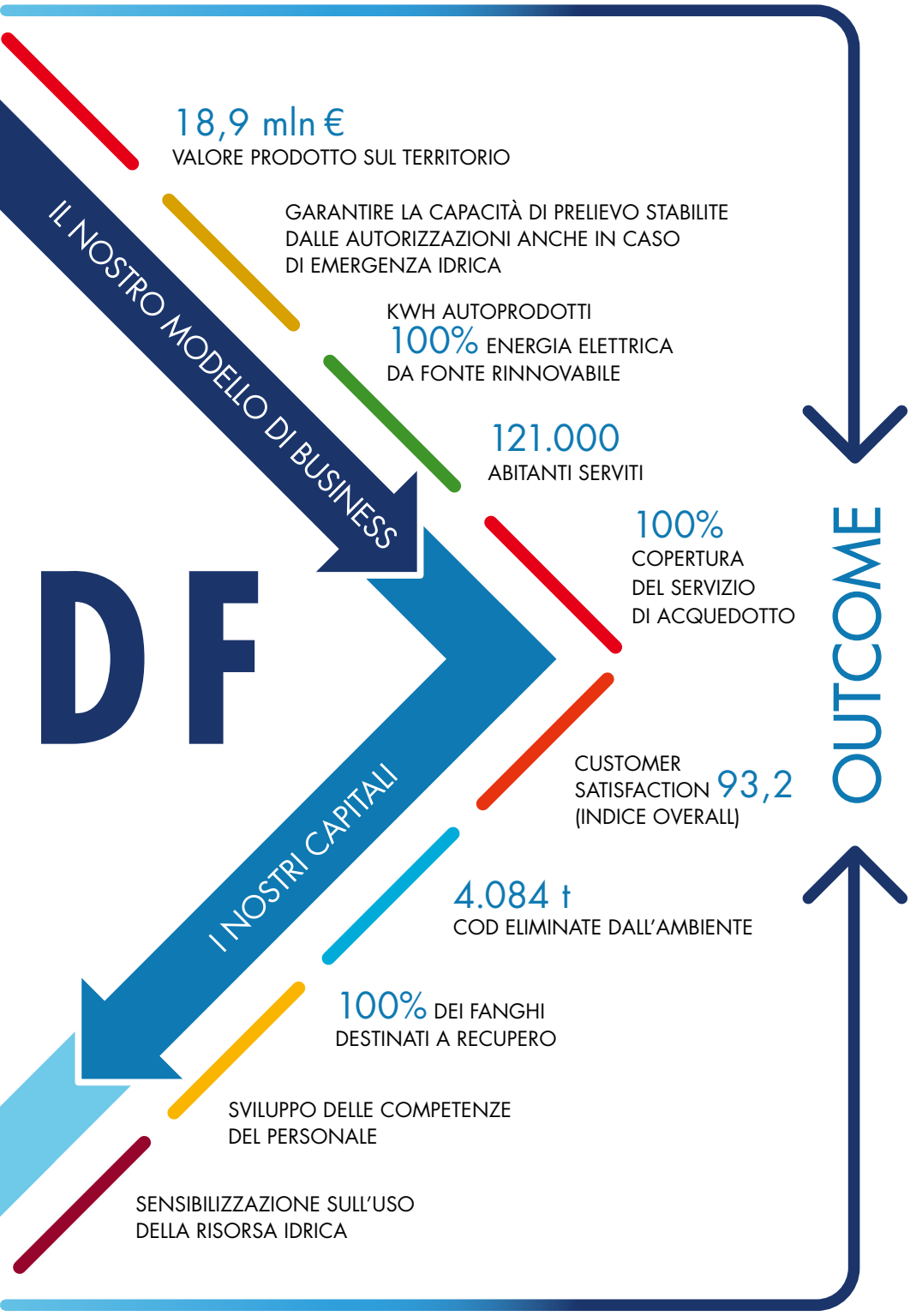
2.6 La visione di sintesi

La creazione di valore nel 2025 da parte di CADF è sintetizzata attraverso alcuni indicatori di sintesi (key-performance indicators – KPIs) evidenziati. Da essi emerge che, nel corso dell'anno, l'Azienda ha generato un contributo significativo e sfaccettato in termini di valore sociale, naturale, umano, culturale e finanziario non solo nei confronti degli utenti e della propria forza lavoro, ma anche a beneficio del territorio.

Nel quadro degli obiettivi strategici, a fronte degli Input e del proprio modello di business, CADF svolge attività tecnicamente complesse con l'impegno del personale e dell'intera organizzazione, al fine di produrre risultati (Output) in termini di servizi idrici integrati di qualità agli utenti dei territori di pertinenza, nonché di generare impatti (Outcome) in chiave di ricchezza finanziaria per gli stakeholder e, più ampiamente, di valore per i propri dipendenti, i Comuni soci e i cittadini delle aree servite.

Nel passaggio da elementi e fattori di base ai risultati/impatti, l'Azienda mira a rispettare e a perseguire concretamente numerosi Obiettivi di





Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, che pertanto svolgono una funzione ispiratrice della gestione di CADF, e dunque, in buona sostanza, rappresentano una sorta di "filtro" della sequenza Input-Ouput/Outcome. In questa prospettiva, gli indicatori-chiave (KPIs) qui prescelti per sintetizzare la creazione di valore di CADF sono anche coerenti con gli SDGs indicati dall'ONU (Cfr. paragrafo 1.3 e la Nota metodologica).

Coerentemente alla mission aziendale, la distribuzione dell'acqua potabile è garantita al 100% degli utenti del territorio di riferimento, anche attraverso investimenti costanti volti ad incrementare la resilienza delle infrastrutture ai cambiamenti climatici.

In tal senso fra gli investimenti, in fase di conclusione nel 2025, in parte finanziati con le risorse del PNRR, meritano particolare attenzione l'ampliamento del depuratore di Comacchio e l'impianto di essicazione volto alla riduzione dei rifiuti prodotti (fanghi di depurazione).

L'obiettivo del mantenimento del livello di soddisfazione dell'utente è confermato dall'indice overall della customer satisfaction in linea con gli anni precedenti.

3. GOVERNANCE

3.1 Il sistema di governance

L'Azienda CADF ha la forma giuridica di Società per Azioni, i cui Soci sono gli undici Comuni, per i quali gestisce il Servizio Idrico Integrato e i servizi telematici ed informatici. Lo Statuto societario, aderendo alla normativa comunitaria e nazionale, prevede che possano detenere azioni solo i Comuni della Provincia di Ferrara, che provvedono, per il tramite della società, alla gestione dei servizi affidati in house.

La Società, retta attraverso il modello dell'in house providing, soggiace al "controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi", che si sostanzia nel potere che hanno i soci, congiuntamente, di esercitare "un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società", come prevede il D.Lgs. n. 175/2016.

Tale controllo si esplica anche nella fase di nomina dell'organo di amministrazione e nelle maggioranze qualificate richieste per l'approvazione in Assemblea degli atti fondamentali di programmazione e controllo, per l'attribuzione del potere di veto dei singoli Comuni Soci su alcuni aspetti inerenti al servizio pubblico locale, quali ad esempio il piano degli investimenti e la carta dei servizi.

Lo Statuto prevede inoltre che, coerentemente con la mission aziendale e con la sua particolare natura giuridica, gli utili netti, risultanti dal bilancio siano accantonati per almeno l'80% a riserva disponibile della società.

L'Organo deliberativo dell'azienda è l'**Assemblea dei Comuni soci**, a cui è demandato – in sede ordinaria – il compito di approvare i documenti programmatori e consuntivi, nonché gli indirizzi strategici e di nominare gli altri organi (come da Statuto) e – in sede straordinaria – di deliberare su modifiche dell'Atto costitutivo e dello Statuto e sulle operazioni straordinarie della società (trasformazioni, scioglimento, ecc.).

Spetta all'Assemblea l'adozione degli atti attraverso i quali si esplica il controllo analogo sulla Società ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 175/2016.

L'Assemblea di CADF è composta dai Sindaci dei Comuni associati di seguito elencati:

Sindaco	Comune	Valore nominale (Euro)	%
Zanardi Sabina Alice	Codigoro	4.895.000	12,45
Negri Pierluigi	Comacchio	2.556.000	6,50
Pagnoni Fabrizio	Copparo	9.143.000	23,25
Tosi Fabio	Fiscaglia	4.086.000	10,39
Bugnoli Maria	Goro	2.026.000	5,15
Trombini Elisa	Jolanda di Savoia	2.239.000	5,69
Bertarelli Cristian	Lagosanto	2.114.000	5,38
Duò Lisa	Mesola	2.957.000	7,52
Rossi Elena	Ostellato	2.982.000	7,58
Simoni Daniela	Riva del Po	3.710.000	9,43
Perelli Mirko	Tresignana	2.621.000	6,66
		39.329.000	**100,00**

Trattandosi di società a totale controllo pubblico da parte dei Comuni soci, l'Assemblea di questi ultimi è costituita dai rispettivi Sindaci, che esercitano i diritti del socio a norma di legge; pertanto la composizione personale all'interno dell'Assemblea è caratterizzata da una ampia variabilità in relazione ai risultati delle tornate elettorali.

Tabella 3.1 – **RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

	2025	2024	2023
Numero riunioni dell'assemblea dei soci	4	4	5

I poteri di gestione ordinaria e straordinaria della società sono attribuiti al **Consiglio di Amministrazione**, così composto:

- Passarella Maira, Presidente;
- Schiavina Renzo, Consigliere;
- Gelli Andrea, Consigliere.

Nessun componente del consiglio di amministrazione, singolarmente, ha incarichi esecutivi (ESRS 2 – 21 a.)

Il **Collegio sindacale**, che sovrintende alla correttezza e regolarità dell'amministrazione della Società, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci (rinnovo verb. Ass. 29/04/2025) ed è così composto:

- Rizzardi Vincenzo, Presidente;
- Carrà Riccardo, Sindaco effettivo;
- Fabiani Giovanna, Sindaca effettiva.

Tabella 3.2 – **ATTIVITÀ DEGLI ORGANI DIRETTIVI AZIENDALI**

	2025	2024	2023
Numero riunioni del Consiglio di amministrazione	12	14	17
Numero riunioni del Collegio sindacale	7	9	4

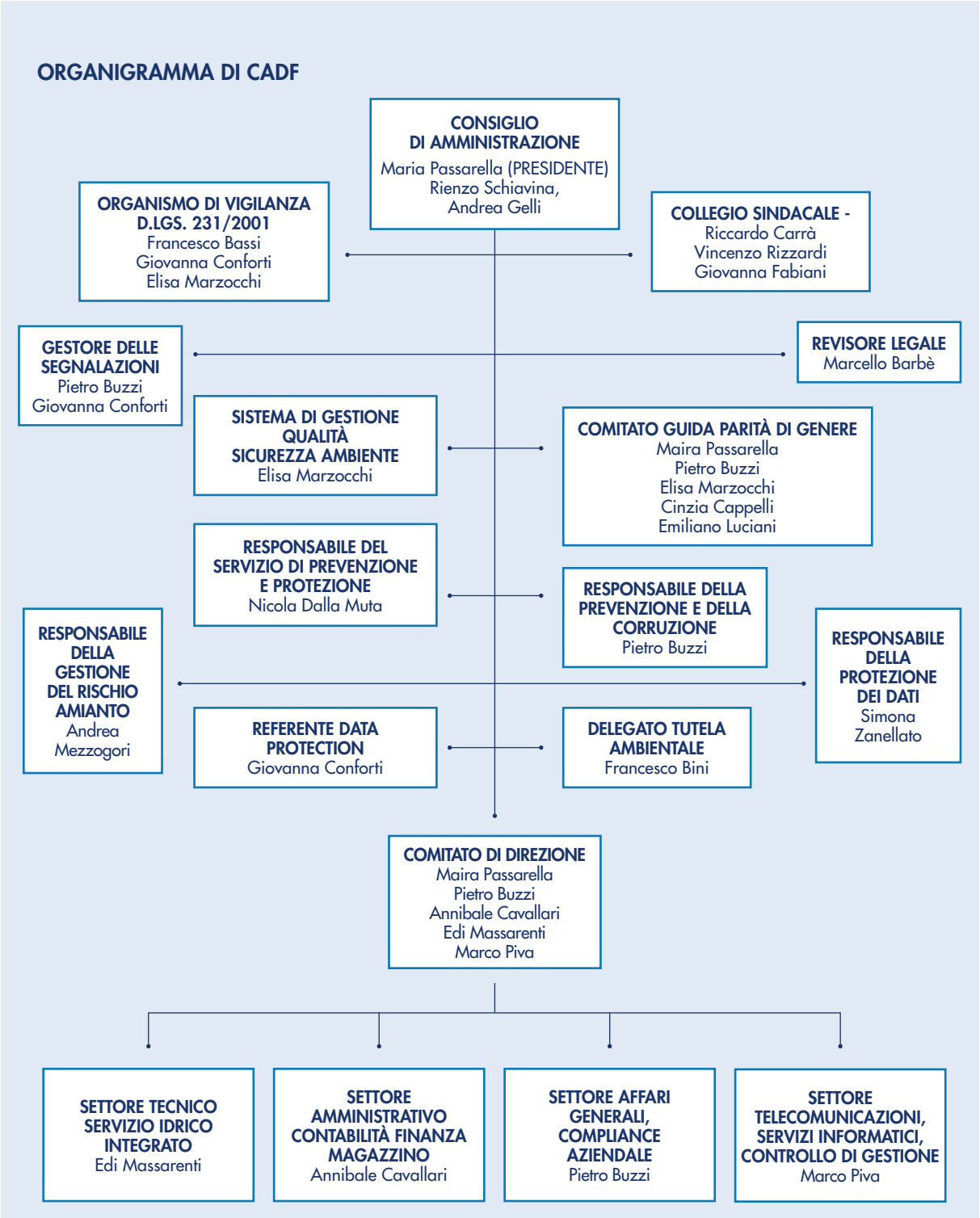
Il controllo contabile è svolto dal **Revisore Legale** Marcello Barbè.

Dal 01/06/2023 non è più presente la figura del Direttore Generale; le funzioni direttive sono esercitate dal Comitato di Direzione, già istituito con le Disposizioni per il funzionamento e l'organizzazione dell'Azienda, attualmente composto dai Dirigenti dei 4 settori aziendali e dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione.
Nell'anno 2023 è stato altresì istituito il Coordinamento dei Servizi (determinazione D.G. n. 31/2023) composto dai Responsabili di Servizio o Unità Organizzativa come previsto dall'art. 13 bis delle predette disposizioni, con funzioni di raccordo tra il Comitato di Direzione e l'Azienda nonché con funzioni di iniziativa per garantire omogeneità gestionale da parte delle strutture aziendali.

Dal 2020 è stato costituito un gruppo interfunzionale per analizzare rischi, impatti e opportunità legate alla sostenibilità. Oggi tale gruppo è composto dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Comitato di Direzione, e dai Responsabili dei servizi aziendali. In tale sede vengono approfondite le tematiche della sostenibilità e conseguentemente elaborata ed aggiornata una bozza della Strategia di sostenibilità e del Piano di transizione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione (ESRS 2 – 26 a, b).
Si rinvia al paragrafo 4.2 per l'elenco dei rischi individuati dal suddetto gruppo di lavoro (ESRS 2 – 26 c).

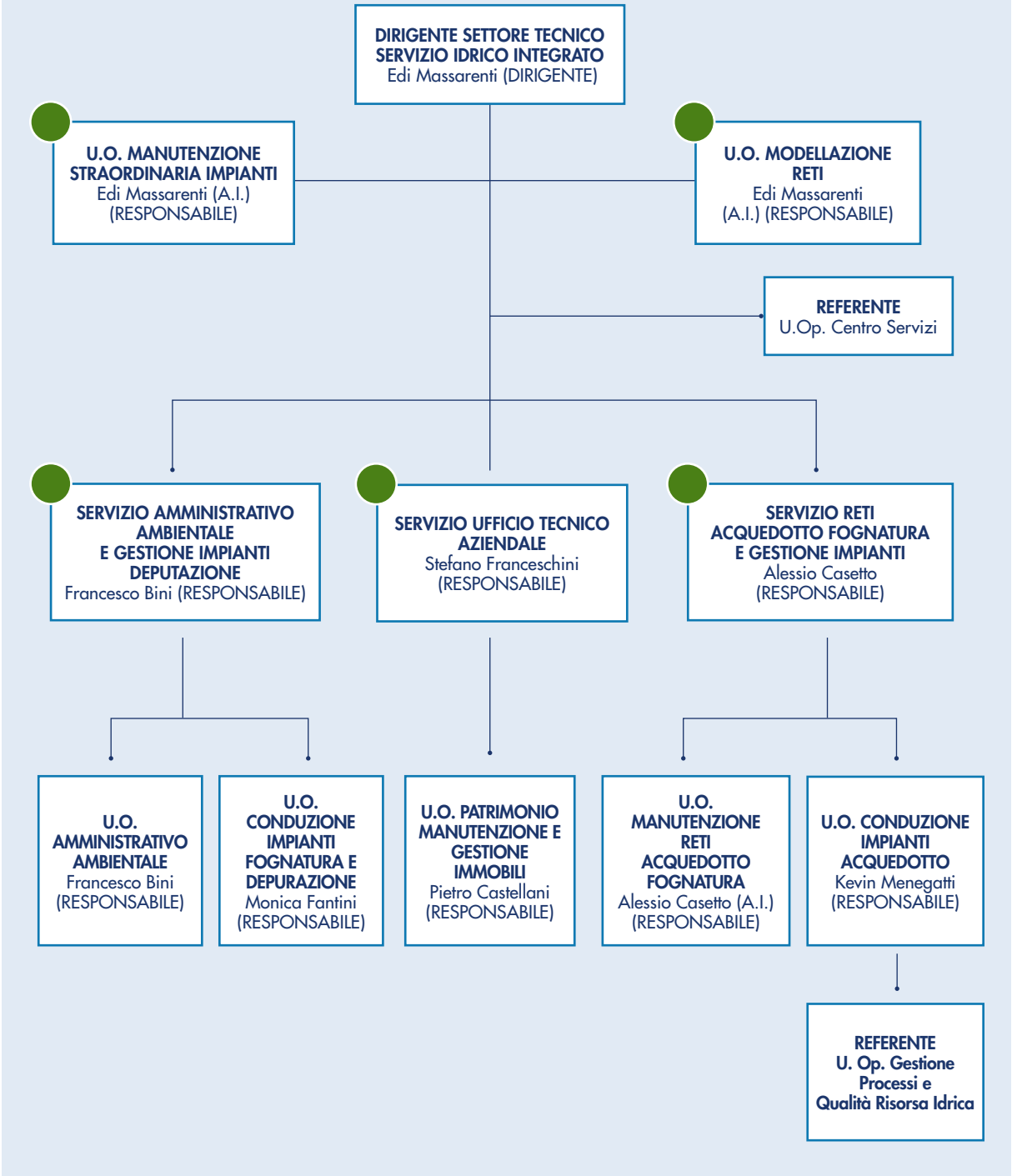
3.2 Organigramma di CADF

L'organigramma di CADF è di tipo funzionale ed è composto da quattro settori che costituiscono le macro strutture aziendali.



Per i settori tecnico, amministrativo, affari generali e telecomunicazioni si raffigura nel dettaglio la struttura organizzativa.

SETTORE TECNICO SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

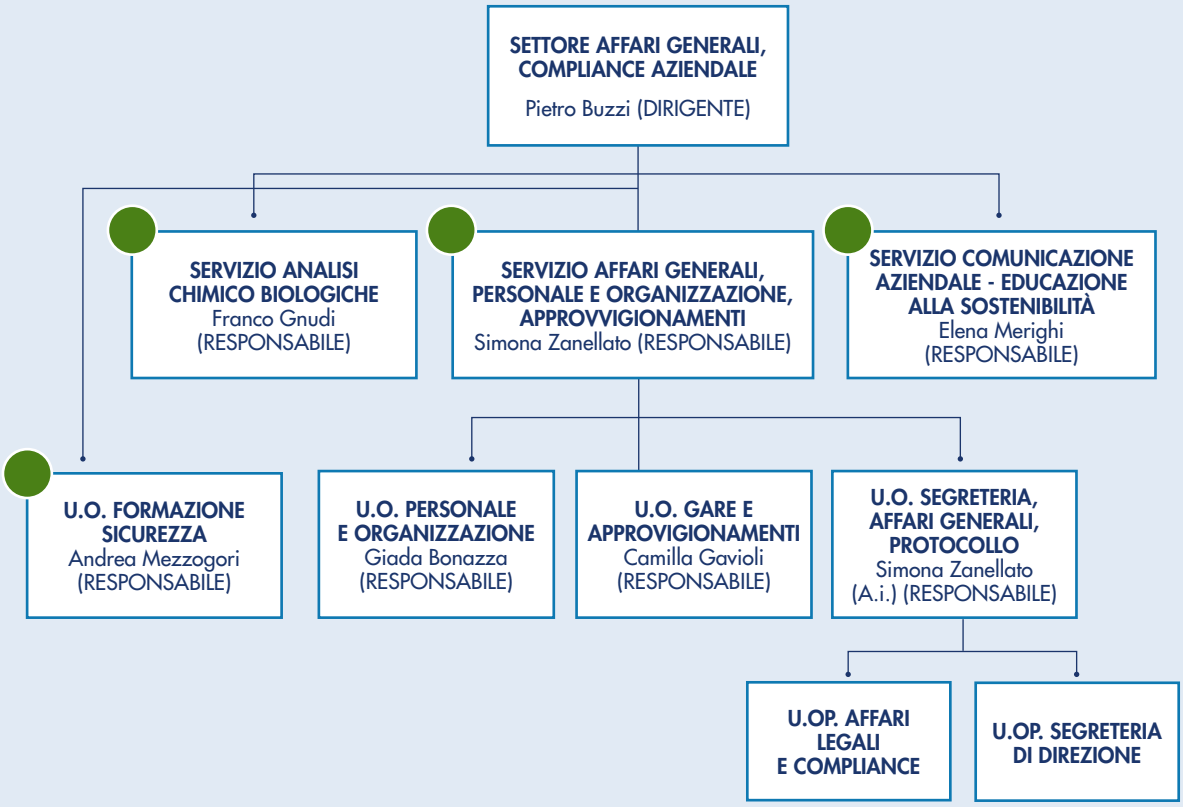


(SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE)

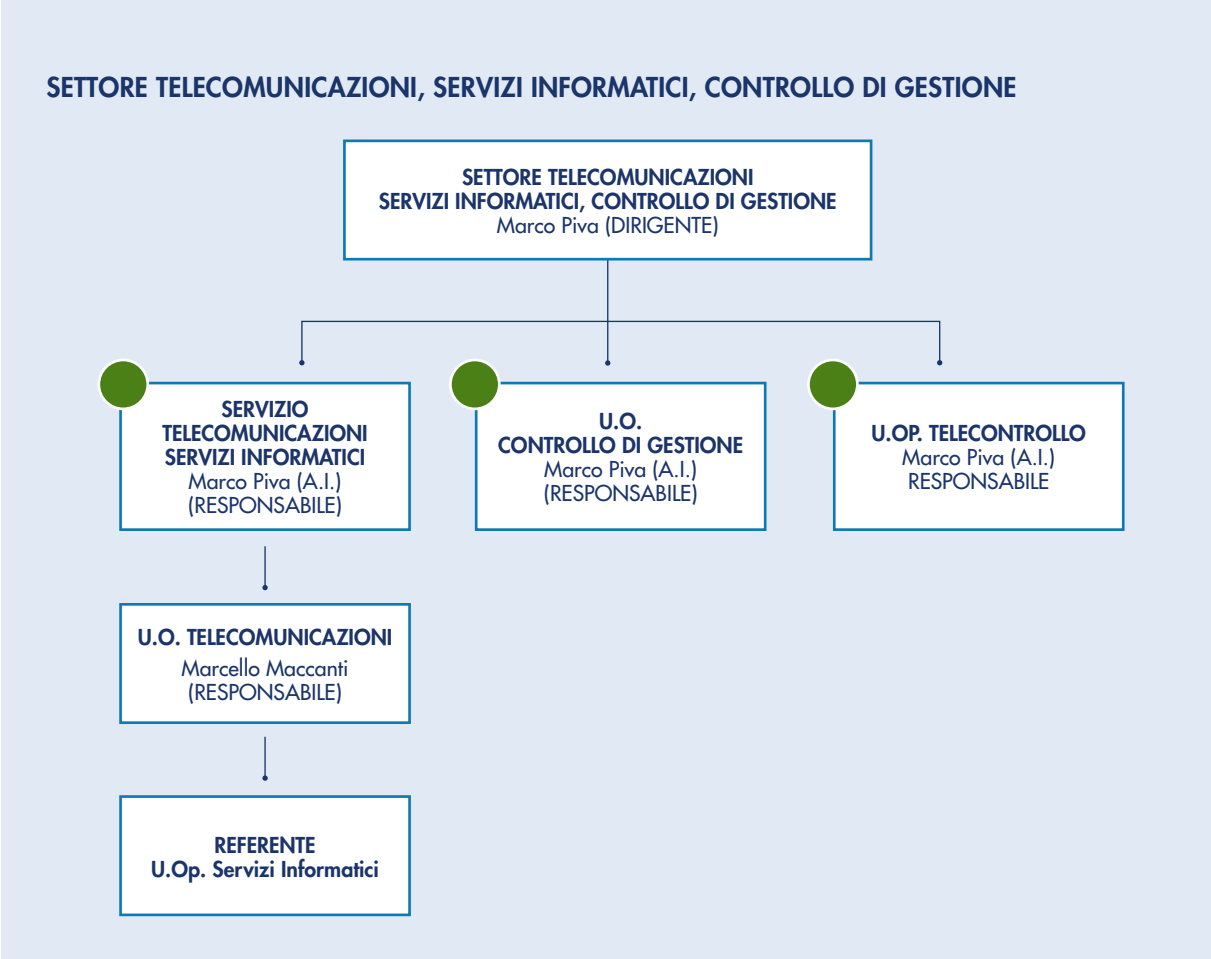
SETTORE AMMINISTRATIVO, CONTABILITÀ, UTENZA, MAGAZZINO



SETTORE AFFARI GENERALI, COMPLIANCE AZIENDALE



(SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE)



(SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE)

3.3 Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 5 del codice civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

3.4 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si sottolinea che la società non detiene alcun tipo di partecipazione e pertanto non ha in essere alcun tipo di rapporto con imprese controllate, collegate o controllanti.

3.5 Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, n. 3 del codice civile, si precisa che la società non possiede azioni proprie né sussiste il controllo da parte di altre società.

3.6 Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Codice civile, si fornisce l'elenco delle sedi secondarie ed unità locali della società:

U.L. n.FE/1 - Riva del Po (Ro Ferrarese) (FE) - Via Pioppa n. 26 - centrale di potabilizzazione

U.L. n.FE/2 - Riva del Po (Serravalle di Berra) (FE) - Via Argine Po n. 1 - centrale di potabilizzazione

U.L. n.FE/3 - Copparo (FE) - Via Giovanni XXIII n. 5b – uffici utenza

U.L. n.FE/5 - Comacchio (Portogaribaldi) (FE) – via provinciale per Portogaribaldi n.52 - depuratore

U.L. n.FE/6 - Comacchio (FE) - Via E. Fogli n.10 – uffici utenza

U.L. n.FE/7 - Codigoro (FE) – Via I maggio n.23/A – magazzino

U.L. n.FE/8 – Comacchio (FE) – Via della Salina – Salina

U.L. n.FE/9 - Codigoro (FE) – Via IV novembre n.37/39 – uffici utenza

U.L. n.FE/10 – Codigoro (FE) – via Pomposa nord n.14/D - depuratore

U.L. n.FE/11 – Copparo (FE) – Via Alta n.56 – depuratore

U.L. n. FE/12 – Tresignana (FE) – Via Grotta n.7 - depuratore

U.L. n.FE/13 - Codigoro (FE) – Via I maggio – serbatoio acqua e deposito inerti

3.7 Attività di compliance

La funzione compliance di CADF governa un processo trasversale e ciclico, che consta di presidi organizzativi e operativi atti a evitare disallineamenti rispetto alle regole del contesto nel quale l'Azienda si trova a operare, garantendo nel continuo la conformità alla normativa vigente.

La funzione è presidiata dall'Unità Operativa Affari Legali e Compliance istituita con verbale del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 12.07.2023.

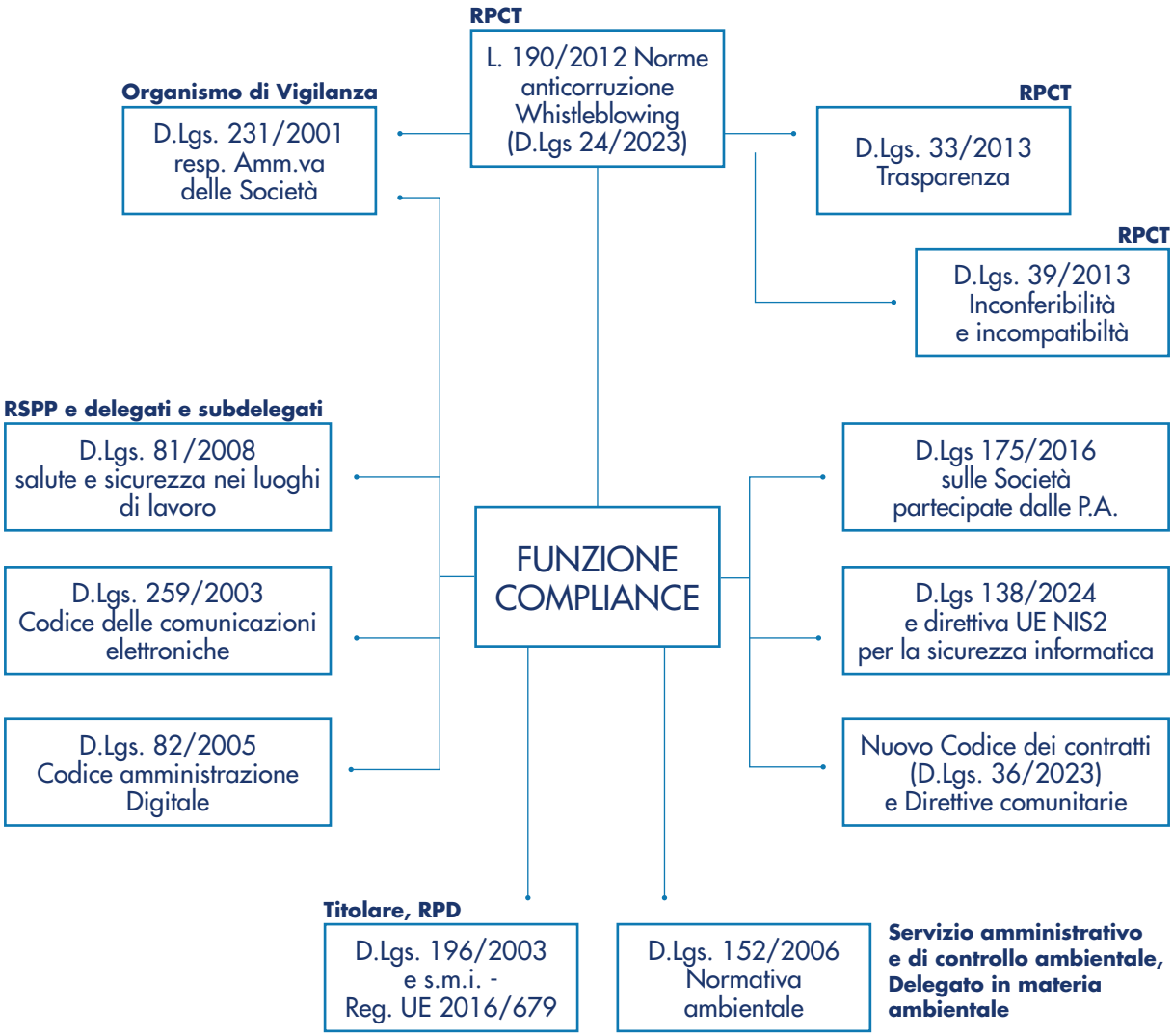
Operando in un settore di servizi pubblici soggetto ad elevata regolamentazione e sorveglianza, la compliance assume un rilievo particolare perché la Società, essendo a totale controllo pubblico e *in house providing* per la gestione del Servizio Idrico Integrato, deve adattarsi ad una pluralità di disposizioni normative e regolamentari che afferiscono a tematiche sia di natura pubblicistica che privatistica.

Il processo di compliance adottato in CADF è schematicamente organizzato nei seguenti quattro sottoprocessi.

- Individuazione e applicazione della normativa.
- Valutazione dei rischi di compliance e identificazione dei processi esposti al rischio di non conformità.
- Adeguamento delle regole e delle procedure operative alle disposizioni normative.
- Attività di monitoraggio e reporting e predisposizione di eventuali interventi correttivi in caso di non conformità rilevate.

Nella Figura vengono riportate le diverse disposizioni che governano la compliance di CADF e che sostanziano l'attività di tale funzione.

Figura 3.1 – **LE NORMATIVE CHE GOVERNANO LA COMPLIANCE DI CADF**



3.7.1 LA COMPLIANCE VOLONTARIA

Al fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, CADF ha scelto di attuare il modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. n. 231/2001. La Società infatti, oltre a rispettare, nello svolgimento della propria attività, le leggi ed i regolamenti vigenti nel territorio nazionale, garantisce elevati standard etici, nella conduzione quotidiana del proprio lavoro: tali standard, e i loro principi ispiratori, sono raccolti nel codice etico.

In tal senso, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, per la prima volta nel 2008, il Codice etico e il Modello di Organizzazione e Gestione per dare attuazione al D.Lgs. 231/2001, mentre tale Modello è stato integrato, nel 2012, con la nomina di un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, e nel 2015 con l'inserimento anche dei reati ambientali.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del modello, al di là delle prescrizioni del Decreto, possa costituire un valido strumento di gestio-

ne del rischio e di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati, con particolare riferimento a quelli contemplati nel Decreto.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto 231, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché di curare il suo aggiornamento, è affidato ad un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, che assume il ruolo di Organismo di Vigilanza.

In data 08/09/2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo sistema di controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 che sostituisce in toto il precedente Modello di Organizzazione e Gestione.

Nell'anno 2022 l'azienda ha approvato l'aggiornamento al Modello di Organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società, con riferimento all'estensione delle attività societarie correlate alla fusione per incorporazione di Delta Web S.p.A.

Nel 2023 è stata completata la valutazione preliminare funzionale all'aggiornamento del modello che riguarda il perimetro dei nuovi reati presupposto che incidono sul campo di applicazione del D. Lgs. n.231/2001.

Nell'anno 2024, anche a seguito dell'esito della valutazione preliminare, l'azienda ha deciso di avviare il progetto di aggiornamento del Sistema 231 mediante approccio per processi a rischio reato, che favorisce la predisposizione di un modello coerente con l'operatività e l'organizzazione aziendale, l'armonizzazione con gli altri programmi di compliance applicati ed una più facile comprensione dello strumento da parte del personale dipendente. Questo aggiornamento complessivo verrà completato nell'anno 2026.

In attuazione delle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 24/2023 sul whistleblowing, è stato aggiornato nella sezione trasparenza del sito web aziendale il modello informatico di segnalazione già precedentemente attivato: infatti CADF mediante l'adesione al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali aveva già adottato una specifica piattaforma informatica che è stata implementata nel modello appositamente perfezionato per le società in house.

3.7.2 LA COMPLIANCE OBBLIGATORIA

La prevenzione della corruzione

Come anticipato in precedenza, CADF deve adempiere a diverse disposizioni normative pubblicistiche dirette primariamente alle Pubbliche Amministrazioni. La più rilevante è connessa all'applicazione della Legge 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione e del Decreto legislativo n. 33/2013 attinente agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

Il 1° Piano triennale di prevenzione della corruzione della Società risale al 2015.

Il Consiglio di Amministrazione di CADF con Verbale n. 37 del 29/01/2026 ha approvato l'aggiornamento al PTPC - Piano triennale di prevenzione della Corruzione per il periodo 2026/2028 in coerenza con il PNA 2025 deliberato dall'ANAC.

La privacy

Al fine di rispondere ai requisiti del GDPR (General Data Protection Regulation), ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, CADF si è dotata di un modello di organizzazione e gestione dei dati personali in grado di tutelare l'interessato e garantire la corretta applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Regolamento aziendale, nel quale sono indicati i ruoli e le responsabilità attribuite alla struttura organizzativa per il suddetto fine. È stato istituito il Registro dei trattamenti di cui all'art. 30 (istituzione e gestione del Registro dei trattamenti) e 32 (sicurezza del trattamento) del Regolamento UE.

CADF garantisce l'esercizio dei diritti degli interessati al trattamento avendo approvato un'apposita procedura finalizzata a definire in modo puntuale le modalità di presentazione delle istanze da parte degli interessati, le competenze interne ed i tempi di risposta da parte dell'azienda.

Con verbale n. 29 del 16.06.2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello Organizzativo Privacy (MOP) con le seguenti finalità:

- definire e descrivere un modello operativo per la tutela dei dati personali raccolti e trattati da CADF che sia d'ausilio alla loro gestione e tutela durante l'intero ciclo di vita;

- consentire all'Azienda di verificare l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa a tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali che li riguardano;
- aumentare il livello di conoscenza delle tematiche di tutela dei Dati Personali, anche al fine di mitigare i rischi (operativi, reputazionali e di adempimento degli obblighi) relativi ad una loro gestione non corretta;
- fornire indicazioni chiare e complete per assicurare la conformità normativa nelle attività di trattamento dei Dati Personali;
- individuare in maniera univoca le responsabilità per l'adempimento degli obblighi nei processi trasversali che comportano il coinvolgimento di diversi uffici e assicurare il rapporto con i responsabili, ai sensi dell'articolo 28 del RGPD, e con i contitolari ai sensi dell'articolo 26 del RGPD.

L'adeguamento e l'innovazione digitale

Dal 2021 CADF ha avviato un progetto di digitalizzazione della modulistica per rendere più semplici ed efficaci i servizi all'utenza.

Tale processo si inserisce nel più ampio percorso di sviluppo dei sistemi digitali connesso agli obblighi di adeguamento alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale e delle Linee Guida dell'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), che hanno riflessi sull'organizzazione e gestione della documentazione informatica sia all'interno dell'azienda che nelle relazioni con gli utenti e le imprese.

Nel 2021 è stato predisposto e successivamente approvato il Manuale di Conservazione Digitale in cui si riporta ogni dettaglio sulla conservazione del documento digitale, secondo la norma di legge vigente.

Nel 2022 è stata definitivamente lanciata la nuova intranet aziendale, progettata e realizzata nell'ambito degli obbiettivi incrementali assegnati, con lo scopo di creare una pagina che rappresentasse la prima interfaccia di ciascun dipendente all'inizio della propria giornata lavorativa, la porta di entrata verso l'area di lavoro digitale dove poter trovare le informazioni, gli strumenti ed i servizi utili al lavoro quotidiano per centralizzare in un unico punto le informazioni a disposizione di tutti i dipendenti.

Nel 2026 è stato aggiornato il Manuale di Gestione dei Flussi Documentali – adottato nel 2023 contestualmente alla nomina del Responsabile della gestione documentale.

La sicurezza informatica

Nel 2023 è stato avviato un percorso formativo continuativo dedicato alla sicurezza informatica e rivolto a tutto il personale aziendale, con lo scopo di aumentare i livelli di consapevolezza e proteggere dati personali e dell'organizzazione da possibili attacchi. Attraverso una piattaforma di e-learning ciascun dipendente ha potuto fruire di un percorso personalizzato organizzato in un set di moduli formativi a rilascio mensile e con punti di consolidamento a frequenza annuale.

Il 16 ottobre 2024 è entrato in vigore in Italia il D. Lgs. 138/2024, che recepisce la Direttiva UE 2022/2555 (NIS 2), ridefinendo le regole per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi in un panorama cyber in costante aggiornamento (e di conseguenza potenzialmente sempre più a rischio).

Per analizzare e trattare al meglio l'adeguamento normativo NIS2, nel 2024 CADF ha avviato la fase di valutazione della propria postura di sicurezza informatica intraprendendo un percorso di assessment volto a rilevare il proprio grado di resilienza alle minacce cyber, in ottica NIS2. L'Assessment, basato su standard internazionali, sarà essenziale anche al fine di definire azioni di rimedio a fronte della rilevazione di eventuali vulnerabilità. Il focus dell'assessment sarà centrato sull'analisi delle funzioni e dei processi aziendali legati all'ICT e alla sicurezza, riguardando specificamente le operazioni nelle sedi di CADF S.p.A.

L'obiettivo sarà duplice:

a) identificare potenziali lacune nelle misure di sicurezza attualmente implementate dalla Società;
b) fornire raccomandazioni concrete e mirate per il rafforzamento della postura di sicurezza dell'Azienda.

Le azioni di rimedio saranno essenziali per rispondere in modo efficace alle scoperture rilevate, garantendo protezione dalle minacce informatiche e la conformità con la direttiva.

CADF ha già avviato il censimento e l'associazione sul Portale dei Servizi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) ed è stata riconosciuta come soggetto essenziale.

Nell'anno 2025, al fine di garantire la conformità di CADF alle disposizioni recate dal D.Lgs 138/2024 e dalle delibere dell'ACN, si è costituito il Team Nis 2 ed il Comitato gestione rischi.

Nello stesso anno sono state approvate la Politica e la Procedura per la gestione degli incidenti di sicurezza per consentire all'azienda di rispettare il termine del 1.1.2026, previsto dal D.Lgs 138/2024, per l'avvio dell'obbligo di segnalazione degli incidenti significativi.

Salute e sicurezza

CADF ha una organizzazione strutturata della gestione del sistema di Prevenzione e Protezione coerente con le disposizioni di cui al D.lgs. 81/2008, avendo nominato il responsabile del sistema, il medico competente, avendo disposto le deleghe funzionali al personale ed adottato tutti gli atti di gestione e di programmazione della formazione. CADF ha inoltre inserito nella Parte Speciale del Modello di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001 tra i Reati presupposto i delitti di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi e gravissime, se commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro. Come detto CADF cura internamente la formazione dei propri lavoratori e nel corso del 2024 ha deciso, in attesa dell'adozione del nuovo accordo Stato Regioni di cui era prevista l'emanazione nel 2022, di incrementare la frequenza degli aggiornamenti formativi previsti per i lavoratori preposti passando da una frequenza quinquennale ad una biennale.

Nel corso dell'anno 2024 è stata condotta una indagine preliminare di mappatura ed allineamento dei progetti verticali e trasversali, presso l'organizzazione CADF, propedeutica al percorso di implementazione di un Sistema di gestione Salute e Sicurezza integrato con i sistemi attualmente in vigore finalizzato alla Certificazione UNI ISO 45001, che ha restituito una ipotesi di implementazione con il relativo cronoprogramma, che dovrebbe portare all'ottenimento della certificazione entro la metà del 2027.

Per affrontare questo percorso, nel corso del 2025, il Servizio Prevenzione e Protezione è stato potenziato con l'assunzione di una nuova risorsa con il ruolo di ASPP.

Il Rating di Legalità

CADF ha ottenuto il 9 gennaio 2025, dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato), il Rating di Legalità (ai sensi del d.l. 24 gennaio n. 1 convertito in legge n. 27 del 2012). Si tratta di un obbiettivo previsto per l'anno 2024, inserito nella Relazione integrata relativa al 2023.

Il rating di legalità rappresenta un sistema di valutazione, che assegna un punteggio ad un'organizzazione in base al suo standard di legalità nonché alle sue pratiche etiche.

L'attribuzione del rating richiede perciò il rispetto di elevati standard di legalità da parte delle imprese e misura, premiandola, una gestione aziendale trasparente, etica e virtuosa, combinando dati oggettivi e soggettivi, inclusi rapporti finanziari, risultati delle ispezioni, rispetto delle normative ambientali, pratiche di gestione dei dipendenti e coinvolgimento in controversie legali.

Il rating, oltre ad incrementare il capitale reputazionale delle aziende, promuove una competizione basata sui meriti, favorendo il rispetto delle regole e il miglioramento degli standard qualitativi da parte delle imprese.

CADF potrà quindi godere di benefici nell'accesso a risorse e opportunità in ambito sia pubblico che privato (in base al decreto del MISE n. 57 del 20.2.2014).

3.8 Le politiche di approvvigionamento e di affidamento dei fornitori

Il D. Lgs. n.175/2016 obbliga le società in house ad acquisire lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al D. Lgs 36/2023. Per CADF, quindi, è necessario adottare politiche di selezione degli appaltatori impiegando processi equi e trasparenti che prevedano l'integrazione di criteri di sostenibilità e promuovere pratiche di responsabilità sociale tra i fornitori, stimolando il miglioramento dell'affidabilità e della sicurezza nell'erogazione dei lavori e dei servizi.

Nel 2017 la Società ha completato la riorganizzazione degli affidamenti in coerenza con le innovazioni derivate dal citato codice. In tal senso, è stato completamente rivisto il modello di gestione delle pro-

cedure di scelta del contraente, attraverso l'utilizzo di una piattaforma on line. Tale piattaforma consente la gestione telematica delle gare ad evidenza pubblica e la tenuta di un elenco di operatori economici qualificati, che permette di selezionare i partner commerciali, garantendo maggiore trasparenza oltre al pieno rispetto dei principi comunitari in materia di concorrenza, efficienza ed economicità.

Dal 2022 CADF adotta i Criteri minimi ambientali (CAM) nelle procedure di scelta dei contraenti. Trattasi dei requisiti definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti più sostenibili sotto il profilo ambientale, producendo un effetto leva sul mercato e inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste delle stazioni appaltanti.

I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare; ad oggi sono stati approvati detti criteri solo per alcune fattispecie di beni e servizi.

Nel 2023 si è dato avvio ad un nuovo progetto che prevede la predisposizione, per ogni categoria merceologica del nostro albo fornitori soggetta ai CAM, di una check list per la verifica dei requisiti che verranno richiesti sia in sede di redazione dei capitolati e delle schede tecniche, che in sede di verifica nella fase esecutiva del contratto.

Nell'anno 2024 si è avviato il progetto di Sensibilizzazione del mercato verso la sostenibilità ambientale e sociale con l'implementazione di un dialogo strutturato con i fornitori di CADF SpA sulla corretta applicazione dei CAM che si viene attuato con la predisposizione di una serie di video formativi della durata di un'ora su ciascuno dei 12 CAM che interessano gli approvvigionamenti di CADF SpA, messi a disposizione degli operatori economici sul portale.

Nel 2025 l'azienda ha deciso di acquisire una nuova Piattaforma per gli Approvvigionamenti Digitali; il progetto di migrazione è stato completato nei primi mesi dell'anno 2026.

Il rating delle imprese iscritte nell'elenco aziendale

L'esperienza di questi sei anni di gestione dell'elenco degli operatori economici ha messo anche in evidenza fatti o situazioni che possono essere utilizzati per attribuire ai fornitori iscritti un giudizio che abbia un rilievo nelle fasi di iscrizione, di contrattualizzazione e di esecuzione dei contratti.

Nell'anno 2022 è stato realizzato il progetto che aveva come obiettivo la realizzazione ed attivazione di un sistema di Vendor Rating per le imprese iscritte nell'elenco degli operatori economici.

Un sistema di valutazione digitale di Vendor Rating consente infatti di gestire meglio il rischio e individuare i fornitori con le performance migliori tra quelli qualificati nell'Elenco degli operatori economici.

Con determinazione dirigenziale n. 111 del 07/11/2022 è stato approvato il Regolamento sul Vendor Rating che è stato definitivamente attivato dal mese di gennaio 2023, quale strumento utile a coniugare la pianificazione strategica e il controllo operativo. Questo approccio di valutazione globale rende possibile il superamento di un approccio soggettivo alle decisioni, scegliendo piuttosto di appoggiarsi a dati oggettivi che informano un metodo centralizzato e condiviso, utilizzabile da diversi operatori coinvolti nella gestione degli approvvigionamenti.

Il Codice di Condotta per i fornitori

Le catene di fornitura rappresentano oggi una leva fondamentale per generare valore economico e impatti positivi sul piano sociale e ambientale. È proprio lungo la supply chain che si misura la capacità di un'impresa di rendere la sostenibilità parte integrante del proprio modello di business, garantendo al contempo continuità, qualità e affidabilità delle forniture.

Con questo obiettivo CADF ha approvato il Codice di Condotta che chiarisce in modo trasparente le aspettative nei confronti dei fornitori, richiedendo non solo il rispetto delle normative vigenti, ma anche l'adozione di comportamenti responsabili e proattivi per prevenire e ridurre impatti negativi su diritti umani, lavoro e ambiente in coerenza con i criteri ESG.

Gli operatori economici dovranno aderire al codice di condotta in sede di stipula dei contratti con CADF e sono altresì esortati a sensibilizzare l'intera filiera dei fornitori, compresi i subcontraenti, sulle tematiche oggetto del codice medesimo.

3.9 Le politiche di gestione del personale di CADF

Il sistema di gestione delle risorse umane è lo strumento principale mediante il quale CADF intende allineare l'organizzazione e le persone alle strategie aziendali. È un sistema che comprende diversi sottosistemi, riferiti sia alle variabili organizzative cosiddette *hard* (cioè quelle che riguardano le mansioni e le carriere), sia alle variabili *soft* (che riguardano il personale).

CADF ha messo in atto molteplici strumenti operativi di gestione del personale:

- *la progettazione e la valutazione del sistema dei ruoli*, che specificano quali attività devono essere svolte e come debbono essere collegate e responsabilizzate per ottenere un flusso di lavoro adeguato al raggiungimento degli obiettivi dell'ente;
- *i sistemi di valutazione della performance e del potenziale*, che raccolgono in via continuativa informazioni sul rendimento del personale e sulle competenze potenziali nel medio e nel lungo termine;
- *il sistema di reclutamento e selezione*, sia interno che esterno, che collega l'organizzazione al mercato del lavoro per procurarsi le competenze necessarie;
- *il sistema di formazione, addestramento e aggiornamento*, che garantisce lo sviluppo del personale, in modo da potenziarne le capacità tecniche, le conoscenze professionali e la motivazione necessaria per soddisfare gli standard aziendali;
- *il sistema retributivo*, che analizza sistematicamente le retribuzioni, tenendo conto sia del valore per l'ente delle diverse mansioni, sia del confronto con i mercati esterni di riferimento;
- *il sistema premiante*, che consente, attraverso un sistema di valutazione, di compensare economicamente il dipendente meritevole;
- *il sistema della pianificazione delle risorse umane*, e cioè i percorsi di carriera;
- *il sistema di inserimento*, mediante la nuova piattaforma "Onboarding" che garantisce la gestione del processo, successivo all'assunzione, finalizzato all'accoglienza in azienda con l'obiettivo di fornire al nuovo dipendente tutti gli strumenti per essere completamente operativo, integrato con la struttura aziendale e produttivo, così da garantire buone performance nel tempo.

IL SISTEMA DI RECLUTAMENTO, IL SISTEMA PREMIANTE E I PIANI DI SVILUPPO DEL PERSONALE

Il sistema di reclutamento in CADF si interseca con il tema della compliance aziendale. Il D. Lgs. n.175/2016 obbliga le società a controllo pubblico a reclutare il personale dipendente attraverso selezioni che rispettino i principi sanciti dal D. lgs. 165/2001 per il pubblico impiego, che afferiscono alla "trasparenza, pubblicità e imparzialità" dell'azione amministrativa.

CADF ha adottato un apposito regolamento aziendale che stabilisce i criteri operativi con cui si definiscono gli indirizzi da parte dei Soci, la programmazione del fabbisogno di personale e le modalità di gestione dei procedimenti di reclutamento.

In coerenza con l'approccio sopra descritto, CADF orienta le proprie politiche di gestione delle risorse umane allo sviluppo del personale.

CADF ha implementato un *sistema articolato di valutazione delle prestazioni e dei risultati* che è divenuto lo strumento operativo per gestire sia il sistema premiante che i percorsi di carriera.

CADF ha definito un *sistema di job evaluation* finalizzato alla individuazione di tutti gli elementi relativi alle posizioni del personale direttivo in azienda, per determinare il livello relativo, l'importanza, la complessità e il valore all'interno dell'organizzazione, cui si è collegato parte del sistema retributivo.

In tema di gestione del personale, vanno rilevate alcune iniziative avviate nel corso dell'anno 2022 e completate nel corso del 2023, anch'esse finalizzate a consolidare il modello organizzativo aziendale.

In particolare si fa riferimento all'assessment del potenziale relativo al personale, finalizzato alla definizione di un piano di successione dei ruoli subapicali, attraverso un processo che consenta di identificare e individuare coloro che sono potenzialmente in grado di coprire le posizioni richieste, ovvero di essere formati per raggiungere questo obiettivo, assicurando in questo modo la governance dell'azienda anche negli sviluppi futuri del management.

Nel 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di successione del personale in azienda fino all'anno 2028, con il quale sono state identificate e individuate le figure che sono potenzialmente in grado di ricoprire posizioni di grado più elevato, assicurando in questo modo la continuità dell'azienda.

Nel 2025, in attuazione degli obbiettivi del Piano Strategico per la parità di genere è stato approvato il Regolamento per le progressioni di carriera in un'ottica di promozione dell'equilibrio di genere, definendo in modo puntuale i requisiti di accesso e rendendo trasparente le modalità ed i criteri, anche temporali, per lo sviluppo delle carriere e i piani di successione e con l'obbiettivo di contemperare i principi civilistici in materia di gestione del personale e le esigenze generali di trasparenza, imparzialità e pubblicità nelle procedure di selezione interna, in ragione dello status giuridico di società a controllo analogo di CADF.

Nell'anno 2025 è stato approvato dal Comitato di Direzione il documento "Vivere il lavoro in CADF" che raccoglie in un unico testo le principali iniziative già attive e quelle in fase di sviluppo rivolte e dedicate a tutto il personale di CADF.

Si tratta di uno strumento pensato per far conoscere a tutte le persone che lavorano in azienda opportunità, istituti e progetti che puntano a favorire equilibrio, crescita e benessere.

Il documento è organizzato in sei aree tematiche, individuate come prioritarie da CADF per promuovere un modello di sviluppo sostenibile e attento ai bisogni di lavoratrici e lavoratori:

- salute e sicurezza
- benessere e work-life balance
- formazione
- equità e inclusione
- sviluppo professionale e produttività
- educazione e dialogo

LE POLITICHE DI WORK-LIFE BALANCE E WELFARE AZIENDALE

A tutti i dipendenti di CADF, a tempo determinato e indeterminato, viene applicato il CCNL per il Settore Gas-acqua il cui ultimo rinnovo relativo al triennio 2025/2027 è stato sottoscritto in data 8 maggio 2025.

Ai sensi dell'articolo 11, commi 1 e 2, del codice dei contratti pubblici (D. Lgs 36/2023), CADF è tenuta ad indicare, nei documenti di selezione dei fornitori, il contratto collettivo nazionale applicabile al personale dipendente impiegato nell'appalto.

I fornitori che partecipano alla procedura di affidamento sono vincolati all'applicazione di detto contratto, oppure, qualora utilizzino un diverso CCNL, sono obbligati ad indicarlo in sede di offerta garantendo che il diverso contratto garantisca ai dipendenti le stesse tutele economiche e normative di quello indicato da CADF.

In tali casi, prima di procedere all'affidamento o all'aggiudicazione, CADF effettua una verifica puntuale in merito all'equivalenza del contratto indicato dal fornitore e, in caso di esito negativo, non procede con l'affidamento.

Nell'anno 2025 è stato sottoscritto il nuovo accordo integrativo aziendale per gli anni 2025/2027, che ha previsto un ulteriore sviluppo del Piano di Welfare divenuto sempre più rilevante, anche in relazione all'aumento dei costi energetici che ha consentito ai dipendenti ed alle loro famiglie di beneficiare dei benefits derivanti dall'utilizzo del paniere welfare senza oneri fiscali a loro carico.

In tema di work-life balance, CADF ha già sviluppato diverse iniziative che hanno riguardato sia gli aspetti contrattualistici che quelli inerenti al tema del welfare aziendale.

Nel 2023 a conclusione di un percorso avviato nell'ambito del progetto sul benessere organizzativo è stato siglato dall'Azienda e dalle OO.SS. l'accordo sulla banca ore solidali: tale prezioso strumento di work-life balance consente ai dipendenti che si trovino ad avere necessità di assentarsi dal lavoro - per ragioni di cura per sé o di assistenza a un familiare - avendo già fruito di tutte le ferie o permessi, di attingere ad un monte ore alimentato, da parte dell'azienda, con i permessi retribuiti non fruiti da altri dipendenti, e da altri dipendenti, con cessione volontaria delle proprie ferie.

Sempre nel 2023, è stato siglato un accordo con le RSU Aziendali finalizzato alla previsione di condizioni di miglior favore sia ai parametri stabiliti dalla legge e dal Codice Civile sia alle necessità giustificative per richiedere un'anticipazione del TFR maturato.

Questo accordo consente di applicare regole precise e condivise per accedere all'anticipazione del TFR da parte dei dipendenti che ne facessero richiesta, in coerenza con quanto previsto dall'ultimo comma della Legge n. 297/1982, che introduce la possibilità di stabilire, attraverso contratti collettivi, condizioni di miglior favore per l'anticipazione del trattamento.

Il 6 novembre 2024 è stato sottoscritto con le Organizzazioni sindacali l'accordo per la sperimentazione dello smart working in azienda finalizzato a facilitare l'equilibrio tra vita privata e professionale, soprattutto per quelle dipendenti e quei dipendenti con particolari esigenze personali e familiari. La sperimentazione annuale, partita nei primi mesi del 2025, ha dato ottimi risultati sul piano del benessere organizzativo ed è stato avviato il dialogo con le OO.SS. per dare continuità allo strumento.

LE AZIONI INTRAPRESE PER LA PARITÀ DI GENERE

In attuazione di quanto previsto nella Relazione Integrata sulla gestione l'azienda ha dato corso ad alcune iniziative per lo sviluppo delle politiche di genere che si sono concretizzate nel dicembre 2024 con l'ottenimento della certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere, riconfermata all'esito della visita ispettiva del novembre 2025.

Dopo l'adesione alla "Carta per le Pari Opportunità" era stato istituito con Verbale del C.d.A. n. 32 del 26/01/2023 il Comitato Guida Pari Opportunità, composto dalla Presidente, dal Dirigente del Settore che ingloba la gestione delle Risorse Umane, da un componente del genere meno rappresentato individuato dalle RSU Aziendali e da due componenti eletti tra i dipendenti. Il Comitato Guida, formalmente nominato nel mese di marzo 2023 ha avviato un percorso partecipativo interno all'Azienda che si è concretizzato con l'approvazione, in data 21/09/2024 di un Piano Strategico triennale che definisce gli obiettivi per ogni tema trattato nel "Piano di interventi per la parità di genere" tenendo conto degli indicatori di performance previsti nella Prassi UNI/PdR 125:2022 e sviluppare attività di formazione e di engagement dei dipendenti sul tema.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato con verbale n. 34 del 21.10.2025 la "Politica a tutela della genitorialità in CADF" in attuazione del Piano Strategico per la parità di genere.

In attuazione della Politica il Comitato di Direzione, nella seduta del 24.11.2025 ha approvato l'accordo aziendale per la genitorialità ed il work-life balance nel quale sono previste condizioni di miglior favore sia per quanto concerne la fruizione dei permessi e dei congedi parentali, sia per le integrazioni salariali rispetto alle previsioni normative.

3.10 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

In considerazione della particolare natura giuridica di CADF, i compensi al Consiglio di Amministrazione delle società in house sono soggetti ai limiti previsti dal D.Lgs 175/2016; tali limiti non consentono l'erogazione ai componenti di tale organo di premi di risultato o simili, che possano essere connessi al raggiungimento di obiettivi.

I Sistemi di incentivazione, sia quelli finalizzati alla premialità del personale dipendente, sia quelli predisposti per l'incentivazione dei dirigenti, sono tutti di competenza del Consiglio di Amministrazione che li approva.

La predisposizione e l'aggiornamento dei sistemi di valutazione vengono curate dalla U.O. Personale e organizzazione e definita in Comitato di Direzione, prima di essere trasmessa al Consiglio di amministrazione per l'approvazione.

I processi di valutazione sono invece annuali.

Il sistema di incentivazione dei Dirigenti prevede l'individuazione di due obiettivi aziendali di carattere generale, comune a tutti i dirigenti, e due obiettivi individuali per ciascun dirigente.

Sul totale della remunerazione variabile totale, il peso degli obiettivi aziendali vale il 65% mentre quello degli obiettivi individuali vale il 35%.

Nel 2025, su 12 obbiettivi complessivi attribuiti ai dirigenti ai fini della determinazione della retribuzione variabile, sono stati individuati 6 obiettivi riconducibili alla sostenibilità:

1) Obbiettivo: Verifica del funzionamento della business *continuity* aziendale sul 3° nodo delocalizzato (Disaster Recovery);
2) Obbiettivo: Cybersicurezza - *Security Assessment* NIS2. Identificare le potenziali lacune nelle misure di sicurezza e fornire raccomandazioni concrete e mirate per il rafforzamento della postura di sicurezza dell'azienda;
3) Obbiettivo: Piano di manutenzione delle apparecchiature e degli impianti aziendali;
4) Obbiettivo: "Esecuzione delle opere finalizzate alla distrettualizzazione della rete acquedottistica;
5) Obbiettivo: "Certificazione ISO 45001. Predisposizione di tutta la documentazione da sottoporre alla direzione per la successiva adozione del sistema;
6) Obbiettivo: "Approvazione e realizzazione del documento documento 'Vivere il lavoro in CADF'".



Campionamenti.

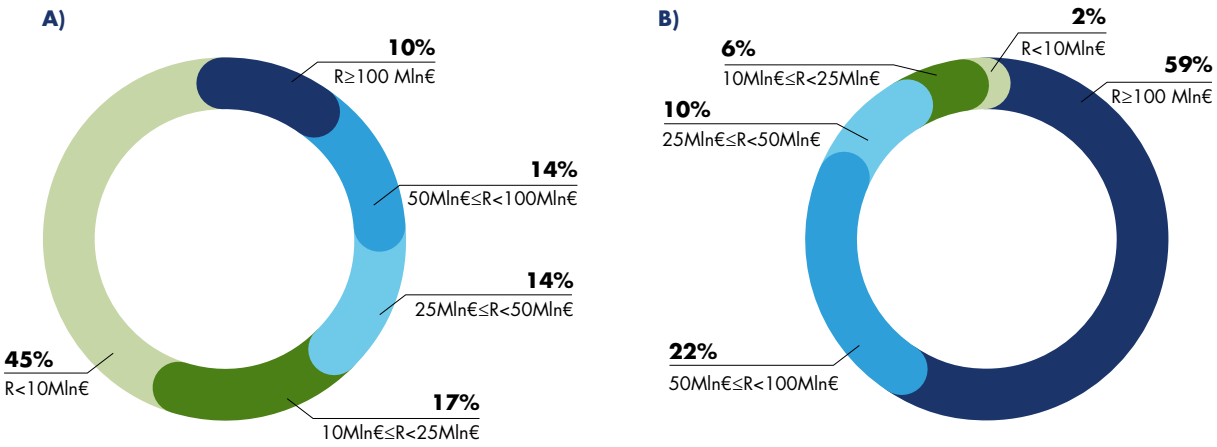
4. STRATEGIA E PIANI AZIENDALI DI SOSTENIBILITÀ

4.1 Il contesto e le Autorità di riferimento

Il servizio idrico integrato è attualmente inserito in un quadro di profonda trasformazione definita a livello globale come fase di **"bancarotta idrica"**, dove l'equilibrio tra domanda e disponibilità della risorsa è stato superato in molti sistemi. Il sistema organizzativo nazionale si fonda sulla suddivisione in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), individuati dalle Regioni, e sui rispettivi Enti di Governo d'Ambito (EGA) – come ATERSIR per l'Emilia-Romagna – ai quali sono trasferite le competenze per la gestione delle risorse idriche. La governance opera su un modello multilivello che vede al vertice lo Stato e l'Autorità di regolazione ARERA, la quale garantisce l'omogeneità tariffaria e il controllo della qualità su tutto il territorio. A livello di ambito, il servizio si basa sul principio dell'**unicità della gestione**, che comporta la gestione integrale di acquedotto, fognatura e depurazione da parte di un unico soggetto gestore.

A livello nazionale, la modalità di affidamento prevalente è rappresentata dall' ***in house providing*** (60% della popolazione). Seguono gli affidamenti a società quotate (17%), gli affidamenti a società miste (16%), la concessione a terzi (4%) e altre forme di gestione (3%). Permangono tuttavia delle gestioni in economia, ancora attive in 1.312 comuni per circa 6,9 milioni di abitanti (12% della popolazione), che ostacolano investimenti ed economie di scala, pur essendo in costante riduzione grazie all'impulso delle riforme e dei finanziamenti del PNRR.
Ai fini del perseguimento dell'efficienza gestionale, la normativa nazionale incentiva l'aggregazione verso modelli industriali e l'integrazione verticale della filiera. Oggi, l'86% della popolazione residente (49,8 milioni di abitanti) è servita da un gestore industriale integrato. Nell'area del Nord Est il livello di integrazione del servizio risulta superiore alla media nazionale. L'analisi condotta da Fondazione *Utilitatis* sui bilanci 2024 di un campione di 232 aziende mostra che il settore produce un fatturato complessivo di 9,6 miliardi di euro, pari allo 0,4% del PIL nazionale, e impiega oltre 31.000 lavoratori. Considerando la dimensione delle aziende, le imprese con ricavi inferiori ai 10 milioni di euro sono le più numerose (45%) ma incidono solo per il 2% del fatturato totale. Al contrario, le aziende con fatturato maggiore di 100 milioni di euro rappresentano il 10% del campione ma incidono sul 59% del fatturato complessivo.[1] CADF, con un volume di fatturato del SII di circa 31 milioni di euro, rientra stabilmente tra le aziende di medie dimensioni.

Grafico 4.1 **DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI GESTORI INDUSTRIALI ATTIVI NEL SERVIZIO IDRICO (A) E FATTURATO PER CLASSE DIMENSIONALE (B) NELL'ANNO 2024 [CAMPIONE DI 232 GESTORI; ANNO 2024]**



(Fonte BLUEBOOK2026 – dati 2024)

Concentrandosi sulle monoutilities, l'analisi si restringe a 188 soggetti di cui viene valutato il conto economico. Nel 2024, queste aziende hanno registrato un fatturato aggregato di circa 9,3 miliardi di euro, di cui 7,8 miliardi derivano dai ricavi tariffari. Gli indicatori di performance EBIT ed EBITDA evidenziano risultati positivi, confermando la capacità delle società di coprire i costi operativi e gli oneri finanziari e fiscali. Grazie a questi margini, il settore ha generato un utile aggregato di 694 milioni di euro. Dall'analisi dei margini economici in relazione alla dimensione aziendale, emerge che all'aumentare degli abitanti serviti si registra un incremento dell'EBITDA rispetto al valore della produzione (VP).

Da ciò emerge che, mentre i gestori di medie e grandi dimensioni mostrano risultati significativi, gli operatori di piccole dimensioni evidenziano valori medi del 23% per EBITDA/VP, del 7% per EBIT/VP e del 4% per il risultato d'esercizio. L'EBITDA/VP e l'EBIT/VP di CADF si attestano rispettivamente al 19% e al 5% del VP.

Con riferimento alla distribuzione percentuale delle diverse tipologie di costi, i costi legati ai servizi rappresentano la voce più significativa, incidendo per il 39% sulle spese totali dei gestori del settore idrico. Questa categoria include energia elettrica, manutenzioni ordinarie, assicurazioni, consulenze tecniche e servizi commerciali. Per CADF questo aggregato incide per il 30% sui costi di produzione. Gli ammortamenti rappresentano il 19,7% dei costi totali per il settore, riflettendo l'elevata intensità di investimenti infrastrutturali. Gli ammortamenti di CADF, pari a circa il 15% dei costi della produzione, sono in linea con l'incidenza per le imprese di medie dimensioni (14,1%). I costi del personale incidono mediamente per il 17%. L'incidenza del costo del personale, intorno al 28%, è legata al rilevante grado di internalizzazione dei servizi e al tipo di attività svolta da CADF, che, gestendo l'intero ciclo idrico su un territorio molto esteso, necessita di una quota maggiore di personale operativo rispetto alle aziende focalizzate esclusivamente sulla gestione degli impianti.

La spesa per investimenti nel periodo 2021-2028 si attesta su una media nazionale di **90 €/abitante**, con un picco nel biennio 2025-2026 legato all'attuazione del PNRR.

Per quanto riguarda l'aspetto patrimoniale, si osserva che i gestori più grandi (oltre i 250.000 abitanti) hanno una quota maggiore di attivo immobilizzato (74%), mentre quelli di dimensioni minori presentano una quota di immobilizzazioni del 70%. Anche dal punto di vista delle fonti di finanziamento, i debiti rimangono la voce preponderante, influenzando in modo diverso il totale del passivo in base alla dimensione aziendale: si passa dal 45% per le piccole e grandi imprese al 44% per le medie imprese. Al contempo, si registra un ricorso al patrimonio netto nel 36% dei gestori di medie dimensioni. L'attivo immobilizzato di CADF incide per il 74% sugli impieghi; per quanto riguarda le fonti, il capitale proprio rimane la fonte principale (>65%), nonostante l'aumento percentuale del peso dei debiti (34%) e la prevalenza dell'esposizione bancaria (50%) legata all'avvio dei progetti PNRR e allo scarto temporale tra spesa ed erogazione dei contributi.

Nel 2025, su un campione di 39 milioni di abitanti (66% della popolazione italiana), la spesa media per un'utenza di 3 componenti (consumo 150 m^3/anno) è stata di 411 euro, con differenze territoriali marcate. Il Nord Italia registra la spesa media più bassa con 365 euro annui, il Centro raggiunge 496 euro e il Sud 406 euro. La tariffa unitaria italiana rimane inferiore alla media europea di 3,4 euro/m^3. La sicurezza delle acque vede inoltre l'introduzione dei nuovi limiti per i PFAS e l'approccio dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) con scadenza nel 2029. In questo scenario, la tariffa di CADF si mantiene inferiore ai 290 euro, confermando un elevato livello di sostenibilità per l'utenza locale.

4.2 SWOT Analysis

Il management aziendale ha elaborato un'articolata analisi dei punti di forza e di debolezza di CADF e delle loro interazioni con le opportunità e le minacce emergenti dall'ambiente in cui l'impresa opera (cosiddetta SWOT Analysis). Il risultato dell'analisi è schematizzato nella Tabella 4.1, che evidenzia le sfide aziendali da fronteggiare, ma anche gli elementi e le potenziali occasioni su cui CADF può far leva per svolgere in modo efficace ed efficiente i propri servizi e quindi continuare nel percorso di creazione di valore allargato.

Tabella 4.1 – **SWOT ANALYSIS**



4.3 La strategia di sostenibilità

In considerazione anche dell'attività caratteristica di CADF come utility dell'acqua, la strategia della Società ha da sempre ricompreso elementi rilevanti connessi alla sostenibilità ambientale e sociale e alla relativa governance.

Tuttavia, nel passato, tale filone della strategia aziendale non è stato sufficientemente formalizzato in via autonoma. Ora, anche per la pressione della nuova normativa europea e dei relativi standard (ESRS), il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Direzione della Società hanno deciso di sviluppare in modo più chiaro ed individuabile la strategia aziendale di sostenibilità per rispondere tanto alle innovazioni della normativa europea, quanto all'esigenza di documentare la gestione di una risorsa preziosa quale l'acqua.

Da questo punto di vista, e pensando al "core business" della società, si potrebbe affermare che la strategia di CADF di fatto si sostanzia largamente nella strategia di sostenibilità, che quindi alimenta in modo cruciale l'orientamento di fondo dell'attività e dei comportamenti della Società.

In tale quadro, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e degli obiettivi ambientali stabiliti dal Parlamento Europeo con il Regolamento n.2020/852, CADF ha pertanto adottato una strategia di sviluppo sostenibile, definendo gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo, le azioni per conseguirli e le metriche per il loro monitoraggio e l'eventuale ridefinizione. Considerata la dimensione e la struttura organizzativa aziendale, la responsabilità dell'attuazione della conseguente politica è attribuita al Comitato di Direzione.

Più in dettaglio, la politica ambientale di CADF si sostanzia nei seguenti obiettivi.

AMBIENTE

Migliorare la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali tramite la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'equilibrio idrico del territorio a vantaggio della collettività e delle generazioni presenti e future.

A1) Preservare la risorsa idrica tramite un uso efficiente e razionale;
A2) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico che incide sulla disponibilità della risorsa idrica, attraverso una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
A3) Agevolare, mediante gli standard di gestione del servizio idrico, gli interventi volti alla sicurezza del territorio, al riequilibrio e alla tutela ambientale e della biodiversità, in un quadro di pianificazione integrata tra i diversi enti e istituzioni;
A4) Perseguire l'efficienza energetica ricorrendo, ove possibile, all'uso di fonti di energia rinnovabile, conformemente ai contenuti del piano di transizione climatico-ambientale approvato dal CdA;
A5) Utilizzare processi innovativi e materiali rinnovabili (CAM) per ridurre l'impatto ambientale;
A6) Impegnarsi al miglioramento delle prestazioni del proprio sistema di gestione ambientale (UNI EN ISO 14001:2015).

SOCIALE

Ottimizzare le relazioni con i soci, gli utenti e le comunità, promuovendo nel contempo il benessere lavorativo, un ambiente sicuro, lo sviluppo professionale dei propri dipendenti e diffondendo i principi della sostenibilità anche attraverso la propria catena del valore.

S1) Erogare un servizio orientato agli utenti e finalizzato al mantenimento di elevati standard qualitativi e al superamento delle condizioni di disuguaglianza;
S2) Promuovere attività di educazione alla sostenibilità e campagne di comunicazione finalizzate alla conoscenza, al rispetto e all'uso responsabile delle risorse idriche locali e globali, quale bene comune dell'umanità.
S3) Valorizzare il territorio;
S4) Comunicare e mantenere relazioni esterne con tutte le parti interessate senza preclusioni né limitazioni;

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

S5) Perseguire politiche di parità di genere, di equilibrio lavoro/vita privata e di sviluppo di competenze tramite attività di formazione, nel quadro di una politica salariale trasparente ed equa in conformità alla prassi UNI/PdR 125:2022;

S6) Gestire la catena del valore con particolare riguardo alla scelta, secondo criteri di equa e libera concorrenza e trasparenza, di fornitori attenti agli aspetti di sostenibilità e al principio DNSH;

S7) Perseguire il miglioramento delle performance aziendali e professionali attraverso il conseguimento di un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro (UNI EN ISO 45001:2023) a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

GOVERNANCE

La governance della società è orientata all'integrazione dei fattori ESG nei processi direzionali e di controllo, tenendo presente i rischi e le opportunità inerenti alla sostenibilità e adattando coerentemente assetti e competenze organizzative per il migliore perseguimento delle finalità istituzionali e la creazione di valore condiviso rispetto al territorio in coerenza con il modello dell'"*in house providing*".

G1) Generare valore condiviso con e per il territorio attraverso una gestione efficace ed efficiente del Servizio Idrico Integrato generare valore condiviso con e per il territorio;

G2) Rispettare la normativa vigente e gli altri obblighi di conformità emersi dalle analisi aziendali secondo principi di trasparenza;

G3) Attuare la gestione unitaria e coordinata delle risorse idriche con il massimo riguardo verso i risultati qualitativi ed economici;

G4) Porre attenzione all'efficacia e all'efficienza nell'uso delle risorse economiche;

G5) Implementare nuovi assetti organizzativi e di processi direzionali e di controllo volti al miglior perseguimento delle strategie di sostenibilità e della loro integrazione con gli equilibri economico-finanziari;

La nuova politica di sostenibilità è stata poi formalmente approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2025 ed è consultabile al link: https://www.cadf.it/politiche-sostenibilta/

Tabella 4.2 **METRICHE E MISURAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

SDG	Obiettivi della politica di sostenibilità		Metriche e misurazione delle performance
AMBIENTE			
	A1	Preservare la risorsa idrica	- perdite idriche lineari (M1a) –> mc/km/gg
			- interruzioni di servizio (M2) –> ore/anno/utente
			- volume delle perdite d'acqua non fatturate (RQTI-WLtot) –> mc
		AZIONI	- miglioramento delle attività di misurazione dei consumi (RQTI-Misut) – > contatori con meno di 10 anni
			- estensione rete distrettualizzata/telecontrollata (RQTI-Lddt+Lpd+Lat+Ldt) –> km
			- lunghezza rete sottoposta a manutenzione e/o a ricerca perdite (RQTI-Lpsos+Lprp) –> km

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

SDG	Obiettivi della politica di sostenibilità		Metriche e misurazione delle performance
		Riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra	- totale delle emissioni Scope 1 –> ton di CO_2 eq emessa
			- totale delle emissioni Scope 2 –> ton di CO_2 eq emessa
6, 12	A2 - A4	AZIONI	- realizzazione di impianti fotovoltaici –> potenza installata kWp
			- calcolo carbon footprint
			- acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili –> % sul totale
			- ammodernamento della flotta aziendale con veicoli a minor impatto ambientale
6, 9, 11, 13	A3	Resilienza della rete fognaria agli impatti del cambiamento climatico	- aumento capacità di accumulo complessiva delle vasche di laminazione –> mc totali
			- aumento capacità complessiva di pompaggio –> l/s
			- tasso parametri non conformi (M3c) –>%
		AZIONI	- modellazione della rete fognaria –> % della rete modellata - ammontare investimenti in opere di sicurezza idraulica
			- espurghi e manutenzione delle caditoie –> n.
9, 12, 13, 17	A5	Riduzione dell'impatto ambientale delle lavorazioni	- riduzione degli inerti smaltiti –> ton in discarica
		AZIONI	- inserimento di parametri di sostenibilità nell'iscrizione all'elenco degli operatori economici qualificati di fornitori di servizi e lavori ad alto impatto ambientale
			- Inserimento di parametri di sostenibilità per la valutazione ex post di tali fornitori
			- utilizzo di tecniche non invasive a basso impatto ambientale
6, 9, 11, 13	A5 - A6	Efficientamento del sistema di depurazione	- riduzione la quantità di fanghi prodotti (ton) –> ton t.q. in uscita dagli impianti
			- miglioramento della performance energetica (EN PIA 1 acqua depurata) –> kWh/mc
		AZIONI	- realizzazione di un nuovo impianto di essicamento (finanziato dal PNRR)
			- ammodernamento degli impianti di depurazione (realizzazione V linea depuratore di Comacchio – PNRR)

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

SDG	Obiettivi della politica di sostenibilità		Metriche e misurazione delle performance
SOCIALE			
	S1	Mantenere elevati standard di qualità e accessibilità del servizio	- indice di copertura del servizio acquedotto –> % dei residenti serviti / totale residenti
			- n. reclami
			- durata interruzione del servizio
			- customer satisfaction –> indice generale di soddisfazione
		AZIONI	- gestione avvio del rapporto contrattuale –> tempo di esecuzione dell'allacciamento (gg)
			- gestione del rapporto contrattuale –> tempo di risposta ai reclami (gg)
	S1	Qualità dell'acqua potabile erogata	- incidenza di ordinanze di non potabilità (M3a) –>%
			- tasso di campioni non conformi (M3b) –>%
			- tasso parametri non conformi (M3c) –>%
		AZIONI	- adozione piano sicurezza acque
			- miglioramento dei sistemi di monitoraggio
	S2	Consolidamento dell'attività di educazione alla sostenibilità	- numero progetti educativi
			- numero alunni coinvolti
		AZIONI	- promozione e aggiornamento continuo dei progetti educativi per le scuole
	S3	Valorizzazione del territorio	- n. impianti di depurazione certificati ISO 14001
			- accordi con Comuni e altri partner per la valorizzazione del territorio–> n. eventi e progetti partecipati
		AZIONI	- tutela e sicurezza del contesto territoriale
			- tutela della biodiversità in aree ecologicamente sensibili

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

SDG	Obiettivi della politica di sostenibilità		Metriche e misurazione delle performance
	S4	Sviluppo di attività di coinvolgimento degli stakeholder, rafforzando il rapporto con il territorio	- coinvolgimento diretto degli utenti sul loro grado di soddisfazione (risposte ai questionari tramite e-mail)
			- n. partnership con università, progetti di dottorato, tirocini formativi e progetti PCTO
		AZIONI	- sviluppo di una rendicontazione integrata e accessibile
			- analisi puntuale delle diverse categorie di stakeholder e sviluppo di specifici canali di comunicazione
	S5	Attivazione di politiche di welfare a tutela del benessere dei dipendenti e di politiche di promozione della parità di genere	- adesione dei lavoratori ai piani welfare –> % adesioni su tot dei lavoratori
			- aumento delle donne in ruoli direzionali e direttivi (Q e D) –> % di donne sul totale di Q e D
		AZIONI	- applicazione delle linee guida sul sistema di gestione della parità di genere –> n. di KPI compliant
			- disponibilità di canali informativi e di accesso ai servizi welfare
GOVERNANCE			
	G1 - G3 - G4	Efficacia ed efficienza nella gestione del servizio Idrico Integrato	- investimenti per abitante
			- valore economico distribuito sugli 11 Comuni soci
			- valore aggiunto per dipendente
		AZIONI	- attività di monitoraggio infrannuale degli investimenti realizzati rispetto a quelli programmati
			- attività di monitoraggio infrannuale degli indicatori di qualità tecnica e contrattuale
	G2	Compliance della normativa	- rispetto degli obblighi legali e regolamentari–> n. sanzioni ricevute (Anac, anticorruzione, 231, privacy)
			- ottenimento del rating di legalità
		AZIONI	- formazione e adeguamento dei modelli organizzativi
			- sviluppo di sistemi di certificazione e controllo
	G5 - G6	adeguamento dell'assetto organizzativo e adozione di procedure per il perseguimento delle strategie legate alla sostenibilità e loro integrazione con gli equilibri economico-finanziari	- definizione di un piano climatico-ambientale a b/m/l termine
			- definizione di un piano per l'attuazione di politiche di genere
		AZIONI	- induction del managemant sulle questioni di sostenibilità
			- creazione di un team di lavoro infrasettoriale

4.4 Piani di sostenibilità

In questa sezione si elencano i piani aziendali, riferiti alle tematiche di sostenibilità, messi in campo dall'azienda e ampiamente descritte nel capitolo dedicato alla Governance.

PIANO DI SOSTENIBILITÀ CLIMATICO-AMBIENTALE

Nell'ambito della più generale strategia aziendale e della politica di sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione assieme al Comitato di Direzione ha aggiornato nel 2025 la politica si sostenibilità, che traduce gli orientamenti e gli indirizzi strategici a breve e a medio-lungo termine.

Il documento è consultabile al link:
https://www.cadf.it/politiche-sostenibilta/

PIANO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

A seguito del percorso partecipativo interno, il Comitato Guida, eletto dai dipendenti, ha individuato alcuni temi di interesse, formalizzati all'interno del "Piano di interventi per la parità di genere".

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 21/09/2024, il Piano Strategico triennale che, per ciascuna tematica, definisce gli obiettivi, tenendo conto degli indicatori di performance previsti nella Prassi UNI/PdR 125:2022.

Il documento è consultabile al link:
https://www.cadf.it/wp-content/uploads/2025/04/Piano_Strategico_ParteA.pdf

PIANO DI FORMAZIONE

Il piano della formazione 2024/2025, approvato con verbale del Comitato di Direzione n. 11 del 09/01/2024 e successivamente integrato con verbale n. 27 del 11/07/2024, è stato aggiornato dal comitato di Direzione il 29/07/2025 con verbale n.49



Vasca di accumulo e filtri - Centrale di potabilizzazione di Ro.

5. ANALISI DI RISCHI, IMPATTI E MATERIALITÀ

5.1 Analisi dei rischi

È l'attività tesa ad individuare rischi effettivi, minacce e criticità nell'ambito dei processi interni e, conseguentemente, definire possibili iniziative di miglioramento e opportune azioni preventive su infrastrutture, risorse e organizzazione.

L'impegno profuso da CADF nella logica di perseguire la qualità del servizio erogato è quindi supportato da un'analisi diretta alla mappatura e alla valutazione dei rischi in cui l'azienda potrebbe incorrere, non trascurando di riservare una crescente attenzione ai rischi di carattere ambientale.

L'Azienda monitora i rischi (ad esempio operativi, strategici e di mercato) legati ai conflitti in corso e, in particolare, gli effetti dell'aumento dei costi energetici e delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e materiali di consumo.

Tabella 5.1 **ANALISI DEI RISCHI DI CADF**

Rischi	Origine Interna o Esterna	Livello di impatto (alto, medio, basso)	Capitale impattato	Strategie di mitigazione	Probabilità di accadimento (alta, media, bassa)	SDG impattati
Rischi economico-finanziari						
Peggioramento qualità del credito vs. utenti e clienti	E	M	Finanziario e Relazionale	Azione di recupero, rateizzazione dei crediti	A	–
Variazione dei tassi di interesse	E	M	Finanziario	Non necessaria	A	–
Liquidità	I	A	Finanziario	Azione di recupero, rateizzazione dei crediti, budgeting di tesoreria, gestione dei rapporti con gli istituti finanziari	M	–
Marginalità	I	B	Finanziario	Non necessaria	M	–
Sottocapitalizzazione	E	B	Finanziario	Non necessaria	B	–
Variazione tariffaria	E	B	Finanziario e Relazionale	Controllo delle componenti tariffarie	M	
Sfasamento temporale nei flussi finanziari	E	M	Finanziario	Coordinamento dei flussi tramite strumenti di controllo	M	
Rischi strategici e di governance						
Conclusione dell'affidamento del SII	E	A	Tutti	Mantenimento di standard elevati nell'erogazione del servizio; Dialogo con gli attori istituzionali (Regione, Comuni, ATERSIR); contributo allo sviluppo territoriale sostenibile	A	6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI; 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

Rischi	Origine Interna o Esterna	Livello di impatto (alto, medio, basso)	Capitale impattato	Strategie di mitigazione	Probabilità di accadimento (alta, media, bassa)	SDG impattati
Conclusione degli affidamenti inerenti al settore telecomunicazione	E	M	Tutti	Mantenimento di standard elevati nell'erogazione del servizio; Dialogo con gli attori istituzionali (Enti e Comuni)	M	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Congruità dei piani rispetto agli obiettivi strategici	I	A	Tutti	Monitoraggio continuo dell'adeguatezza delle azioni e del raggiungimento degli obiettivi prefissati Sessione periodiche di analisi e confronto all'interno del Comitato di Direzione e rimodulazione dei piani	M	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Peggioramento della qualità del servizio in conseguenza di una potenziale riduzione degli investimenti	I	A	Tutti (tranne umano)	Mantenimento delle strutture tecniche; efficientamento delle procedure; valutazione degli operatori economici	B	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
Qualità della governance	I	A	Organizzativo e relazionale	Induction del CdA; procedure di selezione e formazione del management	M	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
Rischi di mercato						
Variazione nella domanda di fornitura del servizio	E	A	Finanziario e relazionale	Non necessaria	B	–
Aumenti di costo legati a processi inflattivi	E	M	Finanziario	Procedure di scelta dei fornitori su base concorrenziale; agire sulla leva contrattuale	A	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Ritardi negli approvvigionamenti	E	M	Organizzativo	Pianificazione e programmazione delle attività; utilizzo del vendor rating	A	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Concorrenza aggressiva dei grandi operatori di telecomunicazione	E	B	Finanziario	Rimodulazione dell'offerta commerciale; trasparenza e chiarezza dell'offerta commerciale; Immediatezza nel rapporto con i clienti	M	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

Rischi	Origine Interna o Esterna	Livello di impatto (alto, medio, basso)	Capitale impattato	Strategie di mitigazione	Probabilità di accadimento (alta, media, bassa)	SDG impattati
Rischi reputazionali						
Verso utenti/clienti	E	A	Relazionale	Rafforzamento delle attività di informazione, comunicazione e educazione rispetto alle comunità e al territorio; realizzazione degli investimenti; implementazione dei servizi a distanza	M	
Verso Autorità di vigilanza	E	M	Relazionale	Puntualità e rispetto degli impegni, condivisione degli obiettivi	M	
Verso Comuni-soci	I	A	Organizzativo e relazionale	Condivisione degli obiettivi e coinvolgimento nelle scelte; azioni mirate di engagement	M	
Rischi ambientali						
Carenza della risorsa idrica	E	A	Naturale, organizzativo e relazionale	Riduzione perdite di rete e sensibilizzazione degli utenti all'uso corretto della risorsa; investimenti sulle infrastrutture di approvvigionamento	A	
Fenomeni naturali estremi	E	A	Naturale e organizzativo	Adeguamento delle infrastrutture, potenziamento del pronto intervento	A	

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

Rischi	Origine Interna o Esterna	Livello di impatto (alto, medio, basso)	Capitale impattato	Strategie di mitigazione	Probabilità di accadimento (alta, media, bassa)	SDG impattati
Livello di sostenibilità ambientale dei fornitori	E	M	Naturale, organizzativo, relazionale	Qualificazione e certificazione ambientale dei fornitori; applicazione dei Criteri Ambientali Minimi alle procedure di affidamento; Attività di controllo durante la fase esecutiva dei contratti	M	
Emissioni in atmosfera	I	M	Naturale, finanziario	Innovazione tecnologica e gestionale degli impianti;	M	
Rifiuti generati dal processo produttivo	I	A	Naturale, finanziario	Riduzione della produzione; innovazione tecnologica e gestionale degli impianti	M	
Inquinamento delle acque superficiali	I / E	M	Naturale, relazionale	Innovazione tecnologica e gestionale degli impianti	M	
Rischi legali						
Cambiamenti normativi e regolamentari	E	M	Organizzativo e relazionale	Atteggiamento proattivo e regolamentazione interna; cultura e formazione del personale	M	
Modello tariffario	E	A	Finanziario, relazionale e organizzativo	Formazione e comunicazione efficace all'utenza	M	
Compliance	I	M	Organizzativo, relazionale, umano	Formazione e adeguamento dei modelli organizzativi e sviluppo di sistemi di certificazione e di controllo;	M	

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

Rischi	Origine Interna o Esterna	Livello di impatto (alto, medio, basso)	Capitale impattato	Strategie di mitigazione	Probabilità di accadimento (alta, media, bassa)	SDG impattati
Realizzazione progetti finanziati (PNRR)	I	A	Organizzativo, infrastrutturale, finanziario	Esecuzione delle attività e tempestività della rendicontazione	M	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 15 VITA SULLA TERRA
Reati ambientali	I / E	A	Finanziario, relazionale, umano	Formazione e adeguamento dei modelli organizzativi e sviluppo di sistemi di certificazione e di controllo	B	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
Rischi operativi						
Qualità dei fornitori	E	M	Finanziario, organizzativo e relazionale	Approvazione e applicazione del Codice di condotta dei fornitori; Qualificazione dei fornitori attraverso il rating d'impresa e monitoraggio costante	M	6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
Reperibilità dei fornitori per il settore di telecomunicazione	E	M	Finanziario, organizzativo, relazionale	Internalizzazione delle attività	A	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità del servizio	I	A	Tutti	Monitoraggio e ottimizzazione di procedure e di processi. Customer satisfaction. Flessibilità del modello organizzativo. Digitalizzazione, semplificazione dei processi e strumenti a disposizione degli utenti.	M	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI 15 VITA SULLA TERRA
Sicurezza sul lavoro	I	A	Umano, organizzativo e relazionale	Ottenimento certificazione ISO 45001; aggiornamento tempestivo di procedure e istruzioni operative; formazione continua e sensibilizzazione del personale.	M	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

>> *continua a pagina successiva*

Rischi	Origine Interna o Esterna	Livello di impatto (alto, medio, basso)	Capitale impattato	Strategie di mitigazione	Probabilità di accadimento (alta, media, bassa)	SDG impattati
Fuoriuscita del personale	I	M	Umano, organizzativo e relazionale	Politiche di reclutamento e mantenimento delle professionalità; azioni per il benessere aziendale; Definizione di un piano di successione	M	
Inserimento del personale	I	M	Umano, organizzativo e relazionale	Onboarding aziendale; percorsi di inserimento (mentoring, portfolio individuale, formazione)	M	
Mancanza di competenze specifiche e asimmetria delle conoscenze	I	B	Umano, organizzativo e relazionale	Politiche di mantenimento delle professionalità; percorsi di formazione; mappatura delle attività e responsabilità dell'informazione	B	
Rischi informatici						
Sicurezza informatica e business continuity	E	A	Tutti	Consolidamento delle attività di prevenzione Sensibilizzazione e formazione del personale Creazione di un sistema di gestione della sicurezza Implementazione di un business continuity management system	M	
Rischi infrastrutturali						
Obsolescenza tecnologica della rete e degli impianti	I	A	Infrastrutturale, finanziario, naturale	Monitoraggio e rinnovamento degli impianti e delle reti del SII	A	 
Vetustà delle reti e delle apparecchiature	I	A	Infrastrutturale, finanziario, naturale	Programmazione e attuazione degli investimenti finalizzati alla sostituzione delle reti e apparecchiature nell'ambito dei vincoli regolamentari	A	 
Malfunzionamento della rete di telecontrollo	I/E	A	Infrastrutturale	Squadre di pronto intervento interno; Formazione sull'utilizzo delle funzionalità del sistema di telecontrollo	B	

N.B. Le icone relative agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) vanno riferite ai risultati e alle conseguenze delle azioni di mitigazione dei rischi, e non semplicemente ai rischi stessi.

5.1.1 APPROFONDIMENTO SULLE INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, n.6-bis, si sottolinea che la società pone da sempre particolare attenzione alla identificazione, valutazione e copertura dei rischi derivanti dalla gestione finanziaria. La valutazione del grado di solidità patrimoniale, della liquidità finanziaria e della redditività emerge dall'analisi del set completo degli indicatori economico finanziari. È ampiamente verificata la capacità dell'impresa di mantenere nel tempo un equilibrio economico tra flussi di costi e ricavi che consenta di mantenere nel tempo un risultato economico positivo stabile. Gli aspetti finanziario, patrimoniale ed economico della gestione di un'impresa risultano sempre inscindibilmente interconnessi: una redditività positiva stabile nel tempo contribuisce significativamente a migliorare la situazione patrimoniale.

Rischio tasso

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di finanziamenti bancari a medio e lungo termine, erogati a tasso variabile o fisso ma sempre in valuta locale.

Il Metodo Tariffario Idrico prevede una stretta relazione tra Piano degli Interventi (PDI), Programma Operativo degli Interventi (POI) e contenuti delle manovre tariffarie. Da ciò deriva la necessità di aggiornare le linee guida vincolanti per la definizione e la quantificazione degli investimenti di struttura e per il loro inserimento nel Programma Operativo degli Interventi (POI).

Al fine di finanziare gli investimenti previsti nel Piano degli Interventi (PDI) inclusi nel Programma Operativo degli Interventi (POI), che identifica un lasso temporale 2024 - 2029, contenuto nel Piano Strategico delle Opere, che a sua volta identifica un orizzonte temporale molto più ampio (2024 - 2035), sono stati attivati nel corso del 2024 due finanziamenti bancari entrambi con scadenza al 2031 dell'importo complessivo di 20 milioni di euro. Il debito residuo al 31 dicembre 2025 ammonta ad euro 16.082.456. Entrambi i mutui hanno adeguate coperture per limitare il rischio tasso.

Si precisa che, all'interno del suddetto PDI sono comprese le due opere finanziate con le risorse del PNRR, per un ammontare complessivo di 10 milioni di euro (investimento complessivo 13,5 milioni).

Al 31/12/2025, i contributi PNRR incassati ammontano a circa 7 milioni di euro, mentre i pagamenti sono circa 8,3 milioni.

La politica finanziaria della Società si basa su una costante valutazione del livello di indebitamento e della sua struttura, con l'obiettivo di cogliere le migliori opportunità di ottimizzazione del costo del denaro. L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva dalla necessità di finanziare le attività operative e di investimento.

Rischio credito

Nell'espletamento dell'attività commerciale "a mercato" (smaltimento bottini, reflui industriali, telecomunicazioni) è prassi della Società che i clienti vengano assoggettati a procedura di verifica. L'esposizione nei confronti di utenti e clienti è costantemente monitorata. Per gli utenti del servizio idrico integrato, la Società recepisce nella quasi assoluta totalità le richieste di rateizzazione proveniente dagli utenti in situazioni di disagio economico e finanziario.

L'articolo 2, comma 1, del d.P.C.M. 20 luglio 2012, attuativo del citato articolo 21, comma 19, del decreto legge 201/11, precisa che "la regolazione del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (...) persegue le seguenti finalità: a) garanzia della diffusione, fruibilità e qualità del servizio all'utenza in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale; b) definizione di un sistema tariffario equo, certo, trasparente, non discriminatorio; c) tutela dei diritti e degli interessi degli utenti; d) gestione dei servizi idrici in condizioni di efficienza e di equilibrio economico e finanziario; e) attuazione dei principi comunitari «recupero integrale dei costi», compresi quelli ambientali e relativi alla risorsa, e «chi inquina paga», ai sensi degli articoli 119 e 154 del d.lgs. 152/06 e dell'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE".

La legge 221/15 ha previsto, all'articolo 61, che l'Autorità, sulla base dei principi e dei criteri individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri: - adotti "direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, assicurando che sia salvaguardata, tenuto conto dell'equilibrio economico e finanziario dei gestori, la copertura dei costi efficienti di esercizio e investimento e garantendo il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura per gli utenti morosi"; - definisca "le procedure per la gestione della morosità e per la

sospensione della fornitura, assicurando la copertura tariffaria dei relativi costi".

Nel quadro delle misure tese ad assicurare l'accesso universale all'acqua, assumono rilievo anche le disposizioni emanate dal legislatore in tema di "tariffa sociale" del servizio idrico integrato, e in particolare: - l'articolo 60 della citata legge 221/2015, il quale prevede che l'Autorità: "al fine di garantire l'accesso universale all'acqua, assicuri agli utenti domestici del servizio idrico integrato in condizioni economico-sociali disagiate l'accesso, a condizioni agevolate, alla fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, (…), sulla base dei princìpi e dei criteri individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (…)"; - il successivo d.P.C.M. 13 ottobre 2016, il quale, oltre a stabilire che "Il quantitativo minimo di acqua vitale necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali è fissato in 50 litri/abitante/giorno", reca anche previsioni in tema di: a) "Tariffa agevolata", disponendo che l'Autorità: i) "stabilisca, con riferimento al quantitativo minimo vitale (…), la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti"; ii) "preveda, per la fascia di consumo agevolato (…), l'applicazione di una tariffa agevolata per tutte le utenze domestiche residenti"; b) "Utenze disagiate e Bonus Acqua, stabilendo che: i) "l'Autorità (…) prevede, con riferimento al quantitativo minimo vitale di acqua (…), un bonus acqua per tutti gli utenti domestici residenti, ovvero nuclei familiari, di cui sono accertate le condizioni di disagio economico sociale"; ii) "il bonus acqua è quantificato in misura pari al corrispettivo annuo che l'utente domestico residente in documentato stato di disagio economico sociale deve pagare relativamente al quantitativo minimo vitale determinato a tariffa agevolata".

Arera ha individuato gli utenti finali non disalimentabili ai quali non può essere in nessun caso sospesa o disattivata la fornitura; per le utenze domestiche residenti, diverse da quelle vulnerabili ha previsto l'intervento di sospensione della fornitura solo dopo aver verificato una serie di garanzie per l'utente al fine di garantire il diritto all'accesso universale all'acqua, prima fra tutte effettuare la limitazione della fornitura garantendo il minimo vitale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche favorevoli, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. I due principali fattori che influenzano la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dall'attività operativa e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati. Le verifiche inerenti alla presenza di adeguati assetti amministrativi hanno sempre evidenziato che tale rischio era molto limitato e comunque sempre monitorato. L'obiettivo dell'azienda è di assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali sia in condizioni di normalità che in condizioni di crisi anche attraverso il mantenimento di linee di credito disponibili e con la liquidità aziendale.

Rischio di prezzo

Il Servizio Idrico Integrato presenta elementi tipici di un monopolio naturale e, per sua natura, si sottrae alle regole della concorrenza di mercato. CADF opera con concessioni di durata pluriennale, dati i lunghi tempi di rientro degli investimenti necessari per l'adeguamento tecnico e tecnologico delle reti e per la loro estensione. In questo settore, la tariffa non è determinata dalle dinamiche di mercato ma, in forza della regolazione pubblica, è commisurata ai costi di funzionamento e di investimento dei gestori. In conseguenza di questi fattori non siamo in presenza di "rischio prezzo" in quanto la tariffa, come si è detto, è calcolata da normative nazionali e regionali ed ha durata quadriennale. Possono manifestarsi scostamenti temporali tra l'adeguamento della tariffa decisa da Arera e la copertura dei costi registrati nell'anno di competenza.

Rischio di variazione dei flussi finanziari

La variazione dei flussi finanziari, legata principalmente alla morosità degli utenti, è costantemente monitorata e gestita adeguando gli interventi di CADF a quanto definito dalla procedura REMSI.

Le variazioni dei flussi dovute invece ad aumenti dei costi, seppur costantemente monitorata, può avere effetti non trascurabili sia sul risultato economico, soprattutto nel breve periodo, sia sui flussi finanziari. Il meccanismo di calcolo tariffario dovrebbe permettere l'assorbimento dei costi nel volgere del biennio con l'adeguamento del moltiplicatore tariffario, che, salvo meccanismi di cut off, a salvaguardia degli utenti, permette il recupero degli aumenti. La variazione dei flussi finanziari dovuti ad aumenti delle uscite per il pagamento dei fattori produttivi dovrebbe essere assorbita con adeguate anticipazioni finanziarie o

allungamento dei tempi di pagamento dei fornitori, ove possibile.

Il livello degli investimenti e l'ammodernamento infrastrutturale ha significatici impatti sull'equilibrio finanziario della gestione di breve, medio e lungo periodo.

Considerati i meccanismi tariffari, CADF verifica costantemente che le uscite per investimenti siano bilanciate con le entrate derivanti dalle tariffe e, eventualmente, il ricorso all'indebitamento. Il monitoraggio assicura che i flussi di cassa operativi siano sufficienti a coprire gli investimenti e a rimborsare il debito.

5.2 Analisi di materialità

Come elemento chiave del nostro lavoro di preparazione alla rendicontazione CSRD, come recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs 125/2024, la materialità è stata condotta con riferimento all'Atto Delegato relativo all'adozione del primo set di Standard Europei per il Reporting di Sostenibilità del luglio 2023 e alle Linee Guida implementative (IG1) per la determinazione della materialità rese disponibili da EFRAG il 31 maggio 2024.

Le tematiche sono considerate materiali se hanno un'alta probabilità di generare un impatto significativo sia sulla situazione finanziaria di CADF che sui suoi stakeholder e sull'ambiente in generale. L'ambito di questa analisi ha ricompreso sia le nostre operazioni, sia la nostra catena del valore.

La valutazione, condotta da parte di CADF, è supervisionata dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Direttivo dell'Azienda.

Nel 2024 abbiamo individuato n. 18 tematiche materiali rispetto alle n. 25 tematiche identificate nell'analisi del 2023. Il risultato è stato aggregato per argomento ESRS, dimostrando che E1, E3, S1, S2, S3, S4 e G1 sono le nostre tematiche di sostenibilità materiali. Gli impatti ambientali e i rischi correlati a E1 e E3 sono strettamente collegati ai nostri sforzi strategici per garantire una rapida diffusione della gestione sostenibile del sistema idrico integrato e un utilizzo sempre più ampio delle energie rinnovabili. Per quanto concerne E2, E4 ed E5, tali tematiche non sono state ritenute materiali sulla base del nostro processo di determinazione della materialità in quanto, pur trattando di questioni rilevanti, riguardano aspetti di relativa importanza in termini di impatti e di rischi finanziari, e sono comunque monitorate e garantite dall'attento rispetto della normativa. Inoltre, avuto riguardo all'attività caratteristica di CADF, alcuni dei sotto-temi più impattanti di E2 ed E4 sono trattati, rispettivamente, all'interno degli standard E3 ed S3.

Al fine di determinare tali tematiche materiali, è stato seguito un processo articolato nelle seguenti quattro fasi:

FASE 1 - Identificazione delle tematiche materiali con l'impatto maggiore sugli stakeholder di CADF e su CADF stessa

FASE 2 - Identificazione degli attuali e potenziali impatti (positivi e negativi), nonché dei rischi e delle opportunità per ciascuna delle tematiche identificate

FASE 3 - Assegnazione dei pesi, quantificazione e collocazione delle problematiche nella matrice di doppia materialità (finanziaria e d'impatto)

FASE 4 – Validazione da parte degli esperti

FASE 1 – Identificazione delle tematiche materiali con l'impatto maggiore sugli stakeholder di CADF e su CADF stessa

Il punto di partenza è stata la tabella presente nell'Application Requirement (AR) 16 nell'ESRS1 sulla base della quale si è identificata, da parte di un team dedicato, una prima lista di tematiche rilevanti per l'azienda. Sono state anche prese in considerazione le tematiche materiali relativamente all'esercizio 2024 e quelle indicate dai regolatori e dalle pratiche di settore.

Tabella 5.2 **QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ CONTEMPLATE IN ESRS TEMATICI**

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	Temi materiali per CADF
ESRS E1	Cambiamenti climatici	• **Adattamento ai cambiamenti climatici** • **Mitigazione dei cambiamenti climatici** • **Energia**		• **Efficienza energetica e riduzione delle emissioni** • **Adattamento ai cambiamenti climatici e gestione delle emergenze ambientali**
ESRS E2	Inquinamento	• Inquinamento dell'aria • Inquinamento dell'acqua • Inquinamento del suolo • Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari • Sostanze preoccupanti • Sostanze estremamente preoccupanti • Microplastiche		*Rinvio a standard tematico E3*
ESRS E3	Acque e risorse marine	• **Acque** • **Risorse marine**	• **Consumo idrico** • **Prelievi idrici** • **Scarichi di acque** • Scarichi di acque negli oceani • Estrazione e uso di risorse marine	• **Efficienza dei processi e resilienza delle infrastrutture aziendali** • **Uso sostenibile e resiliente della risorsa idrica** • **Gestione delle acque reflue e dei fanghi**
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	• **Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità**	• Cambiamenti climatici • Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare • Sfruttamento diretto • Specie esotiche invasive • Inquinamento • Altro	*Rinvio a standard tematico S3*
		• Impatti sullo stato delle specie	• Dimensioni della popolazione di una specie • Rischio di estinzione globale di una specie	
		• Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	• Degrado del suolo • Desertificazione • Impermeabilizzazione del suolo	
		• Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici		
ESRS E5	Economia circolare	• Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse • Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi • Rifiuti		

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	Temi materiali per CADF
ESRS S1	Forza lavoro propria	• **Condizioni di lavoro**	• **Occupazione sicura** • **Orario di lavoro** • **Salari adeguati** • **Dialogo sociale** • **Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori** • **Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi** • **Equilibrio tra vita professionale e vita privata** • **Salute e sicurezza**	• **Occupazione e sistemi premiali** • **Sicurezza e benessere delle persone** • **Equilibrio tra vita professionale e vita privata**
		• **Parità di trattamento e di opportunità per tutti**	• **Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore** • **Formazione e sviluppo delle competenze** • **Occupazione e inclusione delle persone con disabilità** • **Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro** • **Diversità**	• **Parità di genere, equità e welfare** • **Formazione e valorizzazione risorse umane**
		• **Altri diritti connessi al lavoro**	• Lavoro minorile • Lavoro forzato • Alloggi adeguati • **Riservatezza**	
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	• **Condizioni di lavoro**	• Occupazione sicura • Orario di lavoro • Salari adeguati • Dialogo sociale • Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali • Contrattazione collettiva • Equilibrio tra vita professionale e vita privata • **Salute e sicurezza**	• **Gestione responsabile della catena di fornitura**
		• **Parità di trattamento e di opportunità per tutti**	• Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore • Formazione e sviluppo delle competenze • Occupazione e inclusione delle persone con disabilità • Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro • Diversità	
		• **Altri diritti connessi al lavoro**	• Lavoro minorile • Lavoro forzato • Alloggi adeguati • Acqua e servizi igienico-sanitari • Riservatezza	

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema	Temi materiali per CADF
ESRS S3	Comunità interessate	• **Diritti economici, sociali e culturali delle comunità**	• Alloggi adeguati • Alimentazione adeguata • **Acqua e servizi igienico-sanitari** • **Impatti legati al territorio** • **Impatti legati alla sicurezza**	• **Rapporto con il territorio ed educazione alla sostenibilità**
		• Diritti civili e politici delle comunità	• Libertà di espressione • Libertà di associazione • Impatti sui difensori dei diritti umani	
		• Diritti dei popoli indigeni	• Consenso libero, previo e informato • Autodeterminazione • Diritti culturali	
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	• Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	• **Riservatezza** • **Libertà di espressione** • **Accesso a informazioni (di qualità)**	• **Rapporto con l'utenza e continuità del servizio** • **Accesso universale al servizio idrico a tariffe eque**
		• Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	• Salute e sicurezza • Sicurezza della persona • Protezione dei bambini	
		• Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	• **Non discriminazione** • **Accesso a prodotti e servizi** • **Pratiche commerciali responsabili**	
ESRS G1	Condotta delle imprese	• **Cultura d'impresa** • Protezione degli informatori • Benessere degli animali • Impegno politico e attività di lobbying • **Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento**		• **Dialogo e coinvolgimento con gli stakeholder e gli attori istituzionali** • **Obiettivi e azioni del CdA e del Comitato Direttivo nel campo della sostenibilità** • **Sicurezza informatica** • **Identità e reputazione aziendale** • **Pianificazione e gestione degli investimenti infrastrutturali**
		• Corruzione attiva e passiva	• Prevenzione e individuazione compresa la formazione • Incidenti	• **Condotta etica del business e compliance normativa**

FASE 2 – Identificazione degli attuali e potenziali impatti, rischi e opportunità per ciascuna delle tematiche identificate

Una volta identificate le tematiche materiali per CADF, si è deciso di iniziare a sostanziare il processo di valutazione dei nostri impatti legati alla sostenibilità e rischi con una serie dedicata di incontri congiunti con il Comitato di Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, per la nostra valutazione abbiamo coinvolto esperti interni in materia provenienti sia dalle linee di business che dalle funzioni del Gruppo.

La Tabella 5.3 offre per ciascuna tematica identificata come materiale una descrizione degli impatti e dei rischi e opportunità ad essa associati.

Tabella 5.3 – **I TEMI RILEVANTI PER CADF: IMPATTI E RISCHI**

	Dimensione ESG	Tematica materiale	Impatti positivi (+) e negativi (-)	Rischi (–) e opportunità (+)
1	G	Condotta etica del business e compliance normativa	+ Miglioramento dell'accountability di CADF al fine di adottare pratiche sostenibili e a integrare le informazioni sulla sostenibilità nel rispettivo ciclo di rendicontazione – Appesantimento procedurale	+ Qualità della governance e del management + Opportunità reputazionale – Rischio reputazionale – Rischio legale
2	G	Dialogo e coinvolgimento con gli stakeholder e gli attori istituzionali	+ Migliore condivisione dell'azione e del contributo di CADF	+ Definizione di una strategia condivisa + Migliore comprensione dell'evoluzione del settore
3	G	Obiettivi e azioni del CdA e del Comitato Direttivo nel campo della sostenibilità	+ Più elevata aderenza dell'azienda agli obiettivi di sviluppo sostenibile	+ Maggiore efficienza ambientale per effetto di tecnologie più avanzate e risparmi di costo – Rischi finanziari connessi alla necessità di investimenti
4	G	Sicurezza informatica	+ Migliore garanzia della sicurezza e protezione dei dati gestionali e degli utenti	+ Mantenimento e rispetto della privacy – Rischi legali e reputazionali – Aumento di complessità dei sistemi informativi
5	G	Identità e reputazione aziendale	+ Maggiore garanzia agli utenti e al territorio rispetto al servizio	+ Rafforzamento del brand e della continuità aziendale – Disallineamento tra la reputazione recepita all'esterno e l'effettiva capacità ed efficacia aziendali
6	G	Pianificazione e gestione degli investimenti infrastrutturali	+ Garantire l'accesso al servizio adeguato ed equo per tutti	+ Rinnovo dell'affidamento del servizio – Rischi finanziari – Rischi di realizzazione e di ritardi nel completamento delle opere
7	E	Efficienza dei processi e resilienza delle infrastrutture aziendali	+ Garantire la conservazione e il ripristino degli ecosistemi di acqua dolce + Maggiore efficienza nell'uso delle risorse e processi industriali più ampiamente sostenibili – Tariffe del servizio più elevate all'utenza	+ Spinta all'efficientamento degli impianti e delle reti + Potenziamento della resilienza a fronte di situazioni di stress idrico – Siccità e carenza della risorsa idrica + Rinnovo dell'affidamento del servizio – Rischi finanziari – Rischi di realizzazione e di ritardi nel completamento delle opere
8	E	Efficienza energetica e riduzione delle emissioni	+ Contributo positivo al contenimento delle emissioni di gas serra – Tariffe del servizio più elevate all'utenza	+ Spinta all'efficientamento degli impianti e delle reti + Accesso a finanziamenti agevolati a livello statale ed europeo e riconoscimenti tariffari – Rischi finanziari + Riduzione dei costi energetici del Servizio Idrico Integrato
9	E	Uso sostenibile e resiliente della risorsa idrica	+ Continuità del servizio anche a fronte di fluttuazioni significative della domanda (ad esempio stagione turistica) e della disponibilità + Preservare le fonti di approvvigionamento	+ Ottimizzazione dei processi e delle infrastrutture a fronte dei picchi di consumo – Rischio reputazionale – Rischio finanziario

>> *continua a pagina successiva*

	Dimensione ESG	Tematica materiale	Impatti positivi (+) e negativi (-)	Rischi (–) e opportunità (+)
10	E	Gestione delle acque reflue e dei fanghi	+ Preservazione dell'ecosistema e contributo all'economia circolare – Aumento dei rifiuti destinati ai siti di smaltimento e dei relativi oneri	– Rischio reputazionale + Ammodernamento tecnologico e connesso recupero energetico e di materiale – Inquinamento delle acque superficiali – Rischio legale legato ai reati ambientali
11	E	Adattamento ai cambiamenti climatici e gestione delle emergenze ambientali	+ Mantenimento di un accesso equo e sostenibile all'acqua potabile sicura – Eccessiva derivazione idrica dal fiume Po	+ Adeguamento alle BAT (Best Available Tecnology) – Rischio finanziario
12	S	Rapporto con l'utenza e continuità del servizio	+ Maggior trasparenza nel rapporto contrattuale + Perseguimento della mission	– Rischio reputazionale + Miglior comprensione delle esigenze dell'utenza
13	S	Rapporto con il territorio ed educazione alla sostenibilità	+ Uso più consapevole per la risorsa idrica	+ Miglioramento dell'immagine aziendale
14	S	Accesso universale al servizio idrico a tariffe eque	+ Salute ed equità sociale	+ Miglioramento dell'immagine aziendale – Rischio di peggioramento della qualità del credito
15	S	Sicurezza e benessere delle persone	+ Assicurare ai dipendenti condizioni operative e luoghi di lavoro che tutelino da infortuni e malattie	+ Migliore produttività e clima organizzativo – Fuoriuscita del personale in caso di condizioni lavorative non adeguate
16	S	Formazione e valorizzazione risorse umane	+ Fornire un servizio agli utenti più informato e competente + Facilitazione dei rapporti di carattere tecnico con gli enti della regolazione	+ Favorire la creazione di una base di conoscenza più diffusa – Rischio di eterogeneità nelle competenze e conoscenze all'interno dell'organizzazione
17	S	Occupazione, inclusione, equità e welfare	+ Promuovere la parità di retribuzione a fronte di incarichi equivalenti + Assicurare un lavoro dignitoso a soggetti svantaggiati	+ Mantenere un'apertura paritetica nei percorsi di carriera tra figure maschili e femminili – Rischio di diseguaglianze e asimmetrie organizzative
18	S	Gestione responsabile della catena di fornitura	+ Contributo positivo allo sviluppo sostenibile	+ Favorire la coerenza con il piano di sostenibilità e di transizione aziendale – Rischi finanziari connessi alla maggiore onerosità delle forniture

Nelle fasi successive le tematiche giudicate rilevanti sono state sottoposte al vaglio di alcuni stakeholder esterni per esaminare l'esito della nostra valutazione di materialità.

FASE 3 - Assegnazione dei pesi, quantificazione e collocazione delle problematiche nella matrice di doppia materialità (finanziaria e d'impatto)

La valutazione e l'assegnazione dei pesi alle varie tematiche identificate come materiali (fase 1 e fase 2), come evidenziate nella Tabella 5.4, sono state svolte dal management aziendale in una riunione dedicata distinguendo tra la ponderazione (da 1 a 6) attribuita agli impatti aziendali verso il contesto esterno (inside-out) da quella assegnata ai rischi e opportunità di natura economico-finanziaria provenienti dall'ambiente circostante (outside-in).

Di seguito si riportano le tabelle che sintetizzano l'analisi sopra descritta.

Tabella 5.4 **QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI E DEI RISCHI**

Dimensione (ESG)	Tematiche	ESRS	INSIDE-OUT impatti 1-6	OUTSIDE-IN rischi 1-6
E	Efficienza dei processi e resilienza delle infrastrutture aziendali	E3	6	3
E	Uso sostenibile e resiliente della risorsa idrica	E3	4	6
E	Efficienza energetica e riduzione delle emissioni	E1	3	5
E	Gestione delle acque reflue e dei fanghi	E3	6	5
E	Adattamento ai cambiamenti climatici e gestione delle emergenze ambientali	E1	6	6
S	Sicurezza e benessere delle persone	S1	6	6
S	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	S1	3	4
S	Formazione e valorizzazione risorse umane	S1	3	4
S	Parità di genere, equità, welfare	S1	3	4
S	Rapporto con l'utenza e continuità del servizio	S4	6	6
S	Rapporto con il territorio ed educazione alla sostenibilità	S3	5	5
S	Accesso universale al servizio idrico a tariffe eque	S4	6	6
S	Occupazione e sistemi premiali	S1	5	5
S	Gestione responsabile della catena di fornitura	S2	4	4
G	Condotta etica del business e compliance normativa	G1	6	6
G	Dialogo e coinvolgimento con gli stakeholder e gli attori istituzionali	G1/ESRS2	5	4
G	Obiettivi e azioni del CdA e del Comitato Direttivo nel campo della sostenibilità	G1/ESRS2	5	5
G	Sicurezza informatica	G1/ESRS2	6	6
G	Identità e reputazione aziendale	G1/ESRS2	6	6
G	Pianificazione e gestione degli investimenti infrastrutturali	G1/ESRS2	5	5

Data la particolare attività dell'azienda (gestione del servizio idrico integrato), con riferimento ad alcune tematiche, quali l'inquinamento, la biodiversità, l'economia circolare, le stesse sono state ricondotte ed incluse nell'ambito di standard giudicati materiali e quindi rendicontati. Ad esempio il sottotema "inquinamento dell'acqua" è stato trattato all'interno delle informazioni relative allo standard ESRS E3 dedicato al tema delle "Acque e risorse marine". Quando si è proceduto in tal senso, lo si è segnalato nell'ultima colonna della Tabella 5.2 di cui alla FASE 1.

FASE 4 – Validazione da parte degli esperti e degli stakeholder

A chiusura del processo interno di determinazione della doppia materialità, si sono svolti incontri con i responsabili delle unità aziendali "proprietarie" dei dati. Al fine di vagliare la praticabilità in termini informativi e la disponibilità delle metriche, per procedere alla predisposizione della Dichiarazione di sostenibilità.

Quale ultimo passaggio del processo, sono state condotte delle indagini sui più rilevanti gruppi di stakeholder esterni, ovvero Comuni-soci, utenti, istituti bancari, al fine di verificare la coerenza delle tematiche individuate come materiali con le aspettative, i fabbisogni e le percezioni di tali portatori di interesse rispetto all'azienda. In tal senso, sono state loro sottoposte le questioni di sostenibilità materiali, opportunamente rielaborate in base ai loro interessi ed esigenze, ottenendo risultati che hanno confermato la scelta e la pesatura delle tematiche identificate come materiali. In particolare, rispetto ad un punteggio massimo di 10, i sindaci soci hanno fornito, nelle loro risposte, valutazioni tra 8,6 e 9,4. La valutazione più alta (9,4) è stata attribuita alle tematiche "Accesso universale al servizio idrico a tariffe eque" e "Identità e reputazione aziendale". Gli utenti hanno fornito un punteggio tra il 7,70 e 8,27, privilegiando gli aspetti di "Qualità nel rapporto con l'utenza e la continuità del servizio" (8,27), accesso universale al servizio idrico e tariffe eque (8,11). Gli istituti bancari hanno assegnato punteggi tra 8,5 e 9,2, privilegiando tra i temi materiali la "Pianificazione e gestione degli investimenti infrastrutturali" (9,2) e "Identità e reputazione aziendale" (9,2). Vengono pertanto confermati dagli Stakeholder la valutazione e l'assegnazione dei pesi effettuate da CADF.

Tabella 5.5 – **TEMATICHE MATERIALI SOTTOPOSTE AGLI STAKEHOLDER**

Dimensione (ESG)	Tematiche	Comuni	Banche	Utenti	ESRS Tematico
E	Efficienza dei processi e resilienza delle infrastrutture aziendali	x	x	x	E3
E	Uso sostenibile e resiliente della risorsa idrica	x	x		E3
E	Efficienza energetica e riduzione delle emissioni	x	x	x	E1
E	Gestione delle acque reflue e dei fanghi	x	x		E3
E	Adattamento ai cambiamenti climatici e gestione delle emergenze ambientali	x	x	x	E1
S	Sicurezza e benessere delle persone	x	x		S1
S	Rapporto con l'utenza e continuità del servizio	x		x	S4
S	Formazione e valorizzazione risorse umane	x	x		S1
S	Rapporto con il territorio ed educazione alla sostenibilità	x		x	S3
S	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	x			S1
S	Occupazione e sistemi premiali	x	x		S1
S	Accesso universale al servizio idrico a tariffe eque	x	x	x	S4
S	Parità di genere, equità e welfare	x	x		S1
S	Gestione responsabile della catena di fornitura	x			S2
G	Compliance e condotta etica del business	x	x	x	G1
G	Dialogo e coinvolgimento con gli stakeholder e gli attori istituzionali	x	x		ESRS2
G	Obiettivi e azioni del CdA e del Comitato Direttivo nel campo della sostenibilità	x	x		ESRS2
G	Sicurezza informatica	x	x	x	ESRS2
G	Identità e reputazione aziendale	x	x		ESRS2
G	Pianificazione e gestione degli investimenti infrastrutturali	x	x		ESRS2

Analisi di materialità per la creazione di valore

Come noto, un Report Integrato deve fornire informazioni sugli aspetti che influiscono in modo significativo sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel breve, medio e lungo termine. In tal senso, il management di CADF ha effettuato collettivamente un'analisi di materialità per individuare i 20, tra condizioni e fenomeni di maggiore rilevanza rispetto alla creazione di valore aziendale, e che guideranno la rappresentazione e la scelta delle metriche della performance nei capitoli successivi dedicati ai Capitali.

Le fasi seguite dal management di CADF nel processo di determinazione della materialità sono le seguenti:

1. identificazione degli elementi rilevanti interni ed esterni tramite indagini di mercato, questionari di soddisfazione, visite presso l'Azienda degli stakeholder e dell'Azienda presso gli stakeholder, incontri e meeting di carattere informale;
2. valutazione della rilevanza degli elementi identificati nella fase 1 attraverso l'impatto degli stessi, sulla creazione di valore aziendale ("magnitude");
3. attribuzione agli elementi identificati di una probabilità di accadimento ("likelyhood");
4. attribuzione agli stessi di un grado di imminenza ("imminence");
5. priorizzazione degli elementi identificati sulla base congiunta della "magnitude", della "likelyhood" e dell'"imminence";
6. individuazione degli elementi di maggiore significatività ("material").

Sotto il profilo metodologico, si è seguito un approccio volto ad evidenziare non solo la significatività/impatto di un'attività/fenomeno nei confronti della creazione di valore, nonché la probabilità di suo accadimento, come suggerito dal Framework dell'IIRC, ma si è altresì inserita una terza dimensione di valutazione della materialità rappresentata dal grado di imminenza dell'attività/fenomeno di volta in volta considerato. Nella Tabella 5.6, vengono evidenziate le attività e i fenomeni più "materiali" per CADF. Per maggiori ragguagli sul significato della materialità nell'ambito del Report Integrato si rinvia alla nota metodologica.



Visita guidata alla centrale di potabilizzazione di Ro.

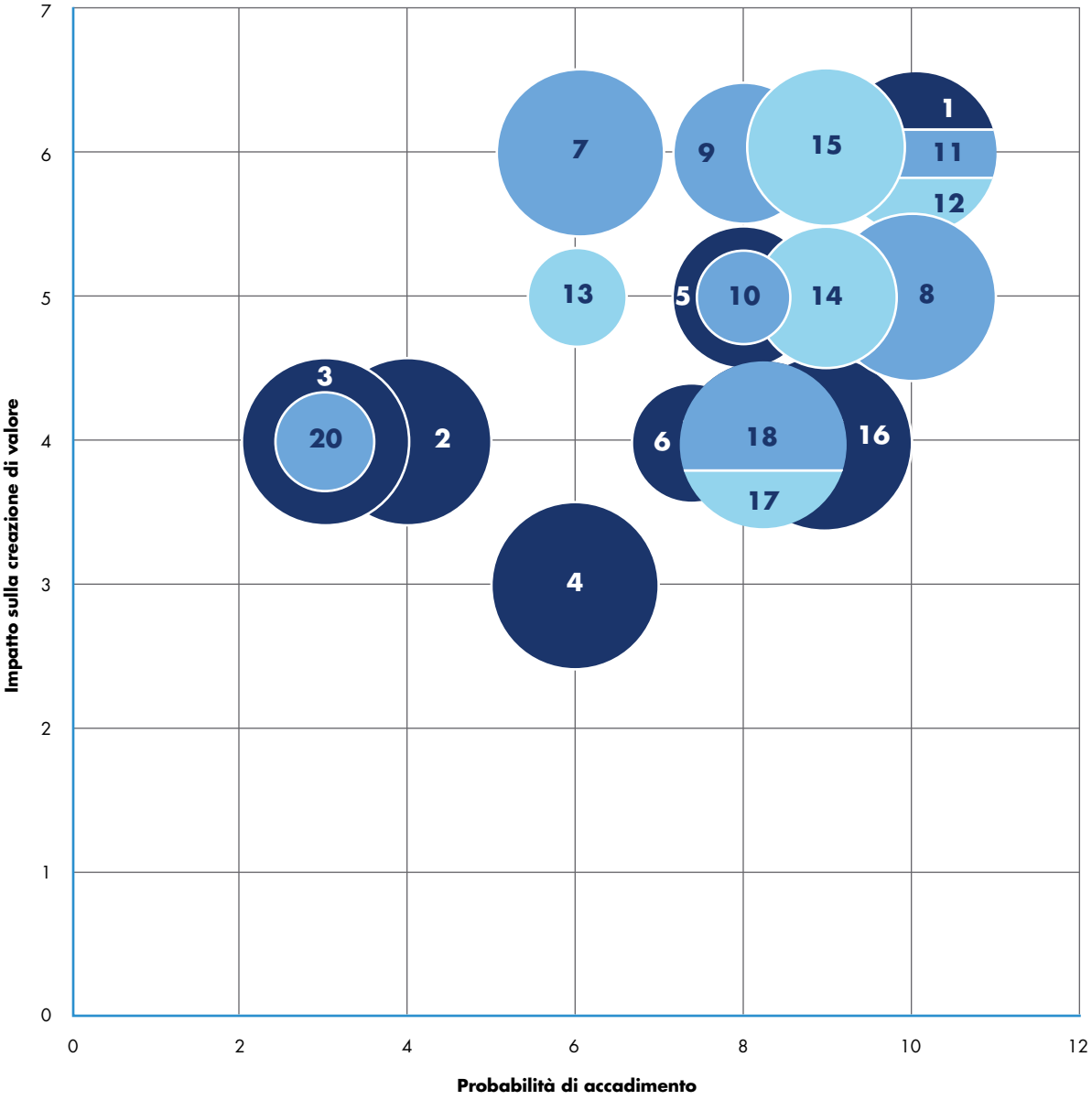
Tabella 5.6 – **ELENCO DEI FATTORI / CONDIZIONI RILEVANTI PER LA CREAZIONE DI VALORE DI CADF**

Dimensione ESG	N.	Attività	Rilevanza per la creazione di valore (da 1 - 6)	Probabilità di accadimento (da 1 - 10)	Orizzonte temporale (B/M/L)
G	1	Condotta etica del business e compliance normativa	6	10	3
G	2	Dialogo e coinvolgimento con gli stakeholder e gli attori istituzionali	4	4	3
G	3	Obiettivi e azioni del CdA e del Comitato Direttivo nel campo della sostenibilità	4	3	2
G	4	Sicurezza informatica	3	6	3
G	5	Identità e reputazione aziendale	5	8	2
G	6	Pianificazione e gestione degli investimenti infrastrutturali	4	8	2
E	7	Efficienza dei processi e resilienza delle infrastrutture aziendali	6	6	3
E	8	Efficienza energetica e riduzione delle emissioni	5	10	3
E	9	Uso sostenibile e resiliente della risorsa idrica	6	8	2
E	10	Gestione delle acque reflue e dei fanghi	5	8	1
E	11	Adattamento ai cambiamenti climatici e gestione delle emergenze ambientali	6	10	3
S	12	Rapporto con l'utenza e continuità del servizio	6	10	3
S	13	Rapporto con il territorio ed educazione alla sostenibilità	5	6	1
S	14	Accesso universale al servizio idrico a tariffe eque	5	9	2
S	15	Sicurezza e benessere delle persone	6	9	3
S	16	Formazione e valorizzazione risorse umane	4	9	3
S	17	Parità di genere, equità e welfare	4	8	3
S	18	Occupazione e sistemi premiali	4	8	3
S	19	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	4	8	3
S	20	Gestione responsabile della catena di fornitura	4	3	1



Centrale di potabilizzazione di Serravalle.

Grafico 5.1 **RISULTATO DELL'ANALISI DI MATERIALITÀ**



Legenda:
Rilevanza da 1 a 6 (1 poco rilevante per la creazione di valore / 6 molto rilevante per la creazione di valore)
Probabilità di accadimento da 1 a 10 (1 condizione poco probabile / 5 condizione molto probabile)
Orizzonte temporale della condizione B=3 (breve); M=2 (medio); L=1 (lungo)

6. RISORSE, CAPITALI E PERFORMANCE

In questa sezione verranno presentate le risorse di CADF in termini di input ai propri processi, i sei capitali che l'azienda utilizza per la propria creazione di valore (finanziario, infrastrutturale/materiale, umano, organizzativo, relazionale/sociale e naturale), e le performance realizzate nel 2025 mediante la combinazione sinergica di input e capitali.

Si tratta quindi di una visione particolareggiata, ma comunque in chiave olistica, volta a rappresentare e descrivere la complessità delle attività dell'impresa e le loro strette correlazioni che danno sostanza al modello di business di CADF e alla sua creazione di valore nell'interesse pubblico e delle comunità servite.
Pertanto, le misure di dettaglio illustrate vanno interpretate in senso di comparazione temporale rispetto ai precedenti esercizi, ma anche in una prospettiva più ampia dei capitali coinvolti per cogliere non solo i risultati (outputs) dell'azione aziendale, ma anche gli impatti (outcomes) sui capitali e sul valore condiviso creato e, in definitiva, sulla sostenibilità a medio-lungo termine di CADF e del suo servizio ai territori.

6.1 Input output

6.1.1 SERVIZIO ACQUEDOTTO

L'erogazione del servizio relativo all'acquedotto inizia con la fase di captazione della risorsa idrica a cui segue quella della potabilizzazione, gestita nelle centrali di Ro e Serravalle. La distribuzione agli utenti avviene attraverso la gestione degli impianti di sollevamento e della rete idrica, mantenendo e monitorando la pressione a livelli adeguati.

Le centrali di Ro e Serravalle consentono di eseguire la preliminare fase di captazione e di trattamento affinché le caratteristiche dell'acqua immessa in rete siano conformi a quelle previste dalle normative nazionali ed europee per l'acqua destinata al consumo umano. Situate a 25 km di distanza, attraverso l'interscambio tra le centrali, reso possibile da una condotta di grosso diametro, si ottimizza l'utilizzo della risorsa in funzione delle caratteristiche delle acque da potabilizzare, delle richieste dell'utenza e della necessità di preservare e tutelare le fonti di approvvigionamento. Attraverso l'interscambio è altresì garantita la continuità del servizio in caso di indisponibilità temporanea di una delle due fonti. I prelievi avvengono per il 53% da falde profonde e per il 47% da acque superficiali (fiume Po).

La centrale di Serravalle si approvvigiona direttamente dal fiume Po. Il prelievo massimo è di 600 litri al secondo. La centrale di Ro si approvvigiona nel sottosuolo da falda. L'impianto di captazione, sollevamento ed invio in centrale è costituito da 30 pozzi, di cui 11 dislocati nel centro abitato della località di Ro Ferrarese, 9 all'interno della centrale in un'area boschiva di pertinenza della stessa. Il prelievo massimo autorizzato è di 500 litri al secondo.

Efficientamento e continuità del servizio

Per le fasi di captazione e di potabilizzazione, CADF privilegia l'utilizzo di acqua sotterranea dei pozzi della centrale di Ro Ferrarese rispetto all'acqua superficiale del fiume Po prelevata a Serravalle. Infatti, a parità di costo energetico per metro cubo di acqua prodotta nelle centrali, nel primo caso si ha un notevole risparmio economico in ragione dei minori oneri di trasporto e smaltimento dei fanghi di potabilizzazione, nonché per un minor utilizzo di flocculanti a base di alluminio per rimuovere i limi e le sabbie presenti nell'acqua superficiale captata dal fiume Po.

Tuttavia, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento garantisce nel tempo la continuità del servizio. Da un lato il prelievo da fiume preserva la fonte sotterranea per gli utilizzi futuri, dall'altro la diversificazione delle fonti permette di affrontare con maggiore successo le emergenze dovute all'inquinamento del fiume o delle falde, la risalita del cuneo salino, i fenomeni di siccità, ecc.

In seguito ai recenti eventi siccitosi e alluvionali, l'Italia è stata collocata in area ad alto stress idrico.

Una quota equivalente a 314.000 m^3, ovvero il 2,2% dell'acqua immessa in rete, viene acquistata all'ingrosso dalla Società Hera S.p.A.

Le tabelle seguenti forniscono un quadro di sintesi sui volumi di acqua annualmente captati, potabilizzati, immessi in rete e, quindi, erogati alle utenze.

Tabella 6.1 – VOLUME DI ACQUA PRELEVATA - MC

	2025	2024	2023
Acqua prelevata da pozzi (mc)	7.645.606	7.295.226	7.389.845
Acqua prelevata dal fiume Po (mc)	6.781.225	7.008.976	6.466.497
Acqua prelevata dall'ambiente (mc)	**14.426.831**	**14.304.202**	**13.856.342**

Tabella 6.2 – VOLUMI DI ACQUA POTABILIZZATA E IMMESSA IN RETE - MC (ACQUA AD USO CIVILE ED INDUSTRIALE)

	2025	2024	2023
Centrale di Ro (Acque di origine sotterranea)	7.620.313	7.273.845	7.375.960
Centrale di Serravalle (Acque di origine superficiale)	6.561.761	6.800.174	6.263.139
Volumi complessivi(*)	**14.182.074**	**14.074.019**	**13.639.099**

(*) al lordo dell'interscambio con altri gestori

Tabella 6.3 – VOLUME DI ACQUA FATTURATA E PERDITE IDRICHE - MC

	2025	2024	2023
Acqua fatturata alle utenze (mc)(*)	8.262.827	8.405.410	8.370.699
Perdite di rete	5.714.871	5.426.614	4.975.023

(*) Volume corrispondente al valore del parametro WU_m della RQTI rappresentante il volume utenza misurato

Lo standard generale di quantificazione delle *perdite idriche* è associato al macro-indicatore M1 della qualità tecnica di ARERA.

In base alla classe di appartenenza, dalla A, la più virtuosa, alla E, viene fissata una serie di obiettivi di miglioramento da raggiungere annualmente, il cui mancato conseguimento comporta penalità che incidono negativamente sul moltiplicatore tariffario è (theta – Cfr. sez. "La determinazione della tariffa" nel Capitolo 4).

Il macro-indicatore M1 è il risultato di due componenti:

- M1a – perdite idriche lineari: sono definite come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e lunghezza complessiva della rete di acquedotto nell'anno considerato. È espresso in mc/km/g.
- M1b – perdite idriche percentuali: sono definite come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato.

La limitazione delle dispersioni rende infatti possibili benefici diretti e indiretti sotto diversi aspetti fra loro strettamente correlati: di ordine economico, energetico, ecologico. Diretti, perché concorre a limitare *ab origine* gli sprechi della limitata risorsa idrica; indiretti perché rende possibili risparmi sui costi economici di gestione basati sulla riduzione dei consumi energetici, nonché apprezzabili riduzioni delle emissioni in atmosfera legate ai processi di utilizzo energetico.

La riduzione delle perdite idriche costituisce uno dei problemi di maggiore interesse nel campo della gestione dei sistemi idrici, per gli aspetti economici ed ambientali coinvolti, in particolare in situazioni di scarsità idrica. In caso di perdite la valutazione economica e di fattibilità dell'intervento privilegia, nella maggior parte dei casi, azioni di riparazione. Gli strumenti che CADF utilizza da alcuni anni per eseguire la pre-localizzazione delle perdite sono di vario tipo, in relazione ai luoghi e allo step di ricerca: sensori acustici, correlatori, misuratori di pressione e strumentazione GPR.

Per contenerne l'entità ai livelli più bassi possibili, CADF ha negli ultimi anni messo in atto diverse iniziative volte a favorire una progressiva diminuzione del valore delle dispersioni idriche del servizio Acquedotto. Entrando più nello specifico, CADF fronteggia il tema della riduzione delle dispersioni attraverso due direttrici di azione: le attività di contrasto alle *perdite reali*, che si configurano come vere e proprie perdite di acqua, e alle *perdite apparenti*, legate, invece, alla mancata computazione di volumi d'acqua come consumi effettivi. Lo studio e la determinazione delle perdite apparenti è un passaggio fondamentale per la determinazione delle perdite reali. Nelle perdite apparenti sono compresi quindi volumi d'acqua che "sfuggono" alla misurazione dei consumi. Si tratta quindi di consumi reali non contabilizzati (non dispersa), dovuta agli errori intrinseci dei sistemi di misura utilizzati (contatori utenza) e ad altri fattori come ad esempio i furti d'acqua, le frodi, le manomissioni dei sistemi di misura.

Al fine di contrastare l'entità delle *perdite reali* della rete acquedotto, CADF svolge un programma di ricerca, manutenzione e prevenzione volto alla regolarizzazione delle utenze ancora prive di contatore.

L'attività di contrasto alle *perdite apparenti* è essenzialmente centrata in un programma di sostituzione e ammodernamento dei contatori installati, in quanto la bontà della misura risente in particolare delle caratteristiche costruttive dei misuratori (i.e. classe di precisione, modello, materiali utilizzati) e dall'età del dispositivo, il tempo di esercizio, l'entità dei volumi registrati. Inoltre, ha avviato la distrettualizzazione della rete idrica con l'individuazione di 23 distretti; all'interno di uno di essi, è stata completata l'installazione di circa 300 contatori elettromagnetici.

Nella Tabella 6.4 è illustrata la vetustà dell'attuale parco contatori. Si precisa, infatti, che la normativa attuale prevede che i misuratori di tipo meccanico installati debbano essere sostituiti in media ogni 10 anni (13 anni se il contatore è di tipo statico, ad esempio contatore elettronico). È prassi comune dei gestori, procedere alla sostituzione dei contatori in luogo della revisione e taratura, per evidenti motivi di vantaggio economico. Nel 2025 circa il 32% del parco contatori presenta un'età inferiore a 10 anni. Conseguentemente ne deriva che il 68% del parco contatori andrebbe sostituito.

Tabella 6.4 – **VETUSTÀ PARCO CONTATORI**

Fascia di età	Numero	Incidenza (%)
≤ 5 anni	7.362	10,62%
da 6 a10 anni	14.623	21,09%
da 11 a 15 anni	7.776	11,21%
> 15 anni	39.582	57,08%
Totale	**69.343**	**100,00%**

Se consideriamo che la maggior parte delle perdite apparenti si registra proprio per imprecisioni nelle letture dei contatori utenza, appare evidente come sia necessario investire in modo importante nel rinnovamento del parco contatori. In tale ottica, CADF ha pianificato una campagna di sostituzione che affianca alla classica tecnologia di misura a sistema meccanico, anche quella *full-smart* per le utenze ad alto consumo idrico.

CADF, in considerazione della natura del servizio erogato, di fondamentale utilità pubblica per la vita quotidiana di tutti i cittadini, incardina la propria identità alla responsabilità di assicurare la continuità operativa in qualsiasi condizione e circostanza.

Tale responsabilità si traduce nella capacità di prevenire con tempestività ed efficienza e di impedire eventi avversi che possano provocare un'interruzione del servizio. Tale capacità, negli ultimi tempi, è stata costretta anche a misurarsi con i sempre più frequenti disordini climatici che generano effetti significativi sull'operatività gestionale dell'azienda.

Lo standard generale di valutazione delle *interruzioni del servizio idrico* è associato al Macro-indicatore M2 della qualità tecnica di ARERA.

L'infrastruttura creata a supporto del Servizio Idrico Integrato, erogato nel territorio di riferimento degli 11 Comuni, è costantemente soggetta a interventi di manutenzione al fine di assicurare la qualità e la continuità delle prestazioni. Gli interventi per la manutenzione delle reti idriche e fognarie possono essere di diversa natura e, ciascuno di essi, richiede dei tempi differenti a seconda delle necessità.

L'infrastruttura di cui CADF si avvale per la gestione tecnologica e automatizzata del SII è stata realizzata dall'allora partecipata DELTA WEB e consente di effettuare attività di:

- telecontrollo: acquisizione in tempo reale dei segnali quali-quantitativi dell'intero processo, controllo del corretto funzionamento dello stesso e rilevazione immediata delle anomalie;
- comando da remoto della rete idrica e/o fognaria: aggiornamento dei parametri di regolazione e di comando dei dispositivi elettromeccanici in ogni nodo della rete e degli impianti.

Dal 2023 l'unità operativa telecontrollo è stata collocata nella sede aziendale di Codigoro al fine di ottimizzare i flussi informativi e migliorare la gestione del servizio, in collaborazione con i sistemi informativi e l'unità organizzativa modellazione reti e asset management; inoltre, nel 2024 è stato ultimato il progetto di aggiornamento del sistema SCADA con l'unificazione delle reti acquedotto e fognatura /depurazione).

La cartografia GIS della rete idrica è interamente inserita e mantenuta aggiornata tramite il software di Asset Management InfoAsset, operativo; inoltre, è in essere una procedura automatica di generazione ed export dei file richiesti dalla Regione Emilia-Romagna per l'aggiornamento del database cartografico regionale.

Qualità dell'acqua potabile erogata

Restringendo il campo alle sole fasi di potabilizzazione, nel corso del 2025 sono stati rispettivamente effettuati 1799 campionamenti (con 31.372 parametri analizzati). Annualmente viene eseguito un monitoraggio sulle acque gregge e potabili per verificare la presenza di fibre d'amianto, PFAS (sostanze perfluoroalchiliche), IPA, glifosate, AMPA, Microcistina-LR, Acidi aloacetici (HAAs), Bisfenolo-A, colifagi somatici, determinazione dell'attività Alfa totale e Beta totale, Trizio e Radon (D.Lgs. 28/2016) e residui di fitofarmaci in genere.

I risultati derivati dai controlli interni sull'acqua potabile sono trasmessi annualmente ad ARERA e determinano

il valore dell'indicatore di qualità dell'acqua potabile M3. Tale parametro è composto da tre indici quali:

- M3a - incidenza delle ordinanze di non potabilità
- M3b - tasso di campioni da controlli interni non conformi
- M3c - tasso di parametri da controlli interni non conformi

In base ai risultati del biennio 2024/25, CADF si è posizionata nella classe A.

Con riferimento alle verifiche effettuate dall'AUSL, la Tabella 6.5 rappresenta le attività condotte e i relativi risultati.

Tabella 6.5 – **ACQUE POTABILI – VERIFICHE AUSL**

Anno	Numero campionamenti	Conformità	Segnalazioni	Non Conformità	
		%	N. parametri non normati	N. parametri indicatori	N. parametri Tabella A D. Lgs. 18/23
2025	**83**	**94,0**	**0**	**5**	**0**
2024	220	92,3	6	16	1
2023	237	94,5	9	11	2

Parametri non normati: non hanno limiti di concentrazione, la loro presenza determina uno stato di "attenzione";
Parametri indicatori: hanno limiti di concentrazione ma non pregiudicano la salute;
Parametri Tab. A, D.Lgs. 31/01: hanno limiti di concentrazione e possono precludere la potabilità dell'acqua.

6.1.2 SERVIZIO FOGNATURA

La rete fognaria è il complesso delle opere attraverso cui sono portate al trattamento di depurazione le acque reflue domestiche e industriali. La rete è anche utilizzata per l'allontanamento delle acque meteoriche dai centri urbani, sia al fine di sottoporla a depurazione (acque di prima pioggia) che per rilasciarla, attraverso i 261 scaricatori di piena, nei corpi idrici superficiali.

Le acque reflue possono provenire da tre diverse fonti (Cfr. DGR n.1053/2003):

- produttori di acque reflue domestiche;
- insediamenti industriali;
- produttori di acque reflue industriali assimilabili alle domestiche.

La rete fognaria è distinta in tre tipologie:

- fognatura bianca, convogliante acque meteoriche;
- fognatura nera, convogliante acque di rifiuto;
- fognatura mista, convogliante sia le prime che le seconde.

L'incidenza di reti nere sul totale si attesta su valori superiori al 7%, mentre le reti miste rappresentano l'81% del totale. Gli impianti di sollevamento hanno una capacità complessiva di pompaggio di 9,0 metri cubi al secondo di cui 5,6 metri cubi al secondo nell'area Lidi Nord del Comune di Comacchio[2]

L'adeguatezza del sistema fognario è stabilita dal macro-indicatore M4 di ARERA attraverso 3 indici:

- M4a – frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n/100 km)
- M4b – adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)
- M4c – controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)

CADF, in riferimento ai risultati attesi nel 2025, ovvero di ridurre del 5% gli scolmatori non controllati, ha raggiunto l'obiettivo legato al macro-indicatore M4c. Tuttavia, essendo peggiorato il valore dell'indicatore M4a (frequenza degli allagamenti), CADF non ha raggiunto l'obiettivo complessivo del macro-indicatore M4 pur rimanendo nella classe B.

2 Area considerata a rischio alluvione secondo la classificazione del world Resources Institute's (WRI) Water Risk Atlas tool, Acqueduct. Disponibile al link https://www.wri.org/aqueduct

6.1.3 SERVIZIO DEPURAZIONE

Il Servizio Idrico Integrato si completa, dopo la gestione delle fasi di captazione e distribuzione dell'acqua potabile, con la gestione degli impianti di depurazione e la restituzione della risorsa idrica all'ambiente. L'acqua, utilizzata per i diversi scopi civili, viene raccolta attraverso la rete fognaria e quindi avviata nei depuratori, dove avviene l'abbattimento degli inquinanti tramite processi fisici (filtrazione, sedimentazione, defosfatazione) e biologici (degradazione batterica aerobica della sostanza organica).

Dopo i necessari trattamenti di depurazione si effettuano, da ultimo, le analisi di qualità finalizzate ad accertare che l'acqua in uscita dagli impianti abbia caratteristiche chimiche e biologiche conformi a quelle previste dal D.Lgs. n.152/2006 e dalla DGR 1053/2003.

Nella Tabella 6.6 è rappresentato un quadro di sintesi sui volumi di acqua reflua trattata e il grado di capacità depurativa corrente.

Tabella 6.6 – **ATTIVITÀ DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE**

Servizio depurazione	**2025**	**2024**	**2023**
Acqua depurata e restituita all'ambiente (m^3) – es. RQTI + den. cella	14.534.740	14.293.192	14.119.155
Utilizzo della capacità depurativa potenziale	86%	86%	86%
Campionamenti in regime di autocontrollo	268	203	203
Parametri analizzati in regime di autocontrollo	4.501	4.358	4.346

Per la valutazione delle performance degli impianti di depurazione si considerano i parametri principalmente utilizzati per la qualificazione delle acque reflue prima e dopo la depurazione:

- COD (richiesta chimica di ossigeno), che consente di determinare la quantità di ossigeno necessaria per l'ossidazione chimica degli inquinanti organici presenti nelle acque (espresso in mg/l di O_2);
- SST (solidi sospesi totali), che consente di determinare la quantità di solidi presenti in sospensione nelle acque;
- Azoto totale N, composto chimico indicatore dell'inquinamento delle acque e presente nelle acque reflue urbane, siano esse agricole (fertilizzanti azotati), industriali o civili, soprattutto in forma di azoto ammoniacale; è anche responsabile dei fenomeni di eutrofizzazione dei corsi d'acqua;
- Fosforo Totale, storicamente è legato all'utilizzo dei tensioattivi ed è responsabile dei fenomeni di eutrofizzazione delle acque superficiali e costiere; è sottoposto ad una rimozione spinta nei grandi impianti prossimi alla costa.

Il processo di depurazione dà origine alla produzione di rifiuti speciali, tra cui i principali sono i cosiddetti fanghi da depurazione, che vengono trasportati e riutilizzati o smaltiti presso siti di conferimento autorizzati. La quantità di rifiuti pericolosi, connessa alle attività di depurazione, è di entità moderata. I rifiuti speciali (ossia i fanghi, le sabbie e i grigliati) prodotti nel triennio in esame, sono nella maggior parte smaltiti presso discariche locali.

Va inoltre evidenziato che attraverso l'analisi delle sostanze contenute nei fanghi di depurazione è possibile svolgere un importante monitoraggio indiretto della qualità dell'acqua depurata. A tal proposito l'attività di campionamento dei fanghi e la conseguente ricerca di sostanze, quali IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici), diossine, PFAS (sostanze perfluoroalchiliche), POP'S (DDT, bifenili, policlorurati, inquinanti organici persistenti …), consente di rilevare eventuali rischi emergenti che possono incidere sfavorevolmente sulla qualità dell'acqua rilasciata nell'ambiente dai depuratori.

Tabella 6.7 **IMPIANTI DI DEPURAZIONE PER CLASSI DI POTENZIALITÀ E RELATIVI VOLUMI DI ACQUE REFLUE TRATTATE E RESTITUITE ALL'AMBIENTE (ANNO 2025)**

Classe di potenzialità	N. impianti	mc	% su totale
A.E. < 200	8	66.797	0,5
200 = A.E. < 2.000	19	599.788	4,1
2.000 = A.E. < 10.000	12	3.383.876	23,3
10.000 = A.E. ≤ 200.000	4	10.484.279	72,1
Totale	**43**	**14.534.740**	**100,0**

A.E.: per convenzione, un abitante equivalente corrisponde a 60 grammi di BOD (richiesta biologica di ossigeno).

La Tabella 6.8 illustra la tipologia di acqua scaricata in base alla concentrazione dei solidi disciolti.

Tabella 6.8 **QUALITÀ DELL'ACQUA SCARICATA**

Tipologia	mc	% sul totale
Scarichi con solidi disciolti totali < 1.000 mg/l	7.678.609	52,8
Scarichi con solidi disciolti totali > 1.000 mg/l	6.856.131	47,2
Totale	**14.534.740**	**100,0**

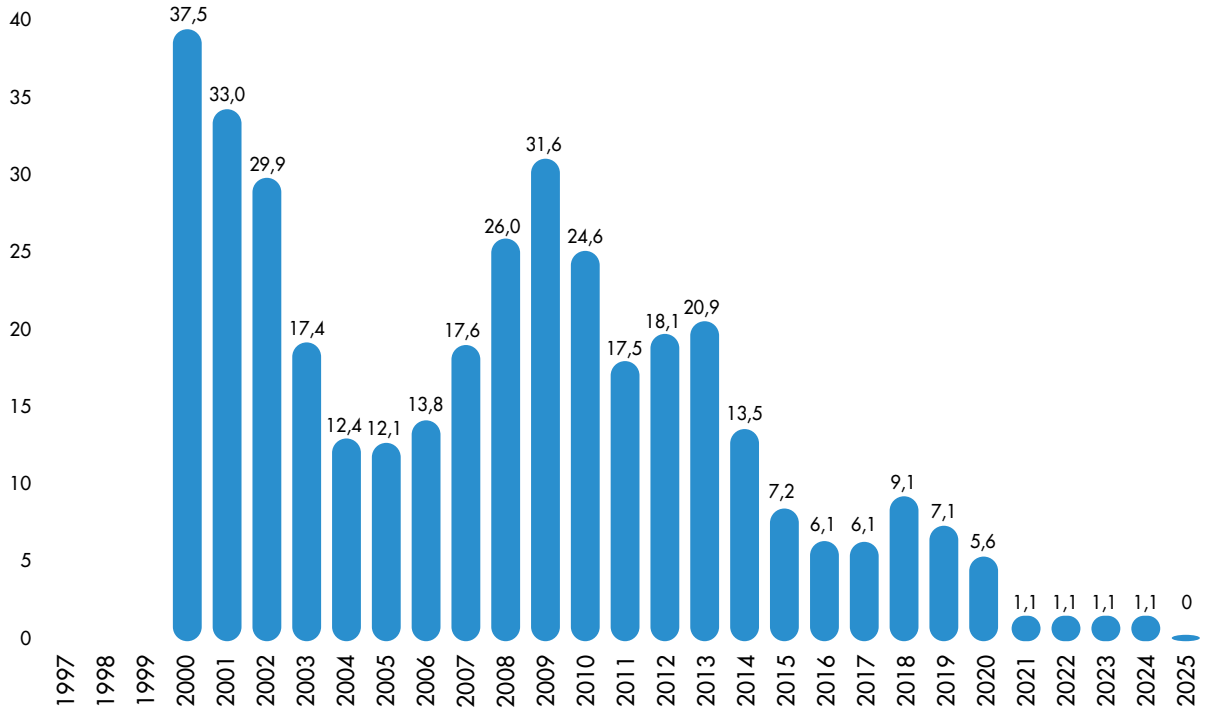
Tabella 6.9 **ACQUE REFLUE –VERIFICHE ARPAE**

Anno	Campionamenti n.	Complessivi di Non Conformità		Conformità %
		n.	%	
2025	**32**	**0**	**0**	**100,0**
2024	33	0	0	100,0
2023	30	0	0	100,0

Nel Grafico 6.1 è riportata la percentuale dei campioni prelevati da ARPAE di acque reflue urbane risultate non conformi dal 2000, primo anno di gestione degli impianti di depurazione da parte di CADF, al 2025.

I dati sono espressi come media mobile sui tre anni e mostrano i notevoli progressi di ammodernamento degli impianti ereditati dalle Amministrazioni Comunali, con una riduzione delle non conformità da oltre il 35% nell'anno 2000 a un valore medio odierno dell'0,0%.

Grafico 6.1 **PERCENTUALE DEI CAMPIONI ARPAE NON CONFORMI SUL TOTALE CAMPIONATO (MEDIA MOBILE 3 ANNI - 1997/2025)**





Laboratorio di analisi.

6.2 Capitale Finanziario



L'esercizio 2025 chiude con un risultato positivo di Euro 1.844.435.

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto dello stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio della liquidità/esigibilità e del conto economico riclassificato per margini.

Tabella 6.10 **STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO DELLA LIQUIDITÀ/ ESIGIBILITÀ**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2025	% su Tot. Impieghi	31/12/2024	% su Tot. Impieghi	31/12/2023	% su Tot. Impieghi
Capitale circolante	**31.129.991**	**23,9%**	**33.033.199**	**26,0%**	**25.584.778**	**22,7%**
Liquidità immediate	**14.215.041**	**10,9%**	**16.350.316**	**12,9%**	**9.180.231**	**8,2%**
Disponibilità liquide	14.215.041	10,9%	16.350.316	12,9%	9.180.231	8,2%
Liquidità differite	**15.061.268**	**11,6%**	**14.781.155**	**11,7%**	**14.809.236**	**13,2%**
Crediti verso soci	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	13.796.160	10,6%	13.590.127	10,7%	13.531.202	12,0%
Crediti immobilizzati a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Attività Finanziarie	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ratei e risconti attivi	1.265.108	1,0%	1.191.028	0,9%	1.278.034	1,1%
Rimanenze	**1.853.682**	**1,4%**	**1.901.728**	**1,5%**	**1.595.311**	**1,4%**
Immobilizzazioni	**98.947.565**	**76,1%**	**93.788.259**	**74,0%**	**86.895.642**	**77,3%**
Immobilizzazioni immateriali	321.529	0,2%	408.248	0,3%	471.732	0,4%
Immobilizzazioni materiali	97.322.553	74,8%	92.421.616	72,9%	85.102.013	75,7%
Immobilizzazioni finanziarie	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	1.303.483	1,0%	958.395	0,8%	1.321.897	1,2%
Totale impegni	**130.077.556**	**100,0%**	**126.821.458**	**100,0%**	**112.480.420**	**100,0%**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2025	% su Tot. Fonti	31/12/2024	% su Tot. Fonti	31/12/2023	% su Tot. Fonti
Capitale di terzi	**44.833.668**	**34,5%**	**43.422.008**	**34,2%**	**29.375.426**	**26,1%**
Passività correnti	**27.164.330**	**20,9%**	**22.808.938**	**18,0%**	**24.392.310**	**21,7%**
Debiti a breve termine	19.989.165	15,4%	18.580.925	14,7%	21.718.691	19,3%
Ratei e risconti	7.175.165	5,5%	4.228.013	3,3%	2.673.619	2,4%
Passività consolidate	**17.669.338**	**13,6%**	**20.613.070**	**16,3%**	**4.983.116**	**4,4%**
Debiti a m/l termine	15.510.041	11,9%	19.013.845	15,0%	2.508.755	2,2%
Fondo per rischi e oneri	1.396.743	1,1%	798.993	0,6%	1.677.548	1,5%
TFR	762.554	0,6%	800.232	0,6%	796.813	0,7%
Capitale proprio	**85.243.888**	**65,5%**	**83.399.450**	**65,8%**	**83.104.994**	**73,9%**
Capitale sociale	39.329.000	30,2%	39.329.000	31,0%	39.329.000	35,0%
Riserve	44.070.453	33,9%	43.775.994	34,5%	42.572.678	37,8%
Utili portati a nuovo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Reddito netto	1.844.435	1,4%	294.456	0,2%	1.203.316	1,1%
Perdita ripianata dell'esercizio	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale fonti	**130.077.556**	**100,0%**	**126.821.458**	**100,0%**	**112.480.420**	**100,0%**



Vasche di chiarificazione - Centrale di potabilizzazione di Serravalle.

Tabella 6.11 **CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO**

CONTO ECONOMICO	31/12/2024	% su Valore della prod.	31/12/2023	% su Valore della prod.	31/12/2022	% su Valore della prod.
Valore della produzione	**39.017.006**	**100,0%**	**36.931.871**	**100,0%**	**33.178.961**	**100,0%**
- Consumi di Materie	3.148.622	8,07%	2.955.897	8,0%	2.820.162	8,5%
- Spese Generali	13.282.720	34,04%	12.591.534	34,1%	11.494.038	34,6%
Valore aggiunto	**22.585.664**	**57,89%**	**21.384.440**	**57,9%**	**18.864.761**	**56,9%**
- Altri Ricavi	3.403.294	8,72%	3.727.973	10,1%	2.506.083	7,6%
- Costi del Personale	10.520.449	26,96%	10.066.323	27,3%	9.394.904	28,3%
- Accantonamenti	900.000	2,31%	560.673	1,5%	262.890	0,8%
Margine operativo lordo (EBITDA)	**7.761.921**	**19,89%**	**7.029.471**	**19,0%**	**6.700.884**	**20,2%**
- Ammortamenti e Svalutazioni	5.730.701	14,69%	5.577.483	15,1%	5.671.320	17,1%
Risultato operativo caratteristico (Margine operativo netto)	**2.031.220**	**5,21%**	**1.451.988**	**3,9%**	**1.029.564**	**3,1%**
+ Altri Ricavi	3.403.294	8,72%	3.727.973	10,1%	2.506.083	7,6%
- Oneri Diversi	2.914.159	7,47%	3.756.623	10,2%	2.308.281	7,0%
Reddito ante gestione finanziaria	**2.520.355**	**6,46%**	**1.423.338**	**3,9%**	**1.227.366**	**3,7%**
+ Proventi Finanziari	502.067	1,29%	364.364	1,0%	141.859	0,4%
+ Utili e Perdite su cambi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Risultato operativo (EBIT)	**3.022.422**	**7,75%**	**1.787.702**	**4,8%**	**1.369.225**	**4,1%**
- Oneri Finanziari	1.155.369	2,96%	1.100.590	3,0%	32.327	0,1%
Reddito ante rettifiche di attività e passività finanziarie	**1.867.053**	**4,79%**	**687.112**	**1,9%**	**1.336.898**	**4,0%**
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
+ Quota ex area straordinaria	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Reddito ante imposte	**1.867.053**	**4,79%**	**687.112**	**1,9%**	**1.336.898**	**4,0%**
- Imposte correnti, anticipate e differite	22.618	0,06%	392.656	1,1%	133.582	0,4%
Reddito netto	**1.844.435**	**4,73%**	**294.456**	**0,8%**	**1.203.316**	**3,6%**

Ai descritti valori economico-patrimoniali corrispondono i seguenti volumi fatturati all'utenza, già, descritti nella sezione dedicata ad input e output:

Volumi fatturati (mc)	2025	2024	2023
Servizio acquedotto	8.363.736	8.325.733	8.509.445
Servizio fognatura	6.465.495	6.639.040	6.829.111
Servizio depurazione	6.457.705	6.683.535	6.817.856

L'Azienda ha profuso notevoli sforzi nel perseguimento dell'efficienza economica e dell'equilibrio finanziario, anche in considerazione della circostanza che il meccanismo tariffario consente la copertura dei costi nella misura in cui l'efficienza gestionale è dimostrabile tramite dati oggettivi. In tal senso, vi è una spinta da parte delle Autorità regolatorie a favorire l'efficientamento per evitare che la tariffa a carico degli utenti incorpori le inefficienze del gestore. In altri termini, a fronte di costi non coerenti con una gestione efficiente ed efficace del servizio, l'Autorità non permetterà la copertura degli stessi tramite un incremento tariffario.

Il valore della produzione ammonta ad euro 39.017.006. I ricavi caratteristici ammontano ad euro 33.310.657 ed evidenziano un incremento di circa 2,5 milioni euro riconducibile prevalentemente all'incremento tariffario.

La voce "Altri ricavi" è ascrivibile, per euro 1.189.288, all'utilizzo fondi tassati che trovano la corrispondente contropartita tra i costi e, pertanto, non ha effetto sul risultato economico dell'esercizio. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa.

La modalità di contabilizzazione dei contributi pubblici erogati a fronte della realizzazione prevede che gli stessi siano iscritti tra i debiti fino all'entrata in esercizio dell'opera, successivamente transitano a conto economico e vengono riscontati sulla base del piano di ammortamento. Nello specifico i contributi riconducibili agli interventi PNRR, non ancora entrati in esercizio al 31/12/2025, sono iscritti nella voce Altri Debiti dello SP ed ammontano ad euro 7.008.374 (pari a circa il 70% dell'ammontare riconosciuto). I contributi, transitati da CE in base al piano di ammortamento, sono riferiti, per euro 216.956, alle vasche di laminazione e impianti di sollevamento realizzati nei Lidi del Comune di Comacchio, e, per euro 112.010 alle opere realizzate a fronte dell'emergenza idrica.

Il costo medio del servizio idrico integrato all'utenza, con riferimento all' "Uso domestico residente", è di 2,79 euro/mc. Il costo dell'acqua per un consumo medio di 150 metri cubi anno ammonta a 1,93 euro/mc. Il consumo medio annuo per uso domestico è di 118,41 mc per abitante residente.



Officina di saldatura.

A completamento dell'analisi economico patrimoniale, di seguito si elencano gli indici di bilancio più significativi, confrontati su base triennale:

Indici di struttura e indebitamento	**2025**	**2024**	**2023**
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,20	1,19	1,12
Grado di ammortamento delle immobilizzazioni tecniche	0,50	0,5	0,51
Indice di incidenza delle passività a breve	0,10	0,14	0,15
Indice di incidenza delle passività a medio-lungo	0,25	0,22	0,12
Indice di incidenza dei finanziamenti permanenti	0,64	0,64	0,72
Rigidità dei finanziamenti di terzi	0,41	0,65	1,26
Indice di immobilizzo degli investimenti	0,74	0,72	0,75
Rapporto di consolidamento	0,12	0,16	0,18
Rapporto di indebitamento (in forma diretta) (Debt Equity Ratio)	0,56	0,55	0,38
Rapporto di indebitamento (in forma indiretta) (Leverage)	1,56	1,55	1,38
Indice di autonomia finanziaria	0,64	0,64	0,72
Incidenza dell'indebitamento complessivo	0,36	0,36	0,28

Indici finanziari	**2025**	**2024**	**2023**
Indice di liquidità generale (Acid test)	2,32	1,87	1,50
Indice di disponibilità (di liquidità primaria)	2,46	1,98	1,59
Indice di solvibilità	0,71	0,78	0,89

Indici di redditività	**2025**	**2024**	**2023**
Redditività del capitale investito lordo (ROI)	1,64%	1,11%	0,88%
Tasso di rendimento delle vendite (ROS)	6,49%	4,66%	3,51%
Tasso di rendimento del capitale proprio (R.O.E.)	2,16%	0,35%	1,45%
Tasso di rendimento del capitale investito (R.O.A.)	1,90%	1,10%	1,07%
Tasso di rotazione del capitale investito (Turnover)	0,25	0,24	0,25
Giorni medi di rotazione Magazzino	19,95	22,26	19,86
Durata media dei crediti commeriali	145,97	151,41	161,87
Durata media dei debiti commerciali	172,30	217,03	272,84
GG Ciclo Monetario	-6,38	-43,37	-91,11

Analisi per margini	2025	2024	2023
Margine di struttura	-13.545.312	-10.232.218	-3.583.210
Margine di struttura allargato	20.141.951	17.680.950	10.470.312
Margine di disponibilità (CCN)	20.141.952	17.680.950	10.470.312
Margine di tesoreria	18.288.270	15.779.223	8.875.000
Posizione Finanziaria Netta a lungo	1.833.703	2.627.985	-3.180.231

VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO E SUA DISTRIBUZIONE

Un ulteriore indicatore di impatto è il valore aggiunto globale lordo prodotto da CADF. Il valore aggiunto viene inteso come la differenza tra i ricavi e i costi della produzione, incluse le forniture di beni e servizi. Da questo punto di vista, il concetto di valore aggiunto qui adottato si distingue dalla definizione più strettamente contabile e ci permette di vedere quanta ricchezza è stata prodotta, come è stata prodotta e come viene distribuita tra gli stakeholder.

Nelle due tabelle che seguono si dettaglia, con riferimento al triennio 2023-2025, la creazione della ricchezza creata e come la stessa beneficia le diverse categorie di stakeholder.

Tabella 6.12 **CREAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO**

	31/12/2025	% su Valore della prod.	31/12/2024	% su Valore della prod.	31/12/2023	% su Valore della prod.
Valore della produzione	**39.017.006**	**100,0%**	**36.931.871**	**100,0%**	**33.178.961**	**100,0%**
- Consumi di Materie (compresa variazione rimanenze)	3.148.622	8,1%	2.955.897	8,0%	2.820.162	8,5%
- Costi per servizi	10.994.146	28,2%	10.071.800	27,3%	9.235.766	27,8%
- Costi per godimento beni di terzi	787.308	2,0%	879.528	2,4%	618.066	1,9%
- Svalutazione crediti	85.113	0,2%	82.553	0,2%	31.622	0,1%
- Oneri Diversi	2.914.159	7,5%	3.756.623	10,2%	2.308.281	7,0%
Costi della produzione	**17.929.348**	**46,0%**	**17.746.401**	**48,1%**	**15.013.897**	**45,3%**
Valore aggiunto caratteristico lordo	**21.087.658**	**54,0%**	**19.185.470**	**51,9%**	**18.165.064**	**54,7%**
+ Proventi Finanziari	502.067	1,3%	364.364	1,0%	141.859	0,4%
Valore aggiunto globale lordo	**21.589.725**	**55,3%**	**19.549.834**	**52,9%**	**18.306.923**	**55,2%**

Tabella 6.13 **DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO**

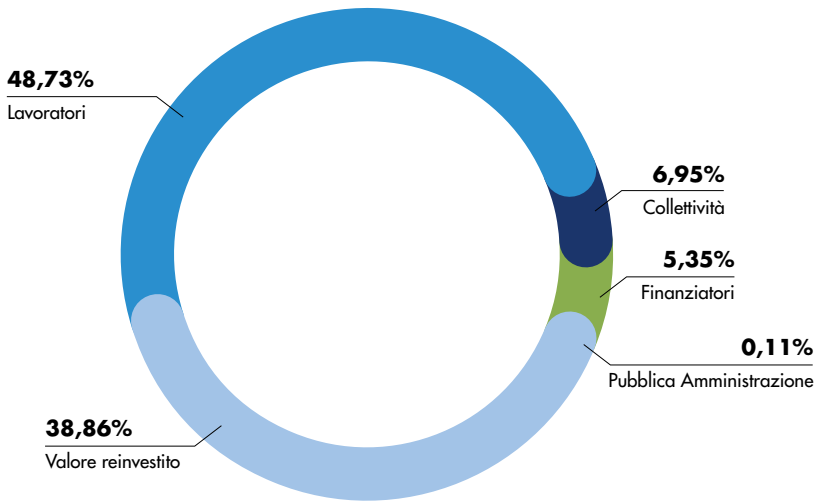
	31/12/2025	% sul Totale	31/12/2024	% sul Totale	31/12/2023	% sul Totale
Lavoratori	10.520.449	48,73%	10.066.323	51,49%	9.394.904	51,32%
Valore reinvestito						
- ammortamenti	5.645.588	26,15%	5.494.930	28,11%	5.639.698	30,81%
- accantonamenti ai fondi rischi	900.000	4,17%	560.673	2,87%	262.890	1,44%
- utile esercizio	1.844.435	8,54%	294.456	1,51%	1.203.316	6,57%
Finanziatori	1.155.369	5,35%	1.100.590	5,63%	32.327	0,18%
Collettività	1.501.266	6,95%	1.640.206	8,39%	1.640.206	8,96%
Pubblica Amministrazione	22.618	0,10%	392.656	2,01%	133.582	0,73%
Valore aggiunto globale lordo distribuito	**21.589.725**	**100,0%**	**19.549.834**	**100,0%**	**18.306.923**	**100,0%**

La ricchezza prodotta continua ad essere reinvestita nella società per più del 30% del suo valore. Trattasi dell'utile non distribuito, che si traduce nelle risorse finanziarie necessarie per il mantenimento e il potenziamento del capitale infrastrutturale, degli ammortamenti e dell'accantonamento ai fondi rischi, stimato in funzione dei rimborsi agli utenti per rotture e in funzione dei rischi sugli strumenti di copertura dei tassi dei finanziamenti bancari. Ai sensi della delibera di ARERA n.580/2019, gli ammortamenti riconducibili ad opere strategiche, ossia con vita utile non inferiore a 20 anni, ammontano ad euro 4.045.128. Considerato che, tra il 2025 e il 2026, è prevista l'entrata in esercizio degli impianti di sollevamento dei Lidi nord e delle opere legate ai finanziamenti PNRR, l'ammontare degli ammortamenti è destinato ad aumentare.

Come negli esercizi precedenti, una quota rilevante (51%) è attribuibile alla struttura organizzativa, atteso che, vista la natura *in house* dell'Azienda, si è privilegiata la gestione diretta dei servizi, limitando l'esternalizzazione delle attività e assicurando, nel contempo, migliori garanzie in termini di qualità del servizio e qualificazione del personale.

Infine, circa 1,6 milioni di euro sono destinati ai Comuni Soci per l'utilizzo delle reti acquedottistiche e di fognatura e degli impianti di depurazione.

Grafico 6.2 **DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO DI CADF**



IMPATTO ECONOMICO SUL TERRITORIO DEI COMUNI SOCI

Un indicatore significativo dell'impatto di CADF nel territorio di riferimento è il valore economico complessivo distribuito **negli 11 Comuni Soci**, in termini di stipendi erogati a personale residente, approvvigionamenti e risorse destinate all'utilizzo, al rinnovo e al potenziamento dell'infrastruttura. Nel 2025 il suddetto valore sfiora i 19 milioni di euro. Di seguito si evidenziano le categorie impattate:

Tabella 6.14 **VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO NEGLI 11 COMUNI SOCI**

	2025	2024	2023
Valore complessivo distribuito sugli 11 Comuni Soci	**18.982.388**	**17.507.115**	**18.143.151**
Fornitori residenti	1.741.099	2.196.850	2.077.041
Personale residente	7.350.000	7.320.000	7.320.000
Comuni soci	1.501.266	1.640.206	1.640.206
Valore reinvestito sull'infrastruttura	8.390.023	6.350.059	7.105.904



Interno area filtri - Centrale di potabilizzazione di Ro.

6.3 Capitale Materiale-Infrastrutturale

Gli incrementi delle immobilizzazioni afferenti al servizio idrico integrato ammontano complessivamente a euro 9.940.727, a cui si aggiunge l'incremento degli investimenti del settore telecomunicazioni, pari a euro 519.077, per un totale complessivo di euro 10.459.804.

Con riferimento al servizio idrico integrato, nel 2025, l'ammontare degli investimenti per abitante, pur calando rispetto al 2024, in cui si era nel pieno degli investimenti PNRR, si è attestato a circa euro 82 per abitante, sempre al di sopra della media nazionale, ma più in linea con le tendenze europee.

Al termine dell'esercizio il valore delle immobilizzazioni in corso è di euro 12.963.164. In particolare, rispetto al 2024, sono entrate in esercizio le opere di sicurezza idraulica realizzate nei Lidi del Comacchio, per un ammontare complessivo superiore agli 8 milioni di euro.

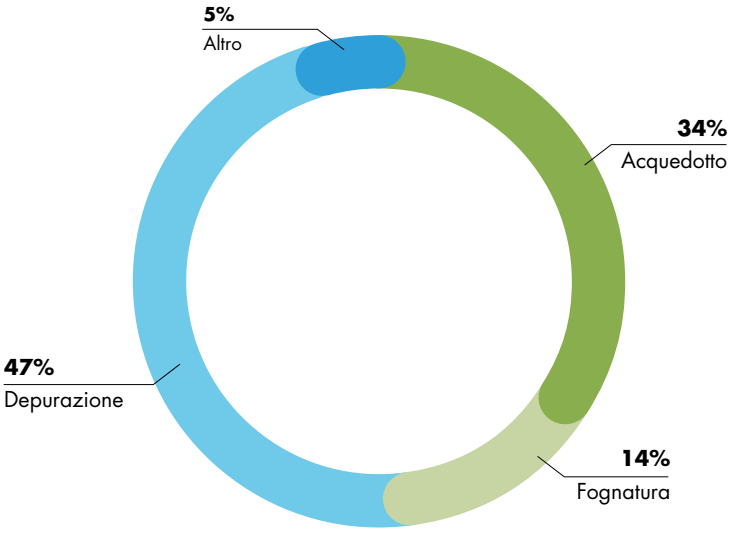
Al 31 dicembre 2025 il valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali ammonta ad euro 97.644.082 (75% del totale attivo di stato patrimoniale), di cui circa 75 milioni dedicati a reti e impianti attinenti al SII e quasi 3 milioni riconducibili al settore telecomunicazioni.

Si rimanda alla nota integrativa per un maggior dettaglio della composizione e della movimentazione delle immobilizzazioni.

Nell'anno 2025, la differenziazione degli investimenti è risultata più bilanciata rispetto a quella del 2024, ovvero, per via del completamento di parte degli interventi PNRR, la maggior parte degli investimenti sono stati indirizzati nuovamente alla depurazione, per il 47% del totale, ma importanti sono risultati anche gli investimenti nelle attività di acquedotto e fognatura, che rappresentano oramai non solo i maggioritari in termini numerici (il 63% degli interventi sono infatti di questa natura), ma sono anche significativi in termini di impegno finanziario per l'azienda (il 34% degli investimenti sono stati destinati a lavori su rete idrica ed il 14% al risanamento della rete fognaria).

Si può quindi osservare come il 95% degli investimenti aziendali sia destinato al SII; la restante quota (5%) ha invece riguardato in particolare l'implementazione/aggiornamento dei software gestionali, dei dispositivi hardware ed i costi sostenuti per la manutenzione degli immobili aziendali.

Grafico 6.3 **INVESTIMENTI PER ATTIVITÀ DEL SII**

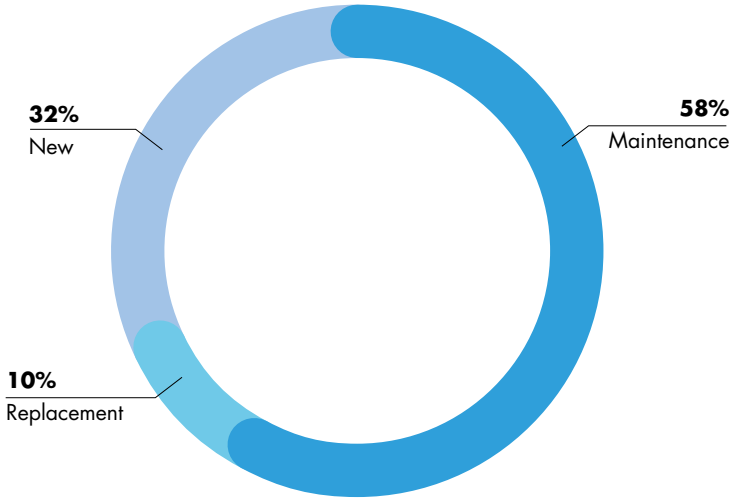


Gli interventi previsti a piano investimenti si suddividono in tre macroaree: nuove opere (es. estensione di rete o costruzione di impianti), opere per il rinnovo dell'infrastruttura esistente (es. sostituzione di condotte, adeguamento impianti) e lavori di manutenzione di carattere generale o non programmabili (es. manutenzione straordinaria acquedotto o impianti).

Dal sottostante grafico, si osserva che, la tipologia degli investimenti è fortemente mutata rispetto al

2024, in cui erano preponderanti gli investimenti in nuove opere legate in particolare ai fondi PNRR; nel 2025 la parte più preponderante degli investimenti è risultata essere destinata alle manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti esistenti e delle reti, per il 58%, il 32% degli investimenti sono stati impiegati per opere nuove ed il 10% destinati al rinnovo delle infrastrutture.

Grafico 6.4 **TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI**



Nella definizione del Piano Operativo degli Investimenti, l'Autorità di Regolazione richiede che ogni singolo progetto sia connesso agli standard generali di qualità tecnica, che consentono di definire un percorso pluriennale di miglioramento articolato in target evolutivi.

La realizzazione del piano degli investimenti, illustrata nella Tabella 6.15, riclassifica gli 87 macro-interventi realizzati nel corso del 2025, sulla base dei sei macro-indicatori di Qualità Tecnica.

Tabella 6.15 **DISTRIBUZIONE DEGLI INVESTIMENTI NEL SII**

	2025 €	2024 €	2023 €
M0 - Resilienza idrica	103.597,79	162.882,69	0,00
M1 - Perdite idriche	2.004.494,82	2.229.275,96	5.009.837,31
M2 - Interruzioni del servizio	509.836,41	383.751,42	1.679.209,12
M3 - Qualità dell'acqua erogata	770.417,61	1.122.126,84	1.091.397,74
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	1.428.058,35	1.991.797,82	5.005.889,38
M5 - Smaltimento fanghi in discarica	1.338.577.33	1.684.678,37	362.348,84
M6 - Qualità dell'acqua depurata	3.279.883,67	4.212.165,48	1.825.190,35
Altro - Investimenti diversi dai precedenti	505.860,81	480.254,46	1.372.365,83
Totale	**9.940.726,79**	**12.266.933,04**	**16.346.238,57**

Con riferimento alle attività di gestione e di investimento, nel corso del 2025, come illustrato nel capitolo dedicato al capitale organizzativo, CADF ha condotto un'analisi per valutarne l'ecosostenibilità, sulla base dei criteri definiti dal Reg. (EU) 2020/852 e dai Reg. delegati. È emerso che le attività tipiche del SII impattano sui seguenti obiettivi climatico-ambientali: mitigazione del cambiamento climatico, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque. Il Piano degli Investimenti è diventato, così, parte sostanziale del Piano di sostenibilità climatico-ambientale, individuando, per ciascuna opera infrastrutturale, l'obiettivo impattato, in un'ottica che integra e arricchisce la classificazione di ARERA.

Con riferimento all'obiettivo europeo della "Mitigazione dei cambiamenti climatici", nel 2025 CADF ha proseguito il processo di efficientamento impiantistico, volto alla riduzione dei consumi energetici e al contenimento delle emissioni.

Il contributo all'obiettivo europeo di "Adattamento ai cambiamenti climatici" è perseguito da CADF principalmente attraverso l'efficientamento del sistema di depurazione che si traduce nella riduzione dei costi di smaltimento e nella riduzione delle emissioni. In particolare, si segnala, nel 2025, la realizzazione delle opere civili destinate ad accogliere il nuovo impianto di essiccazione fanghi del depuratore di Comacchio, finanziato con i fondi del PNRR, che troverà completamento con l'installazione delle apparecchiature elettromeccaniche entro la metà del 2026. La riduzione dello smaltimento dei fanghi in discarica si ripercuoterà positivamente sull'indicatore M5. La spesa sostenuta nell'anno per questo macro-indicatore è stata di circa 1.340.000 euro.

In tema di adeguatezza della rete fognaria, rappresentata dall'indicatore M4, si evidenziano nel 2025 investimenti per circa 1.430.000 euro; in particolare, la dismissione dell'impianto di depurazione di Camotte, mediante la realizzazione di un collettamento dei reflui in pressione direttamente al depuratore di Codigoro, ha comportato un investimento di oltre 450.000 euro. Inoltre, significativi sono stati anche interventi di manutenzione straordinaria programmati alla rete fognaria, tra cui la realizzazione di una prima serie di attività propedeutiche (valvole e by-pass) alla successiva manutenzione straordinaria della fognatura in pressione DN700 staffata al ponte Albani sul canale navigabile tra Lido degli Estensi e Porto Garibaldi, ed un'altra serie di interventi non programmabili, con investimenti complessivi di circa 440.000 euro tra pianificati e non programmati. Sempre in riferimento a M4, si sottolinea infine la piena messa in esercizio degli impianti di sfioro e laminazione delle portate di pioggia di S2 a Lido delle Nazioni ed S5 a Porto Garibaldi, con il completamento dei collaudi tecnico funzionali.

La gestione del SII influisce sull'obiettivo riguardante l'"Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine" sotto un duplice aspetto: il primo, riguarda strettamente la tutela della risorsa mentre, il secondo, la restituzione dell'acqua all'ambiente.

Sotto il primo aspetto, gli interventi principali volti al contenimento delle perdite idriche, misurate attraverso il macro-indicatore M1, riguardano in generale l'attività di manutenzione, ordinaria e straordinaria delle condotte idriche, per i quali, nel 2025, sono stati investiti complessivamente più di 2.000.000 euro.

Tra questi, si evidenziano i lavori eseguiti in Codigoro, a seguito della richiesta del Comune di prevedere il completo rifacimento delle condotte idriche di Via IV Novembre, Via Derna e Via Po, prima della posa della nuova pavimentazione stradale, con un investimento di oltre 130.000 euro. Importante per M1, è stato anche il completamento di una teleguidata sotto il Po di Volano in località Passo Pomposa, che ha consentito di abbandonare e rimuovere la condotta adduttrice DN500 staffata al ponte ANAS sulla Romea, per facilitare ad ANAS stessa interventi di manutenzione al ponte, con un investimento nell'anno 2025 di altri 180.000 euro circa.

Si sottolinea, infine, sempre per la qualità della rete idrica di CADF, la progressiva pianificazione di un processo di distrettualizzazione dell'intera rete di acquedotto, che ha previsto la posa di misuratori di portata elettronici ai margini di alcuni distretti individuati ai lidi ferraresi, in grado di misurare in real time le portate in transito, per una successiva analisi di bilancio distrettuale tra portate in entrata, in uscita ed eventuali perdite. Nel 2025, sono stati infatti realizzati 4 nuovi distretti ai lidi sud (Lido di Spina ed Estensi) e sostituiti con smart meter anche una serie di contatori meccanici idroesigenti, dotati di sensore acustico per la localizzazione delle perdite, in un'area in cui vi è una importante fluttuazione stagionale dei consumi a causa del turismo estivo. Ulteriori interventi ai lidi nord sono stati progettati nell'anno e programmati dal 2026 in avanti. L'investimento sulla distrettualiz-

zazione dei lidi ha comportato nell'anno una spesa di circa 560.000 euro.

Sulla qualità del servizio erogato, ovvero sulla riduzione delle interruzioni del servizio idrico, che influiscono sul macro-indicatore M2, investimenti per complessivi 510.000 euro circa sono stati impiegati sulle manutenzioni straordinarie delle opere civili degli impianti di accumulo (vasche di accumulo e sollevamenti finali) delle centrali di Serravalle e Ro Ferrarese, nonché per la manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche (pompe ed apparecchiature elettro-meccaniche a corredo).

Con riferimento al trattamento delle acque reflue ed al macro-indicatore M6, circa 3.280.000 euro sono stati investiti da CADF nell'anno 2025, anche utilizzando i finanziamenti del PNRR, di cui più di 1.100.000 euro, per il completamento della sola quinta linea di trattamento dei reflui, presso il depuratore di Comacchio. Sempre al depuratore di Comacchio investiti altresì 1.000.000 euro circa per efficientamenti impiantistici elettrici ed adeguamenti ai pretrattamenti e trattamenti biologici. Inoltre, compiuti importanti investimenti in altri impianti di depurazione: ad esempio, 260.000 euro circa sono stati spesi per l'efficientamento con impianto a biodischi del depuratore di Ambrogio ed al depuratore di Bosco Mesola investiti ulteriori 80.000 euro circa.

Sempre per M6, sono stati infine impiegati 270.000 euro circa per manutenzioni straordinarie ai sollevamenti fognari, per la sostituzione di pompe e griglie.

Dal 2024 ARERA valuta, attraverso il macro-indicatore (M0), la resilienza idrica di un territorio, anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici in corso. Anche nel 2025, circa 105.000 euro di investimento sono stati destinati alla rifunzionalizzazione di pozzi di emungimento all'interno della centrale di Ro per aumentarne la portata e per l'appunto la resilienza idrica.

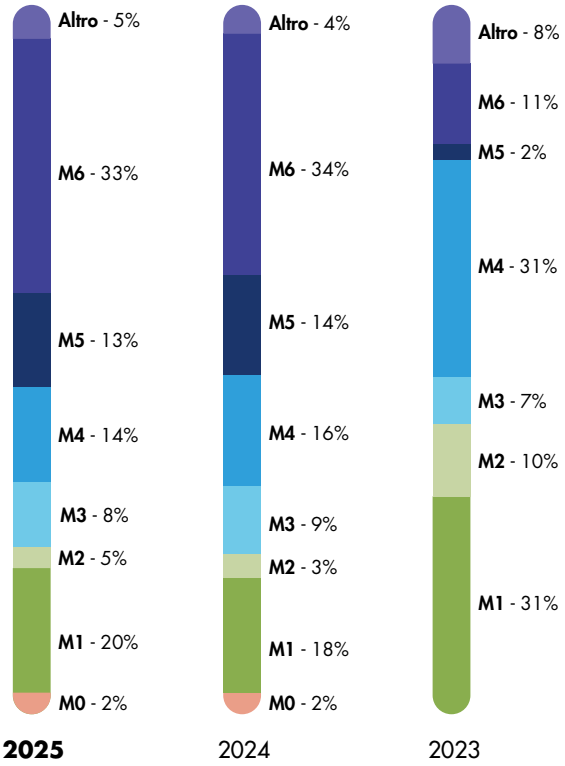
Alla voce "Altro" rientrano infine gli interventi che esulano dagli obiettivi specifici definiti dai precedenti sette indicatori. All'interno di tale categoria trovano particolare rilievo le spese sostenute per l'implementazione dei sistemi software, l'acquisto di mezzi d'opera e per la ristrutturazione degli immobili aziendali, per circa 505.000 euro di investiti nell'anno 2025.



Cantiere.

Il Grafico 6.5, illustra come i lavori realizzati impattino sugli obiettivi di qualità tecnica in termini percentuali nell'ultimo triennio.

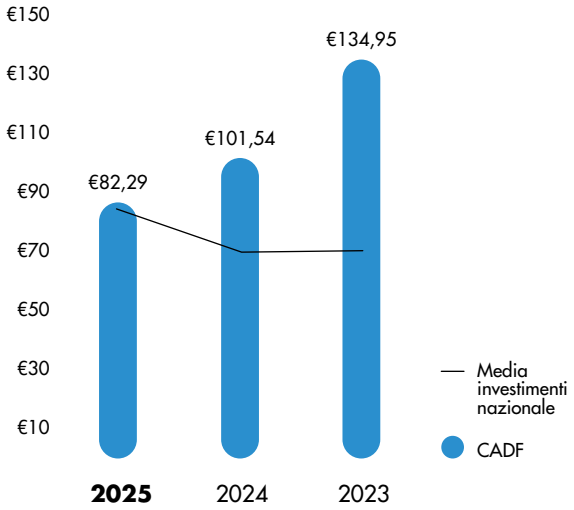
Grafico 6.5 DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI MACRO-INDICATORI NEL TRIENNIO



Il valore della spesa per investimenti pro-capite è un utile indicatore del processo di ammodernamento di reti e impianti.

Nel Grafico 6.6, si delinea l'ammontare medio annuale per abitante degli incrementi infrastrutturali realizzati da CADF negli ultimi tre anni da dove risulta evidente un trend di investimento pro-capite di CADF sempre al di sopra delle medie nazionali ed in linea con le tendenze europee (fonte: Utilitatis, Bluebook 2025). Per il 2025 l'investimento pro-capite di CADF si è attestato a **circa 82 euro/ab/anno**.

Grafico 6.6 BENCHMARKING INVESTIMENTI NETTI MEDI PRO-CAPITE SUL TRIENNIO



6.4 Capitale Naturale



La gestione del Servizio Idrico Integrato non può prescindere dall'analisi delle fonti di vulnerabilità a cui la risorsa è sottoposta, al fine di identificare le misure di ripristino, mantenimento, adattamento, a seconda dei casi, che possano concretamente riportare la risorsa in uno stato quali-quantitativo adeguato. Parte integrante dell'analisi è lo studio del contesto sistemico in cui si opera, in quanto la disponibilità di acqua di qualità e in quantità adeguata al fabbisogno, è connessa all'equilibrio idrogeologico, alla salvaguardia degli ecosistemi naturali, alla regolazione climatica e alla qualità dell'aria.

CONSUMI ELETTRICI INDIRETTI E DIRETTI

La gestione del ciclo idrico integrato implica elevati consumi di energia che, oltre a comportare una voce di spesa di primaria importanza nell'ambito del bilancio economico-finanziario, rappresentano una voce altrettanto importante nell'ambito delle considerazioni riguardanti gli impatti ambientali.

Il fabbisogno energetico di CADF è in prevalenza correlato all'utilizzo di energia elettrica (**consumi indiretti**), che rappresenta oltre l'80% del complessivo fabbisogno energetico, per cui risultano di gran lunga secondarie le altre fonti energetiche (metano, gpl, benzina, gasolio) utilizzate da CADF per coprire i **consumi diretti**.

Gli impatti legati agli utilizzi energetici, sono riconducibili a due diverse matrici: una inerente alle emissioni inquinanti per la bassa atmosfera, e l'altra relativa alle emissioni climalteranti per l'alta atmosfera (gas serra), alle quali è oggi riservata notevole attenzione a seguito dell'innalzamento della temperatura media del pianeta e dei disordini climatici.

Pertanto CADF, con l'obiettivo di rendersi interprete della stretta correlazione che negli ultimi decenni si è venuta a determinate tra questioni energetiche, economiche ed ecologiche, ha deciso di dedicare una crescente attenzione al tema energetico, che si traduce in un impegno diretto in prospettiva a favorire:

- il progressivo impiego di energia acquistata da fornitori attenti a certificarne e qualificarne la produzione attraverso l'impiego prevalente di fonti rinnovabili e la riduzione di quelle fossili;
- il progressivo rinnovo delle macchine e dei dispositivi utilizzati per la gestione dei processi alla base del Servizio Idrico Integrato in ragione del perseguimento di un maggiore efficientamento energetico.

Nella Tabella 6.16 si riportano i consumi di energia elettrica suddivisi nelle tre attività caratteristiche di CADF. Dal confronto dei dati emerge che nel 2025 vi è stato un aumento di consumi sul biennio 2023/24 del 3,1%, dovuto principalmente all'aumento della piovosità e dell'acqua potabilizzata immessa in rete.

Tabella 6.16 **CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO**

	2025	2024	2023
	kWh	kWh	kWh
Acquedotto	7.945.778	7.819.231	7.643.873
Fognatura	1.992.644	2.032.842	1.880.279
Depurazione[3]	5.025.265	4.878.213	4.723.690
Servizi generali[1]	226.994	222.384	241.022
Telecomunicazioni[4]	54.504	62.233	66.451
Totale consumi indiretti	**15.245.185**	**15.014.903[2]**	**14.555.315[2]**

1. I servizi generali fanno riferimento ai servizi di supporto all'attività caratteristica di CADF come, ad esempio, attività amministrative, logistica e pronto intervento
2. Il 100% dell'energia elettrica acquistata deriva da fonti rinnovabili certificate GSE
3. Il dato è comprensivo dei consumi derivati dal trattamento di rifiuti speciali
4. Nel 2021 è stata incorporata in CADF la società Delta Web

CONSUMI ENERGETICI E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE

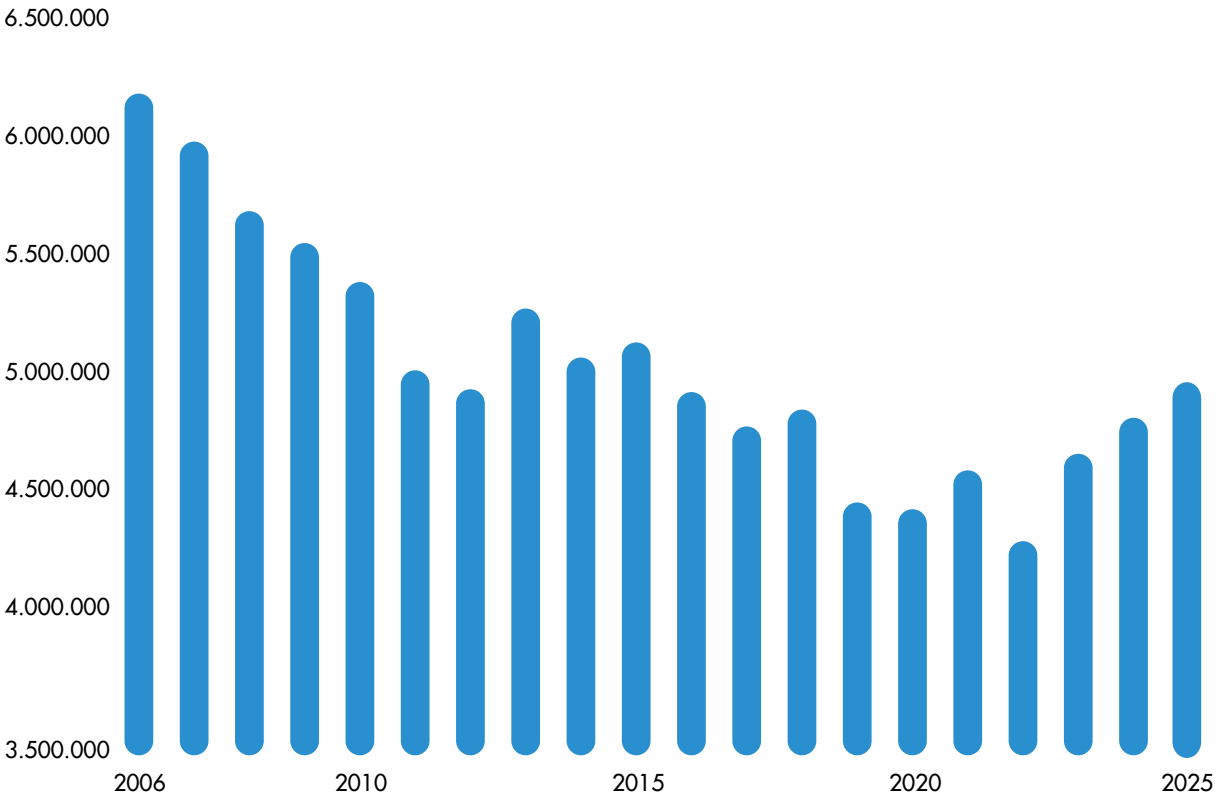
I consumi di energia elettrica rappresentano un indice sui miglioramenti tecnologici operati sugli impianti nel periodo di gestione del Servizio Idrico Integrato. Se da un lato l'incremento dei volumi dei reflui fognari convogliati agli impianti di depurazione in ragione della maggior estensione della rete fognaria ha comportato un aumento dei consumi energetici, dall'altro lato gli investimenti nelle nuove tecnologie hanno permesso di contenere considerevolmente tali consumi.

Nella Tabella 6.17 si illustrano i costi dell'energia elettrica per ogni attività del SII affrontati nell'ultimo triennio.

Tabella 6.17 **COSTI IN € RELATIVI AI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO**

	2025	2024	2023
Acquedotto	1.765.841	1.657.701	1.646.725
Fognatura	603.146	570.723	505.807
Depurazione	1.120.988	1.045.860	1.035.112
Telecomunicazioni	19.764	21.562	20.872
Servizi generali	52.645	51.810	56.335
Totale costi €	**3.562.384**	**3.347.656**	**3.264.851**

Grafico 6.7 **DEPURAZIONE CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA – KWH/ANNO**

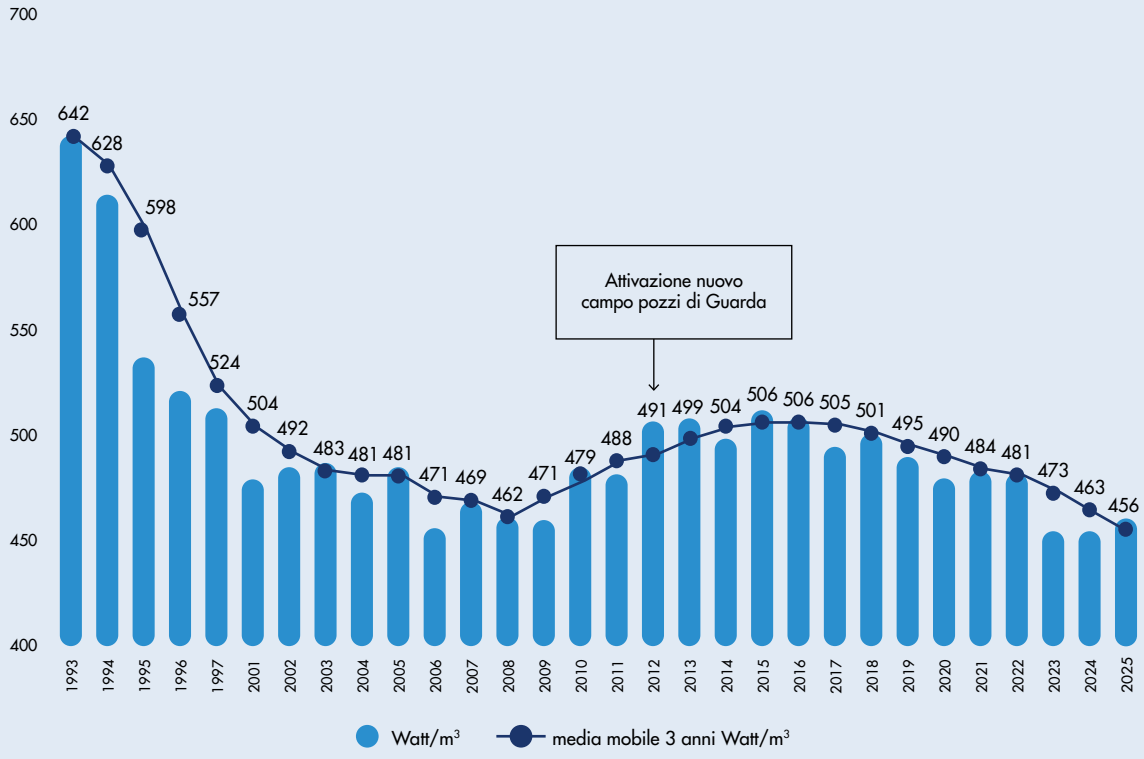


LA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA

Il 75% dei costi diretti di potabilizzazione dell'acqua (captazione + potabilizzazione) sono dovuti al consumo di energia elettrica, mentre il rimanente 25% è da attribuire all'utilizzo di sostanze flocculanti, alla sostituzione della sabbia quarzifera e dei carboni attivi per il processo di filtrazione, ai reagenti per la disinfezione, all'impiego di ossigeno liquido, allo smaltimento dei fanghi alle manutenzioni ordinarie e alla sicurezza.

Il Grafico 6.8 rappresenta i Watt necessari a captare e potabilizzare 1.000 litri di acqua (un metro cubo). Si consideri che la progressiva diminuzione dell'impiego di energia è dovuta al costante aggiornamento tecnologico delle centrali di potabilizzazione. L'aumento registrato dall'anno 2011 è da attribuire all'apertura del nuovo campo pozzi di Guarda più distante dagli altri punti di emungimento.

Grafico 6.8 **WATT UTILIZZATI PER LA POTABILIZZAZIONE DI 1.000 LITRI DI ACQUA (WATT/MC)**



INDICATORI DI ENERGY PERFORMANCE

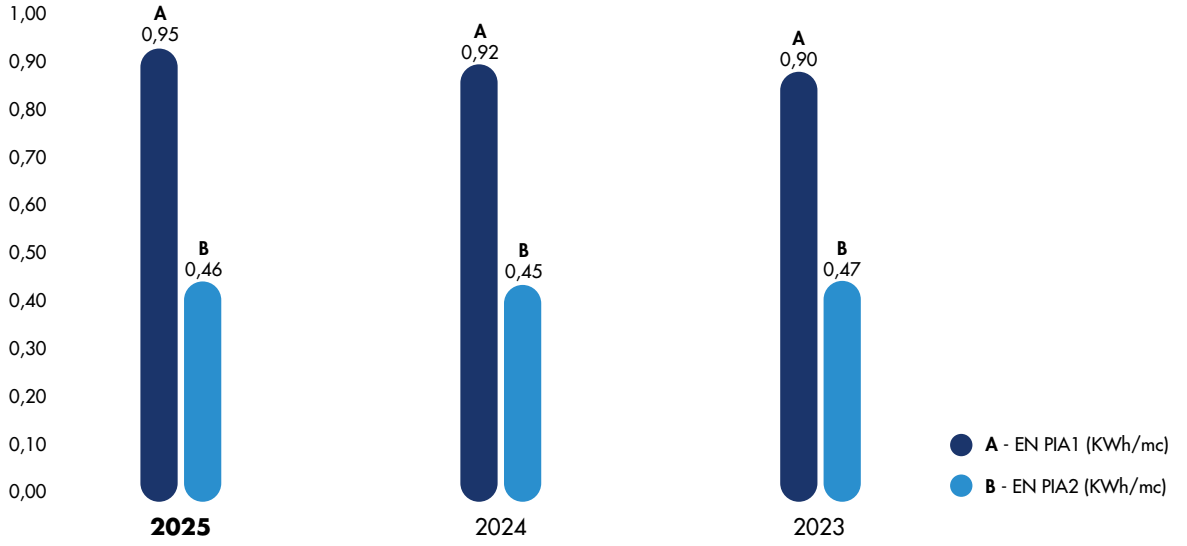
I consumi di energia sono rapportabili alle variabili di processo dei singoli servizi/impianti (quali, ad esempio, i mc potabilizzati per impianti di potabilizzazione, i mc sollevati per impianti di sollevamento, ecc.), al fine di monitoraggio e comparazione degli indicatori. Questi ultimi, rappresentativi delle performance energetiche di servizio, costituiscono una base di discussione per i relativi interventi di efficientamento delle macchine, per le opere di adeguamento e per la verifica ed il monitoraggio del risparmio energetico atteso.

La Tabella 6.18 delinea l'energia consumata per mc di acqua erogata (EN PIA1) e per mc di acqua immessa in rete (EN PIA2), essendo la differenza tra i due indici riconducibile essenzialmente alle perdite di rete.

Tabella 6.18 **INDICE DI INTENSITÀ ENERGETICA (KWH/MC)**

	2025	2024	2023
EN PIA1 su acqua erogata	0,95	0,92	0,90
EN PIA2 su acqua immessa in rete	0,46	0,45	0,47

Grafico 6.9 **INDICE D'INTENSITÀ ENERGETICA**



I RIFIUTI PRODOTTI

Si riportano di seguito alcuni inquadramenti di sintesi riguardanti i *rifiuti speciali* e i *rifiuti pericolosi* prodotti da CADF nella gestione del ciclo idrico integrato.

I *rifiuti speciali* sono quelli derivanti dalle attività produttive e che non rientrano nei rifiuti urbani. Essendo considerati potenzialmente più pericolosi di questi ultimi, sono sottoposti ad un regime di controllo più severo e ad una legislazione ad hoc.

La depurazione è effettuata con il processo tecnologico a "fanghi attivi" con produzione finale di fango e acque depurate.

I fanghi prodotti nei 43 impianti di depurazione vengono smaltiti previa indagine chimico-fisica, in compostaggio o in discarica.

Prima di essere avviati allo smaltimento, i fanghi subiscono un trattamento avanzato (disidratazione) nei quattro impianti a maggior potenziale (Comacchio,

Copparo, Codigoro e Tresigallo), che sono in grado di trattare altresì una serie di rifiuti speciali non pericolosi prodotti sul territorio.

I rifiuti sono trasportati agli impianti di depurazione con automezzi autorizzati e sono sottoposti ad una serie di trattamenti preliminari prima della loro immissione nella linea di trattamento reflui urbani.

Nei depuratori di Copparo e Tresigallo sono depurati principalmente fanghi delle fosse settiche (pozzi neri) ed acque di pulizia delle fognature, ai sensi dell'Art. 110 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06; mentre negli impianti di Codigoro e Comacchio, dotati di tecnologie più avanzate, sono trattati anche i rifiuti di origine alimentare ed i percolati prodotti dalle discariche per rifiuti solidi urbani.

I *residui del processo di potabilizzazione* sono costituiti da fanghi ottenuti nelle fasi di flocculazione e filtrazione dell'acqua.

Si illustrano nella Tabella 6.19 i quantitativi di fanghi prodotti in relazione alla fonte di captazione.

Tabella 6.19 RAPPORTI FRA TIPOLOGIE DI ACQUE DI CAPTAZIONE (POZZI GOLENALI, FIUME PO) E RELATIVI FANGHI PRODOTTI PER LE ATTIVITÀ DI POTABILIZZAZIONE

Centrale	Anno	Acqua grezza emunta o derivata (m³)	Fanghi prodotti/ smaltiti (t)
Ro (prelievo da pozzi)	**2025**	**7.645.606**	**106**
	2024	7.295.226	136
	2023	7.389.845	121
Serravalle (prelievo da fiume Po)	**2025**	**6.781.225**	**1.654**
	2024	7.008.976	2.394
	2023	6.466.497	1.717

Lo standard generale di valutazione della diminuzione o recupero dei rifiuti prodotti dal Servizio Idrico Integrato è associato al macro-indicatore M5 della qualità tecnica di ARERA.

Nei processi produttivi del SII la produzione dei rifiuti viene costantemente monitorato al fine di migliorarne la gestione che contempla altresì l'acquisizione di nuove tecnologie. Nella Tabella 6.20 si riportano dei valori che illustrano alcune informazioni quantitative.

Tabella 6.20 RIFIUTI SPECIALI (FANGHI, SABBIE, GRIGLIATI) PRODOTTI PER L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO DEPURAZIONE

Rifiuti speciali (t/anno)	2025	2024	2023
Fanghi	5.084	4.529	4.008
Sabbie	684	1.034	558
Grigliati da filtrazione meccanica	209	178	205
Totale	**5.977**	**5.741**	**4.771**

Per la componente fanghi che rappresenta l'80% dei rifiuti prodotti dalla depurazione delle acque reflue, è stato finanziato dai fondi PNRR (M2C1.1L1.1-Linea C) un nuovo impianto di essiccamento fanghi da 6.000 t/anno, che permetterà di ridurre di circa il 70% il quantitativo prodotto e di avviare a recupero le 1.650 t finali all'85% di sostanza secca.

I rifiuti speciali pericolosi prodotti per l'esercizio del ciclo idrico integrato sono indicati nella Tabella 6.21.

Tabella 6.21 – **RIFIUTI PERICOLOSI (KG/ANNO)**

Tipologia rifiuto	**2025**	**2024**	**2023**
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti di tali sostanze	2.960,5	1.840	98
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati, ecc	4	80	635
Pitture e vernici contenenti sostanze pericolose	33	-	110
Batterie	960	100	-
Altre apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi	3.480	1.465	528
Sostanze di Laboratorio	405	365	263
Rifiuti liquidi contenenti sostanze pericolose	-	1.460	56.930
Rifiuti contenenti mercurio	40	-	-
Materiali isolanti contenenti sostanze pericolose	-	-	782
Cemento amianto	9.025,8	9.570	14.056
Rifiuti da attività di costruzione/ demolizione contenenti sostanze pericolose	-	-	40.900
Rifiuti biologici di Laboratorio	782	854	814
Acido cloridrico	-	5.120	-
Rifiuti inorganici pericolosi	-	5.990	-
Rifiuti organici pericolosi	-	450	-
Altri rifiuti pericolosi	7.920	21.460	-
Totale	**25.610,3**	**48.754**	**115.116**

LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Dal 2025 si è proceduto a calcolare la carbon footprint in modo strutturale attraverso l'utilizzo di una piattaforma informatica. Tale strumento ha consentito a CADF di perfezionare il metodo di calcolo garantendone la ripetibilità e l'accuratezza della stima di ambito 1 e 2.

Per tale calcolo sono state contabilizzate separatamente le seguenti emissioni: Biossido di carbonio (CO_2), Metano (CH_4) e Protossido di azoto (N_2O), riportandole in totale come CO_2 equivalente (Cfr. Allegato MEF).

Per valutare l'andamento delle emissioni, confrontiamo i dati 2025 con quelli del 2024.

Categoria emissioni	**Emissioni 2025 (tCO_2e)**	**Emissioni 2024 (tCO_2e)**
Scope 1 (dirette)	3.010,89	11.703,98
Scope 2 (indirette)	0,00	1.535,48
Totale	**3.010,89**	**13.239,46**

La differenza sostanziale riscontrata tra le emissioni di ambito 1 relative agli anni 2024 e 2025 non è dovuta a una variazione dei volumi operativi, bensì a una evoluzione della metodologia di calcolo, passata da una stima forfettaria a un'analisi analitica basata sulle linee guida internazionali IPCC. Mentre nel 2024 il calcolo si basava sulla semplice moltiplicazione dei chilogrammi totali di acque o fanghi trattati per fattori di emissione da database relativi a questi processi, nel 2025 la quantificazione è stata effettuata ricostruendo i passaggi biochimici che avvengono negli impianti, utilizzando le linee guida IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) relative ai processi specifici. Per quanto riguarda le emissioni di protossido di azoto derivanti dallo scarico in corpi idrici e dal trattamento delle acque, la nuova procedura ha permesso di stimare il gas rilasciato in atmosfera partendo dall'azoto effettivamente presente negli scarichi. L'azoto è soggetto a processi di nitrificazione e denitrificazione di cui l'IPCC fa stime accurate. A partire da queste stime è stata calcolata la quantità di azoto che si trasforma in protossido di azoto, applicando poi la conversione stechiometrica per ottenere i kg di gas emesso in atmosfera e moltiplicandoli per il potenziale di riscaldamento globale (GWP) specifico di 273 per convertirlo in CO_2 equivalente. Per il trattamento dei fanghi, l'analisi è stata affinata considerando il volume reale di biogas prodotto e la sua specifica percentuale di metano; a questa massa sono state applicate le percentuali di perdita dai digestori suggerite dall'IPCC, moltiplicando il dato per il GWP del metano, pari a 27. Infine, per le emissioni di metano nel trattamento delle acque reflue, il calcolo è stato ancorato alla capacità massima di produzione legata al carico organico (COD), di cui l'IPCC stima un rilascio effettivo in atmosfera dell'1%. Questo passaggio a una rendicontazione più profonda e scientificamente accurata consente a CADF di riflettere con maggiore precisione l'impatto climatico reale delle proprie attività, garantendo una trasparenza superiore rispetto ai modelli semplificati adottati in precedenza. Il risultato è una stima più accurata delle emissioni di Scope 1 rispetto al 2024, che ha comportato un sostanziale affinamento e una riduzione del 74%.

Si sottolinea che nel 2025 il totale delle emissioni è attribuibile all'ambito 1 in quanto l'energia elettrica acquistata proviene per il 100% da fonti rinnovabili, azzerando l'impatto legato alle emissioni indirette di ambito 2.



Impianto di depurazione - dettaglio.

6.5 Capitale Organizzativo



I processi organizzativi di CADF sono particolarmente complessi, al fine di garantire adeguati standard qualitativi del servizio all'utenza e del ciclo produttivo.

A tal riguardo l'impegno di CADF è di attuare efficaci procedure con la duplice funzione di adempiere agli obblighi di legge e di ottimizzare le finalità di ogni singola fase della propria catena del valore. Le sezioni che seguono descrivono alcune iniziative e alcuni processi aziendali ritenuti rilevanti nell'organizzazione e i relativi risultati.

IL SISTEMA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il sistema di salute e sicurezza di CADF è conforme ai dettami del D. Lgs. n. 81/08, prevedendo la redazione e l'aggiornamento periodico del *Documento di Valutazione dei Rischi Aziendali*.

Attualmente le figure coinvolte nella gestione della sicurezza aziendale sono: Datore di lavoro, Delegati in materia di sicurezza, RSPP, ASPP, RLS, Medico competente e diversi lavoratori incaricati per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, evacuazione, salvataggio, primo soccorso e gestione dell'emergenza.

Nella Tabella 6.22 si riportano i diversi indici infortunistici rilevati nell'ultimo triennio.

Tabella 6.22 **ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI NEL TRIENNIO**

Anno	Infortuni	Giornate Inabilità per infortunio	Organico medio	Ore lav	IF[1]	II[2]	IG[3]	DM[4]
2025	**4**	**119**	**179**	**281.036**	**14,23**	**2,23**	**0,42**	**29,75**
2024	2	49	174	262.961	7,61	1,1	0,19	24,50
2023	1	11	175	285.900	3,50	0,57	0,04	11,00

1. IF: Indice di Frequenza di infortuni misura il numero di infortuni sulle ore lavorate totali moltiplicato per un milione.
2. II: Indice di Incidenza misura gli infortuni sul numero totale dei dipendenti moltiplicato per cento
3. IG: Indice di Gravità misura le giornate di inabilità sulle ore lavorate totali moltiplicate per mille
4. DM: Durata Media di giornate totali di inabilità rapportato al numero di infortuni

Tutti i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria in relazione al livello di rischio della mansione ricoperta. In particolare, i dipendenti operanti negli impianti di depurazione sono regolarmente sottoposti a sorveglianza sanitaria e profilassi vaccinale antiepatite e antitetanica.

Nell'ultimo triennio, non si sono riscontrate casistiche legate a malattie professionali o decessi sul lavoro.

Le attività di formazione e aggiornamento in materia di sicurezza sono decise sulla base del bisogno formativo, valutato in occasione della riunione annuale sulla sicurezza in relazione alle assunzioni programmate e ad eventuali riassetti organizzativi. A questa fase segue l'attività di progettazione e attuazione dei corsi e, infine, la valutazione dell'azione formativa attraverso verifiche di apprendimento dei partecipanti.

CADF cura internamente parte dell'erogazione della formazione dei propri lavoratori conformemente a quanto stabilito dal nuovo accordo Stato-Regioni di maggio 2025.

Sono state condotte dal Servizio prevenzione e protezione verifiche dei luoghi di lavoro finalizzate all'aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi, e dei piani di miglioramento allegati, che nel corso dell'anno 2025 sono stati 19. Inoltre sono stati effettuati 25 sopralluoghi nei cantieri stradali al fine di verificarne la corretta gestione e contestualmente testare l'efficacia delle azioni formative erogate al personale operativo.

Dalla fine del 2023 si è introdotto un sistema di reportistica che i responsabili di funzione inviano al Servizio prevenzione e protezione al fine di comu-

nicare preventivamente eventuali modifiche organizzative, procedurali, di prodotti o impiantistiche che possano produrre impatti in ambito sicurezza, questo al fine di verificare la rispondenza della documentazione presente, o evidenziarne una necessità di aggiornamento.

Ai dipendenti, inoltre, è data la possibilità di consultare autonomamente, sul portale Intranet aziendale, i numerosi documenti di valutazione dei rischi (DVR) e le relative procedure a cui attenersi per operare in sicurezza.

IL REGOLAMENTO PER GLI APPROVVIGIONAMENTI

CADF adotta un regolamento interno che disciplina l'esecuzione e l'affidamento di lavori, forniture e servizi rispettando i principi costituzionali e comunitari di buon andamento, imparzialità, economicità, efficacia e proporzionalità nonché di trasparenza, par condicio e correttezza. Tali principi, oltre a riaffermare alcuni dei valori contenuti nella sezione "Mission, vision e i valori etici" sono conformi alla normativa contenuta nel D.Lgs 36/2023 a cui soggiace CADF.

LE CERTIFICAZIONI

Ai fini dell'implementazione della strategia di sostenibilità, dell'ottimizzazione dei processi e, non ultima, della trasparenza verso gli stakeholder, CADF si sta dotando di una struttura di Risk management e di sistemi di gestione conformi alle norme internazionali. I sistemi di gestione adottati sono i seguenti:

- gestione ambientale in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015;
- sistema di gestione per la parità di genere secondo la prassi di riferimento UNI PdR 125:2022;
- ufficio tecnico certificato ISO 9001 con estensione alla progettazione e verifica dei progetti (settore IAF 34, Regolamento Tecnico RT-21);
- laboratorio interno accreditato da ACCREDIA secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e in conformità al Regolamento Tecnico RT-08.

Inoltre, a partire da 2025, CADF ha intrapreso lo sviluppo e l'implementazione di un Sistema di Gestione Integrato Sicurezza-Ambiente per l'ottenimento della Certificazione della Sicurezza e Salute dei Lavoratori in conformità alla norma UNI EN ISO 45001. L'integrazione è un passo strategico per le aziende che vogliono evolvere verso modelli di governance più responsabili (ESG) e sostenibili.

La certificazione ambientale

La ISO 14001 è una norma internazionale ad adesione volontaria, applicabile a qualsiasi tipologia di Organizzazione pubblica o privata, che specifica i requisiti di un Sistema di Gestione Ambientale efficiente e di qualità. Basata sulla metodologia "Plan-Do-Check-Act" (Pianificare-Realizzare-Verificare-Mettere in pratica – metodo suddiviso in 4 fasi ed utilizzato per il controllo e il miglioramento continuo dei processi e dei prodotti), la norma fornisce un quadro sistematico per l'integrazione delle pratiche a protezione dell'ambiente.

Oltre a dimostrare la responsabilità dell'organizzazione verso l'ambiente, con la certificazione può ridursi in modo significativo il rischio di violazione delle normative ambientali e quindi anche delle possibili sanzioni ad esse associate.

È in quest'ottica che CADF ha deciso di intraprendere nel 2019 il percorso verso la Certificazione Ambientale concluso nel primo semestre 2020 con l'ottenimento della certificazione stessa emessa dall'ente Certiquality applicata alla Sede Amministrativa e ai depuratori di Codigoro e Comacchio.

Nell'anno 2022, contestualmente alla visita di sorveglianza, la Certificazione Ambientale è stata estesa ai depuratori di Copparo e Tresigallo e, nel 2023, è stato eseguito il primo rinnovo.

A gennaio 2026, contestualmente alla visita di secondo rinnovo, tale certificazione è stata ulteriormente estesa ad ulteriori sette impianti di depurazione regolamentati dal D.Lgs 152/06 con potenzialità compresa tra i 2000 e i 16000 A.E. (Berra, Bosco Mesola, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Migliarino e San Giovanni di Ostellato).

La certificazione attesta l'attuazione e il mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 applicato alla gestione di impianti di depurazione a fanghi attivi per il trattamento di acque reflue urbane. Sono inclusi nella certificazione anche i sollevamenti fognari afferenti ai depuratori e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi con tratta-

menti biologici e/o chimico-fisici ove previsto, oltre alla stabilizzazione dei fanghi di depurazione attraverso il processo di "digestione" degli stessi.

Il certificato è consultabile sul sito www.accredia.it. e sul sito aziendale www.cadf.it.

È obiettivo di CADF estendere la certificazione ad altri settori dell'azienda stessa in maniera tale da mantenere, e sviluppare ulteriormente, una cultura di miglioramento continuo delle performance ambientali.

Accreditamento laboratorio

CADF ha attivato un Sistema di Gestione per la Qualità secondo la norma internazionale ISO/IEC 17025 al fine di assicurare e migliorare, mediante controlli specifici e programmati, le prestazioni delle attività svolte dal Servizio Analisi Chimico-Biologiche in termini di affidabilità e riproducibilità dei dati ottenuti.

Il Laboratorio ha conseguito il primo Accreditamento da parte di Accredia (Unico organismo nazionale designato dal governo italiano ad attestare la competenza dei laboratori) nell'anno 2018 ottenendo il Certificato di Accreditamento in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 n. 1736L (vecchia numerazione) oggi sostituito dal n.01434 in seguito alla riassegnazione dei numeri di accreditamento attuata da Accredia nell'anno 2025.

In conformità al D.Lgs 18/2023 e il Laboratorio di CADF continua ad aumentare di anno in anno il numero dei parametri accreditati.

Nell'anno 2025 il Laboratorio ha sostenuto la visita di sorveglianza annuale condotta da Accredia, nelle giornate del 18-19 settembre, volta al mantenimento e alla contestuale estensione dell'accreditamento ad ulteriori prove, in aggiunta alle prove accreditate negli anni precedenti. Nel dettaglio l'estensione ha riguardato una ulteriore prova chimica, determinazione dei clorati mediante cromatografia ionica con metodica UNI EN ISO 10304-4: 2022 nella matrice acque destinate al consumo umano.

Ad oggi i parametri accreditati risultano essere superiori ad una trentina in diverse matrici quali acqua da destinare e destinata al consumo umano, acqua di piscina e acqua di scarico.

Il certificato di accreditamento n. 01434 rev. 3 del 23/01/2025 e l'elenco prove ad esso allegato (rev.12 del 11/12/2025) sono consultabili sul sito www.accredia.it. e sul sito aziendale www.cadf.it.

La Certificazione di qualità

Ad aprile 2024, l'Ufficio Tecnico di CADF ha conseguito la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001, rilasciata da Bureau Veritas sotto l'egida di Accredia. Il riconoscimento attesta l'eccellenza nella progettazione di impianti per il controllo, trattamento e difesa delle risorse idriche e relative opere civili, inclusa la Direzione Lavori e il coordinamento della sicurezza. Parallelamente, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'Allegato I.7, Sezione IV, art. 35, comma 1, lettera b) del D.Lgs n. 36 del 31 marzo 2023, modificato a seguito della pubblicazione del D.Lgs n. 209 del 31/12/2024, a far data dalla pubblicazione della circolare informativa di Accredia Prot. DC2025M-GR017 del 31 marzo 2025, che ha ritirato il regolamento Tecnico RT-21, CADF mantiene l'abilitazione alla verifica della progettazione delle opere ai fini della validazione/approvazione, processo riferibile al settore IAF 34 – Schema ISO 9001:2015 (SGQ). Tale traguardo riflette l'impegno costante di CADF verso il miglioramento continuo, l'efficienza operativa e la valorizzazione del servizio al cliente.

Il certificato è consultabile sul sito www.accredia.it. e sul sito aziendale www.cadf.it.

La Certificazione della Parità di Genere

Il 9 dicembre 2024, CADF ha conseguito la certificazione volontaria per la parità di genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022, superando l'audit di Certiquality. Il mantenimento e il miglioramento delle prestazioni registrati nel 2025 confermano l'efficacia delle politiche adottate. In linea con la Missione 5 del PNRR, l'Ente monitora costantemente i KPI relativi all'equità retributiva, alle opportunità di carriera e alla conciliazione vita-lavoro, promuovendo una cultura aziendale inclusiva e orientata a cambiamenti strutturali duraturi.

Il certificato è consultabile sul sito www.accredia.it. e sul sito aziendale www.cadf.it.

LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI

L'interconnessione delle diverse attività aziendali viene gestita con il supporto di applicativi software specifici che permettono di raccogliere e gestire una grande quantità di dati.

Fra i processi aziendali, la cui digitalizzazione riveste un ruolo chiave, si ricordano:

- il monitoraggio e la mappatura georeferenziata degli asset aziendali;
- la rilevazione delle risorse impiegate durante l'attività di gestione del servizio (manodopera, attrezzature, beni);
- il controllo remoto degli impianti del SII e la registrazione dei dati di processo;
- il controllo della qualità delle acque e le analisi di laboratorio;
- il sistema di e-procurement che regola il ciclo degli acquisti;
- la gestione documentale delle procedure dell'ufficio utenza, con la completa informatizzazione del processo di recupero crediti;
- la gestione documentale e la rendicontazione dei lavori ad investimento;
- il monitoraggio dell'efficienza della flotta aziendale;
- le movimentazioni inerenti il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti;
- la gestione del personale;
- il controllo dell'andamento economico-finanziario.

L'elaborazione dei suddetti dati, anche attraverso un software di business intelligence, permette sia di valutare il processo produttivo in termini di efficienza, sia di svolgere l'importante lavoro di rendicontazione richiesto dall'Autorità di Regolazione (ARERA) ai fini tariffari.

STRUMENTAZIONE INFORMATICA E DELLA RETE INTERNET E INTRANET

Nel corso del 2025, CADF ha avviato un percorso strutturato di adeguamento alla Direttiva (UE) 2022/2555 – NIS2, con l'obiettivo di rafforzare il livello complessivo di resilienza cibernetica, migliorare la gestione del rischio informatico e garantire la continuità operativa dei servizi essenziali e critici.

Security Assessment e Analisi dello Stato di Conformità

È stato eseguito un security assessment approfondito sul perimetro ICT e organizzativo, finalizzato a:

- valutare il livello di maturità in ambito cybersecurity, governance e compliance normativa;
- identificare le principali minacce, vulnerabilità e scenari di rischio;
- analizzare il grado di allineamento ai requisiti previsti dalla Direttiva NIS2 e ai principali standard di riferimento (es. ISO/IEC 27001).

L'attività di assessment ha consentito di definire una baseline di sicurezza e di individuare le priorità di intervento, ponendo le basi per un piano di miglioramento progressivo e misurabile.

Sulla base delle risultanze emerse è stato redatto un piano di rimedio "remediation plan" e sono stati avviati i percorsi di adeguamento, articolati su tre direttive principali di seguito descritte.

Sono state pianificate e in parte avviate azioni volte al rafforzamento delle misure di sicurezza tecniche, con particolare riferimento alla protezione delle infrastrutture di rete e dei sistemi informativi, la gestione degli accessi, delle identità e degli account privilegiati, il monitoraggio degli eventi di sicurezza e capacità di rilevamento degli incidenti e il miglioramento delle pratiche di backup, ripristino e continuità operativa.

È stato avviato il processo di revisione e formalizzazione della documentazione a supporto della compliance NIS2, comprendente politiche e procedure di sicurezza delle informazioni, processi di gestione degli incidenti informatici e definizione dei ruoli e delle responsabilità in materia di sicurezza informatica.

Parallelamente, sono state avviate iniziative per integrare la cybersecurity nella governance aziendale, attraverso l'inserimento del rischio informatico nei processi di enterprise risk management, il rafforzamento dei meccanismi decisionali e di supervisione sui temi ICT e l'allineamento tra obiettivi strategici, requisiti normativi e gestione della sicurezza.

Il percorso di adeguamento alla normativa NIS2 rappresenta un processo evolutivo e continuo, che proseguirà nei prossimi esercizi con l'obiettivo di consolidare le misure tecniche e organizzative adottate, incrementare il livello di consapevolezza interna sui temi della sicurezza informatica e garantire la piena conformità normativa e una maggiore resilienza dell'Organizzazione rispetto ai rischi cyber.

Tale approccio contribuisce in modo concreto al rafforzamento della sostenibilità operativa, della fiducia degli stakeholder e della robustezza dei servizi digitali erogati.

Oltre alla formazione delle risorse umane, nel 2025, sono stati effettuati investimenti in hardware e software, per un valore superiore ai 180.000 €, specificamente destinati alla sicurezza informatica e all'adeguamento dell'infrastruttura server interna. Gli investimenti in hardware e software dedicati alla Cyber Security sono fondamentali per garantire la protezione dei dati e la continuità operativa delle organizzazioni. In un contesto digitale in continua evoluzione, le minacce informatiche diventano sempre più sofisticate, richiedendo soluzioni tecnologiche avanzate per essere contrastate efficacemente.

La formazione del personale in materia di cybersecurity è un elemento chiave per la protezione dell'intero ecosistema informatico aziendale, poiché l'anello più debole della sicurezza resta spesso il fattore umano. Per questo motivo, anche nel 2025, è stato rinnovato e attivato il secondo anno consecutivo di formazione per tutti i dipendenti attraverso la piattaforma Cyber Guru, con l'obiettivo di consolidare e aggiornare le competenze in ambito di sicurezza informatica. Il percorso formativo, strutturato in moduli interattivi e aggiornati rispetto alle minacce più attuali, mira a sensibilizzare il personale su comportamenti sicuri, riconoscimento delle frodi digitali e gestione corretta delle informazioni. Investire nella cultura della sicurezza rappresenta una misura preventiva fondamentale per ridurre il rischio di incidenti, migliorare la reattività dell'organizzazione agli attacchi e creare un ambiente digitale più consapevole e protetto.

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO

Questo indicatore rappresenta una sintesi in grado di evidenziare la capacità dell'azienda di creare ricchezza attraverso la propria organizzazione, misurandone nel contempo l'efficacia e l'efficienza nello svolgimento delle attività aziendali. Nella Tabella 6.23 si riporta il valore aggiunto per dipendente degli ultimi tre anni. Il valore aggiunto per addetto, per le aziende del settore che servono un bacino di utenza comparabile a quello di CADF, è pari ad euro 153.800 (fonte: Utilitatis Blue Book 2025).

Tabella 6.23 **VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO**

Descrizione	2025	2024	2023
Valore aggiunto globale lordo	22.585.664	21.384.440	18.864.716
Numero dipendenti	175	174	174
Valore aggiunto per addetto	129.061	122.899	108.418

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'anno 2025 è proseguita la collaborazione di CADF con l'Università di Ferrara, Dipartimento di Ingegneria Idraulica, in forza di una convenzione di ricerca triennale, sottoscritta nel 2022, che verrà ulteriormente rinnovata anche per il successivo biennio 2026-2027, sino al termine attualmente stabilito dell'affidamento in house della gestione del servizio idrico integrato del basso ferrarese.

Nel 2025 sono stati realizzati ulteriori n.4 distretti idraulici lungo il litorale comacchiese, in particolare nei Lidi sud di Spina ed Estensi est, aree fortemente interessate da consumi idraulici importanti e fluttuanti, poiché legati al turismo stagionale estivo.

In totale la rete di CADF nel 2025 è caratterizzata da n. 6 distretti idraulici già realizzati (n. 4 sul litorale marino e n. 2 nell'entroterra in località di Ro Ferrarese-Guarda), con l'ipotesi di programmare e realizzare ulteriori distretti ai Lidi nord nel 2026 ed a seguire in altre aree già individuate, da analizzare e programmare in collaborazione con il Dipartimento di idraulica di Ingegneria di Ferrara, in termini di bilanci idrici e ricerca perdite.

A seguito della creazione dei suddetti distretti idraulici e di installazione dei relativi misuratori elettronici di interfaccia, è stata svolta l'attività di supporto nell'ambito del monitoraggio sistematico di:

- portata e pressione in ogni sezione di ingresso e di uscita dei distretti idraulici e in una serie di punti interni ad essi, qualora ritenuti di interesse strategico ai fini della caratterizzazione del funzionamento del sistema;
- portata e pressione in ingresso negli impianti (e in uscita dagli) interni ai distretti;
- livello nei serbatoi di accumulo e carico;
- stato di ciascuna macchina presente negli impianti di sollevamento.

Operativamente, le serie temporali associate a tali dati sono state analizzate al fine di identificare eventuali anomalie nel funzionamento di uno o più strumenti di misura e i relativi effetti sull'esecuzione di bilanci idrici e valutazioni in merito al comportamento idraulico del sistema.

È stata svolta anche l'attività di supporto nell'analisi dei dati da smart meter, condotta in primis con riferimento ai consumi idrici ottenuti attraverso smart meter elettronici caratterizzati da un'alta sensibilità e dotati di protocolli di trasmissione in grado di permettere la lettura dei valori a distanza, senza più dover essere vincolati a letture manuali.

Dall'analisi dei dati ottenuti tramite la suddetta tecnologia è stato possibile per i n. 6 distretti realizzati:

- Caratterizzare l'andamento dei consumi idrici ad alta risoluzione temporale (e.g. oraria), e conseguentemente, i profili giornalieri di consumo idrico;
- Quantificare dettagliatamente i consumi minimi notturni, al fine di ottenere una più accurata stima delle perdite a livello di distretto idraulico;
- Valutare l'impatto della componente non residenziale del consumo idrico (attività industriali, commerciali, terziarie) dei consumi non residenziali a elevata risoluzione temporale.

Si ricorda, infine, che la suddetta tecnologia di monitoraggio presenta, inoltre, la funzione integrata di rilevamento acustico: nel dettaglio, tali contatori sono in grado di monitorare in continuo anche i rumori lungo le tubazioni di allacciamento per rilevare possibili perdite. Dall'analisi e dal confronto dei dati di rumore ottenuti, da un parco contatori installato in modo distribuito nella rete di distribuzione dei singoli distretti, è possibile ottenere un quadro dettagliato in merito allo stato della rete, ottimizzando il processo di ricerca e localizzazione delle perdite idriche.

Grazie a tutte le attività sopra descritte per i n. 6 distretti realizzati è ora possibile calcolare il bilancio idrico e stimare con una buona precisione le perdite di rete, fino alla loro localizzazione con un sistema innovativo basato sul rilevamento delle pressioni e la costruzione di modelli idraulici di simulazione.

INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI

La tassonomia europea è un sistema di criteri che ha l'obiettivo di individuare le attività economiche svolte in modo ecosostenibile, in modo da promuovere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi del Green Deal europeo.

Dal 2023, CADF rendiconta, nella relazione Integrata sulla Gestione, nel capitolo 8 "Dichiarazione sulla sostenibilità", la percentuale di ricavi, delle spese di investimento (capex) e dei costi operativi (opex) relativi alle attività svolte "ammissibili" alla tassonomia per gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (Reg. delegato UE 2021/2139) e di uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (Reg. delegato EU 2021/2178).

Per le attività ammissibili dovrà essere valutato l'allineamento ai criteri di vaglio tecnico e DNSH previsti, per ciascuna di esse, dai Regolamenti delegati. Trattasi di un processo complesso affrontato da CADF per step successivi e che, nel 2024, è partito obbligatoriamente dalla formazione del personale.

Supportati da una società di consulenza, nel corso del 2024, è stata avviata la fase di formazione:

- 21/10/2024 – kick-off meeting da remoto ristretta alla governance aziendale per la definizione della roadmap di sostenibilità attuata e relativi obbiettivi;
- 18/11/2024 – formazione allargata da remoto sugli aspetti normativi vigenti Regolamento UE 2020/852 e relativi atti delegati;
- 02/12/2024 – formazione allargata da remoto con individuazione delle attività economiche su

cui calare le conclusive linee guida aziendali sulla tassonomia;

- 16/12/2024 – divulgazione ed approvazione della Linea Guida predisposta sui criteri tassonomici individuati.

Si è giunti alla redazione di Linee Guida, valide sia per l'attività di progettazione che per l'attività di gestione degli impianti, che, in particolare per i 3 obiettivi ambientali impattati dalle attività di CADF (mitigazione del cambiamento climatico, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque), consentano di valutare, in termini di costi e rilevanza, l'allineamento dei singoli interventi e delle singole attività ai criteri previsti dagli standard europei.

A inizio 2025, è stata, inoltre, redatta una seconda Linea Guida, che integra la precedente, con i processi e le milestones derivanti dall'applicazione di protocolli e sistemi di rating per la valutazione di progetti di sostenibilità di edifici ed infrastrutture, applicabili sin dalla loro pianificazione.



Laboratorio - stereoscopio.

6.6 Capitale Umano



Nel Capitolo sulla Governance abbiamo rappresentato le politiche di gestione e di sviluppo del personale dipendente adottate da CADF e l'attenzione che la stessa società rivolge al benessere organizzativo e all'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro del personale.

Nelle seguenti tabelle sono rappresentati alcuni indicatori che forniscono il quadro di sintesi su taluni aspetti che caratterizzano il capitale umano in CADF.

Tabella 6.24 **ORGANICO IN FORZA**

	2025	2024	2023
Femmine	39	38	37
Maschi	136	136	137
Totale	**175**	**174**	**174**

La Tabella 6.24 conferma nel 2025 la sostanziale stabilizzazione della dotazione di personale, dopo alcuni anni di crescita.

La percentuale delle lavoratrici sul totale dei dipendenti nel triennio (dal 21,26% del 2023 al 22,23%, del 2025) appare in continua, seppur modesta, crescita favorita anche dalle politiche adottate dall'azienda sulla parità di genere. Nel 2025 per la prima volta è stata assunta una donna nei ruoli operativi.

Tabella 6.25 **ORGANICO SUDDIVISO PER CATEGORIE**

	2025	2024	2023
Dirigenti	4	4	4
Quadri	8	5	5
Impiegati	66	71	74
Operai	97	94	91
Totale	**175**	**174**	**174**

La Tabella 6.25 mostra la distribuzione del personale sulla base delle categorie legali previste dal Codice Civile.

Mentre si conferma sostanzialmente il dato già rilevato negli anni precedenti, ovvero che la categoria degli operai rappresenta negli ultimi anni più del 50% della forza lavoro complessiva (circa il 55,00% nel 2025) si denota la forte crescita della categoria dei quadri ed una contestuale riduzione dei restanti livelli direttivi (7 e 8) in relazione alle politiche di sviluppo di carriera del personale adottate dall'azienda.

Il mantenimento di un elevato numero di dipendenti nella categoria degli operai ribadisce la scelta aziendale, coerente con il modello dell'in house providing, di gestire con proprie maestranze la quasi totalità delle attività che rappresentano il core business aziendale relative alla gestione del Servizio Idrico Integrato (manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti, reti, conduzione impianti, attività di lettura dei misuratori ecc.) con la sola esternalizzazione delle opere più complesse e di maggiore entità che sono affidate in outsourcing mediante procedure di scelta del contraente di cui si è fatto cenno nel Capitolo relativo alla Governance.

Tale considerazione trova conferma anche per le attività del Settore Telecomunicazioni.

Tabella 6.26 **ORGANICO PER FASCE DI ETÀ**

	2025	2024	2023
Meno di 30 anni	1	0	1
Tra 30 e 50 anni	88	93	99
Oltre 50 anni	86	81	74
Totale	**175**	**174**	**174**

Dai dati riportati nella Tabella 6.26 nel 2025 si rafforza la situazione relativa agli anni precedenti, con una percentuale di dipendenti di età inferiore ai 50 anni in ulteriore calo pari al 50,86% del totale. Il numero elevato di dipendenti di età superiore ai 50 anni conferma anche la fidelizzazione del personale all'azienda.

SISTEMA PREMIANTE

Nell'Azienda esiste un sistema premiante che si fonda sulla identificazione di un budget economico che viene distribuito mediante l'attribuzione di un premio di risultato che tiene conto delle performance individuali e dell'Azienda nel suo complesso.

I premi medi distribuiti sono stati nel 2023 di euro 1.782, nel 2024 di euro 1.833 e nel 2025 di euro 1.771.

I dati evidenziati confermano la stabilizzazione dell'ammontare delle risorse messe a disposizione dall'azienda per valorizzare il sistema premiante complessivo.

Il sistema premiante dei dirigenti legato agli obiettivi di sostenibilità è trattato nel cap.3, par. 3.9

Tabella 6.27 **MEDIA PER LIVELLI**

Livelli	2025	%	2024	%
Dal 3 al 6 Livello	224.132,64	75,53	227.267,36	72.93%
7/8 Livello	55.998,13	18,87	67.787,27	21.75%
Quadri	29.880,00	5,60	16.600	5.32%

I dati riportati nella Tabella 6.27 mostrano, per gli anni 2024 e 2025, la distribuzione del premio di risultato tra i dipendenti in rapporto alle fasce di appartenenza così come configurate dall'accordo integrativo aziendale.

ORGANICO: SCOLARIZZAZIONE DELLA FASCIA DEI DIRETTIVI

La Tabella 6.28 evidenzia il dato relativo ai titoli di studio del personale direttivo nell'anno 2025 rispetto agli anni 2023 e 2024.

Il dato conferma il trend degli anni precedenti e la tendenza alla crescita del numero dei laureati conseguente alla previsione del requisito essenziale di ammissione alle selezioni del titolo di studio della laurea, in coerenza con le politiche di reclutamento poste in essere per dare copertura a ruoli di alta specializzazione che generalmente appartengono ai livelli professionali dei direttivi.

Tabella 6.28 **SCOLARIZZAZIONE DELLA FASCIA DEI DIRETTIVI**

	2025		2024		2023	
	Diploma	Laurea	Diploma	Laurea	Diploma	Laurea
7°liv	6	5	7	6	6	4
8°liv	1	7	0	11	0	11
Q	0	8	0	5	0	5
Totale	**7**	**20**	**7**	**22**	**6**	**20**

INDICI DI TURNOVER

Facendo riferimento alle fuoriuscite di personale e ai nuovi ingressi, i dati del 2025 evidenziano una stabilizzazione riferita all'indicatore relativo al tasso di ricambio complessivo ed una crescita dell'indicatore afferente al tasso di compensazione del ricambio rispetto al 2024 dovuto al maggior numero di assunzioni intercorse nell'anno rispetto alle cessazioni (9/7).

Tabella 6.29 **INDICI DI TURNOVER E ASSUNZIONI**

	2025	2024	2023
Tasso di ricambio complessivo[1]	9,14%	8,53%	8,16%
Tasso di compensazione del ricambio[2]	128,57%	87.5%	180,00%
Organico medio	175,45	175.81	171,59
N° addetti nuovi assunti	6	7	9

1. calcolato dal rapporto fra la somma in valore assoluto dei dipendenti entrati e usciti, e l'organico medio
2. calcolato dal rapporto fra dipendenti entrati e i dipendenti usciti

WELFARE AZIENDALE

Come già delineato nel Capitolo dedicato alla Governance, nel 2025 è stato sottoscritto un nuovo accordo aziendale finalizzato alla definizione ed erogazione del Premio di Risultato al personale di CADF per il triennio 2025/2027, e alla realizzazione del Piano di Welfare Aziendale.

Nell'ambito del Piano di Welfare aziendale derivante dall'approvazione dell'accordo i risultati del periodo sono riportati in Tabella 6.30, dalla quale si ricava che, nel 2025, ben 135 dipendenti, sul totale di 175, hanno aderito al Piano. I dati del 2025 evidenziano un consolidamento del ricorso allo strumento in azienda.

In particolare va segnalata la costante crescita dell'adesione da parte del personale appartenente alla categoria degli operai che sono inquadrati tra il 3 e il 6 livello.

Tabella 6.30 **PERSONALE ADERENTE AL PIANO WELFARE CADF**

Welfare CADF Inquadramento	2025 n. dipendenti (su totale n. 175)	2024 n. dipendenti (su totale n. 170)	2023 n. dipendenti (su totale n. 174)
liv. 3°- 6°	115	101	75
liv. 7° - 8°	15	16	12
liv. Q	5	3	4
Totale	**135**	**120**	**91**

Nella Tabella 6.31 si espongono le modalità di fruizione del paniere welfare da parte dei lavoratori nel corso del 2025.

Tabella 6.31 **DISTRIBUZIONE DELLA SPESA WELFARE PER TIPOLOGIA**

Tipologia di utilizzo	Totale	%
Ticket compliments (diversi tipi*)	110.723,51 €	59,39
Fondo previdenza	27.648,44 €	14,83
Rimborso spese scolastiche	23.137,49 €	12,41
Voucher viaggi	10.134,00 €	5,44
Voucher sanità	1.111,00 €	0,60
Voucher sport	848,00 €	0,45
Voucher diritto allo studio	690,00 €	0,37
Voucher cultura	560,00 €	0,30
Codice on line experience	7.882,01 €	4,23
Buono partner Edenred	2.603,92 €	1,40
Trasporto pubblico	1.111,60 €	0,60
Totale somme welfare	**186.449,97 €**	**100,00**

Il totale delle somma destinata al welfare di 186.449 euro deriva dal piano 2025 (PDR, Incentivo, ARAP) per l'80,99% e per il 19,01% da residui del piano precedente.

Utilizzo	2025 Importo	%	2024 Importo	%	
Ticket compliments	110.723,51 €	59,39	75.255,66 €	57,63	1,76
Fondo previdenza	27.648,44 €	14,83	26.191,00 €	20,06	**-5,23**
Rimborso spese scolastiche	23.137,49 €	12,41	15.121,47 €	11,58	0,83
Voucher (diversi tipi)	13.343,00 €	7,16	8.491,95 €	6,50	0,66
Codici on line experience	7.882,01 €	4,23	4.150,29 €	3,18	1,05
Buoni partner edenred	2.603,92 €	1,40	751,72 €	0,58	0,82
Trasporto pubblico	1.111,60 €	0,60	617,00 €	0,47	0,13

Si rileva, come peraltro negli anni precedenti, un vasto utilizzo dei ticket compliments fruibili sia per l'acquisto di beni alimentari e carburante ma anche altri beni di consumo. Stabile la quota destinata ai fondi di previdenza e alla copertura delle spese scolastiche; in aumento l'utilizzo dei voucher, in particolare per i viaggi che, insieme alla quota destinata all'acquisto di codici on line experience, manifestano un apprezzamento per i dipendenti per la possibilità di impiegare il welfare alle attività legate al tempo libero.

POLITICHE DI GENERE

In attuazione di quanto previsto nel Report Integrato, l'azienda ha introdotto nel corso del 2022 alcune iniziative per lo sviluppo delle politiche di genere, proseguite nel 2023 in conformità alle azioni previste nel Piano di interventi, approvato dal Consiglio di Amministrazione all'inizio del 2022.

Come prima iniziativa in questa direzione, nel mese di febbraio 2022, CADF ha aderito alla Carta delle Pari Opportunità: una dichiarazione di intenti, sottoscritta volontariamente da imprese di tutte le dimensioni, per la diffusione di una cultura aziendale e di politiche inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità.

Un'altra azione importante intrapresa dall'Azienda è stata quella di introdurre nei bandi di selezione del personale del 2022 specifici criteri di attrazione del personale, evidenziando le politiche di genere applicate in azienda, stabilendo anche una priorità di assunzione per il genere femminile in caso di parità di punteggio finale.

In coerenza con quanto previsto nel Piano di interventi si è avviato un percorso partecipato che ha coinvolto l'universo femminile in azienda mediante incontri e focus group, anche con il supporto di consulenti e di testimonial, finalizzato a delineare le azioni da intraprendere in azienda per lo sviluppo di buone pratiche.

La prima iniziativa che si è inteso adottare per programmare e realizzare progetti ed azioni concrete, è stata quella di istituire e nominare un Comitato Guida, in coerenza con quanto previsto dalla prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, che definisce gli elementi necessari per mettere in pratica la certificazione della parità di genere nelle imprese, che rappresenta una delle misure del PNRR ed un obiettivo prioritario dell'Agenda ONU 2030, EU Gender equality strategy 2020/2025. Tale Comitato è stato eletto ed è composto da due rappresentanti elette, una rappresentante RSU, la Presidente e il dirigente settore Affari Generali (ESRS 2 – 21b).

Il Comitato Guida, in data 11.09.2024 ha approvato il Piano Strategico per la parità di genere per gli anni 2024/2026.

Il 9 dicembre 2024 CADF ha ottenuto la certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati alcuni dati utilizzati nell'analisi sviluppata per giungere alla predisposizione del suddetto documento.

La Tabella 6.32 evidenzia come non vi siano componenti femminili tra le figure che ricoprono il vertice tecnico aziendale (Dirigenti).

Dal 2023 sono state inserite n. 2 dipendenti donne nella categoria Quadri oltre a quelle che occupano già ruoli direttivi e di responsabilità di coordinamento di strutture organizzative complesse.

Tabella 6.32 **DISTRIBUZIONE DI GENERE NEI RUOLI MANAGERIALI**

Direttore generale		Dirigenti		Quadri responsabili di struttura		8 Livello responsabili di struttura		7 Livello responsabili di struttura		Totale	
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
0	0	4	0	4	4	5	3	8	3	21	10

La Tabella 6.33 mostra invece lo sviluppo delle carriere in CADF e denota una evidente differenziazione di genere, seppur mitigata dalla minore presenza di donne in azienda, la cui percentuale è, come detto in precedenza, pari al 22,29 sul totale del personale.

Tabella 6.33 **DISTRIBUZIONE DI GENERE NELLO SVILUPPO DI CARRIERA**

Sviluppo carriera	Maschi	Femmine
2023	11	5
2024	5	3
2025	5	4
TOTALI	**21**	**12**
Media annua	**7**	**4**

La Tabella 6.34 mostra la distribuzione delle assunzioni in CADF dal 2023 al 2025 e conferma anche in questo caso una differenziazione di genere, mitigata parzialmente dalla specifica caratterizzazione di alcune professionalità richieste, per le quali si assiste, in sede di selezione pubblica, ad una assoluta assenza di candidate di sesso femminile.

Tabella 6.34 **DISTRIBUZIONE DI GENERE NEI RECLUTAMENTI**

Reclutamenti	Maschi	Femmine
2023	7	2
2024	5	2
2025	6	3
Totali	**18**	**7**

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Fra gli obiettivi ancillari rientranti nella strategia di CADF (Cfr. Capitolo 1) vi è la "valorizzazione delle proprie risorse umane" che passa anche attraverso lo sviluppo delle loro competenze. In questo ambito rientra l'attività di formazione del personale che coinvolge una parte consistente dei dipendenti.
In CADF la formazione del personale è un elemento imprescindibile, sia per valorizzare le risorse umane, sia per accrescere l'efficienza e la razionalizzazione del lavoro.

Come evidenzia la Tabella 6.35, la maggior quantità di ore di formazione è destinata a tematiche di salute e sicurezza sul lavoro in coerenza con il consistente impegno formativo richiesto dalla normativa e l'elevato numero di dipendenti che ricoprono ruoli operativi (Cfr. Tabella 6.25). La diminuzione di ore pro-capite è legata alla formazione relativa allo Smart Working. Infatti si è trattato di un'attività di breve durata (1 ora per partecipante) erogata ad un numero importante di lavoratori ovvero 29 addetti.

Tabella 6.35 **ATTIVITÀ DI FORMAZIONE IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

Formazione	**2025**	**2024**	**2023**
Ore di formazione	2.178	2.256	2.636
Addetti	133	114	120
N. ore di formazione per addetto	16,38	19,7	21,96

Nel 2025 nell'ambito del piano della formazione 2024/2025, approvato dal Comitato di Direzione con verbale n. 11/2024, integrato con successivo verbale n. 27/2024 ed aggiornato con verbale CD n. 49 del 29/07/2025 sono stati completati i seguenti corsi:

Modalità webinar/on line

- LO SMART WORKING
- n. 24 ore di formazione rivolte a n. 17 dipendenti aderenti alla sperimentazione sul lavoro agile per un totale di 408 ore;
- SMART WORKING - ESSERE LEADER A DISTANZA n. 24 ore di formazione rivolte al personale in posizione apicale aderente alla sperimentazione (n. 11) o con collaboratori a distanza (n. 4), per un totale di 360 ore;
- ESG – FINANZA SOSTENIBILE n. 8 ore di formazione rivolte complessivamente a n. 21 dipendenti interesati dalla tematica per un totale di 168 ore

Tot. 936 ore webinar

Modalità in presenza

TEAM COACHING E TEAM BUILDING percorso complessivamente di n. 32 ore rivolto al personale apicale, che si completerà nel corso del 2026; nel corso del 2025 sono state erogate n. 192 ore;

PARITÀ DI GENERE formazione attuata nella modalità dello speach con testimonial, svoltosi a teatro e rivolto a tutto il personale dipendente per un totale di circa n. 340 ore;

Tot. 532 ore presenza

Formazione su argomenti specialistici

circa 300 ore di corsi individuali a catalogo in materia (depurazione acque, ambiente e rifiuti, appalti …)

Il totale complessivo delle ore di formazione erogate nel 2025 è di 1.768 ore, per un costo aziendale pari a 583 euro per dipendente.

6.7 Capitale Sociale e Relazionale



CADF promuove la creazione di valore attraverso lo sviluppo e il miglioramento delle relazioni con i principali stakeholders, quali utenti, Comuni soci, fornitori, comunità.

Inoltre, per essere partecipe a momenti di confronto sui diversi aspetti della regolazione e della sostenibilità, CADF è affiliata all'associazione Utilitalia e all'OIBR.

LE UTENZE DI CADF

Attraverso la Carta e il Regolamento del Servizio Idrico Integrato, CADF regola i rapporti con gli utenti, descrivendo i livelli di qualità attesi e le modalità di fruizione dei servizi erogati, nonché le condizioni tecniche, contrattuali ed economiche della fornitura e le modalità di composizione degli eventuali contenziosi.

Nelle tabelle sotto riportate vengono evidenziate: le utenze attive e le utenze allacciate alla fognatura pubblica suddivise per zona geografica. Si riporta, infine, la ripartizione delle utenze per categorie d'uso.

Tabella 6.36 **UTENZE ATTIVE ACQUEDOTTO E UTENZE ALLACCIATE ALLA RETE FOGNARIA**

Utenze per Comune	2025		2024		2023	
Comune	Utenze Attive (acquedotto)	Utenze allacciate (fognatura)	Utenze Attive (acquedotto)	Utenze allacciate (fognatura)	Utenze Attive (acquedotto)	Utenze allacciate (fognatura)
Codigoro	6.296	5.459	6.249	5.403	6.243	5.397
Comacchio	29.046	28.020	29.027	28.030	28.999	27.998
Copparo	8.782	7.108	8.753	7.044	8.745	7.036
Fiscaglia	4.743	3.917	4.680	3.926	4.676	3.921
Goro	1.749	1.653	1.778	1.674	1.776	1.672
Jolanda di Savoia	1.499	895	1.482	918	1.481	917
Lagosanto	2.517	2.245	2.489	2.195	2.487	2.192
Mesola	3.492	2.735	3.481	2.726	3.478	2.723
Ostellato	3.214	2.481	3.201	2.499	3.198	2.496
Riva del Po	4.081	3.313	4.093	3.337	4.089	3.333
Tresignana	3.926	3.387	3.886	3.368	3.882	3.364
Totale (RQTI-UtT)	**69.345**	**61.213**	**69.119**	**61.120**	**69.055**	**61.048**

Tabella 6.37 **CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE PER CATEGORIA D'USO**

Categoria di utenza	2025 (n)	2024 (n)	2023 (n)
Domestico residente	39.844	40.009	39.403
Domestico non residente	23.136	22.949	23.485
Uso artigianale e commerciale	4.875	4.903	5.032
Uso pubblico non disalimentabile (utenze pubbliche e bocche antincendio)	353	351	324
Allevamento	103	103	100
Agricolo	295	287	235
Utenze pubbliche disalimentabili	523	517	476
Totale (RQTI-UtT)	**69.129**	**69.119**	**69.055**

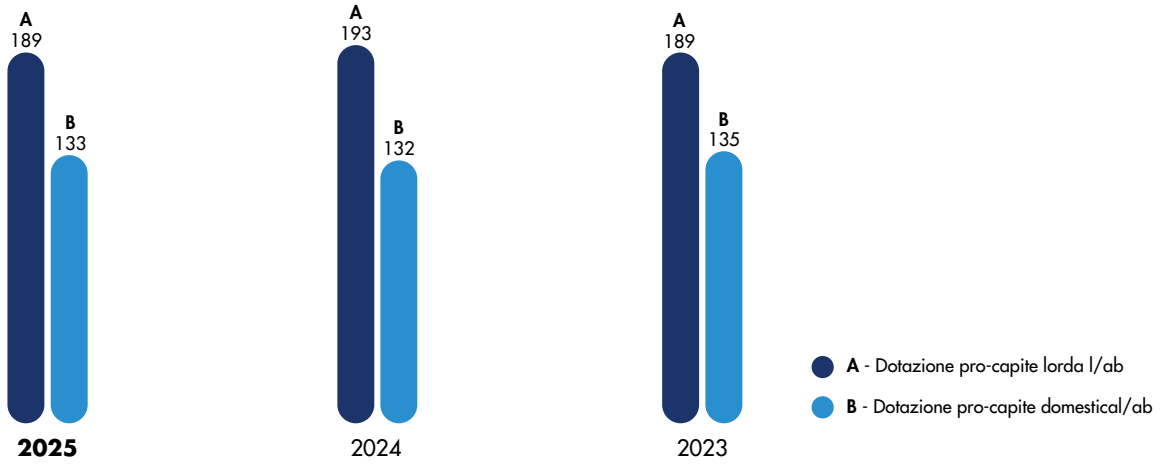
Con riferimento alle categorie d'uso della catena del valore a valle, nella Tabella 6.38 si evidenzia il quantitativo consumato per tipologia d'uso.

Tabella 6.38 **VOLUMI CONSUMATI PER TIPOLOGIA D'USO**

Categoria di utenza	2025 (mc)	2024 (mc)	2023 (mc)
Domestico residente	4.717.991	4.650.774	4.730.518
Domestico non residente	1.178.404	1.249.658	1.243.497
Uso artigianale e commerciale	1.588.884	1.658.381	1.670.851
Uso pubblico non disalimentabile (utenze pubbliche e bocche antincendio)	136.733	132.126	144.240
Allevamento	365.681	334.860	248.546
Agricolo	292.538	261.777	357.511
Utenze pubbliche disalimentabili	83.505	117.834	114.281
Totale	**8.363.736**	**8.405.410**	**8.509.445**

Nel Grafico 6.10 si illustra l'andamento del consumo pro-capite per abitante al giorno, espresso in litri di acqua distribuiti, distinguendo tra utenza complessiva e utenza domestica, che rappresenta una parte significativa della prima.

Grafico 6.10 **CONSUMO PRO-CAPITE DI RISORSA IDRICA POTABILIZZATA (L/AB)**



Con riferimento al servizio di Acquedotto, dall'analisi dei volumi per tipologia d'uso, si riscontra, per le utenze domestiche residenti, un consumo medio annuo di 118 mc e un costo al metro cubo di 2,06 euro; per le utenze domestiche non residenti, un consumo medio di 51 mc con un costo al metro cubo di 5,25 euro. Il costo al metro cubo, apparentemente elevato, è dovuto essenzialmente al costo per le quote fisse necessarie all'ammortamento dell'infrastruttura. Per le utenze artigianali e commerciali, per un consumo medio annuo di 326 m^3, il costo unitario è di 2,63 euro.

STANDARD DI QUALITÀ DEL RAPPORTO CONTRATTUALE

La soddisfazione e la fiducia degli utenti sono imprescindibilmente legate ad un servizio di qualità nei rapporti di fornitura, che ponga attenzione ai loro bisogni e alle loro richieste e sia in grado di dare risposte efficaci in tempi rapidi.

Gli standard di *"Qualità contrattuale"* vengono misurati dall'Autorità di regolazione attraverso 2 macro-indicatori, MC1 e MC2, che regolano, il primo, la fase di avvio e di cessazione del rapporto contrattuale, il secondo, la gestione del rapporto e l'accessibilità al servizio.

Lo standard generale di valutazione dalle fasi di avvio e cessazione del rapporto contrattuale è associato al Macro-indicatore MC1 della qualità contrattuale di ARERA, che si compone di 18 indicatori che riguardano: i tempi di invio dei preventivi, dell'esecuzione degli allacciamenti (nel 2025 ne abbiamo realizzati 374 semplici sono stati tutti realizzati entro il termine standard di realizzazione) e dei lavori, di attivazione e disattivazione della fornitura. Complessivamente gli interventi effettuati entro la standard sono stati 5.497 e 10 interventi oltre lo standard.

Lo standard generale di valutazione della gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio è associato al Macro-indicatore MC2 della qualità contrattuale di ARERA, che si compone di 24 indicatori che riguardano: i tempi di gestione degli appuntamenti, di fatturazione, delle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, delle risposte a richieste scritte e della gestione del contratto con l'utenza.

I dati, relativi all'andamento del servizio nel 2025, migliorano il posizionamento in classe A per entrambi gli indicatori.

Tabella 6.39 **VALORE DEI MACRO-INDICATORI DI QUALITÀ CONTRATTUALE NEL BIENNIO**

Macro indicatori	**2025**	**2024**	**2023**
MC1	99,82%	99,78%	99,2%
Classe	A	A	A
MC2 (h/utente)	97.86%	97,85%	97,2%
Classe	A	A	A

I valori assunti dai singoli indicatori che compongono ciascun Macro-indicatore sono pubblicati sul sito di ARERA.

I monitoraggi attivi dei singoli indicatori di qualità contrattuale, nel 2023 sono stati 358.456, mentre nel 2024 sono stati 368.282.

Di seguito si segnala l'andamento di alcuni di essi ritenuti particolarmente rilevanti:

Anno 2025	**Monitoraggi attivi**	**Mancato rispetto**		
		per forza maggiore	**per causa cliente**	**per causa gestore**
Tempo per l'emissione della fattura (ARERA max 45 gg)	280.345	0	0	10
Tempo di esecuzione di allacci idrici che comportano l'esecuzione di lavori semplici (ARERA max 15 gg lav)	374	0	0	0
Tempo di esecuzione dell'allaccio idrico complesso (ARERA max 30 gg lav)	87	0	0	1
Tempo di riattivazione o subentro nella fornitura senza modifica della portata del misuratore (ARERA max 5 gg lav)	497	0	0	0
Tempo di disattivazione della fornitura su richiesta dell'utente finale (ARERA max 7 gg lav)	746	120	7	5
Tempo di esecuzione della voltura (ARERA max 5 gg lav)	3.106	0	0	1
Tempo di intervento per la verifica del misuratore (ARERA max 10 gg lav)	12	0	1	0
Tempo di intervento per la verifica del livello di pressione (ARERA max 10 gg lav)	5	0	0	0
Tempo di risposta motivata a reclami scritti (ARERA max 30 gg lav)	262	0	0	8
Tempo di risposta motivata a richiesta scritta di informazioni (ARERA max 30 gg lav)	701	0	0	4

Con riferimento agli indicatori rappresentati in tabella, i casi di "mancato rispetto per causa gestore", che danno diritto agli utenti di un adeguato indennizzo, liquidato automaticamente, sono stati 65. Tale diminuzione è da ricondurre ad un miglior coordinamento tra Ufficio utenza e Servizio di manutenzione reti.

	2025	2024	2023
Monitoraggi attivi	358.491	357.293	358.456
Mancato rispetto (casi totali)	106	143	482
Mancato rispetto (causa gestore)	65	110	416
% mancato rispetto su totale prestazioni	2%	4%	13%
Indennizzi previsti	31	88	303

Di seguito una tabella riepilogativa delle casistiche del mancato rispetto dei tempi di intervento per cause imputabili al gestore:

Indicatore	N° mancato rispetto	N° Indennizzi	€.
03.2TEAI - Tempo massimo di esecuzione di allacci idrici che comportano l'esecuzione di lavori complessi di cui all'Articolo 8	1	No	
05.1TAFI - Tempo massimo di attivazione della fornitura di cui all'Articolo 10	1	Si	30,00 €
07.1RFDM - Tempo massimo di riattivazione della fornitura in seguito a disattivazione per morosità di cui all'Articolo 12	1	Si	30,00 €
08.1DFRU - Tempo massimo di disattivazione della fornitura su richiesta dell'utente finale di cui all'Articolo 14	5	Si	240,00 €
09.1TEVL - Tempo massimo di esecuzione della voltura di cui all'Articolo 17	1	Si	90,00 €
12.1TANV - Tempo di appuntamento concordato, di cui all'Articolo 24, rispetto alla data richiesta dal cliente, per tutti gli appuntamenti eccetto che per la verifica del misuratore	11	No	
13.1TDAC - Tempo di disdetta di appuntamenti concordati, di cui all'Articolo 25	21	No	
21.1TEFT - Tempo massimo per l'emissione della fattura di cui all'Articolo 36	8	Si	390,00 €
22.1PMFT - Periodicità minima di fatturazione di cui all'Articolo 38	3	Si	90,00 €
24.1TRRS - Tempo massimo di risposta motivata a reclami scritti di cui all'Articolo 46	8	Si	300,00 €
25.1TRIS - Tempo massimo di risposta motivata a richiesta scritta di informazioni di cui all'Articolo 47	4	Si	180,00 €
26.1TRRF - Tempo di risposta a richieste scritte di rettifica di fatturazione, di cui all'Articolo 48	1	No	
Totale	**65**		**1.350,00 €**

Come si evince dal prospetto, gli indennizzi erogati sulla base delle disposizioni di ARERA, solo 31 su 65 e non sono economicamente significativi.

Il contact center è affidato ad una società esterna. Il numero di chiamate, nel 2025, è stato di 57.947 di cui 52.433 telefonate alle quali abbiamo dato risposta. I casi di mancato rispetto del tempo medio di attesa (secondi) del servizio telefonico (TMA), ovvero con tempi superiori a 240 secondi, sono stati 1.323 rispetto alle 1.382 del 2024. Sono state il 2,52 delle telefonate con risposta.

Nella tabella 6.40 si illustrano le performance del call center rispetto ad altri indicatori previsti dall'Autority:

Tabella 6.40 – **INDICATORI DI LIVELLO DEL SERVIZIO TELEFONICO**

Indicatore	Valore minimo ARERA	Valore contact center
Accessibilità al servizio telefonico (AS)	> 90%	100%
Chiamate risposte (LS)	>= 80%	90,90%
Chiamate al servizio clienti	< 240 secondi	rispettato
Chiamate pronto intervento	< 120 secondi	rispettato

INTERRUZIONI DEL SERVIZIO IDRICO

CADF, al fine di preservare e tutelare la risorsa idrica e limitare eventuali disservizi agli utenti, effettua interventi di manutenzione preventiva e di riparazione guasti gestiti dall'U.O. Manutenzione Reti Acquedotto e Fognatura.

Per effettuare tali interventi si rende necessario procedere alla sospensione temporanea della fornitura idrica.

Le interruzioni del servizio idrico si distinguono in due tipologie:

- interruzioni non programmate ossia interruzioni del servizio derivanti da segnalazione al pronto intervento o avviso di telecontrollo/controllo interno riconducibili a situazioni di disagio o di pericolo per gli utenti o per l'ambiente ovvero conseguenti a danneggiamenti provocati da terzi tali da richiedere interventi non differibili nel tempo;
- interruzioni programmate ossia le interruzioni del servizio che si rendono necessarie per consentire l'esecuzione di interventi che, generalmente, hanno come finalità quella di mantenere il buon funzionamento del sistema di distribuzione dell'acqua.

Le interruzioni programmate sono sempre precedute da un avviso agli utenti coinvolti tramite, a seconda della vastità del territorio interessato, modalità che ne assicurino la pubblicità e la conoscenza tra cui mezzi stampa, mezzi radiotelevisivi locali, sito internet.

Le interruzioni non programmate, invece, si rendono necessarie per far fronte a situazioni di urgenza ed indifferibilità, a titolo esemplificativo, in caso di guasto improvviso alla rete idrica. Tale tipologia di sospensione, stante il carattere di imprevedibilità, non può essere preceduta da un avviso agli utenti coinvolti.

Nel 2023, la durata media delle interruzioni del servizio è stata di 3,98 ore, ridotta rispetto alla durata media nel 2022 che è stata pari a 6,62 ore. Nel 2024, la durata media delle interruzioni è stata di 1,99 ore (RQTI-M2). Complessivamente la durata delle interruzioni è stata di 393 ore.

I FORNITORI CADF

In termini generali il potere negoziale dei fornitori è basso soprattutto nell'ambito dei lavori di costruzione e manutenzione delle reti, sia per la consistenza degli affidamenti diretti sotto soglia e sia per la forte tensione concorrenziale nelle gare di valore più significativo. Quando le gare d'appalto investono interventi di riqualificazione tecnologica delle reti e degli impianti oppure progetti di innovazione digitale, il potere dei fornitori si innalza.

Dall'anno 2023, alla scadenza del secondo triennio di vigenza dell'elenco degli operatori economici di CADF, è stato avviato il nuovo elenco fornitori che prevede un importante intervento di semplificazione per l'iscrizione degli imprenditori che intendono partecipare a procedure di valore inferiore ai 40.000,00.

Questa semplificazione è stata attuata proprio in coerenza con i suggerimenti emersi a seguito dell'indagine di customer satisfaction effettuata tra gli operatori economici iscritti.

CADF opera sul territorio con il supporto di fornitori che applicano alti standard in materia di salute e sicurezza del personale e di tutela dell'ambiente.

Nella Tabella 6.41 è riportato il numero dei fornitori iscritti nell'elenco per gli anni 2025, 2024 e 2023, che sono risultati in possesso di certificazione.

Tabella 6.41 **NUMERO DI FORNITORI PER TIPOLOGIA DI CERTIFICAZIONE**

OPERATORI CON CERTIFICAZIONI TRIENNIO 2023-2025			
Tipologia di certificazione	**N° di fornitori 2025**	**N° di fornitori 2024**	**N° di fornitori 2023**
Certificazione qualità UNI CEI ISO 9001 rilasciata da organismi accreditati	810	784	695
Certificazione di registrazione al sistema comunitario e di ecogestione ed audit EMAS ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221/2009	13	13	12
Certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001	478	451	398
Certificazione attestante il Marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea ECOLABEL UE ai sensi del regolamento (CE) n. 55/2010	5	3	3
Certificazione attestante lo sviluppo di un inventario di gas ad effetto serra ai sensi della norma UNI EN ISO 14064-1 o impronta climatica (carbon footprint) di prodotto ai sensi della norma UNI ISO/TS 14067	17	14	9
Certificazione Social Accountability 8000	134	127	100
Certificazione di gestione a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori ISO 45001	386	357	312
Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001	52	38	28
Certificazione UNI CEI 11352 di operatività in qualità di ESC (Energy Service Company) per l'offerta qualitativa dei servizi energetici	9	8	8
Certificazione ISO 27001 del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni	69	56	43
Certificazione Rating di Legalità	227	218	188
Certificazione UNI/PdR 125:2022 – Parità di genere	141	84	
TOTALE	**2.341**	**2.153**	**1.796**

Dalla lettura della Tabella 6.41, si può evincere il crescente impegno degli imprenditori nell'acquisizione di gran parte delle certificazioni.

In particolare va rilevato il costante trend di crescita delle certificazioni in materia ambientale e sulla sicurezza e la salute dei lavoratori. Si conferma inoltre la crescita del numero di imprese che hanno acquisito il Rating di legalità.

Va rilevato anche l'impegno degli operatori economici nei confronti delle tematiche attinenti alle pari opportunità, attestato dalle certificazioni acquisite negli ultimi due anni per la Parità di genere.

Il dato risulta ancora più interessante perché appare del tutto coerente con le politiche adottate da CADF a seguito della introduzione del vendor rating che prevede un sistema premiante connesso proprio al possesso delle certificazioni da parte delle imprese e con l'adozione del Codice di Condotta cui devono fare riferimento gli operatori iscritti.

La Tabella 6.42 mostra la distribuzione degli approvvigionamenti di CADF nel 2025 suddiviso essenzialmente sui tre macro settori di riferimento previsti dal Codice dei Contratti (D.Lgs 36/2023): forniture di beni, servizi e lavori. I costi inerenti alla somministrazione dei consumi energetici sono stati inseriti nell'ambito dei servizi.

Mentre i costi delle forniture e dei servizi nell'anno 2025 sono rimasti sostanzialmente analoghi a quelli dell'anno 2024 il costo per lavori è sensibilmente diminuito è sensibilmente rispetto al dato dell'anno 2024 (10.854.003).

Tabella 6.42 **DISTRIBUZIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI 2025**

Settori	**Distribuzione degli approvvigionamenti 2025 (in euro)**
Forniture	4.025.455
Lavori	6.784.397
Servizi	8.992.205
Totale complessivo	**19.802.205**

La Tabella 6.43 rappresenta l'entità degli ordini effettuati nel corso dell'anno 2025, suddivisi per provenienza regionale degli operatori. Nel 2025 si evidenzia come le regioni Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia abbiano coperto più dell'ottanta per cento del fabbisogno complessivo di CADF.

Tabella 6.43 **VALORE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI PER REGIONE**

Regioni	**Valore degli approvvigionamenti (in euro)**
Lombardia	5.926.699
Piemonte	527.514
Toscana	55.494
Veneto	4.087.153
Friuli Venezia Giulia	1.799.523
Emilia-Romagna	6.352.527
Campania	486.482
Lazio	309.340
Trentino Alto Adige	145.143
Altre	112.183
Totale	**19.802.058**

Tabella 6.44 **AMMONTARE DELLE FORNITURE NEL TERRITORIO REGIONALE**

Territori	**Ammontare degli approvvigionamenti per territorio regionale**
Emilia-Romagna (altre province)	2.659.087
Provincia di Ferrara (altri comuni)	1.952.340
Comuni CADF	1.741.099
Totale complessivo	**6.352.527**

La Tabella 6.44 viene indicato il valore economico dei rapporti commerciali intercorsi con imprese del territorio regionale ed il relativo dettaglio per la provincia di Ferrara. Il fine è illustrare il contributo economico-commerciale che l'attività di CADF realizza all'interno del proprio territorio di competenza.

Tabella 6.45 – **AMMONTARE DELLE FORNITURE NEI SINGOLI COMUNI SOCI**

Comuni soci	**Ammontare delle forniture nei singoli comuni soci (euro)**
Codigoro	548.759
Comacchio	163.113
Copparo	290.561
Fiscaglia	169.346
Jolanda di Savoia	37.015
Lagosanto	149.404
Mesola	306.773
Ostellato	25.166
Riva del Po	29.991
Tresignana	17.492
Goro	3.480
Totale complessivo	**1.741.099**

Nella Tabella 6.45 viene indicato il valore economico dei rapporti commerciali intercorsi con imprese del territorio dei comuni soci di CADF al fine di evidenziare quale beneficio ricada su ciascuno dei comuni soci di CADF.

INDAGINI CON I PRINCIPALI STAKEHOLDERS

Annualmente, CADF svolge indagini rivolte ai principali stakeholders per valutare l'efficacia della propria attività e attivare azioni di miglioramento per rendere il servizio sempre più efficiente e vicino alle esigenze della propria comunità.

Consapevole della rilevanza del servizio pubblico e del bene comune di cui si occupa, quale ente gestore "in house" del S.I.I., CADF considera il coinvolgimento dei propri Stakeholder un pilastro fondamentale della propria governance.

Lo sviluppo dell'azienda poggia sull'ascolto e sulla relazione con gli Stakeholder, in primis i Comuni soci e le comunità locali, che vengono coinvolte in indagini di gradimento, campagne informative, progetti di educazione alla sostenibilità. Perché un cittadino informato e consapevole, non solo può usufruire al meglio dei servizi offerti, ma diventa anche un protagonista essenziale dello sviluppo dell'azienda stessa, in uno scambio reciproco di esigenza e opportunità, volto al costante miglioramento delle performance aziendali.

L'impegno di CADF in tal senso è articolato e diversificato, ed è rivolto al mondo della scuola come a quello delle Associazioni, ai fornitori come alle Amministrazioni pubbliche e alla collettività tutta.

RELAZIONI CON GLI UTENTI (CUSTOMER SATISFACTION)

Le indagini sulla soddisfazione dell'utenza, che CADF svolge annualmente, sono un utile strumento per verificare alcuni aspetti qualitativi che possono condizionare le scelte strategiche aziendali. Infatti, come rilevato all'interno della *mission*, la forte connotazione territoriale di CADF implica che il servizio per l'utente non sia solo un semplice adempimento, seppur importante, dei requisiti imposti dall'Autorità regolatoria, ma che al contrario rappresenti un obiettivo prioritario dell'Azienda, che ritiene il dialogo con la comunità servita una risorsa intangibile essenziale per creare valore aziendale sostenibile nel medio e lungo termine.

Con l'indagine *customer* relativa all'anno 2025, l'azienda si è posta l'obiettivo di raggiungere un campione di 1.700 soggetti distribuito attraverso un processo di stratificazione, proporzionale alla numerosità della popolazione residente censita nei singoli comuni (dati ISTAT anno 2023).

Per la rilevazione si è scelto di adottare una metodologia integrata CAWI e CATI, che ha previsto una piattaforma web dedicata e l'invio di 17.577 e-mail (con 708 risposte), di 20.000 sms (con 260 risposte) e 790 telefonate.

Sulle 1.704 persone che hanno partecipato all'indagine, il 75,1% è compreso nella fascia d'età tra i 45 e i 75 anni, il 48,8 % sono donne e il 51,2% sono uomini.

L'analisi dei dati evidenzia un lieve miglioramento in riferimento agli indici generali rispetto a quanto ottenuto nella rilevazione del 2024: l'**Indice generale di soddisfazione** raggiunge un punteggio di 93,2 (vs il 91,8 del 2024) e il **Customer Satisfaction Index (CSI)** ottiene un punteggio di 85,6 (vs 81,6 nel 2024).

Questo risultato appare positivo perché ribadisce la buona percezione del servizio attuale tra le persone che ne usufruiscono ed evidenzia un miglioramento dei risultati del 2024 utilizzando la stessa metodologia dell'anno precedente, a conferma della solidità del dato.

I **punti di forza** dell'azienda che emergono sono la continuità e regolarità del servizio, seguite dalla cortesia e disponibilità del personale e dalla facilità di prendere appuntamento allo sportello.

Un aspetto che necessita invece di un miglioramento perché ritenuto meno soddisfacente ma molto importante è la chiarezza e comprensibilità della bolletta. Evidentemente, nonostante la semplificazione della bolletta, la comunicazione per spiegarne i contenuti deve essere ulteriormente rafforzata sui canali istituzionali dell'azienda e allo sportello.

Aspetti che infine meritano un intervento perché giudicati meno soddisfacenti ma anche valutati come relativamente meno importanti, sono il servizio prestato da CADF per risolvere i reclami, i tempi di attesa al telefono per parlare con l'operatore e il tempo di risposta alle domande/richieste poste via mail/sportello online/fax o lettera.

Il 5,5% dell'utenza comunque valuta complessivamente il servizio migliorato rispetto all'anno precedente.

Solo il 3,1% del campione ascoltato ha presentato un reclamo a CADF e questo dato è in lieve ma costante miglioramento rispetto al 2024, dove la quota di coloro che avevano ricorso ad un reclamo era di 3,7%. Ciò nonostante è impegno dell'azienda indagarne nel dettaglio le motivazioni per apportare un miglioramento anche di questo aspetto, che è ritenuto poco soddisfacente.

Il 25,2% delle persone ascoltate afferma di aver contattato CADF nell'ultimo anno e seppur in progressivo calo di anno in anno, il canale di contatto maggiormente utilizzato si conferma il numero verde (52,6% vs 53,6% del 2024), mentre al secondo posto in termini di utilizzo troviamo in lieve calo lo sportello (24,0% vs 25,1% nel 2024), analogamente al canale mail (9,8% vs 9,9%). Quest'anno però si rileva nuovamente un incremento del contatto tramite sportello online (13,5% nel 2025 vs 11,3% nel 2024 vs 14,7% nel 2023).

Il 19% delle persone che ha contattato CADF telefonicamente afferma di non aver risolto la problematica per cui si era rivolto alla società, segnando quindi un peggioramento rispetto al 2024 (13%).

Anche la capacità risolutiva del contatto via email/sportello on line/social/sito risulta peggiorata rispetto al precedente anno (la percentuale degli utenti che non ha trovato piena soddisfazione nella risposta si alza a 23,8% vs 19,3% del 2024).

Gli iscritti allo sportello online hanno espresso un elevato livello di soddisfazione dello stesso (7,68 – scala 1:10) ma solo il 57% delle persone intervistate sa di potersi iscrivere allo sportello on line. È evidente quindi che la campagna di informazione per accedere a questo servizio debba essere ulteriormente migliorata e resa più efficace, incrementando la notorietà e l'uso di un servizio che risulta gradito a chi ne usufruisce, così come la capacità risolutiva di varie problematiche tramite tutti i canali a disposizione dell'utenza.

Dai dati emersi dall'indagine emerge la necessità di fornire ulteriori informazioni sulla tariffa e sugli enti regolatori: il 27,1% delle persone ascoltate infatti non sa ancora dire da chi sia stabilita la tariffa dell'acqua e il 39,3% ne attribuisce erroneamente la competenza a CADF.

Anche per quanto riguarda la **sostenibilità ambientale**, sociale ed economica (ESG) si avverte l'opportunità di promuovere e diffondere maggiormente queste tematiche, visto che solo il 21,1% del campione (in totale continuità con il 21% del 2024) sarebbe disposto a pagare una piccola cifra aggiuntiva in bolletta per sostenere investimenti aziendali volti a migliorare questi aspetti.

Il 33,8% (in netta diminuzione rispetto al 40,2% del 2024) del campione è a conoscenza delle attività di educazione alla sostenibilità svolte gratuitamente da CADF ma il 69,6% (vs 77,5% del 2024) è convinto che tali attività possano creare un valore aggiunto sul territorio; l'importanza attribuita alla possibilità di proporre le stesse attività in futuro registra una media di 7,65 (scala 1:10, in continuità con la media di 7,64 del 2024) supportando la scelta dell'azienda di impegnarsi anche in futuro in questo ambito.

Nonostante un lieve calo in termini di soddisfazione relativamente alla qualità dell'acqua, (passando da 91,8 del 2024 a 89,7), si registra un netto aumento della percentuale delle persone intervistate che dichiara di bere l'acqua del rubinetto (regolarmente o ogni tanto) che sale al 69% (vs 56,6% del 2024). Questo dato incoraggiante sostiene ulteriormente la decisione dell'Azienda di continuare a promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione sull'uso dell'acqua potabile come acqua di qualità da bere, anche in virtù del fatto che chi sceglie di non farlo, lo fa soprattutto per abitudine (57%).

Infine il servizio di **telecomunicazione e connettività** offerto da CADF è noto al 23,3% delle persone intervistate e solo il 2,9% ne usufruisce. Il livello di soddisfazione complessivo di tutti i servizi messi a disposizione da CADF è elevato ma è aumentata rispetto al 2024 la percentuale di insoddisfatti tra chi ne usufruisce (18% vs 5,7%). Sarà cura dell'azienda approfondire e indagarne i motivi per potenziare e ottimizzare il servizio offerto.

RELAZIONI CON I COMUNI SOCI

Dal 2020, CADF ha avviato un'indagine annuale sulla percezione degli undici Comuni soci in merito alle caratteristiche dell'Azienda, alle relazioni con il management della Società e al suo operato rispetto ai territori serviti.

I risultati dell'indagine effettuata nel 2025 confermano i positivi risultati del 2024, segnando un miglioramento praticamente in tutti gli aspetti sottoposti alla valutazione dei Sindaci soci. Questo successo, che l'Azienda accoglie con grande soddisfazione, motiva il management ha proseguire il percorso intrapreso di maggior coinvolgimento dei Comuni soci anche nell'individuazione delle prossime strategie di sviluppo dell'azienda.

CADF viene percepita dai Comuni, che ne sono proprietari, come un'azienda molto solida (9,1/10), affidabile (9,3/10), trasparente (8,9/10), con chiare strategie (9,1/10) e una ottima organizzazione (9,3/10), un alto livello di innovazione (9,4/10), e ottimi governance (9,2/10) e management (9,3/10).

La reputazione e l'immagine che i Comuni soci ritengono abbia CADF sul territorio è fortemente positiva (9,4/10), allineata con la sua credibilità (9/10) e con il grado di fiducia riscosso da parte degli utenti (8,9/10), dato anche da un costante impegno nell'ambito sociale (9,2/10) così come quello ambientale (9,1/10).

Con una spiccata partecipazione agli eventi di promozione e valorizzazione del territorio (9,3/10), il livello di comunicazione dell'Azienda con gli utenti è percepito come molto positivo (8,7/10) grazie anche a una efficace presenza sui mezzi di comunicazione (8,7/10).

In termini operativi, i Comuni soci considerano più che buona la qualità del servizio offerto da CADF (8,8/10) così come la qualità dei rapporti con i fornitori (8,8/10) e la percezione dell'equità delle tariffe (8,7/10).

Per quanto riguarda le relazioni dirette tra CADF e i Comuni soci, la collaborazione e la professionalità dei vertici aziendali sono ritenute ottime (9,6/10). Analogamente, il management e il personale di CADF sono percepiti comportarsi nei confronti dei Comuni in modo molto coerente con il modello di gestione "in house" (9,2/10), e la percezione degli assessori, dirigenti e dipendenti degli stessi Comuni del fatto che CADF faccia parte dell'organizzazione comunale in cui essi prestano la propria attività, è notevolmente cresciuta (8,9/10).

In sintesi, rispetto al 2024 il giudizio complessivo dei Comuni soci sul contributo che CADF offre allo svilup-

po del benessere dei propri cittadini e alla ricchezza dei territori in cui l'Azienda opera, si conferma molto positivo con un notevole miglioramento generale su tutti i fronti (9,3/10), che si riassume in una valutazione della performance globale del lavoro dell'azienda molto buona (9,1/10).

RELAZIONI CON I FORNITORI

Nel corso del 2025, CADF ha avviato un processo di migrazione ad una nuova piattaforma digitale di gestione del ciclo acquisti aziendale. Tra la fine del 2025 e i primi mesi del 2026 era in corso la migrazione dei dati dal vecchio a nuovo sistema e i fornitori erano impegnati nell'iscrizione nel nuovo albo. Si è ritenuto, solo per quest'anno, di non effettuare l'indagine in quanto, in questo contesto, era di difficile gestione la raccolta dei dati di soddisfazione.

RELAZIONI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO

CADF ha rapporti con numerose banche per la propria attività.

Ogni anno, tramite la somministrazione di un questionario, viene indagata la qualità di queste relazioni e il livello delle percezioni degli Istituti di credito nei confronti di aspetti fondamentali dell'Azienda. Il quadro generale che se ne ottiene in merito ai rapporti con le banche che operano a fianco di CADF è molto buono e le valutazioni relative all'anno 2025 sono in linea con quelle, già ottime dell'anno precedente.

In particolare, tra i principali risultati dell'indagine, emerge che la solidità dell'Azienda percepita dagli Istituti è ottima (9,1/10), come pure la sua trasparenza (9,2/10), l'affidabilità (9,2/10), l'organizzazione (8,7/10) e la qualità manageriale (9,4/10) e della governance (8,9/10). Le banche ritengono che CADF abbia chiare strategie (8,9/10), un buon livello di innovazione (8,6/10) e un'ottima performance complessiva (9,2/10), e sono pure giudicate molto positivamente (9/10) sia l'immagine aziendale sul territorio che la capacità di comunicare con gli utenti (8,7/10).

Gli Istituti finanziari ritengono che l'Azienda goda di un consistente grado di fiducia tra la comunità locale (8,9/10), che la qualità del servizio reso sia percepita come molto buona (8,7/10) e che le attività dell'Azienda siano svolte nel rispetto dell'ambiente (9,1/10) e dell'impegno sociale (8,7/10). Coerentemente, emerge un'ottima valutazione complessiva del rapporto diretto tra il personale degli istituti bancari e il management aziendale (9,2/10).



Visita guidata agli impianti di potabilizzazione.

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

CADF promuove una cultura dell'ambiente fondata sulla conoscenza, sul rispetto e sull'uso responsabile delle risorse idriche come bene comune. Attraverso attività educative e informative rivolte a tutti gli stakeholder, in particolare al mondo della scuola, l'azienda è riconosciuta come parte attiva della comunità educativa dei territori dei Comuni soci, ma anche di altri Comuni della provincia di Ferrara e Rovigo.

Le iniziative di CADF mirano a diffondere una consapevolezza ambientale condivisa, sostenendo comportamenti e scelte orientate a uno sviluppo sostenibile. Attraverso progetti di sensibilizzazione e valorizzazione del territorio CADF coinvolge le comunità locali rafforzando il proprio ruolo culturale e sociale oltre che quello tecnico-operativo.

IL CENTRO DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Il Centro di Educazione alla Sostenibilità di CADF è nato nel 2004 dalla volontà dell'Azienda, in collaborazione con la Provincia di Ferrara.

Obiettivo principale del Centro è promuovere la conoscenza, il rispetto e l'uso responsabile delle risorse idriche locali e globali, quale bene comune dell'umanità ed è principalmente dedicato alle scuole.

La sede principale è in un edificio appositamente ristrutturato e allestito all'interno della centrale di potabilizzazione di Serravalle; è suddiviso in alcuni ambienti accoglienti e spaziosi, dove è possibile, per le scolaresche, svolgere attività didattiche diverse: laboratori scientifici, laboratori per attività naturalistiche, area dedicata ai più piccoli con un teatrino dei burattini e un laboratorio ludico, aula multimediale e sala convegni, giardino con pannelli informativi e stagno didattico. Inoltre è allestito un percorso per la visita guidata alle due centrali di potabilizzazione e al Bosco di Ro (di proprietà dell'azienda), in assoluta sicurezza anche per gli ospiti più piccoli.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA

L'attività didattica di CADF comprende proposte personalizzate in relazione alla fascia d'età degli studenti e delle studentesse e alle specifiche esigenze delle scuole, suddivise in attività che si svolgono nelle aule del Centro, così come nelle scuole, con lezioni in classe e all'aperto con escursioni e laboratori sul campo. I laboratori scientifici attrezzati del Centro permettono a tutti gli studenti e studentesse di utilizzare tecnologie e strumenti che non sono comunemente presenti nelle scuole del territorio, ampliando così le loro esperienze e competenze. A tutti i partecipanti viene inoltre fornito materiale didattico digitale e cartaceo. Tutte le attività proposte infine sono gratuite per le scuole dei Comuni serviti da CADF.

Con la sua articolata programmazione didattica, in costante e continua evoluzione, CADF propone alle scuole progetti di educazione alla sostenibilità che sviluppano diverse tematiche legate alla risorsa acqua, adeguandosi all'impegno aziendale di perseguire gli obiettivi di Agenda 2030.

Ogni anno il Catalogo Scuole viene rinnovato con nuovi progetti e materiali didattici: nel 2025, in linea con gli anni precedenti, sono state **43 le proposte** didattiche offerte. I progetti sono strutturati in incontri di 1 o 2 ore in classe, alcuni comprendono anche un kit didattico con materiale multimediale, in aggiunta a materiale scaricabile/stampabile. È possibile svolgere i progetti durante tutto l'anno scolastico. Per promuovere le proposte didattiche CADF ha realizzato un sito dedicato (www.cealafabbricadellacqua.it) e attua una intensa strategia di comunicazione e dialogo con le scuole.

L'attenzione di CADF nel presentare proposte innovative e aggiornate ha creato un rapporto costante e continuativo con le scuole, che si traduce in una fidelizzazione del personale docente, che conferma di anno in anno la partecipazione alle proposte CADF.

326 insegnanti hanno scelto anche quest'anno le iniziative CADF, facendo registrare la partecipazione di circa **4.000 studenti e studentesse**, dai 3 ai 18 anni, frequentanti **217 classi**, appartenenti a **71 scuole**, di cui circa il 74% ha sede nei comuni soci di CADF. Il 26% delle scuole ha sede invece in altri Comuni. Quest'ultimo dato evidenzia che l'attività di sensibilizzazione di CADF non si ferma ai propri confini geografici istituzionali, ma è in grado di creare valore sociale anche nell'area vasta.

Tabella 6.46 **SCUOLE PARTECIPANTI AI PROGETTI DIDATTICI:**

	Comuni serviti da CADF SpA	Comuni della Prov. di FE (non serviti da CADF)	Comuni della prov. di RO	Comuni di altre Prov.	Totale
N. Comuni	11	2	1	4	**18**
N. Scuole	53	12	1	5	**71**
N. Classi	160	32	5	20	**217**
N. Alunni	2.791	641	37	464	**3.933**

Per l'attività svolta, **il livello di gradimento espresso dal personale docente è costantemente positivo**, come risulta dai dati delle schede di valutazione compilate al termine di ogni attività svolta.

Tabella 6.47 **LIVELLO DI GRADIMENTO DEGLI INSEGNANTI**

Schede valutazione degli insegnanti	2025	2024	2023
Possibili valutazioni: scarso-sufficiente-buono-ottimo			
Organizzazione e segreteria	3,5% buono 96,5% ottimo	2,3% buono - 97,7% ottimo	10,8% buono - 89,2% ottimo
Educatore CADF in classe	0% buono 100% ottimo	1% buono - 99% ottimo	1% buono - 99% ottimo
Progetto svolto in classe	3% buono 97% ottimo	3% buono - 97% Ottimo	9% buono - 91% ottimo
Attività svolte al CEA	2% buono 98% ottimo	7% buono - 93% ottimo	6,7% buono - 93,3% ottimo

Dallo scorso anno si è voluto inoltre dar voce anche agli alunni e alle alunne che partecipano alle nostre proposte; sono stati quindi distribuiti dei moduli da far compilare al termine dell'attività per raccogliere anche le loro preziose valutazioni. Le possibili scelte ("non mi è piaciuto", "mi è piaciuto così così" e "mi è piaciuto molto") sono state esplicitate sia con un testo che con un disegno per permettere di esprimere un giudizio anche ai più piccoli. I risultati raccolti quest'anno con **856** schede, ci confermano, oltre all'interesse e all'apprezzamento di insegnanti e famigliari, anche l'efficacia dei progetti CADF direttamente con le studentesse e gli studenti coinvolti, che per oltre il 91% hanno dichiarato che il progetto CADF "**è piaciuto molto**", confermando gli ottimi risultati del 2024.

PROGETTI DIDATTICI Inclusion & Diversity

In linea con le nuove direttive europee e con l'impegno di CADF manifestato negli ultimi anni nel promuovere la tematica delle Pari Opportunità, anche quest'anno sono stati proposti alle scuole progetti particolarmente legati a queste tematiche, che favoriscano l'inclusione di tutti gli alunni e le alunne. Nel 2025, sono **7 i progetti I&D** dedicati in particolare alla fascia dai 4 ai 10 anni. Utilizzando metodologie didattiche idonee, i progetti proposti si basano sull'ascolto dei bisogni educativi specifici e facilitano l'apprendimento e la partecipazione di tutti e tutte. La musica, il racconto, l'arte e la natura sono gli elementi che caratterizzano questi progetti, e vengono utilizzati come strategie per sviluppare una **didattica inclusiva**. Il successo di questa scelta è confermato dal costante numero di richieste di adesione da parte delle scuole a questi progetti specifici: quest'anno infatti sono **55 % sul totale le classi** che hanno scelto questa tipologia di proposte che favoriscono l'inclusione; tra queste spiccano "Acqua e musica", "Le avventure di Blu con la Fabbrica dell'Acqua", "Imparo con l'acqua" e "Natura, arte e magia".

TIROCINI UNIVERSITARI E PCTO

La costanza di CADF nel costruire relazioni durature e consolidate con gli Istituti scolastici e le Università si concretizza anche nella conferma, di anno in anno, di numerosi tirocini universitari e percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) per le scuole secondarie di secondo grado. Fornire occasioni di formazione agli studenti nei diversi settori aziendali, rappresenta un ulteriore tassello della volontà dell'Azienda di creare valore sul territorio e partecipare attivamente alla crescita della comunità; sono stati **6** in particolare gli studenti e le studentesse accolti in azienda con queste differenti modalità nel 2025.

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'attrattiva naturalistica del territorio offre molteplici possibilità sia per le scolaresche che per i turisti e le comunità stesse. CADF ha manifestato, anche nel 2025, la propria dedizione e il proprio impegno nella valorizzazione di alcuni di questi siti, di particolare rilievo, come la Salina di Comacchio, il Bosco della Mesola, il Bosco di Ro e Oasi Canneviè, organizzando eventi, laboratori didattici e visite guidate, creando materiale didattico e informativo.

L'efficacia della promozione di queste aree naturalistiche e della conoscenza del territorio attraverso progetti didattici ed escursioni guidate che canalizzano verso questi luoghi moltissimi giovani è testimoniata dai numeri delle adesioni delle scolaresche che quest'anno arrivano a 119 classi e 2.142 studenti e studentesse, superando già gli ottimi risultati del 2024. La **valutazione** media degli insegnanti che hanno partecipato alle escursioni CADF è stata buona per meno dell'1% e **ottima per il 99%**.

Salina di Comacchio

CADF gestisce dal 2015 la Salina di Comacchio, un'area di grande valore ambientale e storico all'interno del Parco del Delta del Po, in collaborazione con il Comune di Comacchio e l'Ente per la gestione della biodiversità-Delta del Po Emilia-Romagna. Le attività gestite e realizzate da CADF sono molteplici: ideazione e realizzazione di percorsi didattici, promozione turistica, attività didattica e di accompagnamento di turisti e scolaresche, organizzazione e partecipazione ad eventi e fiere, produzione di cartellonistica e materiale informativo e didattico, gestione dei profili social e del sito web, rimessa in funzione di una salinetta didattica con produzione e commercializzazione del sale, regolazione dei livelli idraulici per la gestione ecologica e la sicurezza dell'area, anche attraverso il moderno telecontrollo aziendale.

La gestione sostenibile dell'area svolta da CADF, che ne ha rispettato il delicato equilibrio promuovendo e facilitando comportamenti virtuosi individuali e di comunità, ha permesso a migliaia di turisti e studenti di scoprire questo ecosistema di altissimo valore ecologico.

Il programma delle aperture al pubblico del 2025 ha contato, da fine luglio ad ottobre, 68 giornate, con 135 gruppi di turisti e complessivamente di 3.757 persone, accompagnate da CADF.

Anche nel 2025 è stata predisposta **un'indagine di gradimento** delle attività proposte da CADF e circa il 90% dei visitatori ha valutato l'accompagnatore CADF come "**Ottimo**" e il restante 10% "Buono".

CADF Sostenitore della Riserva di Biosfera MAB Unesco Delta Po

Anche nel 2025, come negli anni precedenti, CADF ha mantenuto il riconoscimento di Sostenitore della Biosfera MAB Unesco Delta Po, per le numerose attività svolte nella promozione e realizzazione di attività di sviluppo sostenibile. È stata inoltre confermata la partecipazione al Piano d'Azione Riserva della Biosfera Delta Del Po - versante emiliano-romagnolo per il periodo 2022-25 e 2025-28 con la realizzazione di diversi progetti di educazione alla sostenibilità specificatamente ideati per il Piano.

COMUNICAZIONE E STAKEHOLDER ENGAGEMENT:

L'azienda investe in una comunicazione trasparente e diversificata e utilizza strumenti e canali dedicati a stakeholder interni ed esterni. Di anno in anno CADF incrementa e perfeziona il proprio piano di comunicazione aziendale elaborando campagne di informazione da veicolare tramite social, comunicati stampa, newsletter, e aggiornamenti continui del sito aziendale.

A testimonianza dell'efficacia del piano di comunicazione, i risultati degli insight dei canali social del 2025, confrontati con quelli dello scorso anno, mostrano un incremento costante di tutti i canali utilizzati.

La **pagina Facebook CADF**, ha registrato un buon andamento della fan base con un incremento dell'8,5%, così come il **profilo LinkedIn** aziendale con un aumento del 6.5%, sempre della fan base.

Anche il profilo Instagram CADF che propone uno stile di comunicazione più vicino alle nuove generazioni per stimolare in loro l'interesse verso i servizi offerti dall'azienda, durante l'anno scorso, ha registrato un costante aumento di follower (aumento del 13%).

Il **canale YouTube** aziendale, che raccoglie tutti i video e i tutorial prodotti, sia per i cittadini che per le scuole, è stato apprezzato dagli utenti con un totale di visualizzazioni pari a 34.562. e con un aumento del 6% di nuovi iscritti al canale.

Il sito aziendale, costantemente aggiornato, è utilizzato da CADF come principale portale di diffusione delle notizie aziendali ma anche come collettore di servizi all'utenza, quali l'accesso allo sportello online e alla consultazione delle analisi dell'acqua potabile nei diversi Comuni. L'uso sempre più attivo da parte degli utenti e dei cittadini è confermato dalle oltre 94.857 visite e più di 195.500 pagine consultate, in linea con i dati del 2024.

Anche nel 2025 l'attività di comunicazione di CADF si è articolata anche attraverso lo strumento della **newsletter** aziendale e alla sua diffusione mediante mail. La newsletter, indirizzata a diversi target con contenuti specifici in base agli interessi dei diversi gruppi di lettori, ha visto la pubblicazione di **90 articoli** nel 2025 (con un incremento del 7.5% rispetto a quelli pubblicati nel 2024) e anche quest'anno si confermano buoni risultati, sia per quanto riguardo il tasso di lettura che il tasso di click medio; in alcuni casi anzi, il risultato è stato ottimo, superiore alle medie nazionali (medie nazionali 20 – 25%, valori apertura newsletter CADF 35 – 40%)

Molto intensa anche l'attività di **ufficio stampa** che ha portato nel 2025 a notevoli risultati, dovuti all'ottimizzazione di contenuti selezionati per i comunicati stampa e alla tempistica degli invii alle principali testate locali. Tutti i comunicati stampa inviati sono stati ripresi e pubblicati più volte dai vari giornali, che hanno ricavato informazioni per ulteriori articoli anche dai post dei social e dalla newsletter aziendale, per un totale di **134** articoli pubblicati (escluse tutte le comunicazioni di servizio per sospensione dell'erogazione dell'acqua a causa di lavori di manutenzione alle reti), con un incremento di pubblicazione del 47% rispetto allo scorso anno, che testimonia l'interesse dei giornali per le notizie riguardanti le attività di CADF.

CADF si occupa inoltre dell'ideazione e realizzazione di tutti i concept creativi, delle grafiche e dei materiali informativi e divulgativi dell'azienda, rivolti sia alla cittadinanza che al personale interno. Sono stati realizzati nel 2025 tutti i nuovi **gadget** aziendali destinati alle scuole, agli eventi rivolti a cittadinanza, ai dipendenti e a specifici stakeholder, oltre al **calendario aziendale**, ai numerosi **video informativi e di sensibilizzazione** pubblicati sui canali aziendali e presentati in occasione di diversi eventi pubblici. Particolare attenzione è posta anche nella realizzazione di materiale promozionale (depliant) ed educativo (giochi da tavolo, libri, quaderni didattici). È in corso anche una revisione grafica dei principali documenti aziendali per renderli più chiari e fruibili.

A fianco di queste attività di comunicazione, anche nel 2025 è stato realizzato un **programma di Stakeholder Engagement** articolato che ha visto l'azienda impegnata in una serie di eventi sul territorio, per favorire un dialogo con la comunità locale.

In questa ottica sono continuati ad esempio nel 2025, i numerosi **incontri pubblici rivolti alla cittadinanza** che si sono svolti in collaborazione con diversi enti e partner locali, come ad esempio: UTEF, Circoli AUSER di diversi comuni soci, Pro loco locali, associazioni sportive, culturali e di promozione del territorio.

Con lo stesso obiettivo, CADF ha partecipato a diversi eventi patrocinati dai Comuni soci, con **laboratori didattici rivolti alle famiglie e incontri rivolti ai cittadini** e dedicati a varie campagne di sensibilizzazione sulle tematiche ESG.

Sempre nell'ottica di sviluppare sempre di più le attività di Stakeholder Engagement, numerose sono state anche le **collaborazioni con Associazioni** sportive, ambientaliste, di promozione del territorio dei Comuni soci, nella realizzazione di eventi, viste guidate agli impianti, distribuzione di borracce, così come nella sponsorizzazione di eventi culturali, teatrali e musicali nei Comuni soci. Nel 2025 sono stati approvati 25 progetti per un totale di oltre 28.000 euro di contributi oltre all'erogazione di numerose liberalità a titolo gratuito (laboratori didattici con personale CADF, gadget e materiale informativo e promozionale).

È stata molto positiva anche la collaborazione con altri enti locali e nazionali. Abbiamo, ad esempio, sottoscritto un Accordo con la Regione Emilia-Romagna, in particolare con l'Agenzia regionale per la Ricostruzione, che ci ha individuato come soggetto di riferimento a livello locale per la promozione dei progetti Interreg Arianna e Beprepared, dedicati allo sviluppo di iniziative pilota e soluzioni innovative per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, attraverso incontri rivolti sia alle scuole sia alla cittadinanza.

Rimane intensa anche la collaborazione con i Comuni soci per eventi rivolti alle comunità locali e con altri partner come il FAI, Legambiente e l'Ente Parco Delta del Po Emilia-Romagna.

Per tutte le attività di Stakeholder Engagement gestite direttamente dal Servizio Comunicazione, è stata richiesta ai partecipanti la compilazione di un modulo di valutazione. Dai risultati emerge che il 93% dei partecipanti ritiene le attività di grande importanza come valore aggiunto per le generazioni future, con una valutazione media complessiva pari a **9.92/10.**

CADF affida tutte le attività di educazione ambientale, valorizzazione del territorio e comunicazione ad uno staff specifico, costituito da quattro persone assunte a tempo pieno e una con un contratto interinale per alcuni mesi all'anno e con diverse professionalità, coadiuvate dal contributo sinergico di tutti Servizi aziendali.

Nel 2025 il costo complessivo del personale dedicato è stato di circa 250.000 euro corrispondente a una quota inferiore all'1% del valore della produzione.





Attività didattiche.

7. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PROSPETTIVE FUTURE

In Emilia-Romagna, la scadenza degli affidamenti del servizio idrico integrato è stata uniformata al 31 dicembre 2027 per la maggior parte dei gestori, in virtù della Legge Regionale n. 14 del 21 ottobre 2021, confermato anche da ATERSIR. Tale proroga, confermata dalla Corte Costituzionale (Sentenza n. 119/2022), mira a completare gli investimenti previsti nel settore. Il 31/12/2027 rappresenta il termine per le concessioni in essere.

La decisione è stata presa per allineare le scadenze e garantire la continuità degli investimenti, differendo le gare per l'affidamento del servizio. Dopo il 2027, si dovrebbe procedere con le nuove gare d'ambito per la selezione dei gestori, in costanza di questo contesto normativo. In caso di modifica del contesto normativo regionale, i gestori in provincia di Ferrara potrebbero rimanere due e CADF, con l'affidamento in house avrebbe il rinnovo della concessione senza gara.

Il settore idrico italiano ha storicamente sofferto di un sottodimensionamento della governance pubblica, spesso incapace di gestire in modo integrato e competente la pianificazione, l'affidamento e il controllo dei servizi. In molte realtà locali, gli Enti di Governo d'Ambito (EGA) si sono trovati a scegliere tra modelli alternativi senza poter contare su strumenti informativi adeguati, benchmark attendibili o reali competenze regolatorie. Il risultato è stato un sistema frammentato, disomogeneo, con ampie disparità di servizio e investimenti insufficienti.

La scadenza delle concessioni, dunque, è anche un'opportunità per colmare questo divario istituzionale, rafforzare il ruolo delle amministrazioni locali e sviluppare una nuova cultura della regolazione. È in tale prospettiva che si inserisce l'attività di ARERA, che ha avviato un ampio percorso di consultazione pubblica per definire criteri omogenei di gara e introdurre uno schema tipo di bando, utile a garantire un piano di gioco equo (level playing field) per tutti i partecipanti, in quei territori che sceglieranno andare a gara per la scelta del gestore o per la scelta del socio privato nel caso di società mista. Quindi sarà dirimente per i territori della Regione Romagna scegliere se andare a gara o continuare con l'affidamento del servizio a proprie aziende in house.

La formalizzazione di strumenti regolatori non è sufficiente. Occorre accompagnare la transizione con un cambiamento culturale e operativo profondo da parte degli attori pubblici: maggiore competenza, consapevolezza del ruolo, capacità di visione e di presidio delle dinamiche industriali e ambientali.

La salvaguardia delle risorse idriche e la gestione efficace, efficiente e sostenibile dei servizi idrici rappresenta uno degli obiettivi centrali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il PNRR, in sinergia con altri strumenti di finanziamento europei e nazionali (REACT-EU, FSC 2014-2020 e 2021-2027), destina complessivamente oltre 4,3 miliardi di euro al settore idrico, con l'obiettivo di colmare il gap infrastrutturale, migliorare la resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici e ridurre le perdite di rete, soprattutto nel Mezzogiorno.

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è il programma con cui il governo intende gestire i fondi del Next Generation EU. Cioè lo strumento di ripresa e rilancio economico introdotto dall'Unione europea per risanare le perdite causate dalla pandemia. È un piano di investimenti e riforme varato dal governo italiano per affrontare sfide economiche e sociali, nonché per promuovere la sostenibilità e la resilienza del paese. I fondi destinati al settore idrico sono diretti a una serie di obiettivi:

- Efficienza idrica: Investimenti per migliorare l'efficienza nella distribuzione e gestione dell'acqua, riducendo le perdite di acqua potabile attraverso la riparazione e la sostituzione di vecchie infrastrutture. Tecnologie di manutenzione preventiva: Diagnosi predittive basate su dati per prevenire guasti e perdite.

- Trattamento delle acque reflue: Modernizzazione delle infrastrutture per il trattamento delle acque reflue al fine di garantire un'adeguata depurazione e il rispetto delle normative ambientali.

- Gestione sostenibile delle risorse idriche: Programmi per la gestione sostenibile delle risorse idriche, inclusi piani di gestione delle acque e interventi per la protezione delle aree idriche sensibili.

Con riferimento al ciclo della depurazione, l'Istat descrive come il 70% del volume di acqua confluito negli impianti subisca un trattamento di tipo avanzato, producendo acque di scarico con una qualità migliore rispetto agli altri tipi di trattamento ai fini dell'abbattimento dei carichi inquinanti. Si tratta di una risorsa potenzialmente disponibile per successivi riutilizzi potendo contribuire a ridurre il "peso" ambientale dei prelievi.

In questo quadro si inserisce la nuova Direttiva Acque Reflue (Direttiva 27/11/2024, n. 3019), che rappresenta una vera rivoluzione nel campo dell'inquinamento idrico. Essa prevede l'estensione, entro il 2035, della rete fognaria e dei sistemi di depurazione agli agglomerati tra i 1000 e 2000 abitanti equivalenti. Inoltre, nell'arco temporale 2033-2029, gli impianti di trattamento delle acque reflue dovranno avere una maggiore capacità depurativa, con trattamenti terziari e quaternari spinti, per garantire nuovi limiti di scarico (inquinamento zero) entro il 2035/37. La direttiva promuove anche il riuso dell'acqua depurata, il riciclo dei fanghi e la neutralità carbonica degli impianti in 15/20 anni.

CADF ha ottenuto il finanziamento di due progetti relativi al servizio depurazione: Impianto essiccatore per fanghi provenienti dall'impianto di depurazione e la costruzione della quinta linea depuratore di Comacchio.

L'Impianto essiccatore per fanghi è un impianto all'avanguardia in grado di diminuire per essiccazione la quantità di fanghi all'85% di sostanza secca e nel rispetto del principio DNHS (green) della Comunità Europea. e potrà essiccare circa 6.000 tonnellate/anno di fango.

Il maggiore beneficiario della realizzazione dell'essiccatore sarà il depuratore di Comacchio, che dalle attuali 3.000 tonnellate/anno arriverà a produrne 830, mentre i rimanenti depuratori avranno una produzione complessiva di 690 tonnellate per anno contro le attuali 2.500.

Con l'attivazione dell'impianto (collaudo previsto nel 2026) sarà ricalcolata l'emissione di anidride carbonica (CO_2) dovuta alla mutata logistica dei trasporti sui fanghi movimentati, nell'ottica aziendale di acquisire le residue quote di CO_2 con attività di forestazione e manutenzione del patrimonio boschivo, divenendo "carbon free" (copertura di tutte le attività del Servizio Idrico Integrato dirette ed indirette).

L'intervento avrà un costo di € 8.798.822, dei quali € 5.308.600 finanziabili a fondo perduto con i fondi PNRR, e € 3.490.222, finanziati con fondi propri all'interno del Piano Investimenti 2023 – 2027.

CADF è stato individuato soggetto destinatario dei fondi PNRR per la "Realizzazione della quinta linea di trattamento delle acque reflue nel depuratore di Comacchio"; questo intervento rende più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne.

Il 25 ottobre scorso è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna il progetto definitivo che è stato candidato nella missione relativa alla rivoluzione verde, alla transizione ecologica e agli investimenti relativi ai servizi depurazione e fognatura del PNRR, prevedendo la realizzazione di una quinta linea di trattamento delle acque reflue urbane da 40.000 AE (abitante equivalente), che porterà la capacità totale del depuratore di Comacchio a 220.000 AE.

Il 18 agosto 2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha decretato l'ammissibilità a finanziamento del progetto per € 5.300.000 ed i lavori sono ormai terminati ed il collaudo dei lavori è prossimo.

L'ampliamento dell'impianto esistente si rende necessario per mantenere la conformità dell'agglomerato di Comacchio che prevede nuove lottizzazioni in relazione ai Piani Urbanistici in fase di attuazione dal Comune in un fronte temporale di lungo intervallo.

Con la realizzazione della nuova linea di trattamento si intende far fronte in maniera adeguata ai nuovi insediamenti previsti e dunque alle nuove utenze che con il tempo si allacceranno all'impianto, sia durante l'alta che la bassa stagione, nel rispetto dei limiti allo scarico imposti dalle vigenti normative. L'intervento ha

come finalità il mantenimento di un effluente conforme ai limiti di legge, la riduzione della produzione di fango di supero, l'ottimizzazione dei consumi energetici e la riduzione dell'utilizzo di reagenti, attraverso l'ottimizzazione dei nuovi volumi di processo e la massima modularità e flessibilità della filiera depurativa.

Il quadro regolatorio per il Servizio Idrico Integrato (SII) nel 2026 è caratterizzato da un'evoluzione normativa e da un consolidamento degli strumenti regolatori volti a rafforzare la governance, promuovere la qualità e l'efficienza dei servizi, e sostenere gli investimenti per la resilienza e la sostenibilità del settore.

La disciplina del Servizio Idrico Integrato rimane incentrata sul D.Lgs. n. 201 del 23 dicembre 2022 relativo al riordino dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, che salvaguarda le discipline settoriali e le competenze delle autorità di regolazione.

Il quarto periodo regolatorio (MTI-4), approvato con la delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, conferma i "pilastri" dei metodi precedenti, introducendo varianti e novità. La durata del periodo regolatorio è stata estesa a sei anni (2024-2029) per favorire programmazioni di lungo periodo, ed è richiesta una pianificazione del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035.

L'articolazione della tariffa prevede una quota fissa, distinta per servizio (acquedotto, fognatura, depurazione), e una quota variabile proporzionale al consumo. Per il servizio acquedottistico, la quota variabile è modulata in fasce di consumo progressive (agevolata, base, eccedenze). Le quote variabili per i servizi di fognatura e depurazione non sono invece modulate per fasce. A queste si aggiungono le componenti tariffarie perequative definite da ARERA, che coprono, tra l'altro, le agevolazioni per le popolazioni colpite da eventi sismici, i costi del bonus sociale idrico e la gestione del Fondo di garanzia per le opere idriche.

Il Bonus Sociale Idrico, istituito da ARERA con la delibera 897/2017/R/IDR, garantisce la fornitura gratuita di 18,25 metri cubi di acqua pro-capite all'anno per le famiglie in condizioni di disagio economico, estesa anche ai servizi di fognatura e depurazione dal 2020. Dal 2021, lo sconto è automatico in bolletta.

In Italia, in un decennio la tariffa idrica è aumentata del 40%, per sostenere gli investimenti infrastrutturali e per far fronte ai crescenti costi energetici. In questo quadro il settore idrico si conferma un comparto strategico, non solo per l'approvvigionamento potabile, ma anche per l'intera economia nazionale: il suo valore aggiunto nel 2023 ha toccato gli 11 miliardi di euro, avvicinandosi a quello generato da industrie chiave per il nostro Paese, come la farmaceutica. I dati arrivano dal Blue Book 2025, giunto alla quindicesima edizione, curato dalla Fondazione Utilitatis e promosso da Utilitalia.

Nel 2025, la spesa media nazionale per il servizio idrico integrato è stata pari a 411 euro annui per una famiglia di tre componenti (150 m^3), in aumento del 7% rispetto all'anno precedente anche per effetto dell'aumento degli investimenti. Nonostante l'incremento, la tariffa unitaria (media in Italia) si attesta mediamente sui 2,6 euro/m^3, rimanendo inferiore alla media europea (3,4 euro/m^3) e confermando un equilibrio tra sostenibilità per le famiglie e fabbisogno di investimenti. Si riscontra, per le utenze domestiche residenti CADF, un consumo medio annuo di 118 mc e un costo al metro cubo di 2,06 euro La dinamica della spesa per il servizio idrico si lega direttamente ai risultati conseguiti in termini di qualità tecnica e agli sforzi di ammodernamento infrastrutturale. Il campione del Blue Book conta oltre 324 mila km di rete, di cui il 30% con più di 30 anni, e registra perdite medie del 37,9%. Sulla base dei dati ARERA e delle relazioni annuali sullo stato dei servizi idrici (incluso il Blue Book 2025-2026), l'andamento delle perdite idriche in Italia tra il 2021 e il 2026 evidenzia una situazione strutturalmente critica, con una lenta tendenza al miglioramento solo in alcune aree grazie agli investimenti PNRR. Nel periodo 2021-2023, le perdite idriche di rete si sono mantenute costantemente su livelli elevati, con stime ARERA che indicavano perdite medie nazionali intorno al 41-42% dell'acqua immessa in rete.

Le relazioni ARERA (come la Sintesi della Relazione Annuale 2025) continuano a evidenziare criticità, posizionando gli sforzi dei gestori prevalentemente sul contenimento delle perdite. Non si sono registrate riduzioni drastiche a livello nazionale, ma una concentrazione degli interventi per migliorare la qualità tecnica.

Le stime preliminari per il 2026 (Blue Book 2026) indicano che la rete italiana perde ancora circa 38 litri

ogni 100 immessi (ovvero il 38%), evidenziando un leggero miglioramento rispetto agli anni precedenti, ma un dato ancora ben lontano dagli standard europei. Le nostre perdite di rete percentuali sono state il 38,77% del valore immesso. Ovviamente questo dato risente delle mancate registrazioni dell'acqua erogata per pulizia condotte, furti d'acqua e degli errori di lettura dei contatori meccanici.

Gli investimenti finalizzati alla diminuzione delle perdite di rete porteranno alla diminuzione di tale percentuale, anche se il valore calcolato come perdita lineare è già buona (6,55 mc/km/gg). Questo dato evidenzia come la distribuzione delle utenze, e la loro densità, nel territorio di competenza aziendale, influenzi i due indicatori di qualità contrattuale (RQTI-M1a e M1b).

Permangono criticità anche sul fronte della continuità del servizio, degli allagamenti (fino a 27 episodi ogni 100 km nel Sud) e del riutilizzo delle acque reflue, fermo al 3,4% a fronte di un potenziale del 13,4%. Al contempo, la qualità dell'acqua potabile si mantiene su livelli elevati, con non conformità molto contenute, e spicca il dato relativo all'attenzione dei gestori nell'analisi e monitoraggio della risorsa: 4,4 milioni di parametri analizzati nel 2024 per 295mila campioni (+197% rispetto al numero minimo di prelievi richiesto dalla normativa, a testimonianza di un livello di monitoraggio particolarmente intensivo).

Nel corso del 2025 l'importo medio della bolletta per l'acqua è di 528€ infatti la spesa media sostenuta dalle famiglie italiane nel 2025 rispetto ai 500€ (+5,4%) del 2024.

Le tariffe CADF dal 2020 al 2026 sono aumentate del 11,85%, (mediamente 2,5% anno) mentre l'inflazione è aumentata del 19,9%. L'aumento delle tariffe copre solo il 60% dell'inflazione Istat.

Gli oneri aggiuntivi per l'adeguamento agli standard di qualità contrattuale (Opex QC) quantificati dagli EGA per il sessennio 2024-2029 ammontano a circa 132 milioni di euro per 52 gestioni.

La regolazione della qualità tecnica (RQTI), introdotta con delibera 917/2017/R/idr e aggiornata con delibera 637/2023/R/idr, continua a promuovere un miglioramento stabile nella qualità del servizio. Gli esiti preliminari dell'applicazione del meccanismo incentivante per il biennio 2022-2023 sono stati illustrati con la delibera 39/2024/R/idr, che ha avviato il procedimento di valutazione. Successivamente, la delibera 181/2025/R/idr ha fornito ulteriori dettagli sull'applicazione del meccanismo incentivante per il biennio 2022-2023.

Il fabbisogno di investimenti per il SII nel periodo 2024-2029 ammonta a complessivi 28 miliardi di euro, inclusi i fondi pubblici. La spesa media pro capite per investimenti è di 547 euro/abitante a livello nazionale, con un picco di 802 euro/abitante nel Nord-Est (considerando il periodo 2024 – 2029).

Il sistema tariffario introdotto da ARERA prevede che i gestori del servizio idrico integrato utilizzino parte delle entrate delle bollette per finanziare investimenti sulle infrastrutture idriche. Così dai 20 euro pro-capite investiti nella rete degli anni 2.000 siamo passati ai 70 euro pro capite del 2020. Una crescita importante, ma che ancora non raggiunge la media dei paesi europei di 100 euro pro capite.

Considerando gli investimenti realizzati da CADF nel 2025 (10.459.804 euro) il valore per abitante residente ammonta ad euro 108,96 (96.000 residenti) considerando oltre ai residenti gli abitanti fluttuanti (26.000) il valore è di 85,73 euro. Un importo superiore alla media nazionale.

Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (falde, sorgenti, pozzi, ecc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, ecc.) sono strettamente connaturati con il territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Il principio fondamentale alla base delle regole per la gestione del servizio è fondato sul consolidamento della risorsa idrica come bene pubblico, bene essenziale per la collettività. Da questo discende l'affidamento del servizio a gestori che mantengono l'esclusiva in un ambito territoriale, rispondendo agli Enti Locali della gestione delle risorse idriche del territorio, della distribuzione dell'acqua potabile ai cittadini nonché della tutela ambientale relativamente al prelievo e allo scarico delle acque.

L'analisi del fabbisogno di investimenti per il periodo 2024-2029 a livello nazionale conferma il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche nella pianificazione, seguiti dagli investimenti per la riduzione delle interruzioni (in costante crescita al 15,69%), da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata al

13,86%, e da quelli per l'adeguamento del sistema fognario al 12,79%.

La sempre più diffusa consapevolezza dell'importanza di migliorare efficacia ed efficienza ha spinto il settore ad accelerare gli investimenti, con particolare attenzione alla riduzione delle perdite idriche, alla crescita della capacità depurativa e al riuso delle risorse. Questo ha determinato un aumento del fabbisogno finanziario, portando numerosi operatori a ricorrere a strumenti di debito come i prestiti obbligazionari, tra cui i Green Bond e altre soluzioni di finanza sostenibile (Hydrobond, Social Bond, Sustainable Bond, Sustainability Linked Loan). Tali strumenti sono destinati a progetti con impatti ambientali positivi, tra cui la gestione sostenibile delle risorse idriche, il miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio, la tutela della qualità dell'acqua e la promozione della salute e sicurezza dei lavoratori.

L'ingente mole di investimenti infrastrutturali comporterà un forte aumento del ricorso a finanziamenti da parte del sistema bancario, con conseguente aumento degli oneri passivi dovuti all'accensione di tali prestiti. Considerando che il metodo tariffario idrico consente un recupero solo "figurativo" degli oneri finanziari, dovrà essere attentamente monitorata la sostenibilità sia economica che finanziaria dell'indebitamento.

Rimanendo in tema di sostenibilità finanziaria bisogna considerare che, l'azienda dal 2022 al 31 dicembre 2025 ha concesso circa 5.800 piani di rateizzazione, a cui corrisponde un ammontare rateizzato stimato in 5,5 milioni di euro.

Nel contesto attuale, caratterizzato da un quadro normativo stringente e da una situazione economica complessa, l'efficienza gestionale rappresenta una priorità imprescindibile per le aziende del settore. La revisione dei processi organizzativi e l'adozione di modelli operativi agili sono orientate a contenere i costi operativi e a garantire la sostenibilità finanziaria, anche alla luce dei limiti imposti dalla regolazione tariffaria e dall'aumento delle morosità.

Le strategie aziendali per il 2026 -2029 puntano su:

- Ottimizzazione delle risorse: Utilizzo di sistemi avanzati di pianificazione, controllo e business intelligence per una gestione proattiva delle attività e una migliore allocazione delle risorse umane e tecnologiche;
- Riduzione dei tempi di intervento: Digitalizzazione delle procedure di ispezione e manutenzione, utilizzo di strumenti di realtà aumentata e mobile workforce management per accelerare i tempi di risposta su reti e impianti;
- Efficienza nei processi di rilevazione: Implementazione diffusa della telelettura e automazione dei processi di raccolta dati, con conseguente riduzione delle attività manuali e dei costi associati;
- Monitoraggio avanzato: Grazie a nuovi sistemi digitali basati su IoT, AI e sensoristica intelligente, è possibile controllare in tempo reale le condizioni della rete e degli impianti, ridurre le perdite idriche e tutelare la risorsa acqua come bene comune;
- Reattività e resilienza: L'adozione di piattaforme di gestione predittiva e la manutenzione preventiva consentono di intervenire tempestivamente in caso di guasti, minimizzando i tempi di inattività e limitando i disagi per la collettività;
- Digitalizzazione dei servizi agli utenti: L'evoluzione culturale e tecnologica spinge a integrare i tradizionali canali di comunicazione con soluzioni digitali (app, portali web, chatbot), migliorando l'accessibilità e la trasparenza nei rapporti con l'utenza.

Gli investimenti si concentrano sempre di più su infrastrutture tecnologiche di ultima generazione: telecontrollo delle reti, sistemi di smart metering per la rilevazione automatica dei consumi, piattaforme cloud per l'analisi e l'integrazione dei dati e soluzioni di cybersecurity per la protezione degli asset digitali. Queste innovazioni permettono una gestione più efficiente e sostenibile dell'intero ciclo idrico, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo e del PNRR.

Questi interventi sono resi possibili dagli investimenti in innovazione tecnologica e dallo sviluppo continuo delle competenze del personale, elementi fondamentali per affrontare con successo le sfide del periodo 2026 – 2029 e assicurare un servizio idrico moderno, efficiente e vicino alle esigenze della comunità.

La sostenibilità ambientale e la qualità del servizio offerto agli utenti stanno diventano pilastri fondamentali per il settore del Servizio Idrico Integrato, in un contesto segnato dall'emergenza climatica e dalla crescente sensibilità sociale verso la tutela delle risorse naturali. Le aziende sono sempre più chiamate a coniugare l'efficienza operativa con la responsabilità ambientale e l'attenzione verso il cliente finale. Nel 2024 CADF ha rivisto il Piano di Sostenibilità

climatico-ambientale pluriennale, delineando obiettivi e azioni da raggiungere nel medio lungo termine: un approccio che ha generato una definita strategia di sostenibilità, su un orizzonte temporale al 2029, articolata integrando gli obiettivi ambientali europei e gli obiettivi strategici di CADF. Il piano, anche se con alcuni rallentamenti, sta procedendo verso gli obiettivi indicati.

Le principali direttrici di sviluppo riguardano:

- Gestione sostenibile della risorsa: Attuazione di pratiche di economia circolare, riduzione delle perdite idriche, riutilizzo delle acque reflue depurate e promozione dell'efficienza nell'uso delle risorse lungo tutto il ciclo idrico, in linea con le normative europee e i principi ESG (Environmental, Social, Governance);
- Tutela della qualità dell'acqua: Rafforzamento dei sistemi di controllo e monitoraggio della qualità dell'acqua distribuita, implementazione di processi di trattamento avanzati e trasparenza nella comunicazione dei parametri qualitativi agli utenti, a tutela della salute pubblica e della fiducia nella gestione del servizio;
- Customer experience e inclusività: Sviluppo di servizi personalizzati, semplificazione delle procedure di accesso e gestione delle segnalazioni, attenzione alle fasce vulnerabili della popolazione e promozione di iniziative di educazione ambientale, per aumentare la soddisfazione e la partecipazione attiva dell'utenza.

L'impegno verso la sostenibilità e la qualità del servizio non solo risponde alle aspettative della collettività e degli stakeholder istituzionali, ma costituisce anche un vantaggio competitivo per le aziende del settore, favorendo la reputazione, l'attrazione di investimenti e l'accesso a finanziamenti dedicati alla transizione ecologica.



Accoglienza scolastica alla Salina di Comacchio.

7.1 Conseguimento degli obiettivi di miglioramento stabiliti per il 2025

Sulla base degli obiettivi strategici e in un'ottica di miglioramento continuo del servizio erogato, CADF definisce le proprie linee di azione da perseguire nell'anno successivo e i risultati attesi.

Tabella 7.1 **GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI 2025**

ESG	Azioni di miglioramento	Obiettivi 2025	Riferimento a linee strategiche (obiettivi ancillari)	Rischi	Grado di realizzazione
E	Adeguamento dei processi e dei sistemi aziendali ai fattori ESG	Analisi dell'allineamento delle attività aziendali alla tassonomia verde	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato ambientali infrastrutturali	☹
S	Adeguamento dei processi e dei sistemi aziendali ai fattori ESG	Ottenimento certificazione ISO45001	Tutela e valorizzazione delle risorse umane	strategici e di mercato, reputazionali legali	😐
S	Adeguamento dei processi e dei sistemi aziendali ai fattori ESG	Definizione e applicazione di una policy aziendale di Stakeholder Engagement, coerente con lo Stakeholder Engagement Standard AA1000	Sviluppo sociale della comunità	reputazionale	☺
E	Efficientamento rete idrica	M1a: -2% delle perdite idriche lineari rispetto al 2024	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato ambientali infrastrutturali	☹
E	Efficientamento rete idrica	Distrettualizzazione rete idrica finalizzata alla riduzione delle perdite di rete: realizzazione delle opere di distrettualizzazione nel Lidi di Spina ed Estensi Est.	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato ambientali infrastrutturali	☺
E	Interruzione servizio potabile	M2: -4% delle interruzioni di servizio rispetto al 2023	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	strategici e di mercato infrastrutturali	☺
E	Qualità acqua erogata	M3: Mantenimento della classe A di ARERA	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	strategici e di mercato infrastrutturali	☺
E	Efficientamento rete fognaria	M4c: -5% sul numero degli scaricatori di piena non controllati nel 2023	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato infrastrutturali	☺
E	Attività smaltimento rifiuti	M5: -3% del fango tal quale conferito in discarica nel 2023	Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato infrastrutturali	☺
E	Qualità dell'acqua depurata	Campioni ARPAE non conformi ≤ alla media 2020-2024	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato ambientali infrastrutturali economico-finanziari	☺

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESG	Azioni di miglioramento	Obiettivi 2025	Riferimento a linee strategiche (obiettivi ancillari)	Rischi	Grado di realizzazione
E	Accreditamento laboratorio	Abilitazione di ulteriori parametri alle prove accreditate	Attenzione ai bisogni degli stakeholder Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato reputazionale	☺
E	Riduzione emissioni GHG	Riduzione di almeno 1.000 tonnellate di anidride carbonica emessa nell'atmosfera	Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato; legali ambientali	😐
E	Piano Sicurezza Acque	Attività propedeutiche alla realizzazione del piano	Tutela dell'ambiente	strategici e di mercato operativi	☺
S	Tempo di avvio e cessazione del rapporto contrattuale	MC1: Mantenimento dello standard di prestazioni attuale	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	strategici e di mercato reputazionale	☺
S	Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	MC2: Mantenimento dello standard di prestazioni attuale	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	strategici e di mercato reputazionale	☺
G	Sicurezza informatica	Formazione, implementazione attrezzature e business continuity (disaster recovery)	Investimenti in innovazione tecnologica Valorizzazione delle risorse umane	operativi legali	☺
S	Formazione aziendale specifica	Informatizzazione della rilevazione del fabbisogno formativo Realizzazione di percorsi formativi specifici	Valorizzazione delle risorse umane	strategico e di mercato legali	☺
G	Accrescere la reputazione e rafforzare la compliance	Attività di coinvolgimento dei soci per l'approvazione delle modifiche statutarie per l'acquisizione dello status di Società Benefit	Attenzione ai bisogni degli stakeholder Tutela dell'ambiente	strategico e di mercato reputazionale strategico e di mercato reputazionale	☺
S	Sostenere le politiche ESG nella scelta del contraente	Attività di sensibilizzazione dei fornitori sulle tematiche ESG e adozione del codice di condotta	Tutela dell'ambiente	legale; ambientali	☺
S	Consolidamento e aggiornamento delle attività di educazione alla sostenibilità	Realizzazione del progetto "Acqua Km 0"	Sviluppo sociale della comunità	Reputazionale	☺

La simbologia riportata nell'ultima colonna illustra il grado di realizzazione degli obiettivi.

Di seguito si fornisce una motivazione per quelli parzialmente o non raggiunti:

- Analisi dell'allineamento delle attività aziendali alla tassonomia verde: nel 2025, da un punto di vista infrastrutturale, CADF è stata impegnata nella realizzazione dei progetti PNRR, il cui allineamento ai criteri tassonomici era già stato verificato in fase di progettazione negli esercizi precedenti. In merito all'allineamento vale comunque la pena sottolineare come nel settore idrico i criteri di vaglio tecnico individuati dalla normativa siano di difficile applicazione. Per questo motivo, le linee guida adottate sino ad oggi da CADF prevedono una valutazione dell'allineamento alla tassonomia UE solo per i nuovi progetti ritenuti strategici.
- Ottenimento certificazione ISO45001: Nel 2025 sono state avviate le attività propedeutiche alla cer-

tificazione in oggetto, il cui ottenimento è previsto per il 2026.

- M1a: -2% delle perdite idriche lineari rispetto al 2024: Nel 2025 CADF ha visto un aumento della quantità di acqua immessa in rete e una diminuzione dei consumi dell'utenza che hanno portato ad un peggioramento dell'indicatore. Le cause, molteplici, sono riconducibili a un percentuale significativa di misuratori vetusti e a consumi legati interventi straordinari di manutenzione su adduttrici che ne impongono lo svuotamento. La realizzazione dei distretti e la progressiva sostituzione dei contatori mirano, nel medio termine, ad affrontare il problema delle perdite idriche con dati più efficaci alla definizione e quantificazione delle cause.
- Riduzione di almeno 1.000 tonnellate di anidride carbonica emessa nell'atmosfera: Nel 2025 è stato implementato il sistema di misura dell'impronta di carbonio, che ha rilevato una sovrastima delle emissioni calcolate nelle annualità precedenti. Seppure numericamente l'obiettivo appaia raggiunto, riteniamo non rappresentativo il confronto con il valore del 2024.

7.2 Obiettivi di miglioramento

Le azioni programmate nel breve e medio termine, entro la scadenza dell'affidamento, rientrano nei seguenti ambiti di intervento:

- il completamento dei progetti finanziati attraverso le risorse del PNRR;
- il passaggio dalla gestione delle emergenze ad un sistema strutturato di mitigazione dei rischi legati ai cambiamenti climatici e alla scarsità della risorsa idrica;
- l'efficientamento delle reti e del sistema impiantistico;
- il miglioramento degli standard nella qualità dell'acqua;
- l'incremento delle iniziative di sensibilizzazione dei cittadini sull'uso consapevole della risorsa;
- la continua attenzione e impegno nelle tematiche legate alla parità di genere nelle carriere all'interno dell'azienda;
- il potenziamento delle iniziative finalizzate ad accrescere la reputazione e la visibilità dell'azienda e a rafforzarne la compliance;
- l'attenzione agli aspetti legati alla sostenibilità nella gestione delle procedure di scelta del contraente per gli acquisti di beni, servizi e lavori;
- la riduzione delle emissioni in atmosfera con azioni volte a raggiungere il bilanciamento delle emissioni nette di gas serra prodotte dall'attività aziendale e assorbite/rimosse dall'ambiente.

Gli obiettivi prefissati per il breve e medio termine sono il frutto tanto delle indicazioni dell'Autorità regolatoria riguardanti l'intero settore idrico, quanto dell'orientamento strategico del management di CADF sulla base della conoscenza del territorio e delle sue necessità evolutive.



Vasche di aerazione - Centrale di potabilizzazione di Ro.

Tabella 7.2 **OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DI BREVE E MEDIO PERIODO**

ESG	Azioni di miglioramento	Obiettivi 2026	Obiettivi 2027 - 2029	Riferimento a linee strategiche (obiettivi ancillari)	Rischi
E	Adeguamento dei processi e dei sistemi aziendali ai fattori ESG	Analisi dell'allineamento delle attività aziendali alla tassonomia verde	Progressivo allineamento delle attività aziendali alla tassonomia verde	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di governance, ambientali, infrastrutturali
S	Adeguamento dei processi e dei sistemi aziendali ai fattori ESG	Ottenimento certificazione ISO45001	Mantenimento della certificazione	Tutela e valorizzazione delle risorse umane	strategici e di governance, reputazionali legali
S	Adeguamento dei processi e dei sistemi aziendali ai fattori ESG	Approvazione policy aziendale di Stakeholder Engagement,	attuazione e sviluppo policy di Stakeholder Engagement in coerenza con i principi dello Standard AA1000	Sviluppo sociale della comunità	reputazionale
E	Efficientamento rete idrica*	M1a: -4% delle perdite idriche lineari rispetto al 2025	Mantenere la classe A di ARERA per M1a	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di governance, ambientali, infrastrutturali
E	Efficientamento rete idrica	Distrettualizzazione rete idrica finalizzata alla riduzione delle perdite di rete: realizzazione di opere di distrettualizzazione nel Lidi di Volano e Nazioni.	Esecuzione di opere finalizzate alla distrettualizzazione della rete acquedottistica	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di governace, ambientali, infrastrutturali
E	Interruzione servizio potabile	M2: -4% delle interruzioni di servizio rispetto al 2025	Rientrare in classe B di ARERA per M2	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	strategici e di governance, infrastrutturali
E	Qualità acqua erogata	M3: Mantenimento della classe A di ARERA	M3: Mantenimento della classe A di ARERA	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	strategici e di governance, infrastrutturali
E	Efficientamento rete fognaria	Frequenza (<5) allagamenti e sversamenti da fognatura (n./100 km di rete)	< di 5 n./100 km	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di governance, infrastrutturali
E	Attività smaltimento rifiuti	M5: -3% del fango tal quale conferito in discarica nel 2025	Mantenere la classe A	Tutela dell'ambiente	strategici e di governance, infrastrutturali
E	Qualità dell'acqua depurata	Campioni ARPAE non conformi ≤ alla media 2021-2025	Campioni ARPAE non conformi ≤ alla media mobile di 5 anni	Investimenti in innovazione tecnologica Tutela dell'ambiente	strategici e di governance, ambientali, infrastrutturali economico-finanziari
E	Accreditamento laboratorio	Mantenimento dell'accreditamento	Accreditamento di ulteriori parametri previsti dalla Direttiva europea 2020-2184 recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 18/2023	Attenzione ai bisogni degli stakeholder Tutela dell'ambiente	strategici e di governance, reputazionale
E	Riduzione emissioni GHG	Calcolo della carbon footprint finalizzata alla riduzione prospettica delle emissioni dirette e indirette	Riduzione del 50% dei consumi energetici entro il 2030 (anno base 1990); Riduzione del 90% delle emissioni di CO_2 entro il 2050 (anno base 1990)	Tutela dell'ambiente	strategici e di governance, legali, ambientali

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESG	Azioni di miglioramento	Obiettivi 2026	Obiettivi 2027 - 2029	Riferimento a linee strategiche (obiettivi ancillari)	Rischi
E	Piano Sicurezza Acque	Analisi di contesto/ Analisi delle fonti di pressione ambientale Descrizione della filiera idropotabile: predisposizione delle checklist degli impianti Piani di emergenza Caricamento dei PSA sul Cloud	Completamento del piano e trasmissione a CENSIA e Regione per approvazione	Tutela dell'ambiente	strategici e di governance, operativi
S	Tempo di avvio e cessazione del rapporto contrattuale	MC1: Mantenimento dello standard di prestazioni attuale	Mantenimento nella classe A di ARERA	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	strategici e di governance, reputazionale
S	Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	MC2: Mantenimento dello standard di prestazioni attuale	Mantenimento nella classe A di ARERA	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	strategici e di governance, reputazionale
G	Sicurezza informatica	Implementazione dei sistemi conformemente a quanto richiesto dalla NIS2	Mantenimento degli standard di sicurezza come da normativa	Investimenti in innovazione tecnologica Valorizzazione delle risorse umane	operativi legali
S	Formazione aziendale specifica	Formazione specifica su AI e sulle tematiche di adeguamento alla NIS2	Approfondimento di percorsi formativi specifici	Valorizzazione delle risorse umane, Investimenti in innovazione tecnologica	strategico e di governace, legali
G	Accrescere la reputazione e rafforzare la compliance	Acquisizione status società benefit e rendicontazione degli obiettivi annuali	Rendicontazione obiettivi annuali	Attenzione ai bisogni degli stakeholder Tutela dell'ambiente	strategico e di governance, reputazionale
S	Sostenere le politiche ESG nella scelta del contraente	Introduzione dei criteri di ammissione all'albo legati a KPI inerenti all'ambiente e alla sicurezza informatica	Misurazione e verifica attraverso audit della compliance dei fornitori	Tutela dell'ambiente, Investimenti in innovazione tecnologica	Legale, ambientali
S	Sicurezza e benessere	Azioni dirette al miglioramento del work-life balance e alla sicurezza e salute dei lavoratori: approvazione e accordo sulla genitorialità; sperimentazione dello strumento del mandown; apliamento smart working	Azioni dirette al miglioramento del work-life balance e alla sicurezza e salute dei lavoratori	Attenzione ai bisogni degli stakeholder	strategico e di governance, reputazionale
S	Consolidamento e aggiornamento delle attività di educazione alla sostenibilità	Ampliamento delle proposte didattiche: Progetto Beprepared con la Regione Emilia-Romagna	Potenziamento e diversificazione di percorsi educativi tematici sulla sostenibilità per le scuole	Sviluppo sociale della comunità	Reputazionale

* Con riferimento all'obiettivo di efficientamento della rete idrica, nel medio-lungo periodo, si è ritenuto non rappresentativo l'indicatore delle perdite idriche percentuali (M1b), date le caratteristiche della rete di CADF. Tale interpretazione è, peraltro, condivisa nei tavoli di confronto tenute dalle associazioni di categoria (Utilitalia).

8. DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 92.500,00 alla riserva legale;
- euro 1.751.935,30 alla riserva statutaria ai sensi dell'art.23 dello statuto.



Collegamento tra pozzo e Centrale di potabilizzazione di Ro.

9. DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ

Ai fini della redazione della Dichiarazione sulla sostenibilità, CADF si è avvalsa, su base volontaria, oltre che delle prescrizioni della Direttiva CSRD, anche degli Standard Europei per il Reporting di Sostenibilità (ESRS) emanati con Atto Delegato da parte della Commissione Europea lo scorso 31 luglio 2023 (cfr. Nota Metodologica). Gli ESRS sono stati presi come punto di partenza per strutturare la nostra informativa e per divulgare contenuti che sono rilevanti alla luce delle richieste di informazioni e di data points degli ESRS. Il nostro approccio è descritto di seguito per ciascun ESRS pertinente.

CADF si è avvalsa di ESRS 1 per la preparazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità e per applicare i principi della citata Direttiva Europea sul Corporate Sustainability Reporting (EU CSRD) in esso previsti. ESRS 2 descrive l'informativa di natura trasversale che si applica a più tematiche di sostenibilità. Le nostre sotto-sezioni 9.2, 9.3, 9.4 includono questi tipi di informazioni.

Un'importante pietra fondante dell'informativa basata sugli ESRS è il principio di doppia materialità. Il processo di determinazione della doppia materialità è descritto al par. 5.2.

Quale esito del ricordato processo di determinazione della doppia materialità, gli standard ESRS tematici selezionati per la rendicontazione di sostenibilità – e che si affiancano agli standard generali ESRS 1 ed ESRS 2 – sono i seguenti:

- ESRS E1;
- ESRS E3;
- ESRS S1;
- ESRS S3;
- ESRS S4;
- ESRS G1.

Occorre sottolineare come la presente Dichiarazione sulla Sostenibilità rappresenti un ulteriore e significativo passo nel percorso di allineamento volontario alla Direttiva CSRD e agli ESRS. Rispetto all'anno precedente, CADF ha continuato a rafforzare il proprio impegno verso la piena adozione del nuovo quadro normativo. Conseguentemente, eventuali scostamenti rispetto agli standard trasversali o ad alcuni sottotemi degli ESRS riflettono uno sviluppo ancora in corso, coerente con il piano di crescita e miglioramento continuo che l'azienda sta perseguendo nel medio-lungo periodo.

9.1 Informazioni generali

Alcuni obblighi di informativa ESRS sono strettamente collegati ad altri requisiti ai quali CADF si attiene quali ad esempio quelli previsti dal Codice Civile (art. 2428) e dall'*Integrated Reporting Framework*.

Nella rinnovata concezione della Relazione Integrata sulla Gestione, il Report Integrato rappresenta il perno di questo documento. In tal senso, abbiamo deciso di rispettare la nostra tradizione di aderire pienamente al Framework dell'Integrated Reporting, senza alterarlo per conservare la comparabilità nel tempo delle relative misure e contenuti informativi.

In tale prospettiva, le *disclosures* e i *data points* necessari alla redazione Report Integrato, e che sono previsti anche dagli ESRS quale parte della Dichiarazione sulla Sostenibilità, non sono stati inclusi in quest'ultima Dichiarazione (ovvero la presente sezione 9), ma in precedenti sezioni della più complessiva Relazione Integrata sulla Gestione utilizzando il metodo dell'"**inclusione mediante riferimento**" (*incorporation by reference*) previsto esplicitamente per questi casi dall'ESRS1. Abbiamo così evitato ripetizioni di informazioni e metriche tra le prime otto sezioni della Relazione Integrata sulla Gestione e la nuova Dichia-

razione sulla sostenibilità, inserendo le informazioni comuni ad entrambi i documenti in un unico luogo della prima (la Relazione) e facendo riferimento ad esso nella seconda (la Dichiarazione).

Dal punto di vista contenutistico e grafico, i *data points* della Dichiarazione sulla Sostenibilità sono stati raggruppati ed esposti secondo le Tabelle predisposte in Appendice allo standard ESRS 1, in modo da rendere la più chiara e sintetica possibile l'esposizione delle misure, dei dati e delle informazioni qualitative richieste dagli standard europei qui selezionati e adottati.

Coerentemente a quanto sopra illustrato, le Tabelle di seguito forniscono contenuto alla Dichiarazione sulla Sostenibilità. Si noti che nella colonna più a destra, denominata "Descrizione", viene inserito – se del caso – il riferimento al paragrafo della Relazione Integrata sulla Gestione a cui si rinvia per trovare quella specifica informazione richiesta.

Si precisa altresì che i data points che non appaiono nelle seguenti tabelle sono stati ritenuti non applicabili ("N.A.").

Ove invece un data informazione sia stata giudicata come "non materiale", il relativo data point è stato contrassegnato con la sigla "N.M".

Per i data points che fanno riferimento ad informazioni attualmente non disponibili o incomplete, è stata usata la sigla "N.D." (vedasi data point ESRS 2 MDR-P 62). Tuttavia, CADF nel prossimo triennio si impegna a proseguire nel percorso di adeguamento della propria *accountability* in conformità agli ESRS, completando le informazioni ad oggi mancanti o non disponibili.

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
BP1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità				
ESRS 2	BP-1	3	narrativa	La presente dichiarazione sulla sostenibilità è redatta ai sensi della Direttiva europea 2022/2464 (c.d. CSRD) e dei connessi standard europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS) di cui al Reg. delegato (UE) 2023/2772 della Commissione europea del 31/07/2023.
ESRS 2	BP-1	5 a	semi-narrativa	La presente dichiarazione di sostenibilità è predisposta, con riferimento all'annualità 2025, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili presso la Società. I criteri generali utilizzati sono quelli previsti dallo standard ESRS 1 (Prescrizioni generali). La dichiarazione è redatta su base individuale, in quanto CADF non fa parte di un gruppo societario né come controllante né come controllata. Conseguentemente non sono pertinenti le informazioni richieste nei successivi data point 5.b.i e 5.b.ii.
ESRS 2	BP-1	5 c	narrativa	La sezione sulla sostenibilità non copre la catena del valore a valle, poiché l'azienda eroga i propri servizi direttamente ai consumatori finali per i loro utilizzi interni. Con riferimento alla parte a monte della catena del valore, la presente sezione fornisce informazioni di carattere qualitativo tramite un'iniziativa di stakeholder engagement tramite un'indagine ad hoc (per i relativi risultati Cfr. par. 5.2).
ESRS 2	BP-1	5 d	semi-narrativa	L'impresa non si è avvalsa dell'opzione di omettere una specifica informazione corrispondente a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione (Cfr. ESRS 1, sezione 7.7).
ESRS 2	BP-1	5 e	semi-narrativa	L'impresa non si è avvalsa dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche				
ESRS 2	BP-2	6	narrativa	Non sussistono circostanze specifiche rilevanti da rendicontare.
ESRS 2	BP-2	9	semi-narrativa	La definizione degli orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, non si discosta da quella indicata nell'ESRS 1.
ESRS 2	BP-2	10 10 a 10 b 10 c 10 d	semi-narrativa	CADF si muove obbligatoriamente all'interno del quadro normativo italiano disciplinato dal codice degli appalti. Pertanto la catena del valore non costituisce un aspetto materiale in quanto CADF non dispone del controllo operativo di alcuna società con cui intrattiene rapporti economico commerciali.
ESRS 2	BP-2	11 a, 11b i, 11 b ii	narrativa	Le principali incertezze nelle stime possono riguardare i seguenti dati: Indicatore M1 - perdite idriche in ragione dei mc non fatturati alla chiusura dell'esercizio Misura delle emissioni in atmosfera di CO_2 Previsione dei flussi finanziari legati al Piano di transizione
ESRS 2	BP-2	13 a, b, c	narrativa	Qualora l'errore nella stima non sia tale da inficiare la veridicità dei dati pubblicati, non si procederà ad una revisione retrospettiva degli stessi.
ESRS 2	BP-2	14 a	narrativa	N.M.
ESRS 2	BP-2	14 b	narrativa	N.M.
ESRS 2	BP-2	14 c	narrativa	N.M.
ESRS 2	BP-2	15	narrativa	Tabella di riconciliazione SASB - Cfr. Appendice
ESRS 2	BP-2	AR 2	semi-narrativa	Tassonomia verde con riferimento al Reg. 2020/852
ESRS 2	BP-2	AR 2	narrativa	NORME ISO 14001 + ISO/IEC 17025
ESRS 2	BP-2	16	narrativa	La lista dei data point inclusi mediante riferimento è riportata nella colonna a fianco.
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo				
ESRS 2	GOV-1	21 a	Numero intero	Cfr. par. 3.1
ESRS 2	GOV-1	21 b	narrativa	Cfr. par. 6.6
ESRS 2	GOV-1	21 c	narrativa	Cfr. par. 6.6
ESRS 2	GOV-1	21 d	Percentuale	Consiglio di Amministrazione 33% donne e 67 % uomini Comitato di Direzione 20% donne e 80% uomini
ESRS 2	GOV-1	21 e	Percentuale	100% indipendenti/non esecutivi
ESRS 2	GOV-1	22 a	narrativa	Cfr. par. 3.1
ESRS 2	GOV-1	22 b	narrativa	Cfr. par. 3.1
ESRS 2	GOV-1	22 c i,ii,iii	narrativa	Cfr. par. 3.1

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
ESRS 2	GOV-1	22 d	narrativa	Cfr. par. 3.1 Cfr. par. 5.2
ESRS 2	GOV-1	23 a	narrativa	Cfr. par. 3.1
ESRS 2	GOV-1	23 b	narrativa	Cfr. par. 3.1
GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate				
ESRS 2	GOV-2	26 a	narrativa	Cfr. par. 3.1
ESRS 2	GOV-2	26 b	narrativa	Cfr. par. 3.1
ESRS 2	GOV-2	26 c	narrativa	Cfr. par. 3.1
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione				
ESRS 2	GOV-3	29	semi-narrativa	Cfr. par. 3.10
ESRS 2	GOV-3	29 a	narrativa	Cfr. par. 3.10
ESRS 2	GOV-3	29 b	narrativa	Cfr. par. 3.10
ESRS 2	GOV-3	29 c	narrativa	Cfr. par. 3.10
ESRS 2	GOV-3	29 d	Percentuale	Cfr. par. 3.10
ESRS 2	GOV-3	29 e	narrativa	Cfr. par. 3.10
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza				
ESRS 2	GOV-4	32	narrativa	Cfr. par. 5.2
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità				
ESRS 2	GOV-5	36 a	narrativa	Cfr. par. 5.1
ESRS 2	GOV-5	36 b	narrativa	Cfr. par. 5.1
ESRS 2	GOV-5	36 c	narrativa	Cfr. par. 5.1
ESRS 2	GOV-5	36 d	narrativa	Cfr. par. 5.1
ESRS 2	GOV-5	36 e	narrativa	Cfr. par. 5.1
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore				
ESRS 2	SBM-1	42 a	narrativa	Cfr. par. 6.5
ESRS 2	SBM-1	42 b	narrativa	Cfr. par. 2.1
ESRS 2	SBM-1	42 c	narrativa	Cfr. par. 5.9
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi				
ESRS 2	SBM-2	45 a i	narrativa	Cfr. par. 2.3
ESRS 2	SBM-2	45 a ii, iii, iv, v	narrativa	Cfr. par. 5.2 Cfr. par. 6.7
ESRS 2	SBM-2	45 b	narrativa	Cfr. par. 5.2 Cfr. par. 6.7

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
ESRS 2	SBM-2	45 c	narrativa	N.M.
ESRS 2	SBM-2	45 c i	narrativa	N.M.
ESRS 2	SBM-2	45 c ii	narrativa	N.M.
ESRS 2	SBM-2	45 c iii	semi-narrativa	N.M.
ESRS 2	SBM-2	45 d	narrativa	Cfr. par. 5.2 Cfr. par. 6.7
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale				
ESRS 2	SBM-3	48 a	narrativa	Cfr. par. 5.1 Cfr. par. 5.2
ESRS 2	SBM-3	48 b	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	SBM-3	48 c i	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	SBM-3	48 c ii	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	SBM-3	48 c iii	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	SBM-3	48 d	narrativa/ monetaria	N.D. – Cfr. 6.2
ESRS 2	SBM-3	48 e	narrativa/ monetaria	N.D.
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti				
ESRS 2	IRO-1	53 a	narrativa	Cfr. par. 5.1 Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-1	53 b	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-1	53 c	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-1	53 d	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-1	53 e	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-1	53 f	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-1	53 g	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-1	53 h	narrativa	Cfr. par. 5.2
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa				
ESRS 2	IRO-2	56	semi-narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-2	58	narrativa	Cfr. par. 5.2
ESRS 2	IRO-2	59	narrativa	Cfr. par. 5.2

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
Politiche MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti				
ESRS 2	MDR-P	65 a	narrativa	Cfr. par. 4.3
ESRS 2	MDR-P	65 b	narrativa	Cfr. par. 4.3
ESRS 2	MDR-P	65 c	narrativa	Cfr. par. 4.3
ESRS 2	MDR-P	65 d	narrativa	N.M.
ESRS 2	MDR-P	65 e	narrativa	N.M.
ESRS 2	MDR-P	65 f	narrativa	Cfr. par. 4.3
Azioni MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti				
ESRS 2	MDR-A	68 a	narrativa	Cfr. 4.3
ESRS 2	MDR-A	68 b	narrativa	Cfr. 4.3
ESRS 2	MDR-A	68 c	semi-narrativa	N.D.
ESRS 2	MDR-A	68 d	narrativa	ISO 14001
ESRS 2	MDR-A	68 e	narrativa	N.M.
ESRS 2	MDR-A	69 a	narrativa	Cfr. par. 6.3
ESRS 2	MDR-A	69 b	Monetaria	Cfr. par. 6.3
ESRS 2	MDR-A	69 c	Monetaria	Cfr. par. 6.2 Cfr. Nota Integrativa
Metriche MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti				
ESRS 2	MDR-M	75	narrativa	Cfr. nota metodologica
ESRS 2	MDR-M	77 a	narrativa	N.D.
ESRS 2	MDR-M	77 b	narrativa	Nessuna metrica è stata convalidata da un ente esterno con l'eccezione di quelle relative alla qualità dell'acqua (Accredia) e ai depuratori certificati ISO 14001 nonché quelle relative alla parità di genere certificata UNI/ PdR 125:2022
Obiettivi MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi				
ESRS 2	MDR-T	80 a	Decimal	Cfr. par. 9.5
ESRS 2	MDR-T	80 b	Decimal/ Percentuale/ narrativa	N.D.
ESRS 2	MDR-T	80 b	semi-narrativa	Cfr. par. 9.5
ESRS 2	MDR-T	80 c	narrativa	Cfr. par. 7.1
ESRS 2	MDR-T	80 d	Numero intero	Cfr. par. 7.1
ESRS 2	MDR-T	80 e	semi-narrativa	N.D.
ESRS 2	MDR-T	80 f	narrativa	Cfr. parr. 4.1; 4.3; 6.3
ESRS 2	MDR-T	80 g	semi-narrativa	N.M.
ESRS 2	MDR-T	80 h	narrativa	Cfr. parr. 5.2; 6.7
ESRS 2	MDR-T	80 i	narrativa	N.M.
ESRS 2	MDR-T	80 j	narrativa	Cfr. par. 7.1

9.2 Informazioni ambientali

9.2.1 INFORMAZIONI SULLA TASSONOMIA E TABELLE ATTIVITÀ AMMISSIBILI

Fin dalla definizione del primo Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile del 2018, in seguito progressivamente rafforzato, tra gli altri, con il lancio del New Green Deal e della cd. Legge sul clima l'Unione Europea ha puntato ad assicurare un coinvolgimento attivo dei mercati finanziari a supporto della transizione. La Tassonomia sulle attività economiche ecosostenibili rappresenta un tassello centrale di tale strategia.

Attraverso la creazione di un sistema di classificazione delle attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale agli obiettivi ambientali definiti dall'Unione Europea (1. Mitigazione dei cambiamenti climatici, 2. Adattamento ai cambiamenti climatici, 3. Uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine, 4. Transizione verso un'economia circolare, 5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento, 6. Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), la Tassonomia punta a riorientare i flussi di capitali mettendo a disposizione degli operatori economici una serie di criteri di sostenibilità comuni, riducendo in tal modo il rischio di greenwashing.

L'impianto tassonomico non è ancora completo, sia in termini di attività economiche coperte, sia in termini di criteri di vaglio tecnico. Alle imprese è richiesto di svolgere un'analisi delle proprie attività, distinguendo, come primo passaggio, quelle "ammissibili" e quelle "non ammissibili" e individuando, in seguito, le attività "allineate" e le attività "ammissibili ma non allineate".

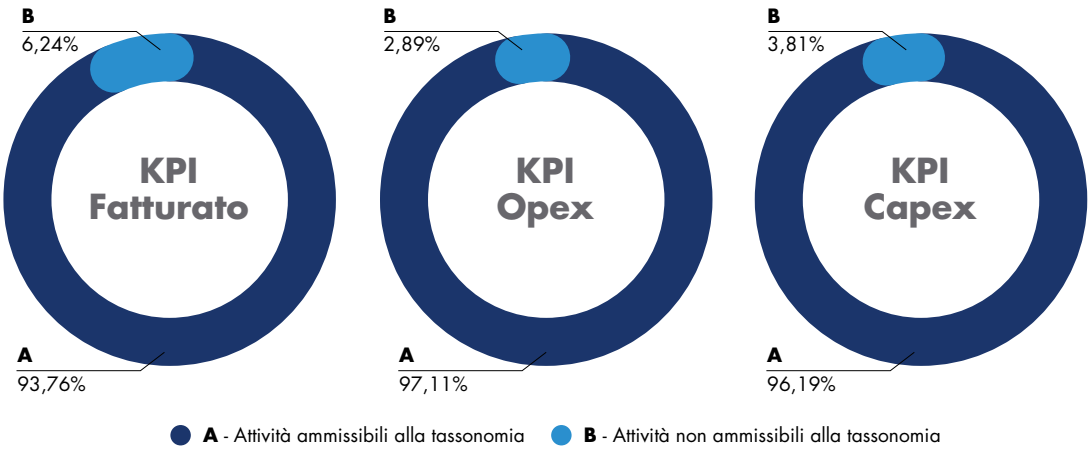
Sono "ammissibili" le attività economiche elencate negli atti delegati, indipendentemente dal fatto che esse soddisfino i criteri di vaglio tecnico previsti dalla normativa. Sono invece "non ammissibili" le attività economiche non presenti negli atti delegati della tassonomia.

Per essere considerata "allineata", un'attività economica deve:

- rispettare i criteri di vaglio tecnico definiti dalla normativa;
- non arrecare danni significativi ad altri obiettivi ambientali (cd. principio DNSH - Do Not Significant Harm);
- essere condotta in conformità con le cd. salvaguardie sociali minime.

Per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, la Società ha condotto l'analisi delle attività economiche svolte, calcolando, per ciascun KPI previsto dalla normativa (fatturato, Opex e Capex) la percentuale di attività rientranti tra quelle ammissibili.

Per quanto riguarda le valutazioni in merito all'allineamento ai criteri di vaglio tecnico delle attività gestite da CADF si rimanda a quanto descritto nel capitolo 7 dedicato al grado di raggiungimento degli obiettivi.



9.2.2 STANDARD AMBIENTALI ESRS E1 ED E3

ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
E1	E1.GOV-3	13	narrativa	N.D.
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici				
E1	E1-1	14	narrativa	
E1	E1-1	16a	narrativa	Sulla base dell'analisi dello stato attuale dei criteri di vaglio tecnico e DNSH previsti dal Reg. UE 2020/852, la società si impegna a sviluppare politiche volte al progressivo allineamento agli obiettivi climatici dell'accordo di Parigi.
E1	E1-1	16b	narrativa	Elaborazione e adozione di un piano di adeguamento della flotta aziendale; Elaborazione e adozione di un piano di autosufficienza energetica degli impianti depurazione. Elaborazione e adozione di un piano di efficientamento energetico delle centrali di potabilizzazione e degli impianti di distribuzione.
E1	E1-1	16c	narrativa	N.D.
E1	E1-1	16d	narrativa	Sono bloccate le emissioni relative agli investimenti che richiedono un impegno economico e finanziario non sostenibile (es. ricerca perdite, sostituzione inverter), per limiti tecnologici (automezzi), per limiti logistici (superficie a disposizione)
E1	E1-1	16e	narrativa	N.D.
E1	E1-1	16f	monetaria	N.M.
E1	E1-1	16g	semi-narrativa	vedere Reg. UE 2022/2453 modello 1
E1	E1-1	16h	narrativa	Le azioni sono state ricavate dal piano di transizione
E1	E1-1	16i	semi-narrativa	N.A.
E1	E1-1	17	gYear	N.A.
E1	E1.SBM-3	18	semi-narrativa	Cfr. par. 4.2
E1	E1.SBM-3	19a	narrativa	Cfr. par. 4.2
E1	E1.SBM-3	19b	narrativa	Cfr. par. 4.2
E1	E1.SBM-3	19b	date	Cfr. par. 4.2
E1	E1.SBM-3	AR 7b	semi-narrativa	Cfr. par. 4.2
E1	E1.SBM-3	19c	narrativa	Cfr. par. 4.2
E1	E1.SBM-3	AR 8b	narrativa	Cfr. par. 4.2
E1	E1.IRO-1	20a, AR 9	narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	20b	narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	AR 11a	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
E1	E1.IRO-1	AR 11a	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	AR 11b	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	AR 11c	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	AR 11d	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	21	narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	20c	narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	AR 12a	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	AR 12b	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	AR 12c	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	AR 12d	semi-narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	21	narrativa	Cfr. par. 5.1
E1	E1.IRO-1	AR 15	narrativa	Cfr. par. 5.1
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi				
E1	E1-2	24	MDR-P	Cfr. par. 4.4
E1	E1-2	25	semi-narrativa	Cfr. par. 4.4
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici				
E1	E1-3	28	MDR-A	Cfr. par. 4.4
E1	E1-3	29a	semi-narrativa	Cfr. par. 4.4
E1	E1-3	29b	ghgEmissions	Cfr. par. 6.4
E1	E1-3	29c	narrativa	N.D.
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi				
E1	E1-4	32	MDR-T	N.D.
E1	E1-4	33	narrativa	N.D.
E1	E1-4	34a + 34 b	Table/ ghgEmissions	Cfr. par. 6.4
E1	E1-4	34e,16a	semi-narrativa	Cfr. par. 4.4
E1	E1-4	34f,16b	narrativa	N.D.
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico				
E1	E1-5	37a	energy	7.967 MWh
E1	E1-5	37b	energy	0 MWh
E1	E1-5	AR 34	percentuale	48%
E1	E1-5	37ci	energy	58.035 Nm3
E1	E1-5	37cii	energy	9.045 MWh

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
E1	E1-5	37ciii	energy	0
E1	E1-5	38a	energy	0
E1	E1-5	38b	energy	1.979 MWh (232.869 lt)
E1	E1-5	38c	energy	18 MWh (2.139 lt)
E1	E1-5	38d	energy	0
E1	E1-5	38e	energy	5.970 MWh
E1	E1-5	39	energy	N.A.
E1	E1-5	40	percentuale	N.D.
E1	E1-5	41	energy	N.D.
E1	E1-5	42	semi-narrativa	N.D.
E1	E1-5	43	narrativa	N.D.
E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES				
E1	E1-6	44	Table	Cfr. par. 6.4
E1	E1-6	50	Table	Cfr. par. 6.4
E1	E1-6	AR 41	Table	Cfr. par. 6.4
E1	E1-6	AR 46 d	Table	N.A.
E1	E1-6	AR 50	Table	N.A.
E1	E1-6	48 a	Table/ GhgEmissions	Cfr. par. 6.4
E1	E1-6	48 b	Table/Percentuale	N.A.
E1	E1-6	49	Table/ GhgEmissions	N.D.
E1	E1-6	51	Table/ GhgEmissions	N.D.
E1	E1-6	44+52	Table/ GhgEmissions	N.D.
E1	E1-6	47	narrativa	N.D.
E1	E1-6	53	Intensity	N.D.
E1	E1-6	55	narrativa	N.D.
E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio				
E1	E1-7	56	narrativa	N.A.
E1	E1-7	58	semi-narrativa	N.A.
E1	E1-7	59	ghgEmissions	N.A.
E1	E1-7	60	narrativa	N.A.
E1	E1-7	61	semi-narrativa	N.A.

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio				
E1	E1-8	63	Table	N.A.
E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima				
E1	E1-9	66	monetaria	N.D.
E1	E1-9	67	monetaria	N.D.
E1	E1-9	68	narrativa	N.D.
E1	E1-9	69	monetaria	N.D.

ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
E3	IRO-1	8	narrativa	N.D.
E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine				
E3	E3-1	11	MDR-P	Cfr. par. 4.3
E3	E3-1	12a	narrativa	Ai fini di preservare la risorsa idrica e la sostenibilità del S.I.I., l'azienda si impegna a rispettare i principi riportati nella Politica Ambientale che la società CADF ha adottato ed approvato con atto del Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2025. Il documento relativo alla Politica Ambientale è visibile sul sito internet dell'azienda al seguente link: https://trasparenza.cadf.it/trasparenza/informazioni-ambientali/
E3	E3-1	12a i	narrativa	L'azienda ha predisposto la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) approvata con DGR Emilia-Romagna n. 194 del 16/03/2020 e con atto n. DET-AMB-2019-4077 dello 04/09/2019 al fine di garantire la sostenibilità delle fasi di captazione e potabilizzazione dell'acqua.
E3	E3-1	12a ii	narrativa	L'azienda restituisce circa il 57% delle acque depurate ai consorzi di bonifica per l'uso irriguo dei canali promiscui.
E3	E3-1	12a iii	narrativa	L'azienda si è dotata di una politica ambientale volta a prevenire e ridurre l'inquinamento idrico in coerenza con il macro-indicatore M6 definito da ARERA e con la norma ISO 14001:2015. In particolare CADF gestisce 43 impianti di trattamento delle acque reflue e restituendo all'ambiente circa 15.000.000 mc/anno di acque depurate e prevede di estendere il sistema di gestione ambientale all'intero comparto della depurazione entro il 2027 e all'intera organizzazione entro il 2029.
E3	E3-1	12 b	narrativa	Cfr. par 6.1.1
E3	E3-1	12 c	narrativa	Cfr. distrettualizzazione della rete
E3	E3-1	13	narrativa	N.A.

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
E3	E3-1	14	semi-narrativa	CADF S.p.A. gestisce un impianto di depurazione (potenzialità 180.000 AE) ubicato in area sensibile contigua al Parco del Delta che applica processi di defosfatazione delle acque finalizzate ad evitare l'eutrofizzazione del mare. Inoltre è stato introdotto un regime di laminazione delle acque fognarie nel comparto dei lidi nord.
E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine				
E3	E3-2	18d	semi-narrativa	N.M.
E3	E3-2	AR20	narrativa	La politica ambientale di CADF S.p.A. viene condivisa (https://trasparenza.cadf.it/trasparenza/informazioni-ambientali/) con i propri stakeholder.
E3	E3-2	19	narrativa	Cfr. par. 3.5
E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine				
E3	E3-3	23 a	narrativa	Cfr. par. 4.3
E3	E3-3	23 b	narrativa	N/A
E3	E3-3	23 c	narrativa	Cfr. par. 4.3
E3	E3-3	25	semi-narrativa	Gli obiettivi definiti dal quadro regolatorio imposto da ARERA rientrano negli obblighi di carattere normativo, mentre la certificazione ISO 14001:2015 è adottata su base volontaria.
E3-4 – Consumo idrico				
E3	E3-4	28 a	Volume	14.740.317 mc
E3	E3-4	28 b	Volume	14.740.317 mc
E3	E3-4	28 c	Volume	0 mc
E3	E3-4	28 d	Volume	45.600 mc
E3	E3-4	28 e	narrativa	Tutti i volumi derivano da misurazioni dirette.
E3	E3-4	29	Percentuale	N.D.
E3-5 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine				
E3	E3-5	33	narrativa	N.D.

9.3 Informazioni sociali (ESRS S1, S2, S3, S4)

ESRS S1 – PROPRIA FORZA LAVORO

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale				
S1	SBM-3	14	semi-narrativa	Cfr. par. 6.6
S1	SBM-3	14 a	narrativa	I dipendenti di CADF sono nella quasi totalità lavoratori subordinati con contratto di lavoro a tempo indeterminato.
S1	SBM-3	14 c	narrativa	Cfr. par. 6.6
S1	SBM-3	14 d	narrativa	N.D.
S1	SBM-3	14 e	narrativa	Possono esserci impatti solo positivi, derivanti dalla crescita professionale richiesta dalle azioni intraprese, dalla formazione erogata per il raggiungimento di tali competenze e, eventualmente, anche dalla possibile richiesta di figure specializzate attraverso reclutamento esterno.
S1	SBM-3	15	narrativa	N.M.
S1	SBM-3	16	narrativa	Nel piano di formazione annuale vengono definiti, a seguito di apposita analisi del fabbisogno, le attività formative destinate ad una parte della forza lavoro propria, maggiormente interessata
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria				
S1	S1-1	19	semi-narrativa	N.D.
S1	S1-1	20	narrativa	CADF ha approvato il Codice Etico nel quale sono rappresentati i principi e i valori fondamentali a cui si ispira la sua azione nei confronti del personale dipendente.
S1	S1-1	20a	narrativa	CADF tutela l'integrità fisica e morale dei suoi collaboratori, assicurando condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e salubri. Vengono messe a disposizione dei lavoratori attrezzature idonee con particolare riferimento ad una attenta valutazione e gestione dei rischi e ad un programma di formazione adeguato e ripetuto nel tempo.
S1	S1-1	20b	narrativa	CADF si impegna a realizzare ogni attività lavorativa con l'ottimizzazione delle risorse impiegate, valorizzandole e non sprecandole, siano esse umane, materiali, tecnologiche, energetiche o finanziarie. CADF promuove il coinvolgimento del personale, attraverso diversi strumenti di comunicazione e informazione, nel raggiungimento degli obiettivi aziendali; riconosce il contributo professionale delle persone in un contesto di lealtà e fiducia reciproca, valorizza le risorse umane allo scopo di massimizzarne il grado di soddisfazione, di migliorare ed accrescere il patrimonio delle competenze possedute da ciascun collaboratore.

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S1	S1-1	20c	narrativa	Nella gestione dei rapporti che implicano l'instaurarsi di relazioni gerarchiche - in special modo con i collaboratori - CADF si impegna a fare in modo che l'autorità sia esercitata con equità e correttezza evitandone ogni abuso. In particolare, CADF garantisce che l'autorità non si trasformi in esercizio del potere lesivo della dignità e autonomia del collaboratore, e che le scelte di organizzazione del lavoro salvaguardino il valore dei collaboratori ed il loro sviluppo professionale.
S1	S1-1	21	narrativa	N.D.
S1	S1-1	22	semi-narrativa	N.M.
S1	S1-1	23	semi-narrativa	CADF ha una organizzazione strutturata della gestione del sistema di Prevenzione e Protezione coerente con le disposizioni di cui al D.lgs. 81/2008, avendo nominato il responsabile del sistema, il medico competente, avendo disposto le deleghe funzionali al personale ed adottato tutti gli atti di gestione e di programmazione della formazione. CADF ha inoltre inserito nella Parte Speciale del Modello di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001 tra i Reati presupposto i delitti di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi e gravissime, se commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro. Nell'anno 2025 CADF ha avviato il progetto finalizzato all'ottenimento della Certificazione ISO 45001
S1	S1-1	24a	semi-narrativa	Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 21/09/2024, il Piano Strategico triennale che definisce gli obiettivi tenendo conto degli indicatori di performance previsti nella Prassi UNI/PdR 125:2022. Nell'anno 2025 CADF ha approvato il Codice di Condotta in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni, molestie e mobbing.
S1	S1-1	24b	semi-narrativa	Cfr. Certificazione UNI/PdR 125:2022 ottenuta il 9/12/24 e confermata il 17/11/25
S1	S1-1	24c	narrativa	Cfr. Certificazione UNI/PdR 125:2022 ottenuta il 9/12/24 e confermata il 17/11/25
S1	S1-1	24d	narrativa	Cfr. Certificazione UNI/PdR 125:2022 ottenuta il 9/12/24 e confermata il 17/11/25
S1	S1-1	AR 14	narrativa	L'impresa comunica le sue politiche ai propri dipendenti attraverso diversi canali: portale dedicato, Intranet aziendale, assemblee. L'impresa comunica le sue politiche ai propri fornitori e contraenti attraverso il portale dedicato ed il sito internet. CADF comunica con i propri portatori di interesse attraverso social network, sito internet, news letter, convegni ed altri eventi (educazione ambientale, partecipazione a fiere ecc.)

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S1	S1-1	AR 17 a)	semi-narrativa	L'impresa ha adottato un regolamento per il reclutamento del personale che garantisce selezioni pubbliche basate sul merito; ha previsto un sistema di on boarding e un sistema di gestione della formazione, oltre ad un Regolamento per lo sviluppo delle carriere
S1	S1-1	AR 17 b)	semi-narrativa	È istituito un Comitato Guida per la parità di genere del quale fanno parte la Presidente del C.d.A. e il Dirigente che si occupa della direzione del personale. L'azienda ha approvato una politica per la parità di genere.
S1	S1-1	AR 17 c)	semi-narrativa	Nelle azioni del Piano Strategico per la parità di genere che verranno intraprese è prevista la formazione sulle politiche e sulle pratiche di non discriminazione
S1	S1-1	AR 17 f)	semi-narrativa	Nelle analisi che viene redatta per il Piano strategico per la parità di genere sono monitorati costantemente e resi noti i dati inerenti il reclutamento, la formazione e le progressioni di carriera
S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti				
S1	S1-2	27a	semi-narrativa	Il coinvolgimento dei lavoratori avviene mediante le rappresentanze sindacali unitarie
S1	S1-2	27b	narrativa	Il coinvolgimento avviene con la effettuazione di incontri periodici con cadenza bimestrale
S1	S1-2	27c	narrativa	La responsabilità operativa spetta al Comitato di Direzione che partecipa agli incontri e coinvolge le rappresentanze dei lavoratori
S1	S1-2	27d	narrativa	N.A.
S1	S1-2	27e	narrativa	N.A.
S1	S1-2	28	narrativa	N.A.
S1	S1-2	29	narrativa	N.A.
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni				
S1	S1-3	32	narrativa	È istituito un sistema protetto che consente le segnalazioni da parte dei lavoratori in attuazione del MOG 231/2001 e del D.Lgs 24/2023. Sono previste apposite cassette presso le sedi aziendale nelle quali i dipendenti possono inserire suggerimenti che vengono vagliati dal Comitato Guida per la parità di genere e dal Comitato di Direzione.
S1	S1-3	AR 29	semi-narrativa	N.M.
S1	S1-3	AR 30	narrativa	Esiste il Comitato Guida per la parità di genere al quale possono rivolgersi i dipendenti per segnalare proposte, osservazioni, reclami. Esiste l'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/2001) al quale possono essere inviate segnalazioni per la violazione del Codice Etico e del MOG.
S1	S1-3	32c	semi-narrativa	Il trattamento delle segnalazioni è descritto nel Codice Etico e nel Modello di Organizzazione e Gestione 231/2001 - Parte Generale

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S1	S1-3	32d	narrativa	Il sistema di segnalazione tramite l'apposita piattaforma online certificata viene garantito dall'azienda attraverso un affidamento a terzi.
S1	S1-3	32e	narrativa	Il sistema di segnalazione prevede che il denunciante riceva costantemente feedback sul procedimento che fa seguito alla segnalazione
S1	S1-3	33	narrativa	Vengono effettuate campagne di informazione e attività formative annuali.
S1	S1-3	33	semi-narrativa	È previsto un sistema protetto a norma di legge (D.Lgs 24/2023)
S1	S1-3	34	narrativa	N.A.
S1	S1-4	37	MDR-A	N.D.
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni				
S1	S1-4	38	narrativa	Cfr. par. 5.2
S1	S1-4	39	narrativa	Cfr. par. 5.2
S1	S1-4	40	narrativa	Cfr. par. 5.2
S1	S1-4	41	narrativa	Cfr. par. 5.2
S1	S1-4	43	narrativa	Cfr. par. 5.2
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti				
S1	S1-5	46	MDR-T	N.D.
S1	S1-5	47	narrativa	N.D.
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa				
S1	S1-6	50	Table	N.M.
S1	S1-6	50b + 51	Table C/Decimal	N.M.
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa				
S1	S1-7	55	Decimal	N.M.
S1	S1-7	57	narrativa	N.M.
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale				
S1	S1-8	60 a	Percentuale	100%
S1	S1-8	60 b	Table/Percentuale	Unico contratto collettivo per tutto il personale dipendente. Unico contratto collettivo per i Dirigenti
S1	S1-8	60 c	Table/Percentuale	N.M.
S1	S1-8	63a	Percentuale	40,57%
S1	S1-8	63b	narrativa	N.A.
S1	S1-8	AR 70	Table/Semi-narrativa	N.M.
S1	S1-9	66a	Numero intero	N.M.

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S1-9 – Metriche della diversità				
S1	S1-9	66a	Percentuale	Cfr. par. 6.6
S1	S1-9	66b	Numero intero	Cfr. par. 6.6
S1	S1-9	66b	Percentuale	Cfr. par. 6.6
S1	S1-9	66b	Numero intero	Cfr. par. 6.6
S1	S1-9	66b	Percentuale	Cfr. par. 6.6
S1	S1-9	66b	Numero intero	Cfr. par. 6.6
S1	S1-9	66b	Percentuale	Cfr. par. 6.6
S1	S1-9	AR 71	narrativa	Cfr. par. 6.6
S1-10 – Salari adeguati				
S1	S1-10	69	semi-narrativa	Tutti i dipendenti ricevono un salario conforme alle previsioni del CCNL ed alle declaratorie previste dallo stesso per livelli e profili professionali
S1	S1-10	70	Table E/numerical	N.A.
S1-11 – Protezione sociale				
S1	S1-11	74 a	semi-narrativa	Tutti i dipendenti sono coperti
S1	S1-11	74 b	semi-narrativa	N.D.
S1	S1-11	74 c	semi-narrativa	Tutti i dipendenti sono coperti
S1	S1-11	74 d	semi-narrativa	Tutti i dipendenti sono coperti
S1	S1-11	74 e	semi-narrativa	Tutti i dipendenti sono coperti
S1	S1-11	75	Table	N.A.
S1	S1-11	75	narrativa	N.A.
S1-12 – Persone con disabilità				
S1	S1-12	79	Percentuale	5,1%
S1	S1-12	AR 76	narrativa	N.A.
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze				
S1	S1-13	83 a	Table F	Cfr. par. 6.6
S1	S1-13	83 a	Table F/Percentuale	Cfr. par. 6.6
S1	S1-13	83 b	Table G	Cfr. par. 6.6
S1	S1-13	83 b	Table G/Decimal	Cfr. par. 6.6
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza				
S1	S1-14	88 a	Percentuale	100%
S1	S1-14	88b	Numero intero	0
S1	S1-14	88b	Numero intero	0

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S1	S1-14	88c	Numero intero	4
S1	S1-14	88c	Percentuale	2,25%
S1	S1-14	88d	Numero intero	0
S1	S1-14	88e	Numero intero	119
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata				
S1	S1-15	93 a	Percentuale	43%
S1	S1-15	93 b	Percentuale	N.D.
S1	S1-15	93 b	Table/numerical	N.D.
S1	S1-15	94	semi-narrativa	N.D.
S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)				
S1	S1-16	97 a	Table	N.D.
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani				
S1	S1-17	103 a	Table I	0
S1	S1-17	103 a	Table I/Numero intero	0
S1	S1-17	103 b	Numero intero	0
S1	S1-17	103 c	Monetaria	0
S1	S1-17	103 c	narrativa	0
S1	S1-17	103 d	narrativa	0
S1	S1-17	104 a	Numero intero	0
S1	S1-17	104 a	Numero intero	0
S1	S1-17	104 a	semi-narrativa	0
S1	S1-17	104 b	Monetaria	0
S1	S1-17	104 b	narrativa	0

ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

ESRS S2 – 1 CADF si muove obbligatoriamente all'interno del quadro normativo disciplinato dal codice degli appalti e quindi deve inserire nei contratti legati agli appalti pubblici di fornitura clausole relative alla non discriminazione delle aziende, alla parità dei dipendenti, alla proporzionalità e alla trasparenza.

ESRS S2 – 2 Non applicabile (Cfr. par. 6.7)

ESRS S2 – 3 Non applicabile (Cfr. par. 6.7)

ESRS S2 – 4 In base al quadro normativo vigente, CADF può intervenire per porre rimedio a situazioni di mancanza di sicurezza e di rispetto degli obblighi normativi sui cantieri aperti. Nel corso del 2024, non si è verificata nessuna situazione che ha richiesto tale intervento.

ESRS S2 – 5 Non applicabile (Cfr. ESRS S2 - 1)

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale				
S3	SBM-3	9	semi-narrativa	Cfr. par. 5.2
S3	SBM-3	9 a)	narrativa	Cfr. par. 2.1
S3	SBM-3	9 a i)-iv)	semi-narrativa	i) Cittadini che vivono e lavorano nei pressi degli impianti aziendali (depuratori e centrali); ii) N.M.; iii) cittadini che vivono lungo la costa (per possibile impatto sulle acque marine) e nei pressi dei luoghi di captazione (potenziale eccessivo emungimento delle risorse); iv) N.A.
S3	SBM-3	9 b	semi-narrativa	Cfr. par. 5.2
S3	SBM-3	9 c	narrativa	Accesso all'acqua potabile garantito a tutta la comunità interessata dall'attività dell'azienda
S3	SBM-3	9 d	narrativa	Cfr. parr. 4.2; 5.2
S3	SBM-3	10	narrativa	L'azienda non ha ancora una procedura definita per rilevare gli impatti negativi sulla comunità interessata
S3	SBM-3	11	narrativa	Gruppi comunità specifiche: popolazione meno abbiente (per la quale è previsto il Bonus idrico) e "fluttuanti" (l'aumento della popolazione nei mesi estivi offre diverse opportunità all'azienda, come l'accesso ai fondi PNRR per adeguamento e ampliamento tecnologico ed efficientamento del depuratore di Comacchio, che produrrà un rilevante impatto positivo sulla comunità, aumentando la capacità depurativa dell'impianto di 40.000 AE). Cfr. par. 5.2
S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate				
S3	S3-1	14	MDR-P	Le politiche adottate per gestire gli impatti rilevanti sulle comunità interessate, nonché i rischi e le opportunità rilevanti associati riguardano tutte le comunità. Cfr. par. 5.2
S3	S3-1	14	semi-narrativa	Particolare attenzione ad esempio alle categorie più fragili (es. Bonus idrico). Cfr. par. 5.2
S3	S3-1	15	narrativa	N.A.
S3	S3-1	16	narrativa	Cfr. par. 3.1
S3	S3-1	16 a	narrativa	N.A.
S3	S3-1	16 b	narrativa	Cfr. par. 3.1
S3	S3-1	16 c	narrativa	Cfr. par. 3.7
S3	S3-1	17	narrativa	N.A.
S3	S3-1	17	narrativa	N.A.
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti				
S3	S3-2	21	narrativa	Le comunità interessate sono coinvolte attraverso numerose attività di dialogo e confronto, da cui l'azienda ricava utili dati e informazioni in merito agli impatti che le riguardano. Descrizione nei capitoli relativi alla Governance, al capitale umano e al capitale relazionale. Cfr. parr. 3.1; 3.8; 3.9

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S3	S3-2	21 a	semi-narrativa	Sono coinvolti direttamente i Sindaci delle comunità interessate come loro rappresentanti.
S3	S3-2	21 b	narrativa	Cfr. parr. 3.1; 3.9; 6.7
S3	S3-2	21 c	narrativa	Cfr. parr. 3.1; 3.9; 6.7
S3	S3-2	21 d	narrativa	Cfr. parr. 3.1; 3.9; 6.7
S3	S3-2	22	narrativa	N.M.
S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni				
S3	S3-3	27 a	narrativa	AR 17: Meccanismi di ricorsi e reclamo messi a disposizione delle comunità interessate. AR 22: N.A.
S3	S3-3	27 b	narrativa	Numero di pronto intervento attivi h24, procedure per reclami e ricorsi, conciliazione, accesso agli atti, indagini di Customer satisfaction, centralino, posta elettronica.
S3	S3-3	27 c	narrativa	Sono formalizzati i rapporti commerciali e le procedure per reclami e ricorsi
S3	S3-3	27 d	narrativa	I sistemi di dialogo messi a disposizione delle comunità interessate sono canali che rafforzano la fiducia dei portatori di interessi; sono noti e accessibili; sono caratterizzati da processi chiari e noti, stabiliscono le tempistiche e chiariscono i processi; garantiscono la trasparenza nel fornire informazioni sufficienti ai denuncianti e anche, ove opportuno, per soddisfare eventuali interessi pubblici. I risultati conseguiti attraverso i canali di dialogo rispettano i diritti umani riconosciuti a livello internazionale; danno all'impresa indicazioni che favoriscono l'apprendimento continuo, sia per migliorare i canali stessi che per prevenire impatti futuri. L'impresa si concentra sul dialogo con i denuncianti come mezzo per concordare soluzioni, anziché tentare di determinare unilateralmente l'esito
S3	S3-3	28	narrativa	Le comunità interessate sono consapevoli dell'esistenza di tali canali e vi fanno affidamento. L'azienda può fornire dati pertinenti e affidabili circa l'efficacia di tali canali dal punto di vista delle stesse comunità interessate tramite i risultati delle Customer Satisfaction e dei report mensili dei canali di dialogo con gli stakeholder (centralino, mail Ufficio Utenza per reclami, pec, social, ecc..).
S3	S3-3	29	narrativa	N.A.
S3	S3-3	AR 21	semi-narrativa	I reclami vengono gestiti nel rispetto dei diritti alla riservatezza e alla protezione dei dati e le comunità possono ricorrere a tali meccanismi in forma anonima.
S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni				
S3	S3-4		MDR-A	Cfr. par. 5.2
S3	S3-4	32 a	narrativa	Le azioni intraprese, programmate e in corso per prevenire o mitigare gli impatti negativi rilevanti sulle comunità interessate sono descritte nella Strategia di sostenibilità. Cfr. par. 4.3

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S3	S3-4	32 b	narrativa	Interventi per mitigare la siccità e per garantire la continuità del servizio (e quindi di acqua potabile) alla comunità interessata.
S3	S3-4	32 c	narrativa	Pianificazione degli investimenti, anche con il ricorso a finanziamenti pubblici, mirata al contenimento della tariffa. Attività di educazione alla sostenibilità e al risparmio idrico rivolte alla comunità interessata per il benessere delle generazioni attuali e future
S3	S3-4	32 d	narrativa	L'efficacia di tali azioni è monitorata e valutata tramite indagini e questionari di valutazione sottoposti ai vari stakeholder.
S3	S3-4	33 a	narrativa	Per individuare quale azione sia necessaria in risposta a un particolare impatto negativo, effettivo o potenziale, sulle comunità interessate, l'azienda non ha una procedura codificata ma sottopone di volta in volta il problema agli organi di governance, che valutano la soluzione specifica più idonea.
S3	S3-4	33 b	narrativa	N.A.
S3	S3-4	33 c	narrativa	N.A.
S3	S3-4	34 a	narrativa	Cfr. par. 5.1
S3	S3-4	34 b	narrativa	Coinvolgimento dei sindaci dei Comuni soci nella definizione degli obiettivi di beneficio comune, in coerenza con il progetto di Società Benefit.
S3	S3-4	35	narrativa	L'azienda valuta gli impatti negativi che una gestione non efficiente della risorsa potrebbe causare alla comunità nell'Analisi dei rischi e ha adottato specifiche procedure e infrastrutture che garantiscano il servizio (connessione di interscambio con altro gestore e efficienza della connessione tra le due centrali)
S3	S3-4	36	narrativa	Non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.
S3	S3-4	38	narrativa	Procedure per comunicare agli utilizzatori potenziali micro impatti sulla comunità (es sospensioni, qualità dell'acqua) sul sito e sui canali di comunicazione aziendali e emittenti locali Cfr. par. 5.2
S3	S3-4	AR 25 a	narrativa	Cfr. par. 5.1
S3	S3-4	AR 25 b	narrativa	Programmi di sensibilizzazione e informazione per i cittadini
S3	S3-4	AR 25 c	narrativa	Cfr. par. 7.1
S3	S3-4	AR 25 d	narrativa	Cfr. par. 5.2 (Tabella 5.3)
S3	S3-4	AR 34 a)	narrativa	Grazie alla forma giuridica "in house", i Sindaci soci, rappresentanti legittimi delle comunità interessate, sono coinvolti nelle decisioni riguardanti la definizione e l'attuazione di investimenti e programmi di iniziative, il cui principale obiettivo è produrre impatti positivi per le comunità interessate in base alle loro esigenze, nonché l'avanzamento nell'attuazione di dette iniziative o processi.

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S3	S3-4	AR 34 b)	narrativa	Cfr. par. 6.7
S3	S3-4	AR 34 c)	narrativa	Tutti i cittadini dei Comuni soci
S3	S3-4	AR 35	semi-narrativa	Cfr. par. 2.4
S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti				
S3	S3-5	41	MDR-T	N.M.
S3	S3-5	42 a	narrativa	Conferenze di servizio con i rappresentanti delle comunità per la definizione degli obiettivi e richieste dirette e specifiche dai Sindaci Cfr. par. 7.1
S3	S3-5	42 b	narrativa	Analisi delle indagini di valutazione rivolte ai vari stakeholder e comunicazione dei risultati ai principali rappresentanti delle comunità (Sindaci) tramite la relazione annuale all'Assemblea, e a tutta la comunità tramite la pubblicazione del Bilancio e l'attività di comunicazione
S3	S3-5	42 c	narrativa	Analisi dei risultati da parte degli organi direttivi aziendali
S3	S3-5	AR 44 a	narrativa	N.M.
S3	S3-5	AR 44 b	narrativa	N.M.
S3	S3-5	AR 44 c	narrativa	Codice etico, attività di compliance volontaria Cfr. par. 3.7
ESRS 2		81		

ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale				
S4	SBM-3	10	narrativa	I consumatori finali di CADF sono divisi tra Utenza domestiche e utenze non domestiche. Le utenze domestiche sono a loro volta divise in utenze residenti e non residenti. Le utenze non domestiche sono suddivise in Uso industriale; Uso artigianale e commerciale; Uso agricolo e zootecnico; Uso pubblico non disalimentabile; Uso pubblico disalimentabile; Altri usi (categoria residuale a cui ricondurre tipologie di utenze che non possono essere ricomprese in quelle sopra riportate).
S4	SBM-3	10 a i)-iv)	semi-narrativa	N.D.
S4	SBM-3	10 b	semi-narrativa	N.D.
S4	SBM-3	10 c	narrativa	N.D.

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S4	SBM-3	10 d	narrativa	N.D.
S4	SBM-3	11	narrativa	N.D.
S4	SBM-3	12	narrativa	N.D.
S4	S4-1	15	MDR-P	N.D.
S4	S4-1	16	narrativa	CADF è consapevole del ruolo chiave che può ricoprire nella promozione dei principi di sviluppo sostenibile, data la grande importanza che assume come Azienda all'interno del contesto economico e sociale della Provincia di Ferrara. L'azienda si è dotata di un Codice Etico, affiancato da diverse policy e linee guida aziendali volte a proteggere e tutelare i Diritti Umani. Tra queste vi sono: la Politica Aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani, la Politica in materia di Diversità degli Organi di Amministrazione e Controllo, l principio di non discriminazione e di eguaglianza e pari opportunità. Inoltre CADF si impegna a garantire il benessere di tutte le persone che lavorano in Azienda o che collaborano con essa, e a migliorare le condizioni della comunità in cui opera, svolgendo un ruolo attivo nella divulgazione dei principi previsti dalla normativa e dagli standard internazionali.
S4	S4-1	16 a	narrativa	N.D.
S4	S4-1	16 b	narrativa	La politica di tutela dei consumatori efficace garantisce che il mercato unico, seppur in regime di monopolio, funzioni in modo adeguato. Essa tutela i diritti dei consumatori nei confronti dell'azienda e fornisce una protezione supplementare ai consumatori vulnerabili. Le norme in materia di protezione dei consumatori possono migliorare i risultati del mercato nel suo complesso. Grazie a una migliore informazione dei consumatori, favoriscono risultati più verdi e sociali. La responsabilizzazione dei consumatori e la tutela dei loro interessi sono obiettivi strategici chiave dell'UE che CADF ha fatto propri. Tutti di documenti che regolano il servizio sono aderenti ai documenti linee guida di Atersir e di Arera che all'origine sono stati sottoposti a severe analisi dalle associazioni dei consumatori.
S4	S4-1	16 c	narrativa	N.D.
S4	S4-1	17	narrativa	N.D.
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti				
S4	S4-2	20	narrativa	N.D.
S4	S4-2	20 a	semi-narrativa	Il coinvolgimento nella formulazione dei diversi documenti che regolano l'attività dell'azienda avviene direttamente con i consumatori e gli utenti finali e con i loro legittimi rappresentanti
S4	S4-2	20 b	narrativa	N.D.
S4	S4-2	20 c	narrativa	N.D.
S4	S4-2	20 d	narrativa	N.D.

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S4	S4-2	21	narrativa	L'attività esercitata per acquisire informazioni sulle prospettive dei consumatori e degli utenti finali/ consumatori e utenti finali che potrebbero essere particolarmente vulnerabili agli impatti e (o) emarginati viene svolta attraverso indagini periodiche (scritte o telefoniche) e con l'adozione delle linee guida o dei documenti preparati da Atersir o da Arera con il concorso delle associazioni dei consumatori, dei rappresentanti sindacali, delle autonomie locali, provinciali e regionali.
S4	S4-2	22	narrativa	l'Azienda ha sempre adottato tutte le misure per coinvolgere i consumatori e/o gli utenti finali per tutti i documenti / processi rilevanti
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni				
S4	S4-3	25 a	narrativa	Nel caso in cui, l'effetto di processi aziendali finalizzati alla somministrazione del servizio idrico abbia comportato un impatto negativo sui consumatori, questo deve sempre rispettare i diritti dei consumatori e deve essere il risultato di attività superiori individuati in atti quali il regolamento del servizio idrico, la carta dei servizi o in conseguenza di attività di applicazione di norme, circolari o delibere emanate da organismi di diritto pubblico.
S4	S4-3	25 b	narrativa	L'azienda divulga costantemente canali specifici per i consumatori e gli utenti finali per sollevare preoccupazioni o esigenze direttamente con l'impresa e affrontarle nei tempi definiti da circolari ARERA o regolamenti interni
S4	S4-3	25 c	narrativa	N.D.
S4	S4-3	25 d	narrativa	I problemi sollevati e affrontati vengono costantemente monitorati e registrati. Una volta all'anno vengono inoltre inviati in Atersir e ARERA per garantire e dimostrare che i consumatori vengono sempre ascoltati
S4	S4-3	26	narrativa	Almeno una volta all'anno i consumatori e gli utenti finali vengono intervistati con questionari relativi alla customer satisfaction per conoscere il loro grado di consapevolezza e fiducia nelle strutture o nei processi. Sempre attraverso tale strumento viene registrata anche la loro soddisfazione o insoddisfazione verso le diverse aspettative relative al servizio offerto.
S4	S4-3	27	narrativa	N.D.
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni				
S4	S4-4	31 a	narrativa	Azioni pianificate: fondo fughe, letture comunicate on line o per mail o per telefono per evitare fatturazioni in acconto, allacciamenti contatori sul marciapiede per evitare danni durante le operazioni di riparazione
S4	S4-4	31 b	narrativa	addebito del consumo medio a seguito della rottura dell'impianto privato con l'applicazione dei benefici del fondo fughe

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
S4	S4-4	31 c	narrativa	Applicazione del bonus idrico agli utenti maggiormente sensibili economicamente.
S4	S4-4	31 d	narrativa	N.D.
S4	S4-4	32 a	narrativa	N.D.
S4	S4-4	32 b	narrativa	N.D.
S4	S4-4	32 c	narrativa	Il fondo fughe garantisce di alleviare gli impatti economici derivanti dalla rottura dell'impianto privato. La quota di adesione al fondo fughe viene addebitata in bolletta con la formula del silenzio assenso e questo ha fatto crollare i problemi di contenziosi dovuti al mancato pagamento della quota entro la scadenza. Il regolamento del fondo fughe è pubblicato sul sito aziendale e viene comunicato sui social ed in bolletta.
S4	S4-4	33	narrativa	N.D.
S4	S4-4	34	narrativa	N.D.
S4	S4-4	35	narrativa	N.D.
S4	S4-4	37	narrativa	N.D.
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti				
S4	S4-5	41 a	narrativa	Gli utenti finali, attraverso le maggiori associazioni dei consumatori, sono stati invitati da Atersir ad esaminare e commentare e proporre modifiche. Al termine del processo condiviso hanno accettato le linee guida per la carta del servizio idrico pubblicate da Atersir.
S4	S4-5	41 b	narrativa	Gli utenti finali sono coinvolti nel monitoraggio delle prestazioni rispetto agli obiettivi indirettamente dalla pubblicazione dei risultati da Arera
S4	S4-5	41 c	narrativa	N.D.

9.4 Informazioni sulla governance (ESRS G1)

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo				
G1	GOV-1	5a	narrativa	N.D.
G1	GOV-1	5 b	narrativa	N.D.
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese				
G1	G1-1	7	MDR-P	N.D.
G1	G1-1	9	narrativa	N.D.
G1	G1-1	10a	narrativa	Esiste un sistema per le segnalazioni messo a disposizione che ha efficacia sia per la tematica dell'anticorruzione che per il MOG 231/2001
G1	G1-1	10 b	semi-narrativa	Adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione aggiornato annualmente
G1	G1-1	10 c	narrativa	Il sistema utilizzato per le segnalazioni garantisce massima protezione ai segnalanti (whistleblowing). In attuazione del D.Lgs 24/2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio" e stata data apposita formazione ed informazione al personale
G1	G1-1	10 d	narrativa	N.D.
G1	G1-1	10 e	semi-narrativa	Nell'ambito del PTPC e del MOG 231 sono previste attività di monitoraggio e verifica, oltre che di reporting periodico.
G1	G1-1	10 f	semi-narrativa	N.D.
G1	G1-1	10 g	narrativa	N.D.
G1	G1-1	10 h	narrativa	Rese note nel PTPC attraverso un'analisi dei rischi per singolo processo a rischio.
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori				
G1	G1-2	14	narrativa	Cfr. par. 3.8
G1	G1-2	15 a	narrativa	Istituito un elenco degli operatori economici/fornitori qualificati che prevede requisiti di accesso e un monitoraggio attraverso verifiche periodico
G1	G1-2	15 b	narrativa	Nel sistema di Vendor Rating applicato in Azienda viene dato un punteggio alle aziende qualificate che siano certificate in materia ambientale, in materia di salute e sicurezza, per la parità di genere ecc. Cfr. par. 6.7
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva				
G1	G1-3	18 a	narrativa	Nel Piano di prevenzione della Corruzione pubblicato sul sito nella sezione società trasparente
G1	G1-3	18 b	semi-narrativa	N.D.

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

ESRS	Obbligo informativo (DR)	Paragrafo	Natura dell'informazione	Descrizione
G1	G1-3	18 c	narrativa	Cfr. par. 3.7.1
G1	G1-3	19	narrativa	N.D.
G1	G1-3	20	narrativa	N.D.
G1	G1-3	21	narrativa	N.D.
G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva				
G1	G1-4	24 a	Numero intero	Relazione del RPCT sulla corruzione inviata ad ANAC e pubblicata
G1	G1-4	24 a	Monetaria	Cfr. par. 3.7.2
G1	G1-4	25 a	Numero intero	Cfr. par. 3.7.2
G1	G1-4	25 b	Numero intero	Cfr. par. 3.7.2
G1	G1-4	25 c	Numero intero	Cfr. par. 3.7.2
G1	G1-4	25 d	narrativa	Cfr. par. 3.7.2
G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying				
G1	G1-5	29 a	narrativa	N.A.
G1	G1-5	29 b	narrativa	N.A.
G1	G1-5	29 b i	Monetaria	N.A.
G1	G1-5	29 b i	Monetaria	N.A.
G1	G1-5	29 b (ii)	narrativa	N.A.
G1	G1-5	29 b (ii)	Table	N.A.
G1	G1-5	29 c	narrativa	N.A.
G1	G1-5	29 d	semi-narrativa	N.A.
G1	G1-5	30	narrativa	Vengono verificate per i membri del CdA e per i Dirigenti le situazioni di inconferibilità e di incompatibilità in attuazione del D.Lgs 39/2013
G1-6 – Prassi di pagamento				
G1	G1-6	33 a	Numero intero	N.D.
G1	G1-6	33 b	narrativa	Cfr. https://trasparenza.cadf.it/
G1	G1-6	33 b	Percentuale	Cfr. https://trasparenza.cadf.it/
G1	G1-6	33 c	Numero intero	0
G1	G1-6	33 d	narrativa	N.D.

9.5 Obiettivi della strategia di sostenibilità e relative misure di impatto: un quadro di sintesi

Tabella 9.1 **MISURAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DI CADF**

SDG	Obiettivi della politica di sostenibilità		Metriche e misurazione delle performance	2025	2024	2023
AMBIENTE						
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	A1	Preservare la risorsa idrica	- perdite idriche lineari (M1a) –> mc/km/gg	6,55	6,22	5,71
			- interruzioni di servizio (M2) –> ore/anno/utente	3,43	1,99	3,98
			- volume delle perdite d'acqua non fatturate (RQTI-WLtot) –> mc	5.714.871	5.426.614	4.807.137
		AZIONI	- miglioramento delle attività di misurazione dei consumi (RQTI-Misut) –> contatori con meno di 10 anni			
			- estensione rete distrettualizzata/ telecontrollata (RQTI-Lddt+Lpd+Lat+Ldt) –> km			
			- lunghezza rete sottoposta a manutenzione e/o a ricerca perdite (RQTI-Lpsos+Lprp) –> km			
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	A2 - A4	Riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra	- totale delle emissioni Scope 1 –> ton di CO_2 eq emessa	3.011	11.703,98	12.221,64
			- totale delle emissioni Scope 2 –> ton di CO_2 eq emessa	0,00	1.535,48	1.660,93
			- totale delle emissioni Scope 3 –> ton di CO_2 eq emessa	n.d.	n.d.	n.d.
		AZIONI	- ealizzazione di impianti fotovoltaici/ cogenerazione –> potenza installata kWp			
			- acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili –> % sul totale			
			- ammodernamento della flotta aziendale con veicoli a minor impatto ambientale			

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

SDG	Obiettivi della politica di sostenibilità		Metriche e misurazione delle performance	2025	2024	2023
	A3	Resilienza della rete fognaria agli impatti del cambiamento climatico	- aumento capacità di accumulo complessiva delle vasche di laminazione –> mc totali	31.170	31.170	31.170
			- aumento capacità complessiva di pompaggio –> l/s	2.800	2.800	2.800
			- tasso parametri non conformi (M3c) –>%	0,022%	0,084%	0,034%
		AZIONI	- modellazione della rete fognaria –> % della rete modellata			
			- espurghi e manutenzione delle caditoie –> n.			
	A5	Riduzione dell'impatto ambientale delle lavorazioni	- riduzione degli inerti smaltiti –> ton in discarica	5.977	5.741	6.289
		AZIONI	- Inserimento di parametri di sostenibilità nella valutazione dei fornitori			
			- Utilizzo di tecniche non invasive a basso impatto ambientale			
	A5 - A6	Efficientamento del sistema di depurazione	- ridurre la quantità di fanghi prodotti (ton) –> ton t.q. in uscita dagli impianti (RQTI ∑MFtq,out,imp)	5.084	4.529	3.966
			- Miglioramento della performance energetica (EN PIA 1 acqua erogata) –> kWh/mc	0,95	0,92	0,90
		AZIONI	- realizzazione di un nuovo impianto di essicamento (finanziato dal PNRR)			
SOCIALE						
	S1	Mantenere elevati standard di qualità e accessibilità del servizio	- indice di copertura del servizio acquedotto –> % dei residenti serviti / totale residenti	100%	100%	100%
			- customer satisfaction –> indice generale di soddisfazione	93,2/100	91,8/100	92/100
		AZIONI	- Gestione avvio del rapporto contrattuale –> tempo di esecuzione dell'allacciamento (gg)			
			- gestione del rapporto contrattuale –> tempo di risposta ai reclami (gg)			

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

SDG	Obiettivi della politica di sostenibilità		Metriche e misurazione delle performance	2025	2024	2023
3 SALUTE E BENESSERE 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	S1	Qualità dell'acqua potabile erogata	- incidenza di ordinanze di non potabilità (M3a) ->%	0,000%	0,000%	0,000%
			- tasso di campioni non conformi (M3b) ->%	0,28%	1,35%	0,50%
			- tasso parametri non conformi (M3c) ->%	0,022%	0,084%	0,034%
		AZIONI	- adozione piano sicurezza acque			
			- miglioramento dei sistemi di monitoraggio			
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ 2 SCONFIGGERE LA FAME 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 13 AZIONE PER IL CLIMA	S2	Consolidamento dell'attività di educazione alla sostenibilità	- numero proposte didattiche	43	49	50
			- numero alunni coinvolti	3.933	4.100	3.727
		AZIONI	- promozione e aggiornamento continuo dei progetti educativi per le scuole			
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 15 VITA SULLA TERRA	S3	Valorizzazione del territorio	- convenzioni per la salvaguardia e valorizzazione del territorio -> n. convenzioni	1	1	2
		AZIONI	- tutela della biodiversità in aree ecologicamente sensibili			
15 VITA SULLA TERRA 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	S4	Sviluppo di attività di coinvolgimento degli stakeholder, rafforzando il rapporto con il territorio	- coinvolgimento diretto degli utenti sul loro grado di soddisfazione (risposte ai questionari tramite e-mail)	708 – redemption 4,0%	935 – redemption 5,9%	1.332 – redemption 11,1%
			- sviluppo di partnership con università, progetti di dottorato, tirocini formativi e progetti PCTO	6	7	9
		AZIONI	- sviluppo di una rendicontazione integrata e accessibile			
			- analisi puntuale delle diverse categorie di stakeholder e sviluppo di specifici canali di comunicazione			

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

SDG	Obiettivi della politica di sostenibilità		Metriche e misurazione delle performance	2025	2024	2023
3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	S5	Attivazione di politiche di welfare a tutela del benessere dei dipendenti e di politiche di promozione della parità di genere	- adesione dei lavoratori ai piani welfare –> % adesioni su tot dei lavoratori	77%	69%	53%
			- aumento delle donne in ruoli direzionali e direttivi (Q e D) –> % di donne sul totale di Q e D	33%	25%	25%
		AZIONI	- applicazione delle linee guida sul sistema di gestione della parità di genere –> n. di KPI compliant			
			- disponibilità di canali informativi e di accesso ai servizi welfare			
GOVERNANCE						
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	G1 G3 G4	Efficacia ed efficienza nella gestione del servizio Idrico Integrato	- investimenti per abitante	82,29	101,54	134,95
			- valore economico distribuito sugli 11 Comuni soci	18.982.388	17.507.115	18.143.151
			- valore aggiunto per dipendente	129.061	122.899	108.418
		AZIONI	- attività di monitoraggio infrannuale degli investimenti realizzati rispetto a quelli programmati			
			- attività di monitoraggio infrannuale degli indicatori di qualità tecnica e contrattuale			

>> *continua a pagina successiva*



Laboratorio di analisi.

>> *segue da pagina precedente*

SDG	Obiettivi della politica di sostenibilità		Metriche e misurazione delle performance	2025	2024	2023
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	G2	Compliance della normativa	- rispetto degli obblighi legali e regolamentari–> n. sanzioni ricevute	0	0	0
			- ottenimento del rating di legalità	si	si	
		AZIONI	- formazione e adeguamento dei modelli organizzativi			
			- sviluppo di sistemi di certificazione e controllo			
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	G5 G6	Adeguamento dell'assetto organizzativo e adozione di procedure per il perseguimento delle strategie legate alla sostenibilità e loro integrazione con gli equilibri economico-finanziari	- definizione di un piano climatico-ambientale a b/m/l termine	Link	Link	si
			- definizione di un piano per l'attuazione di politiche di genere	Link	Link	n.d
		AZIONI	- induction del managemant sulle questioni di sostenibilità			
			- creazione di un team di lavoro infrasettoriale			

Codigoro, 30 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Maira Passarella, *Presidente*

Il sottoscritto Dott. Tullio Chiesa, ai sensi dell'articolo 31, comma 2 *quinquies*, legge n. 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la Società.

10. INFORMAZIONI DI SOSTENIBILITÀ DALLE PMI ALLE BANCHE

Il **Documento per il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche**, pubblicato sul sito del MEF, è frutto del lavoro del **Tavolo per la Finanza Sostenibile** — presieduto dal MEF e composto da Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e COVIP — e di un'estesa interlocuzione dello stesso con esperti del settore e altri stakeholder.

Di seguito si riporta la tabella con le "Informazioni di sostenibilità dalle PMI alle banche" fedele al modello proposto nel suddetto documento, in cui sono presenti 40 data points. Inoltre, quando l'informazione richiede un maggiore approfondimento, è possibile consultare le tabelle compilative presenti più sotto, che riprendono la numerazione del singolo data point (es. Datapoint 3 → Tab. dp3).

Con riferimento al 2025, ove l'informazione non sia disponibile, il data point è contrassegnato con la sigla N.D. Considerata la natura volontaria del documento, CADF ha intrapreso un processo graduale di adeguamento alla normativa europea.

Qualora CADF ritenga che, per l'attività condotta, le metriche non siano pertinenti, inserisce la dicitura N/A.

1. INFORMAZIONI GENERALI

Tematica	Tipologia	Datapoint	Informazione di sostenibilità	Riferimenti
	Informazioni generali	**1**	CADF S.p.A. - Via Alfieri 3, Codigoro, 44021 (FE) - P.I./C.F. 01280290386 - Capitale sociale € 39.329.000 Codice attività economica (NACE): **36.00.0** - Fatturato 2025: **39.017.006 euro** - Numero dipendenti: **175**	
	Informazioni generali	**2**	Descrizione della struttura organizzativa e di governance dell'impresa, ruoli, responsabilità e strategie aziendali anche in relazione alle questioni di sostenibilità.	Par.3.1; 3.2; 4.3 https://www.cadf.it/politiche-sostenibilta
	Informazioni generali	**3**	L'impresa: - non è stata sottoposta a valutazione delle proprie performance di sostenibilità (es. rating e/o scoring ESG); - possiede certificazioni ambientali, sociali e/o inerenti alla condotta aziendale (Tab.dp3); - annualmente pubblica il Bilancio integrato di esercizio con le informazioni di sostenibilità	Tab.dp3 Bilancio integrato di esercizio

2. MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Tematica	Tipologia	Datapoint	Informazione di sostenibilità	Riferimenti
Energia ed emissioni	Metriche	**4**	Livello di efficienza energetica degli immobili in garanzia	N/A
	Metriche	**5**	Consumo totale di energia, con separata evidenza di: - energia da fonti rinnovabili; - energia da fonti non rinnovabili.	Tab dp5
	Metriche	**6**	Emissioni annuali di gas serra di ambito 1.	Tab dp6
	Metriche	**7**	Emissioni annuali di gas serra di ambito 2.	Tab dp7
	Obiettivi	**8**	L'impresa ha fissato dei target per ridurre le emissioni di gas serra? Se sì, quali?	Piano di sostenibilità climatico-ambientale
Rischio fisico e di transizione	Azioni/risorse	**9**	L'impresa ha fatto, o ha pianificato, investimenti volti a ridurre l'esposizione al rischio fisico e di transizione connessi al cambiamento climatico? Se sì, quali?	Piano di sostenibilità climatico-ambientale
	Azioni/risorse	**10**	Indicare contro quale rischio fisico/calamità naturale, l'impresa ha stipulato una copertura assicurativa, specificandone i dettagli in termini di valore e validità temporale. (Importo e massimale assicurato, eventuale franchigia.)	Varie
Allineamento delle attività alla Tassonomia UE	Metriche	**11**	Stima quantitativa preliminare o eventualmente qualitativa del fatturato allineato alla Tassonomia UE per obiettivo ambientale (mitigazione e adattamento al cambiamento climatico) e per codice NACE13.	N.D.
	Metriche	**12**	Stima quantitativa preliminare o eventualmente qualitativa della spesa in conto capitale allineata alla Tassonomia UE per obiettivo ambientale (mitigazione e adattamento al cambiamento climatico) e per codice NACE.	N.D.

3. AMBIENTE

Tematica	Tipologia	Datapoint	Informazione di sostenibilità	Riferimenti
Inquinamento di aria, acqua e suolo	Metriche	**13**	Emissioni annuali di sostanze inquinanti in: - aria (N/A) - acqua (Tab. dp 13) - suolo (N/A)	Tab dp13
	Obiettivi	**14**	Sono stati definiti obiettivi da raggiungere nel tempo relativamente alla riduzione di emissioni di sostanze inquinanti in aria (N/A), acqua (ARERA-RQTI macro indicatore M6), e suolo (N/A)	Allegato classi di appartenenza ARERA
Risorse idriche	Metriche	**15**	Volume annuo di acqua consumata: **9.373.658 m³/anno** (RQTI: Win – Wltot + WLT1)	
	Metriche	**16**	Volume annuo di prelievi idrici da zone a elevato stress idrico: **14.740.317 m³/anno** (RQTI-Win)	
	Obiettivi	**17**	Sono stati definiti obiettivi da raggiungere nel tempo relativamente alla riduzione dei consumi di acqua e/o di prelievi idrici da zone a elevato stress idrico (ARERA-RQTI macro indicatori M0 e M1)	Allegato classi di appartenenza ARERA

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

Biodiversità ed ecosistemi	Metriche	**18**	Area di terreno o area marina di siti di proprietà, in locazione o gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità: **10,38 ettari**	Tab dp18
	Metriche	**19**	Area di terreno impermeabilizzata: **12,29 ettari** Percentuale di terreno impermeabilizzata: **21,78%**	Tab dp19
	Obiettivi	**20**	Sono stati definiti obiettivi da raggiungere nel tempo relativamente alla protezione o ripristino della biodiversità? Se sì, quali?	N.D.
Uso delle risorse ed economia circolare	Metriche	**21**	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi prodotti nell'anno. **Rifiuti radioattivi prodotto = 0** **Rifiuti pericolosi prodotti = 14.498,1 Ton/anno**	
	Metriche	**22**	Percentuale di rifiuti destinati a smaltimento nel 2025 = **1,8%** Percentuale di rifiuti riciclati nel 2025 = **98,2%**	
	Metriche	**23**	Percentuale di contenuto riciclato (e/o recuperato e/o sottoprodotto) presente nei prodotti finiti/semilavorati e nei loro imballaggi.	N.A.
	Metriche	**24**	Percentuale del contenuto riciclabile negli imballaggi.	N.A.
	Obiettivi	**25**	Sono stati definiti obiettivi da raggiungere nel tempo relativamente al miglioramento della gestione circolare delle risorse (ARERA-RQTI macro indicatore M5).	Allegato classi di appartenenza ARERA

4. SOCIETÀ E FORZA LAVORO

Tematica	Tipologia	Datapoint	Informazione di sostenibilità	Riferimenti
Diritti umani	Politiche	**26**	L'impresa ha adottato politiche e/o predisposto procedure per promuovere e garantire il rispetto dei diritti dei propri lavoratori? Se sì, indicarne brevemente il contenuto.	Tab dp26
	Metriche	**27**	Numero di casi legati alla violazione dei diritti umani che hanno determinato provvedimenti definitivi o erogazione di sanzioni e/o risarcimenti a carico dell'impresa negli ultimi tre esercizi.	Non si sono verificati casi
Contrattazione collettiva e libertà di associazione	Politiche/ procedure	**28**	Percentuale di lavoratori a cui si applicano contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL).	Tab dp28
Diversità e inclusione	Metriche	**29**	Numero di dipendenti parte di "categorie protette" che supera la richiesta di legge	Tab dp29
	Metriche	**30**	Percentuale del divario retributivo medio tra lavoratori donne e uomini per livello di inquadramento.	Tab dp30
Formazione e istruzione	Metriche	**31**	Numero medio di ore di formazione per dipendente, per tipologia di formazione.	Tab dp31

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

Salute e sicurezza	Metriche	**32**	Numero di infortuni sul lavoro comunicati all'INAIL nell'anno = **4**	
	Metriche	**33**	Numero di giornate perse a causa di infortuni e/o malattie professionali nell'anno: **119**	
Salute e sicurezza	Metriche	**34**	Numero di decessi dovuti a incidenti sul lavoro e/o malattie professionali nell'anno: **nessuno**	
Composizione del personale dipendente	Metriche	**35**	Numero dipendenti a tempo determinato e indeterminato, ripartito per genere e inquadramento	Tab dp35
Impatto su lavoratori, comunità e territorio	Azioni	**36**	L'impresa ha implementato iniziative volte a minimizzare impatti negativi, mitigare rischi o promuovere opportunità rispetto alla propria forza lavoro?	Tab dp36
	Azioni	**37**	L'impresa ha implementato iniziative volte a minimizzare impatti negativi, mitigare rischi o promuovere opportunità sulla comunità e il territorio circostante?	Tab dp37

5. CONDOTTA D'IMPRESA

Tematica	**Tipologia**	**Datapoint**	**Informazione di sostenibilità**	**Riferimenti**
Condotta d'impresa	Politiche/ procedure	**38**	Eventuale adozione di un codice etico, modello di organizzazione e controllo 231 e/o di procedure in materia di anticorruzione, con separata evidenza di sistemi interni volti a segnalare casi di violazioni di leggi o regolamenti.	Tab dp38
	Politiche/ procedure	**39**	Procedure per la segnalazione di situazioni di pericolo in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.	Tab dp39
	Metriche	**40**	Numero e ammontare di sanzioni pecuniarie e interdittive inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva e per violazioni di norme in materia ambientale.	Tab dp40

TABELLE DI COMPILAZIONE

Tabella dp3: **SISTEMI DI CERTIFICAZIONE IN CADF**

Informazione di sostenibilità	Ente e/o organismo di certificazione	Standard di riferimento	Processo aziendale di riferimento	Durata della certificazione
Certificazioni in materia ambientale	Certiquality	ISO 14001: 2015	Gestione impianti di depurazione a cicli alternati per il trattamento di acque reflue urbane inclusi i sollevamenti fognari afferenti il depuratore e trattamento e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi con trattamenti biologici e/o chimico fisici. Stabilizzazione dei fanghi di depurazione attraverso il processo di digestione per gli stessi.	3 anni dal 16/02/2023
Certificazioni in materia sociale	Certiquality	UNI PDR 125:2022	Misure per garantire la parità di genere nel contesto lavorativo per il servizio di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue e servizi di telecomunicazione, servizi informatici-informativi.	3 anni dal 09/12/2024
Certificazioni in materia di condotta aziendale	Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato	Regolamento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con delibera n. 28361 del 28 luglio 2020	Riguarda la compliance aziendale nel suo complesso	2 anni dal 09/01/2025

Tabella dp5-dp6-dp7: **CALCOLO DELLE EMISSIONI DI AMBITO 1 E AMBITO 2**

Tipo di fonte emissiva	Fonte	Unità di misura	Valore	Fattore di emissioni	Unità di misura	Valore	Unità di misura
Combustibili fossili	Benzina veicoli aziendali	litri	5.491	2,16185	Kg CO_2eq/litri	11,87	ton CO_2eq
	Gasolio veicoli aziendali	litri	170.679	2,57082	Kg CO_2eq/litri	438,78	ton CO_2eq
	GPL veicoli aziendali	litri	1.409	1,55713	Kg CO_2eq/litri	2,19	ton CO_2eq
	Gas naturale	Nm^3	24.950	2,06672	Kg CO_2eq/Nm^3	51,56	ton CO_2eq
Perdite di gas refrigeranti	Stima sulla presenza confermata di condizionatori e fancoil nelle sedi corrispondenti a uffici, impianti di depurazione e acquedotti, in mancanza di dati primari da report di manutenzione					2,03	ton CO_2eq
Calore generato	Biogas	ton	67	1,24314	Kg CO_2eq/ton	0,08	ton CO_2eq
Altro	Red diesel generatori	litri	45.861	2,75541	Kg CO_2eq/litri	126,37	ton CO_2eq
	Protossido di azoto immesso con scarico acque superficiali	kg	767	273	Kg CO_2eq/kg	209,5	ton CO_2eq
	Protossido di azoto emesso da trattamento acque reflue	kg	6.957	273	Kg CO_2eq/kg	1901,1	ton CO_2eq
	Metano emesso da trattamento acque reflue	kg	8.514	27	Kg CO_2eq/kg	229,9	ton CO_2eq
	Perdite di metano dal digestore per fanghi	kg	1.352	27	Kg CO_2eq/kg	36,5	ton CO_2eq
Totale emissioni scope 1						**3.010,89**	**ton CO_2eq**

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

Tipo di fonte emissiva	Fonte	Unità di misura	Valore	Fattore di emissioni	Unità di misura	Valore	Unità di misura
Elettricità acquista	Elettricità da fonti rinnovabili	MWh	15.245	0	Kg CO_2eq/kWh	0	ton CO_2eq
	Elettricità da fonti non rinnovabili	MWh	0,00	0,25	Kg CO_2eq/kWh	0	ton CO_2eq
TOTALE emissioni scope 2						**0**	**ton CO_2eq**

Tipo di fonte emissiva	Fonte	Unità di misura	Valore	Fattore di emissioni	Unità di misura	Valore	Unità di misura
Indice di Intensità di gas effetto serra (emission lorde GHG/ Ricavi delle vendite e prestazioni)						90,39	ton CO_2/M€

Tabella dp13: **EMISSIONI ANNUALI DI SOSTANZE INQUINANTI IN ACQUA**

Inquinante	Valore	Unità di misura
Sostanze inquinanti prioritarie (COD)	328.741	kg / anno
Sostanze inquinanti prioritarie pericolose (Fenoli)	3.021	kg / anno
Azoto totale	97.655	kg / anno
Fosforo totale	15.752	kg / anno
Pesticidi	0	kg / anno

Tabella dp18: **AREE PROTETTE E A ELEVATO VALORE DI BIODIVERSITÀ**

Sito	ubicazione	Area (ettari)	Area ad elevato valore di biodiversità identificata	Specificazione della relazione
Riva Del Po Torrini Serravalle	Area Golenale	0,616	Natura 2000 - (IT4060016) - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	*interna*
Campo Pozzi Guarda	Area Golenale Guarda	1,2518	Natura 2000 - (IT4060016) - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	*interna*
Comacchio Torre+Vasca	Via Darsena	0,6365	Natura 2000 - (IT4060002) - Valli di Comacchio	*adiacente*
Comacchio Collinara	S.s. Romea	0,2237	Natura 2000 - (IT4060002) - Valli di Comacchio	*adiacente*
Centrale Di Potabilizzazione Di Serravalle	Via Argine Po, 1	3,4047	Natura 2000 - (IT4060016) - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	*adiacente*
Depuratore Goro	Via Po	1,4687	Natura 2000 - (IT4060005) - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	*adiacente*
Depuratore Gorino	Via Vallazza	0,187	Natura 2000 - (IT4060005) - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	*adiacente*
Soll-Fognario-Spina-S9	Via Raffaello, 78	0,105	Natura 2000 - (IT4060003) - Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	*adiacente*
Soll-Fognario-Spina-S8	Via Boldini, 8	0,2591	Natura 2000 - (IT4060003) - Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	*adiacente*
Soll-Fognario-Nazioni-S2	Via Capanno Garibaldi, 79	0,4918	Natura 2000 - (IT4060012) - Dune di San Giuseppe	*interna*
Soll-Fognario-Volano-S0	Via Lido Di Volano, 81	0,0675	Natura 2000 - (IT4060005) - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	*adiacente*
Soll-Fognario-Volano-Ex Dep	Via Volano Centro, 13	0,3024	Natura 2000 - (IT4060004) - Valle Bertuzzi, Valle Porticino - Canneviè	*interna*
Soll-Fognario-Ostellato	Via Lidi Ferraresi, 1	0,154	Natura 2000 - (IT4060008) - Valle del Mezzano	*adiacente*
Soll-Fognario-Porto Garibaldi-S6	Via Provinciale, 16	0,1028	Natura 2000 - (IT4060002) - Valli di Comacchio	*adiacente*
Comacchio Depuratore	Via Canale Adige N.1	0,61587	Natura 2000 - (IT4060002) - Valli di Comacchio	*adiacente*
Comacchio Imp. Idrov. S4	Via Marina, 68	0,2265	Natura 2000 - (IT4060002) - Valli di Comacchio	*adiacente*
Comacchio Soll. Fognario Viale Margherita	Viale Margherita, 3	0,0525	Natura 2000 - (IT4060002) - Valli di Comacchio	*adiacente*

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

Comacchio Soll.fognario-Spina S10	Via Puccini, 21	0,1186	Natura 2000 - (IT4060003) - Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	*adiacente*
Comacchio Soll.fognario S13	Via Spina, 1	0,0996	Natura 2000 - (IT4060002) - Valli di Comacchio	*adiacente*
Totale		**10,38**		

Tabella dp19: **AREA E PERCENTUALE DI TERRENO IMPERMEABILIZZATA**

Informazione di sostenibilità	**Valore**	**Unità di misura**
Area totale impermeabilizzata	12,29	ha
Percentuale di area impermeabilizzata sul totale	21,78	%



Cantiere.

Tabella dp26: **POLITICHE E PROCEDURE VOLTE A PROMUOVERE E GARANTIRE IL RISPETTO DEI DIRITTI DEI PROPRI LAVORATORI**

Dimensione dei diritti umani	Sotto-dimensioni	Descrizione
Condizioni di lavoro	- Salute e sicurezza	Il sistema di salute e sicurezza di CADF è conforme ai dettami del D. Lgs. n. 81/08, prevedendo la redazione e l'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi Aziendali.
Condizioni di lavoro	- Contrattazione collettiva e orario di lavoro	A tutti i lavoratori si applica il CCNL Gas-Acqua
Condizioni di lavoro	- Welfare aziendale	L'impresa ha adottato un Piano di Welfare a cui i dipendenti possono aderire senza oneri fiscali a loro carico.
Condizioni di lavoro	- Equilibrio tra vita professionale e vita privata	In tema di work-life balance, CADF ha già sviluppato diverse iniziative che hanno riguardato sia gli aspetti contrattualistici che quelli inerenti al tema del welfare aziendale (cfr. cap.3 - Governance)
Condizioni di lavoro	- Gestione responsabile della catena di fornitura	Controllo formale sui documenti di gara, DURC, gestione personale compreso applicazione del CCNL, valutazione del Rating
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	- Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Nel Piano Strategico per la Parità di Genere, approvato dal Comitato Guida per le pari opportunità nel 2024, sono previste azioni specifiche relative alla promozione dell'equità remunerativa per genere. Il Piano è pubblicato sul sito internet di CADF al seguente link https://www.cadf.it/politiche-sostenibilta/
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	- Formazione e sviluppo delle competenze	Nel Piano di Formazione approvato dal Comitato di Direzione nel 2024 sono individuati, sulla base di un'analisi del fabbisogno formativo, i percorsi di formazione del personale rivolti a tutti i dipendenti. Gli obbiettivi del piano sono descritti nella sezione dedicata al Capitale Umano.
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	- Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	La Procedura per gli accertamenti della idoneità/inidoneità psico fisica del personale approvata nel 2024 dal Comitato di Direzione definisce gli accomodamenti ragionevoli e le modalità per garantire la continuità nel rapporto di lavoro anche nei casi di disabilità accertata.
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	- Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Nel Piano Strategico per la Parità di Genere approvato dal Comitato Guida nel 2024 sono previste azioni specifiche: nel 2024 è stata implementata una Istruzione operativa per le segnalazioni di discriminazione e violenza di genere; è stato istituito un apposito canale esterno all'azienda che offre un team esterno di esperti e che garantisce la protezione della privacy dei dipendenti. Questo team offre supporto in casi di violenze, molestie e altre situazioni delicate sul luogo di lavoro, garantendo riservatezza e assistenza tempestiva. Il Piano è pubblicato sul sito internet di CADF al seguente link https://www.cadf.it/politiche-sostenibilta/ Nel 2025 è stato approvato il Codice di Condotta in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni, molestie e mobbing.
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	- Diversità	Nella Politica per la Parità di Genere approvata nell'ottobre 2024 dal Consiglio di Amministrazione sono individuate le linee guida da implementare attraverso prassi e processi aziendali per la creazione di un ambiente di lavoro con pari opportunità di genere nell'intero ciclo di selezione, gestione, sviluppo e carriera delle persone. La Politica è pubblicata sul sito internet di CADF al seguente link https://www.cadf.it/politiche-sostenibilta/

Tabella dp28: **NUMERO DI LAVORATORI A CUI SI APPLICANO CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO (CCNL)**

Adozione di contratti collettivi nazionali e relativi incontri con le organizzazioni sindacali

Informazione di sostenibilità	**Risposta**
Se si applicano CCNL, si indichi quale/i.	CCNL PER IL SETTORE GAS-ACQUA
(Facoltativo): Se si applicano CCNL, si indichi se è previsto un incontro annuale con le organizzazioni sindacali.	Nel corso del 2025 sono stati svolti n. 5 incontri con le Organizzazioni sindacali aziendali e territoriali
% di lavoratori a cui si applicano contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL).	100%

Tabella dp29: **NUMERO DI DIPENDENTI PARTE DI "CATEGORIE PROTETTE" OLTRE LE RICHIESTE DI LEGGE**

Informazione di sostenibilità	**Totale (Nr.)**
Numero di dipendenti appartenenti a "categorie protette".	9
Numero di dipendenti appartenenti a "categorie protette" richiesti per legge.	10
Numero di dipendenti appartenenti a "categorie protette" oltre le richieste di legge.	0

Tabella dp30: **PERCENTUALE DI DIVARIO RETRIBUTIVO MEDIO DI GENERE PER INQUADRAMENTO***

Inquadramento professionale	**Retribuzione media donne (migliaia di EUR / anno)**	**Retribuzione media uomini (migliaia di EUR / anno)**	**Divario retributivo medio uomo-donna (%)**
Dirigenti	0	117.602,22	100%
Quadri	53.809,13	70.879,61	25%
Impiegati	34.931,67	46.201,06	25%
Operai	0	32.598,68	100%

*dati report pari opportunità 2024 (biennio 2022/2023)

Tabella dp31: **NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTE**

Informazione di sostenibilità	**Totale (Nr.)**	**Totale (Nr.)**
Numero medio di ore di formazione per dipendente	21,81	3.774 ore complessive
Di cui:		
Formazione obbligatoria	12,58	2.178 ore complessive
Formazione non obbligatoria	9,22	1.596 ore complessive di cui 1.296 da piano formazione oltre a circa 300 ore di corsi a richiesta
Di cui (formazione obbligatoria e non) su:		
Salute e sicurezza	12,58	
Anticorruzione e antiriciclaggio	0,0	0 ore
Privacy	0,18	32 ore
Clima e ambiente	0,96	168 ore
Diritti umani (inclusi diritti del lavoro, diversità)	4,43	768 ore
Appalti, Management, Lean organization, Cyber security	3,07	532 ore

Tabella dp35: **NUMERO DI DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO, PER GENERE E INQUADRAMENTO**

Informazione	Donne (Nr.)	Uomini (Nr.)	Totale (Nr.)
Dipendenti a tempo indeterminato			
Dirigenti	0	4	4
Quadri	4	4	8
Impiegati	34	37	71
Operai	0	90	90
Totale dipendenti a tempo indeterminato	**38**	**135**	**173**
Dipendenti a tempo determinato			
Dirigenti	0	0	0
Quadri	0	0	0
Impiegati	0	0	0
Operai	1	1	2
Totale dipendenti a tempo determinato	**1**	**1**	**2**

NUMERO DIPENDENTI PART TIME RIPARTITO PER GENERE

Inquadramento professionale	Donne (Nr.)	Uomini (Nr.)	Totale (Nr.)
Dirigenti	0	0	0
Quadri	0	0	0
Impiegati	3	2	5
Operai	0	0	0
Totale dipendenti part time	**3**	**2**	**5**



Ufficio utenza.

Tabella dp36: **IMPLEMENTAZIONE DI INIZIATIVE CON IMPATTI SULLA PROPRIA FORZA LAVORO**

Dimensioni indirizzate dalle iniziative	Descrizione
Condizioni di lavoro	Sono state adottate diverse misure a salvaguardia delle condizioni di lavoro dei dipendenti; viene effettuata agni due anni, anziché ogni 4, la verifica dello stress lavoro correlato, sono individuate specifiche procedure a salvaguardia dei lavoratori in situazioni di stress termico, di lavoro in reperibilità, in solitario ecc.
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Nell'anno 2025 è stata effettuata una giornata formativa per tutto il personale sulle tematiche delle discriminazioni, delle molestie e del linguaggio inclusivo; il Comitato Guida per la parità di genere ha attivato una survay sul tema delle pari opportunità ed è monitorata costantemente la situazione del personale, attraverso l'analisi dei dati retributivi in un'ottica di parità genere
Salute e sicurezza	Nel 2025, l'azienda ha implementato interventi mirati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Sono stati acquisiti sistemi di recupero innovativi per ambienti confinati e si è iniziata una campagna di installazione di sistemi di ancoraggio certificati in diversi siti aziendali per la riduzione del rischio cadute dall'alto. Queste azioni, svolte su base volontaria e oltre gli obblighi di legge, hanno consentito di accedere alla riduzione del tasso medio di tariffa INAIL per prevenzione, ai sensi dell'articolo 23 delle Modalità per l'applicazione delle Tariffe dei premi, approvate con decreto interministeriale del 27 febbraio 2019. Nel 2025 è stato avviato anche il progetto finalizzato all'ottenimento della certificazione UNI EN ISO 45001:2023 per la salute e sicurezza sul lavoro
Welfare aziendale	L'accordo aziendale per il premio di risultato (vedi sezione relativa al Capitale umano) mette a disposizione del personale un Piano welfare attivabile mediante la conversione di parte del Premio di Risultato. A fronte della conversione del premio l'azienda assegna un ulteriore budget integrativo (welfare on top). l'Accordo aziendale è pubblicato sul sito internet di CADF alla pagina: https://trasparenza.cadf.it/contrattazione-integrativa/
Equilibrio vita-lavoro	L'azienda mette a disposizione del personale diverse opzioni per favorire il work life balance: accordo sullo smart working, possibilità di trasformazione del rapporto di lavoro in part time, flessibilità oraria, banca ore, ferie solidali ecc.

Tabella dp37: **IMPLEMENTAZIONE DI INIZIATIVE CON IMPATTI SU COMUNITÀ E TERRITORIO**

Iniziative per minimizzare impatti negativi, mitigare rischi o promuovere opportunità sulla comunità e territorio Circostanti

Iniziative	Descrizione
Collaborazioni con associazioni del territorio che promuovono iniziative di carattere sociale, benefico, culturale e ricreativo.	Vedi Capitale Sociale e relazionale
Accordi con enti pubblici o privati o comunità locali per svolgere attività a favore della propria comunità locale, migliorare la coesione sociale, e lo sviluppo del territorio.	Vedi Capitale Sociale e relazionale
Supporto di progetti di filantropia.	Vedi Capitale Sociale e relazionale
Adesione a iniziative di volontariato aziendale per lo sviluppo della comunità.	
Collaborazione con istituti di formazione, come scuole superiori ed università per svolgere progetti di impatto sociale e migliorare l'occupabilità dei giovani e avvicinare gli studenti al mercato del lavoro.	Vedi Capitale Sociale e relazionale
Adesione a programmi di alternanza scuola-lavoro o promozione di attività di apprendistato.	Vedi Capitale Sociale e relazionale
Adesione a iniziative attive per promuovere il lavoro sul territorio, come supporto a progetti di reinserimento sociale, lavori socialmente utili o impiego di categorie fragili.	Adesione al Protocollo di intesa "Patto per una comunità come generatore di risorse" con ASP del Delta Ferrarese ed altri Enti Pubblici e privati.
Progetti di rigenerazione urbana (es, sistemazione di aree destinate alla collettività, come parchi pubblici, piazze o edifici destinati a servizi pubblici).	

Tabella dp38: CODICE ETICO, MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO 231 E PROCEDURE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E SISTEMI WHISTLEBLOWING

Tipo di politica, linee guida o procedure	Presente (Si/No)	Data di Approvazione	Documento eventualmente disponibile al sito web	Eventuale descrizione dei contenuti
Codice Etico	si	12/11/2008	si	ATTI GENERALI – Trasparenza Cadf
Modello 231	si	12/11/2008	si	ATTI GENERALI – Trasparenza Cadf
Procedure in materia di anticorruzione	si	29/01/2025 (ultimo PTCP approvato)	si	Prevenzione della corruzione – Trasparenza Cadf
Altro: Whistleblowing	si	12/07/2023	si	Prevenzione della corruzione – Trasparenza Cadf

Esiste un sistema di segnalazione che copra le seguenti fattispecie?	Eventuali commenti o descrizione
Violazioni di leggi o regolamenti (anche se regolamenti interni all'impresa)	Viene messo a disposizione un canale di segnalazione che garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Il Responsabile della gestione delle segnalazioni è il Responsabile aziendale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Nel caso in cui si tratti di possibili violazioni del Modello 231/2001 la segnalazione viene gestita dall'Organismo di Vigilanza. Nel caso di violazioni inerenti alle tematiche della parità di genere viene coinvolto il Comitato Guida per le pari opportunità.
Reati e casi di corruzione o frode	
Sistema di tutela di colui che segnala le violazioni di legge o regolamenti	
Altro: Segnalazioni di discriminazione e violenza di genere, segnalazioni di violazioni del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Gestione del D.Lgs 231/2001.	

Tabella dp39: PROCEDURE PER LA SEGNALAZIONE DI SITUAZIONI DI PERICOLO PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI DIPENDENTI

Esiste un sistema di segnalazione che copra le seguenti fattispecie?	Eventuali commenti o descrizione
Situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori	Il sistema è inserito nel canale di segnalazione previsto d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 (Vedi MEF 38)

Tabella dp40: SANZIONI PECUNIARIE E INTERDITTIVE PER VIOLAZIONI DELLE LEGGI CONTRO LA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA E PER VIOLAZIONI DI NORME IN MATERIA AMBIENTALE

Informazione	Unità di misura	Descrizione della violazione
Sanzioni pecuniarie	1	Nessuna sanzione per violazione delle leggi contro la corruzione ed una sanzione ambientale
Sanzioni interdittive	0	Nessuna sanzione per violazione delle leggi contro la corruzione né in materia ambientale

Informazioni sulle sanzioni pecuniarie e interdittive inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva e per violazioni di norme in materia ambientale

Violazione delle leggi in materia di:	Tipologia	Descrizione della violazione	Misura applicata
Ambientale	Sanzioni pecuniarie	Sanzione Arpae	1.500 euro

11. VSME: STANDARD VOLONTARIO DI RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ PER LE PMI NON QUOTATE

Modulo Base			
VSME	**Data point**	**Informazioni generali**	**Descrizione**
Criteri per la redazione			
B1	**24**	L'impresa rende noto:	
		(a) l'opzione prescelta	L'impresa rendiconta sulla base dell'opzione B: modulo omnicomprensivo
		(b) eventuali informazioni omesse ritenendo che si trattasse di informazioni classificate o sensibili (DP 19)	L'impresa non si avvale della possibilità di cui al DP 19
		(c) se la relazione sulla sostenibilità è stata redatta su base consolidata (cioè la relazione include le informazioni dell'impresa madre e delle sue figlie) o su base individuale (cioè la relazione è limitata solo alle informazioni dell'impresa); e	La relazione disostenibilità è redatta su base individuale
		(d) l'elenco delle imprese figlie, con la relativa sede legale, oggetto della relazione consolidata sulla sostenibilità.	La dichiarazione è redatta su base individuale, in quanto CADF non fa parte di un gruppo societario né come controllante né come controllata.
		(e) le informazioni seguenti:	
		i. Forma giuridica	SPA
		ii. Codice NACE	360000
		iii. Totale attivo dello SP (euro)	130.077.556
		iv. Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni	39.017.006
		v. Numero dipendenti (effettivi o equivalenti a tempo pieno)	173
		vi. Paese delle operazioni primarie e ubicazione degli attivi significativi	Cfr. par. 3.6
		vii. Geolocalizzazione dei siti posseduti, in locazione o gestiti	N.D. Tuttavia si ritiene che ai fini dell'induviaduone degli IRO connessi alla sotenibilità, l'area territorialedi riferimento sia omogenea.

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

B1	**25**	Qualora abbia ottenuto una certificazione o un marchio di sostenibilità, l'impresa ne fornisce una breve descrizione (compresi, se del caso, i soggetti che hanno rilasciato la certificazione o il marchio, la data di rilascio e il punteggio di valutazione).	Cfr. par. 6.5 (Le certificazioni)
		Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	
B2	**26**	L'impresa dichiara se ha predisposto pratiche, politiche o iniziative future specifiche per la transizione verso un'economia più sostenibile. L'impresa indica se si è dotata di:	Piano di sostenibilità climatico-ambientale
		(a) pratiche. Nel novero possono rientrare sforzi volti a ridurre il consumo idrico e di energia elettrica dell'impresa, a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o a prevenire l'inquinamento, iniziative tese a migliorare la sicurezza dei prodotti nonché iniziative in corso tese a migliorare le condizioni di lavoro e la parità di trattamento sul luogo di lavoro, formazione in materia di sostenibilità per la forza lavoro dell'impresa e partenariati relativi a progetti di sostenibilità;	
		b) politiche in materia di sostenibilità, a prescindere dal fatto che siano pubblicamente disponibili, ed eventuali politiche ambientali, sociali o di governance distinte che vertono su questioni attinenti alla sostenibilità;	
		c) eventuali iniziative future o piani lungimiranti in corso di attuazione che riguardano questioni attinenti alla sostenibilità;	
		(d) obiettivi per monitorare l'attuazione delle politiche e i progressi compiuti verso il conseguimento di tali obiettivi.	
B2	**27**	Le pratiche, politiche e iniziative future comprendono le azioni dell'impresa finalizzate a ridurre i propri impatti negativi e rafforzare quelli positivi sulle persone e sull'ambiente, al fine di contribuire a un'economia più sostenibile. L'appendice B elenca possibili questioni attinenti alla sostenibilità che potrebbero essere trattate nel contesto della presente informativa. Per comunicare tali informazioni l'impresa può utilizzare il modello di cui al punto 14 dell'allegato II della presente raccomandazione.	

VSME	Data point	Metriche ambientali	Descrizione	Riferimento MEF
Energia ed emissioni di gas a effetto serra				
B3	**29**	L'impresa **rende noto** il suo consumo totale di energia in MWh, con una ripartizione tra:		
		(a) combustibili fossili; e	3.046,62 MWh	DP 5; DP 6; DP 7
		(b) energia elettrica risultante dalle bollette, con una ripartizione tra fonti rinnovabili e non rinnovabili, se disponibile.	15.245 MWh di cui 100% da fonti rinnovabili	DP 5; DP 6; DP 7
B3	**30**	L'impresa **rende note** le proprie emissioni lorde **stimate** di gas a effetto serra (GHG) in tonnellate di CO_2 equivalenti (tCO_2eq) considerando il contenuto del GHG Protocol Corporate Standard, tra cui:		
		(a) le emissioni di gas a effetto serra di Scope 1 in tCO_2eq (da fonti di proprietà o controllate); e	3.010,89 ton CO_2eq	DP 5; DP 6; DP 7
		(b) le emissioni di Scope 2 in tCO_2eq (cioè le emissioni derivanti dalla generazione di energia acquistata).	0,00 ton CO_2eq	DP 5; DP 6; DP 7

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

B3	**31**	L'impresa **rende nota** la propria intensità di gas a effetto serra, calcolata dividendo le "emissioni lorde di gas a effetto serra" comunicate a norma del punto 30 per il dato "ricavi delle vendite e delle prestazioni (in unità monetarie)" comunicato a norma del punto 24, lettera e), punto iv)(5).	*77*,16 ton CO_2eq/ mln euro	DP 5; DP 6; DP *7*
Inquinamento di aria, acqua e suolo				
B4	**32**	Se è già tenuta, in forza di leggi o altre normative nazionali, a comunicare alle autorità competenti le proprie emissioni di inquinanti, o se riferisce volontariamente al riguardo nel quadro di un sistema di gestione ambientale, l'impresa rende noti gli inquinanti che emette nell'aria, nell'acqua e nel suolo nell'ambito delle proprie operazioni, con i rispettivi quantitativi. In alternativa, se tali informazioni sono già pubblicamente disponibili, l'impresa può rimandare al documento in cui figurano, ad esempio fornendo l'URL pertinente o inserendo un collegamento ipertestuale.	Tab dp13	DP 13
Biodiversità				
B5	**33**	L'impresa rende noti il numero e la superficie (in ettari o m2) dei siti che possiede, ha in locazione o gestisce all'interno o in prossimità di un'area sensibile sotto il profilo della biodiversità.	Tab dp18	DP 18
B5	**34**	L'impresa deve indicare il numero e l'area (in ettari) dei siti di proprietà, affittati o gestiti all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità.		
		a) uso totale del suolo;	Tab dp19	DP 19
		b) superficie totale impermeabilizzata;	Tab dp19	DP 19
		c) superficie totale orientata alla naturale nel sito;	Tab dp19	DP 19
		d) superficie totale orientata alla natura fuori dal sito.	Tab dp19	DP 19
Acqua				
B6	**35**	L'impresa deve rendere noto il suo prelievo idrico totale, ossia la quantità di acqua in entrata nel perimetro dell'impresa (o del complesso); inoltre, l'impresa deve presentare separatamente la quantità di acqua prelevata nei siti situati in aree ad elevato stress idrico.	**14.740.317 m³/anno** (RQTI-Win)	DP1 16
B6	**36**	Se svolge processi di produzione che consumano quantità significative di acqua (ad esempio processi che richiedono energia termica quali l'essiccazione o la produzione di energia elettrica, produzione di merci, irrigazione agricola, ecc.), l'impresa indica il proprio consumo idrico, calcolato come differenza tra il prelievo idrico e lo scarico di acque risultante dai propri processi di produzione.	**9.373.658 m³/anno** (RQTI: Win – Wltot + WLT1)	DP 15
Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti				
B7	**37**	L'impresa indica se applica i principi dell'economia circolare e, in caso affermativo, le modalità con cui applica tali principi.		

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

B7	**38**	L'impresa rende noto quanto segue:		
		a) la produzione annua totale di rifiuti, ripartita per tipo (non pericolosi e pericolosi);	Cfr. par. 6.4 Tab. 6.20 e 6.21	DP 21
		b) il totale annuo di rifiuti reindirizzati al riciclaggio o al riutilizzo;		DP 22
		c) se opera in un settore che utilizza flussi significativi di materiali (ad esempio industria manifatturiera, costruzione, imballaggio o altro), il flusso di massa annuo dei materiali pertinenti utilizzati.		
VSME	**Data point**	**Metriche sociali**	**Descrizione**	**Riferimento MEF**
Forza lavoro - Caratteristiche generali				
B8	**39**	L'impresa indica il numero di dipendenti, in termini di effettivi o equivalenti a tempo pieno, per le metriche seguenti:		
		a) tipo di contratto di lavoro (a tempo determinato o indeterminato);	Tab dp35	DP35
		b) genere;		
		c) paese del contratto di lavoro, se applicabile.	N.A.	
B8	**40**	Se conta 50 o più dipendenti, l'impresa indica il tasso di avvicendamento dei dipendenti durante il periodo di riferimento.	Cfr. par. 6.4 Tab. 6.29	
Forza lavoro - Salute e sicurezza				
B9	**41**	L'impresa deve rendere note le seguenti informazioni relative ai propri dipendenti:		
		a) il numero e il tasso di infortuni registrabili connessi al lavoro;	Cfr. par. 6.5 Tab. 6.22	DP32
		b) il numero di decessi dovuti a infortuni e malattie professionali.	nessuno	
Forza lavoro - Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione				
B10	**42**	L'impresa rende noto quanto segue:		
		a) se i dipendenti percepiscono una retribuzione pari o superiore al salario minimo applicabile nel paese cui si riferisce la comunicazione dell'impresa, determinato direttamente dal diritto nazionale in materia di salario minimo o mediante contrattazione collettiva;	La società opera solo in Italia. Tutti i dipendenti ricevono un salario conforme alle previsioni del CCNL ed alle declaratorie previste dallo stesso per livelli e profili professionali	
		b) percentuale del divario retributivo tra dipendenti di sesso femminile e dipendenti di sesso maschile. L'impresa può omettere tale informativa quando il numero di effettivi è inferiore a 150 dipendenti, soglia che sarà ridotta a 100 dipendenti a partire dal 7 giugno 2031;	Tab dp30	DP30

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

		c) la percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro;	100%	DP28
		d) il numero medio annuo di ore di formazione per dipendente e per genere.	N.D.	DP31

VSME	Data point	Metriche di governance	Descrizione	Riferimento MEF
Condanne e ammende per corruzione attiva e passiva				
B11	**43**	In caso di condanne e ammende nel periodo di riferimento, l'impresa indica il numero delle condanne e l'importo complessivo delle ammende in cui è incorsa per violazione delle leggi in materia di lotta alla corruzione passiva e attiva.	nessuna	DP40

MODULO OMNICOMPRENSIVO

VSME	Data point	Informazioni generali	Descrizione	MEF
Strategia: modello aziendale e iniziative connesse alla sostenibilità				
C1	**47**	L'impresa rende noti gli elementi chiave del proprio modello aziendale e della propria strategia ambientale, tra cui:		
		a) una descrizione dei gruppi significativi di prodotti e/o servizi offerti;	Cfr. Par. 2.1 e 2.2	
		b) una descrizione del mercato o dei mercati significativi in cui opera (ad esempio da impresa a impresa (B2B), all'ingrosso, al dettaglio, paesi);	Cfr. Par. 4.1	
		c) una descrizione dei principali rapporti commerciali (ad esempio fornitori, clienti, canali di distribuzione chiave);	Cfr. Par. 6.7	
		d) se la strategia presenta elementi chiave che riguardano o hanno ripercussioni su questioni attinenti alla sostenibilità, una breve descrizione di tali elementi chiave.	Cfr. Par. 4.3	
Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile				
C2	**48**	Se l'impresa ha predisposto pratiche, politiche o iniziative future specifiche per la transizione verso un'economia più sostenibile già segnalate nell'informativa B2 nel modulo base, le descrive brevemente. A tal fine l'impresa può utilizzare il modello di cui al punto 149 dell'allegato II della presente raccomandazione.	Cfr. Par. 4.4	
	49	L'impresa può indicare il livello gerarchico più elevato tra i suoi dipendenti cui spetta la responsabilità dell'attuazione delle politiche, laddove lo abbia stabilito	La nuova politica di sostenibilità è stata poi formalmente approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2025 ed è consultabile al link: https://www.cadf.it/politiche-sostenibilta/	

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

VSME	Data point	Metriche ambientali	Descrizione	MEF
Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e transizione climatica				
C3	**54**	Se ha stabilito obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, l'impresa li rende noti in valori assoluti per le emissioni di ambito 1 e 2. In linea con i punti da 50 a 53, se ha fissato obiettivi di riduzione di ambito 3, l'impresa rende noti anche gli obiettivi per le emissioni significative di ambito 3. In particolare, indica:	Dal 2025 si è proceduto a calcolare la carbon footprint in modo strutturale attraverso l'utilizzo di una piattaforma informatica. Tale strumento ha consentito a CADF di perfezionare il metodo di calcolo garantendone la ripetibilità e l'accuratezza della stima di ambito 1 e 2. Sulla base di tale evidenza, il Management pianificherà gli obiettivi e la tempistica per il loro raggiungimento.	
		a) l'anno-obiettivo e il valore per l'anno-obiettivo;	N.D.	
		b) l'anno base e il valore per l'anno base;	2025	
		c) le unità utilizzate per gli obiettivi;	ton CO_2eq	
		d) la quota di emissioni di ambito 1, di ambito 2 e, se del caso, di ambito 3 interessata dall'obiettivo;	Scpoe 1=3.010,89 ton CO_2eq; Scope 2= 0,00 ton CO_2eq	DP 5; DP 6; DP 7
		e) l'elenco delle principali azioni che l'impresa intende attuare per conseguire i propri obiettivi.	https://www.cadf.it/politiche-sostenibilta/	
	55	Se ha adottato un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'impresa che opera in settori ad alto impatto climatico può fornire informazioni al riguardo, compresa una spiegazione del modo in cui il piano sta contribuendo a ridurre le emissioni di gas a effetto serra.	N.D.	
	56	Nel caso in cui operi in settori ad alto impatto climatico e non disponga di un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'impresa indica se e quando ne adotterà uno.	N.A.	
Rischi climatici				
C4	**57**	Se ha individuato pericoli legati al clima ed eventi di transizione legati al clima che creano nei suoi confronti rischi lordi legati al clima, l'impresa:		
		a) descrive brevemente tali pericoli ed eventi di transizione legati al clima;	Cfr. Par. 5.1	DP9; DP10
		b) comunica in che modo ha valutato l'esposizione e la sensibilità dei suoi attivi, delle sue attività e della sua catena del valore a tali pericoli ed eventi di transizione;	Cfr. Par. 5.1	DP9; DP10
		c) indica gli orizzonti temporali di eventuali pericoli ed eventi di transizione legati al clima individuati;	N.D.	

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

		d) comunica se ha intrapreso azioni di adattamento ai cambiamenti climatici per eventuali pericoli ed eventi di transizione legati al clima.	Si rimanda al Piano delle Opere Strategiche (POS) programmate e approvate da ATERSIR rif. CLFE/2025/3 del 18 dicembre 2025	
	58	L'impresa può segnalare i potenziali effetti negativi dei rischi climatici che potrebbero incidere sui suoi risultati finanziari o sulle sue operazioni aziendali a breve, medio o lungo termine, precisando se reputa che i rischi siano elevati, medi o bassi.	Cfr. Par. 5.1	
VSME	**Data point**	**Metriche Sociali**	**Descrizione**	**Riferimento MEF**
Altre caratteristiche (generali) della forza lavoro				
C5	**59**	Se conta 50 o più dipendenti, l'impresa può indicare il rapporto tra donne e uomini a livello dirigenziale per il periodo di riferimento.	Cfr. Par. 6.6 Tab. 6.32	
	60	Se conta 50 o più dipendenti, l'impresa può indicare il numero di lavoratori autonomi senza personale che lavorano esclusivamente per l'impresa e il numero di lavoratori temporanei messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente "attività di ricerca, selezione e fornitura di personale".	N.M.	
Altre informazioni sulla forza lavoro propria – Politiche e procedure in materia di diritti umani				
C6	**61**	L'impresa risponde ai quesiti riportati di seguito.		
		a) L'impresa dispone di un codice di condotta o di una politica in materia di diritti umani per la forza lavoro propria? (SÌ/NO)	https://trasparenza.cadf.it/wp-content/uploads/2026/02/1-Codice-etico_compressed.pdf	DP26; DP27
		b) In caso affermativo, che cosa riguarda il codice di condotta/la politica?		
		i. Lavoro minorile (SÌ/NO)	N.M.	
		ii. Lavoro forzato (SÌ/NO)	N.M.	
		iii. Tratta di esseri umani (SÌ/NO)	N.M.	
		iv. Discriminazione (SÌ/NO)	SI	
		v. Prevenzione degli infortuni (SÌ/NO)	SI	
		vi. Altro (SÌ/NO – se sì, precisare)	Cfr. Cap. 1	
		c) L'impresa dispone di un meccanismo di trattamento delle denunce per la forza lavoro propria? (SÌ/NO)	SI - Cfr. Par. 3.7.2	

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

Incidenti gravi in materia di diritti umani			
C7	**62**	L'impresa risponde ai quesiti riportati di seguito.	
		a) L'impresa ha confermato incidenti in seno alla forza lavoro propria relativamente a quanto segue?	
		i. Lavoro minorile (SÌ/NO)	NO
		ii. Lavoro forzato (SÌ/NO)	NO
		iii. Tratta di esseri umani (SÌ/NO)	NO
		iv. Discriminazione (SÌ/NO)	NO
		v. Altro (SÌ/NO – se sì, precisare)	NO
		b) In caso affermativo, l'impresa può descrivere le azioni intraprese in risposta agli incidenti di cui sopra.	
		c) L'impresa è a conoscenza di incidenti confermati che coinvolgono lavoratori nella catena del valore, comunità interessate, consumatorie utilizzatori finali? In caso affermativo, riportare i dettagli.	NO

>> *continua a pagina successiva*



Magazzino.

>> *segue da pagina precedente*

VSME	Data point	Metriche di governance	Descrizione	Riferimento MEF
Ricavi da determinate attività ed esclusione dagli indici di riferimento dell'UE				
C8	**63**	Se opera in uno o più dei settori seguenti, l'impresa indica le entrate corrispondenti derivanti da attività relative a:	N.A.	
		a) armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);		
		b) coltivazione e produzione di tabacco;		
		c) settore dei combustibili fossili (carbone, petrolio e gas) (vale a dire che l'impresa genera proventi dalla prospezione, dall'estrazione, dalla produzione, dalla trasformazione, dallo stoccaggio, dalla raffinazione o dalla distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, di combustibili fossili quali definiti all'articolo 2, punto 62, del regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio (7)), indicando la disaggregazione dei proventi derivanti da carbone, petrolio e gas;		
		d) produzione di sostanze chimiche, se l'impresa fabbrica pesticidi e altri prodotti chimici per l'agricoltura.		
	64	L'impresa segnala se è esclusa dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi secondo quanto descritto al punto 177 dell'allegato II della presente raccomandazione.	Non esclusa	
Diversità di genere nell'organo di governance				
C9	**65**	Se dispone di un organo di governance, l'impresa rende noto il relativo rapporto di diversità di genere.	33% di donne Cfr. Par. 3.1.	

NOTA METODOLOGICA DELLA RELAZIONE INTEGRATA SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

Dall'esercizio 2023 in avanti CADF ha deciso di aderire – *su base volontaria* – alle prescrizioni della Direttiva europea n. 2464/2022 sulla rendicontazione obbligatoria di sostenibilità, la cosiddetta CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*), e ai correlati standard europei ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*) come elaborati dall'EFRAG ed emanati il 31 luglio 2023 con Regolamento Delegato n. 2023/2772 da parte della Commissione europea (Regolamento pubblicato poi il 22 dicembre dello stesso anno nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea).

Si ricorda come questa normativa di derivazione europea sia stata recepita nell'ordinamento giuridico italiano con il Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, pubblicato nella G.U.R.I. del 10 settembre ed entrato definitivamente in vigore il 25 settembre 2024. *A questo Decreto legislativo si è quindi fatto precipuo e distinto riferimento nella predisposizione anche della Relazione Integrata sulla Gestione relativa all'esercizio 2025*.

Si sottolinea altresì che per le sue dimensioni CADF non è tenuta all'applicazione di questo insieme di norme e standard, ma che si è ritenuto tale passo opportuno, e per certi versi quasi necessario, avuto riguardo all'attività caratteristica della Società (servizio idrico integrato) e alla pratica di forte trasparenza e *accountability* posta in atto dall'Azienda da numerosi anni con la redazione – sempre su base volontaria – del Report Integrato, che nel 2022 e nel 2025 ha ricevuto il prestigioso riconoscimento dell'Oscar di Bilancio italiano per le piccole-medie imprese non quotate e che nel 2024 è stato anche insignito dell'Oscar di Bilancio quale miglior Report Integrato italiano.

In tal senso, per venire incontro alla richiesta perentoria della CSRD di includere tutte le informazioni di sostenibilità all'interno di un'unica sezione della Relazione sulla gestione denominata "Dichiarazione sulla Sostenibilità", e per rispettare nel contempo la consolidata tradizione dell'Azienda di predisporre il Report Integrato, CADF ha proceduto a modificare e adattare il proprio Annual Report in modo coerente rispetto al quadro normativo europeo e, dal settembre 2024, anche italiano.

Al Bilancio d'esercizio economico-finanziario e alla Nota integrativa, CADF ha dunque deciso di affiancare a far data dall'esercizio 2023 in poi una nuova e impegnativa *Rendicontazione Integrata sulla Gestione*, che possa accogliere assieme in modo ordinato e sinergico le prescrizioni informative richieste dall'art. 2428 del Codice Civile (relazione sulla gestione), dal Framework Internazionale del Reporting Integrato, e dalla Dichiarazione sulla sostenibilità prevista dalla CSRD e dal D.Lgs. n. 125/2024.

A tal fine, il Report Integrato ha costituito la base della nuova Relazione sulla gestione, che è stata pertanto trasformata e di molto estesa in comparazione a quella degli esercizi prima del 2023, risultando altresì arricchita da una sezione obbligatoria *ad hoc* sulla sostenibilità.

Si sottolinea che CADF è una società che non dispone di controllate, né è sotto influenza dominante di una controllante, e quindi i dati e le informazioni che compongono il Bilancio d'esercizio e la Relazione Integrata di Gestione sono riferiti a tale singola Società, a meno di dati o informazioni stabilite dalla normativa che riguardano la catena del valore o le emissioni indirette di gas clima-alteranti.

Nel prosieguo di delineeranno i dettagli metodologici e tecnici della Relazione Integrata di Gestione 2025.

LA RELAZIONE INTEGRATA SULLA GESTIONE

Come illustrato in precedenza, la Relazione sulla gestione, prevista dall'art. 2428 ad accompagnamento del Bilancio d'esercizio economico-finanziario, è stata allargata per corrispondere e di fatto identificarsi con

il Report Integrato di CADF, che diviene quindi parte integrante del "pacchetto" di Bilancio della Società proposto all'Assemblea dei Soci per l'approvazione.

La denominazione di "Relazione Integrata sulla Gestione" riflette questa trasformazione, e i contenuti e la successione degli argomenti della stessa sono pertanto quelli del Report Integrato di CADF.

Si noti che, nel testo della Relazione Integrata sulla Gestione, sono stati puntualmente inseriti i riferimenti specifici agli ESRS ogni qualvolta le stesse informazioni e metriche siano richieste anche da questi standard europei nell'ambito della sezione "Dichiarazione sulla Sostenibilità", che è inserita nella citata Relazione Integrata sulla Gestione.

Per operare i necessari rinvii tra le parti della Relazione Integrata sulla Gestione, ci si è avvalsi della facoltà concessa dallo standard ESRS 1 di impiegare la cosiddetta **"inclusione mediante riferimento"** (*incorporation by reference*).

Si precisa che le richieste informative poste dall'art. 2428 del c.c. sono tutte rispettate nel documento.

IL REPORT INTEGRATO: FINALITÀ E CARATTERISTICHE

Il Report Integrato, adottato da CADF su base volontaria, è un avanzato strumento informativo che rendiconta le attività, le strategie, i risultati e gli impatti al fine di documentare la creazione di valore ampiamente intesa dell'Azienda (finanziaria, relazionale-sociale, lavorativa-professionale, organizzativa e ambientale) nel breve, medio e lungo periodo.

Il Report Integrato consente l'esplicitazione di un novero molto più ampio e olistico di informazioni e metriche, tale da fornire una rappresentazione maggiormente completa ed esaustiva – rispetto alla tradizionale informativa economico-finanziaria – della situazione e delle prospettive di creazione di valore di CADF, declinate in una visione multi-capitale.

La Relazione Integrata sulla Gestione 2025 è peraltro pienamente rispondente alle disposizioni relative alla Dichiarazione sulla Sostenibilità fissate dal D.Lgs. n. 125/2024 che recepisce in Italia la Direttiva europea CSRD.

Come già richiamato, il presente documento adotta integralmente ed è pienamente aderente al Framework del Reporting Integrato, come aggiornato nel gennaio 2021 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC), la cui principale finalità è quella di consentire a un'organizzazione di "narrare" e misurare la propria storia di creazione di valore nel preminente interesse informativo dei propri fornitori di capitale (cfr. https://www.ifrs.org/issued-standards/integrated-reporting/framework/).

Ulteriore importante riferimento per la redazione di questo documento è stato, con riguardo alle metriche relative alle risorse intangibili, l'Intangibles Reporting Framework pubblicato nel settembre 2016 dal Network Globale "World Intangible Capital Initiative" (WICI) (www.wici-global.com).

Il Report Integrato consente di rappresentare, valutare e monitorare, in modo sistematico, coerente e strutturato, ma anche chiaro e conciso, l'insieme delle azioni, delle risorse – anche di natura intangibile – e dei risultati, che, pur avendo rilevanza strategica per l'organizzazione ai fini della propria efficienza ed efficacia, non trovano sistematici riscontri documentali e analitici nei tradizionali parametri economico-finanziari, nell'attività di misurazione e nel reporting di tipo civilistico. In tale quadro, il modello di gestione, la strategia perseguita, e un rinnovato concetto di valore – più vasto e inclusivo rispetto a quello tradizionale di carattere meramente economico-finanziario – rappresentano altrettanti cardini di questo innovativo strumento di rendicontazione.

Come previsto dall'IIRC, nel presente Report Integrato viene quindi esplicitamente riconosciuto che l'organizzazione genera e assorbe non solo capitale finanziario, ma una serie molto più articolata di sei forme di capitali, ovvero di risorse (oltre al capitale finanziario anche il capitale materiale/infrastrutturale, il capitale umano, il capitale relazionale e sociale, il capitale organizzativo o intellettuale, e il capitale naturale), che sono tra loro strettamente intrecciati, ciò permettendo all'entità di svolgere la propria attività e creare valore nel tempo.

Come anche riconosciuto dal Framework Internazionale del Reporting Integrato (2021, para. 2.18), si noti che l'insieme del capitale organizzativo, del capitale umano e del capitale relazionale dà sostanza alla nozione di Capitale Intangibile.

NOZIONI DI PERFORMANCE, "OUTPUT", "OUTCOME" E CONNETTIVITÀ DELLE INFORMAZIONI

In parallelo alla scelta di allargare il novero di capitali aziendali, sulla scorta delle indicazioni del Framework del Reporting Integrato, il concetto stesso di performance diviene più diversificato e complesso. L'approccio olistico qui utilizzato riconosce come parte della più complessiva performance aziendale anche quella derivante dagli altri capitali, diversi da quello finanziario.

Una cruciale distinzione è quella tra "output" e "outcome". Come indicato dal Framework dell'Integrated Reporting, la performance deve essere presentata ed analizzata suddividendola tra gli "outputs", ovvero i risultati diretti, i "prodotti", delle attività dell'organizzazione ("i beni e i servizi chiave di un'organizzazione, inclusi tutti i sottoprodotti e gli scarti"), e gli "outcomes", ossia gli *impatti* di tali attività sulle sei forme di capitale impiegate per realizzarle, che rappresentano a propria volta nuovi input del sistema di creazione di valore dell'organizzazione (cap. 2, par. 2.5).

Elemento qualificante del Reporting Integrato è la connettività tra le informazioni (connectivity of information) appartenenti normalmente a differenti sfere del reporting (economico-finanziaria, capitale intellettuale, sostenibilità)[3]: questo documento mira infatti a mettere in relazione i più significativi ("material") dati finanziari e non-finanziari alla luce delle strategie perseguite, ritraendo da tale connessione una superiore capacità esplicativa della situazione aziendale e della sua creazione di valore nel passato e nel futuro.

Nel perseguimento di tale principio, nel Report Integrato di CADF si introducono spesso riferimenti interni e incrociati tra le sezioni, al fine di evidenziare le strette connessioni e le interdipendenze tra le informazioni e le attività cui tali informazioni si riferiscono.

I CONTENUTI E IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Dal punto di vista dei contenuti specifici, la Relazione Integrata sulla Gestione 2025 di CADF è suddivisa in sette sezioni (*content elements*), seguite poi da un Glossario:

- Identità, servizi, contesto di riferimento;
- Il modello di business;
- Governance;
- Strategia aziendale e di sostenibilità;
- Analisi di rischi, impatti e materialità;
- Risorse, capitali e performance;
- Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive future.

La sequenza delle sezioni segue i suggerimenti del Framework del Reporting Integrato (2021). A questo elenco sono state aggiunte due ulteriori sezioni finali dedicate a:

- Destinazione del risultato dell'esercizio;
- Dichiarazione sulla sostenibilità,

al fine di dare completezza alla Relazione Integrata sulla Gestione nel rispetto delle prescrizioni del Codice Civile e della Direttiva CSRD.

Quale perimetro di rendicontazione si è prescelto di utilizzare quello del bilancio civilistico 2025 di CADF.

I dati riportati riferiti all'anno 2025 sono esposti in comparazione con gli stessi dati relativi al 2024 e, ove possibile, al 2023.

Alcuni dei dati relativi alla performance del capitale relazionale sono stati tratti da indagini empiriche realizzate *ad hoc* sulla soddisfazione dei clienti, sulla qualità dei rapporti con i fornitori e sulla relazione con le banche e con i Comuni soci.

Infine, alcuni indicatori relativi agli output e agli obiettivi futuri inerenti all'attività caratteristica sono coerenti con la normativa regolamentare emanata da Arera con riferimento alle utilities dell'acqua.

ANALISI DI MATERIALITÀ PER IL REPORT INTEGRATO

Il Report Integrato 2025 di CADF è corredato da un'analisi di materialità delle informazioni nell'ottica

3 Un report integrato deve rappresentare la combinazione, le correlazioni e le dipendenze fra i fattori che influiscono sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel tempo" (IIRC, Framework del Reporting Integrato, 2021, para. 3.6).

della creazione di valore per la Società. Tale analisi rappresenta i vari fenomeni aziendali secondo una classificazione e un ordine di priorità non solo in base alle consuete dimensioni dell'*impatto di tali fenomeni sulla creazione di valore* e della loro *probabilità di occorrenza*, ma anche alla luce dell'*imminenza temporale attesa* del loro accadimento[4]. In tal senso, si viene a generare uno spazio cartesiano tridimensionale, in cui la rilevanza (ovvero la "materialità") dei fattori aziendali considerati viene più ampiamente rappresentata in base a criteri di impatto, probabilità e imminenza, guidando così la selezione delle informazioni materiali dal punto di vista della creazione di valore in modo più efficace e aderente alla realtà operativa e strategica dell'Azienda.

LA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ

Dal 2023, CADF ha aggiunto su base volontaria, al termine della Relazione Integrata sulla Gestione, una nona sezione denominata "Dichiarazione sulla Sostenibilità". Ai fini della redazione di tale Dichiarazione, come già delineato, CADF si è avvalsa, oltre che delle prescrizioni della Direttiva CSRD e del D. Lgs. n. 125/2024, anche degli Standard Europei per il Reporting di Sostenibilità (ESRS) emanati con Atto Delegato da parte della Commissione Europea il 31 luglio 2023.

Gli ESRS, con i loro data points e le loro richieste di informazioni, sono stati presi come punto di partenza per strutturare l'informativa e divulgare i contenuti rilevanti per questa sezione della Relazione.

Più in dettaglio, CADF si è avvalsa dell'ESRS 1 per la preparazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità e per applicare i principi della citata Direttiva Europea sul Corporate Sustainability Reporting (CSRD) in essa previsti e poi ripresi nel D. Lgs. n. 125/2024. L'ESRS 2 riguarda l'informativa di natura trasversale che si applica a più tematiche di sostenibilità.

Un criterio fondante dell'informativa basata sugli ESRS è quello della cosiddetta "doppia materialità" (o "doppia rilevanza secondo la normativa di recepimento italiana), da non confondere con la materialità legata alla creazione di valore che informa la redazione del Report Integrato e che è stata anch'essa esaminata da CADF, come più sopra documentato, la quale dunque ha condotto due distinte analisi di materialità.

La doppia materialità per CADF è stata direttamente seguita ed elaborata dal Comitato di Direzione durante svariate riunioni dedicate. Il punto di partenza è stata l'identificazione e valutazione degli impatti verso l'esterno (*inside-out*) di CADF sull'ambiente e sulla società (c.d. "materialità d'impatto"), anche tramite indagini presso i più rilevanti gruppi di stakeholder. Si è poi condotta una valutazione finanziaria dall'esterno verso l'interno (*outside-in*), prendendo in considerazione i rischi e gli impatti finanziari legati alla sostenibilità a cui CADF è esposta come organizzazione (c.d. "materialità finanziaria"). Ove possibile, si è proceduto a quantificare gli effetti di tali tematiche, integrandole con valutazioni qualitative.

Quale esito del processo di determinazione della doppia materialità, gli standard ESRS tematici selezionati per la rendicontazione di sostenibilità – e che si affiancano agli standard generali ESRS 1 ed ESRS 2 sopra ricordati – sono stati i seguenti: ESRS E1 (clima), E3 (acqua e risorse marine), S1(propria forza lavoro), S3 (comunità impattate), S4 (utenti e consumatori finali) e G1 (condotta aziendale), che rappresentano pertanto le questioni di sostenibilità più rilevanti per CADF. All'interno dei sei standard ESRS individuati come materiali vi sono comunque alcune sotto-tematiche che sono state ritenute "non materiali" (cfr. *infra*).

Si osservi in particolare che gli impatti ambientali e i rischi legati alle tematiche degli standard E1 ed E3 sono strettamente collegati agli sforzi strategici di CADF per garantire una rapida applicazione e possibile estensione di una gestione sostenibile del sistema idrico integrato e un utilizzo tendenzialmente sempre più ampio delle energie rinnovabili.

Le informazioni tematiche dei sei standard giudicati materiali sono state incluse nelle tre sezioni della Dichiarazione sulla Sostenibilità dedicate, rispettivamente, a Clima ed Ambiente, Sociale, e Governance e Condotta aziendale.

CADF ha anche svolto un'analisi legata alla Tassonomia Verde europea con riferimento al proprio settore di attività, individuando le attività ammissibili e i connessi ammontari di fatturato, di spese in conto capitale e di spese operative, rinviando a un vicino futuro la determinazione delle attività allineate a tale Tassonomia, tenendo conto anche dell'evoluzione incessante della relativa normativa.

4 Proposta il 31.07.2017 dal CDSB (www.cdsb.net/blog/cdsb-technical-working-group/715/new-angle-materiality).

INFORMAZIONI GENERALI

Alcuni obblighi di informativa previsti dagli ESRS sono strettamente collegati ad altri requisiti informativi ai quali CADF si attiene, quali ad esempio quelli previsti dal Codice Civile (art. 2428) e dall'International Integrated Reporting Framework. Nell'innovativa concezione della Relazione Integrata sulla Gestione, come sopra descritta, si ribadisce come il Report Integrato rappresenti il perno di questo documento di accompagnamento al Bilancio economico-finanziario.

In tale prospettiva, come già illustrato, le *disclosures* e i *data points* necessari alla redazione Report Integrato, e che sono previsti anche dagli ESRS quale parte della Dichiarazione sulla Sostenibilità, non sono stati inclusi in quest'ultima Dichiarazione (ovvero all'interno della sezione 9), ma in precedenti sezioni della più complessiva Relazione Integrata sulla Gestione, utilizzando il già citato metodo dell'"inclusione mediante riferimento" (*incorporation by reference*) previsto esplicitamente per questi casi dall'ESRS 1. Si sono così evitate ripetizioni di informazioni e metriche tra le prime otto sezioni della Relazione Integrata sulla Gestione e la Dichiarazione sulla sostenibilità, inserendo le informazioni comuni ad entrambi i documenti in un unico luogo, ovvero nella Relazione Integrata sulla Gestione, e facendo riferimento ed esplicito rinvio ad esso nella Dichiarazione sulla Sostenibilità.

Dal punto di vista contenutistico e grafico, i data points della Dichiarazione sulla Sostenibilità sono stati raggruppati ed esposti secondo le Tabelle rappresentate nell'Appendice dello standard ESRS 1, in modo da rendere la più chiara e sintetica possibile l'esposizione delle misure, dei dati e delle informazioni qualitative richieste dagli standard europei di rendicontazione di sostenibilità qui selezionati e adottati.

Coerentemente a quanto sopra illustrato, le Tabelle della sezione 9 della Relazione Integrata forniscono la struttura e i contenuti dettagliati della Dichiarazione sulla Sostenibilità. Si noti che nella colonna più a destra, denominata "Descrizione", si troverà inserito – se esistente – il riferimento al paragrafo della Relazione Integrata sulla Gestione a cui si rinvia e in cui un lettore può trovare e conoscere la specifica informazione richiesta.

Si precisa altresì che i *data points* che non appaiono in tali Tabelle sono stati ritenuti non applicabili ("N.A."). Ove invece un'informazione sia stata giudicata come "non materiale", il relativo *data point* è stato contrassegnato con la sigla "N.M". Per i data points che fanno riferimento ad informazioni attualmente non disponibili o incomplete, è stata usata la sigla "N.D.".

Occorre sottolineare come la Dichiarazione sulla Sostenibilità qui contenuta e illustrata costituisca un primo passo, pur rilevante e sostanziale, verso l'integrale adozione, pur su base volontaria, dei dettami della Direttiva CSRD/D.Lgs. n. 125/2024 e degli ESRS. Conseguentemente, nei casi in cui l'informativa in base agli standard trasversali e di alcuni sottotemi presentati non sia ancora completamente in linea con gli ESRS, questo riflette il percorso evolutivo e di crescita che CADF intende compiere nei prossimi anni, mentre l'Azienda si muove nella direzione della piena attuazione del nuovo quadro normativo e regolamentare, che comunque è tuttora in forte evoluzione (cfr. Direttiva UE "Omnibus I" n. 2026/470 pubblicata il 26 febbraio 2026, in vigore dal 18 marzo 2026, e la correlata revisione e semplificazione degli standard ESRS). CADF, nei prossimi anni, si impegna a proseguire nel sentiero di adeguamento della propria *accountability* rispetto al quadro normativo europeo e agli standard ESRS come rivisti dalla Commissione europea.

IL CONTESTUALE RISPETTO DELLA NORMATIVA ITALIANA, DELLO STANDARD VOLONTARIO EUROPEO VSME, E DELLO STANDARD SASB

Come per la scorsa edizione del Relazione Integrata sulla Gestione, anche nel documento riferito al presente esercizio 2025, si riconferma la volontà di redigerlo in modo coerente non solo con il Framework Internazionale del Reporting Integrato, come già delineato, ma anche e *nel contempo* con:

- il **Decreto Legislativo n. 125/2024**, che – come dianzi chiarito – recepisce e implementa in Italia la Direttiva europea sulla rendicontazione aziendale di sostenibilità (CSRD), sostituendo la precedente Direttiva sull'Informazione non finanziaria che aveva prescritto la redazione della cosiddetta Dichiarazione Non Finanziaria (DNF): si osservi che questa nuova normativa non si applicherebbe a CADF SpA, in quanto l'Azienda non ha un numero

di dipendenti superiore alla soglia di 250 prevista da detto D.Lgs n. 125/2024;

- lo **standard volontario europeo dedicato al reporting di sostenibilità delle piccole e medie imprese**, ovvero il c.d. "**VSME**", che è stato ufficialmente raccomandato dall'Unione europea il 31 luglio 2025 per la rendicontazione di sostenibilità delle imprese che non ricadono all'interno del perimetro di applicazione della CSRD, quale appunto CADF, che comunque ha inteso rispettare e rappresentare tutte le prescritte 20 metriche di questo standard volontario (quindi adottando sia la sezione base che quella avanzata o "comprehensive"). Tali metriche vengono raggruppate all'interno del capitolo 11;

- lo **standard di settore emanato dal SASB** (*Sustainability Accounting Standards Board*), che ora fa parte degli standard che fanno capo all'International Sustainability Standards Board (ISSB) della



Nuove condotte prima della messa in opera.

Fondazione IFRS, relativo alle utilities operanti nel settore idrico ("Water Utilities and Services", IFWU, ottobre 2018). A conclusione della presente Relazione Integrata sulla Gestione 2025, vi è infatti una Tabella di raccordo con le ricordate informazioni e misure prescritte dal SASB.

Questa attenzione diretta ad adottare e rispettare **su base volontaria** diversi requisiti normativi e standard nazionali ed internazionali riflette la volontà di CADF di produrre una rendicontazione la più esaustiva e trasparente possibile.

IL DOCUMENTO DEL TAVOLO ITALIANO PER LA FINANZA SOSTENIBILE SUL "DIALOGO SULLA SOSTENIBILITÀ TRA PMI E BANCHE"

Nel dicembre 2024, il Tavolo italiano per la Finanza Sostenibile, coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), ha pubblicato un importante documento intitolato "Dialogo sulla Sostenibilità tra PMI e Banche", in cui l'insieme dei Ministeri competenti (MEF, Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Imprese) e delle *Authority* italiane (Banca d'Italia, Consob, IVASS, Covip) suggeriscono l'adozione e la rendicontazione su base volontaria di 40 misure e KPIs di sostenibilità nella prospettiva di facilitare il rapporto su queste tematiche tra le imprese di più piccole dimensioni (PMI) e il sistema bancario e finanziario più in generale. Si tratta di un adattamento costruttivo e funzionale al contesto italiano dello standard volontario UE "VSME" (cfr. *supra*).

Il documento in questione è poi stato rivisto e aggiornato nel dicembre 2025. I 40 KPIs sono suddivisi in cinque aree, ovvero Informazioni generali, Clima, Ambiente, Società, e Governance (link).

Dalla Relazione Integrata sulla Gestione relativa all'esercizio 2024 in avanti, CADF ha deciso di aderire pienamente a questa iniziativa e di esporre e rendicontare quindi, *in un allegato dedicato della presente Relazione*, tutte le misure e gli indicatori proposti dal documento citato, con l'intenzione di innovare ulteriormente la propria rendicontazione di sostenibilità e integrata e di offrire un reporting ancora più completo e trasparente della propria azione e dei propri risultati e impatti anche alle istituzioni finanziarie italiane secondo questo nuovo standard volontario.

GLI "OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE" DELLE NAZIONI UNITE

Al termine della prima sezione della Relazione Integrata sulla Gestione, si è voluto evidenziare, in connessione ai capitali impiegati e alle attività svolte, l'aderenza dell'azione e delle diverse attività di CADF ad alcuni importanti "Obiettivi di sviluppo sostenibile ("Sustainable Development Goals" - SDGs) fissati nel 2015 dalle Nazioni Unite, e più noti come l'"Agenda 2030". In tal senso, nell'ambito della Relazione Integrata sulla Gestione ha deciso di segnalare – anche con apposite grafiche – la coerenza di proprie azioni e metriche con i diversi SDGs

Nel 2021 CADF ha inoltre aderito al *Global Compact* delle Nazioni Unite condividendo i 10 principi fondanti relativi alla tutela dei diritti umani, alle condizioni di lavoro, all'ambiente e alla lotta alla corruzione. La *Communication on Progress (COP),* che raccoglie l'evoluzione delle azioni intraprese da CADF sulle suddette aree tematiche, coincide col presente documento che è dunque pubblicato anche all'interno del network *Global Compact (https://unglobalcompact.org/what-is-gc/participants/148984-CADF-S-P-A-).*

La presente Relazione Integrata sulla Gestione è il risultato di un processo condiviso e guidato dal Comitato Direttivo della Società, composto dalla Presidente e dai Dirigenti aziendali, tra cui il Direttore Amministrativo, Dott. Annibale Cavallari, responsabile generale del progetto. Tale Comitato interfunzionale, assieme di volta in volta ai responsabili delle varie aree dell'impresa, ha analizzato ed elaborato tutti i concetti e i passaggi chiave, quali, ad esempio, l'analisi dei rischi e di (doppia) materialità, la strategia di sostenibilità e il correlato piano di transizione, le diverse tipologie di rischi (inclusi quelli di sostenibilità), la SWOT Analysis, e il contributo di CADF al perseguimento degli SDGs.

Il coordinamento del progetto è stato svolto dalla Dott.ssa Martina Pacella e dal Dott. Franco Filippi.

La Relazione Integrata sulla Gestione 2025 di CADF è disponibile nel sito internet dell'Azienda (www.cadf.it)

GLOSSARIO

A

ABITANTE EQUIVALENTE	Il concetto di abitante equivalente è stato introdotto per permettere di confrontare in termini di inquinamento organico le varie tipologie di scarichi idrici (urbani, domestici, industriali). Tramite fattori di conversione, si stima quanti abitanti occorrerebbero per produrre (con i normali scarichi domestici) la stessa quantità di inquinamento. Per convenzione, un abitante equivalente corrisponde a 60 grammi di BOD al giorno.
ACCOUNTABILITY	Letteralmente il termine significa "responsabilità". Un'organizzazione è "accountable" se rende conto periodicamente e comunica in modo trasparente ai vari stakeholder quanto è stato fatto nel corso delle proprie attività. La trasparenza, la condivisione e la capacità di fornire prestazioni permettono agli stakeholder di farsi un'idea sulla reputazione che l'impresa merita e, conseguentemente, di decidere se accordarle fiducia in futuro.
ACQUE REFLUE URBANE	L'insieme di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali e/o di quelle meteoriche di dilavamento che, provenienti da un agglomerato urbano, sono convogliate in reti fognarie e, quindi, in impianti di epurazione.
ARPAE	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna.
AUSL	Azienda Unità Sanitaria Locale.
AZOTO TOTALE N	Composto chimico indicatore dell'inquinamento delle acque e presente nelle acque reflue urbane, siano esse agricole (fertilizzanti azotati), industriali o civili soprattutto in forma di azoto ammoniacale. È anche responsabile dei fenomeni di eutrofizzazione dei corsi d'acqua.

C

CAMPIONAMENTO	Insieme di operazioni necessarie alla preparazione di un campione, ovvero la quantità di sostanza o la parte di un materiale che dovrà essere sottoposta ad analisi e che dovrà rappresentare significativamente l'intera sostanza o il materiale di appartenenza.
CAPTAZIONE	Operazione di prelievo di acque sotterranee o superficiali eseguita con l'ausilio di particolari impianti. Con il termine volumi di "acqua captata" si intende il volume di risorsa idrica prelevata dall'ambiente e potabilizzata sia per usi civili che industriali, incrementato dei consumi di acqua legati al processo di potabilizzazione stesso.
CARTA DEI SERVIZI	La Carta dei Servizi è il documento attraverso il quale qualsiasi soggetto che eroga un servizio pubblico individua gli standard della propria prestazione, dichiarando i propri obiettivi e riconoscendo specifici diritti al cittadino-utente-consumatore; su queste basi si impegna, dunque, a rispettare determinati standard qualitativi e quantitativi, con l'intento di monitorare e migliorare le modalità delle proprie prestazioni. Viene istituita con la legge 273/95, che ha previsto l'adozione, da parte di tutti i soggetti erogatori di servizi pubblici, di proprie Carte dei servizi, sulla base di schemi generali di riferimento emanati per i vari settori.
CHILOWATTORA (kWh)	Unità di misura dell'energia elettrica, è pari all'energia prodotta o consumata in 1 ora alla potenza di 1 Kw da una macchina. 1 kWh corrisponde circa a 3,6 MJ.
CDSB	Climate Disclosure Standards Board è un consorzio internazionale composto da ONG imprenditoriali ed ecologiste volto a fornire ai finanziatori le informazioni rilevanti che integrano gli aspetti inerenti al cambiamento climatico a quelli del capitale finanziario.
COD	COD (richiesta chimica di ossigeno); consente di determinare la quantità di ossigeno necessaria per l'ossidazione chimica degli inquinanti organici presenti nelle acque.
CODICE ETICO	Documento attraverso il quale la Società esplicita e codifica i propri impegni e le proprie responsabilità per assicurare correttezza e trasparenza nelle scelte e nei comportamenti interni ed esterni.

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

COMPOSTAGGIO	Trattamento aerobico (in presenza di ossigeno) della frazione organica putrescibile dei rifiuti, che ha come prodotto finale un ammendante utilizzabile nelle colture vegetali, detto compost.
CORPORATE GOVERNANCE	Letteralmente "Governo societario", è l'insieme degli organi di governo e di controllo di un'azienda. La Corporate governance include anche le relazioni tra i vari soggetti esterni coinvolti (gli stakeholder, ovvero chi detiene un qualunque interesse nei confronti dell'azienda).
CORPORATE SOCIAL RESPONSABILITY (CSR)	La Corporate Social Responsibility (anche detta Responsabilità di impresa) è l'insieme dei comportamenti che in misura crescente sono promossi dalle imprese ai fini di ricondurre le proprie attività nell'alveo della sostenibilità economica, sociale e ambientale.
CUSTOMER SATISFACTION	Insieme di tecniche statistiche che permettono di misurare la qualità di un prodotto o di un servizio erogato in rapporto alla qualità desiderata e percepita dai clienti o dagli utenti.

E

EMISSIONI	Scarico di sostanze (solide, liquide o gassose) nell'ambiente prodotte da attività umane.
EMISSIONI GAS-SERRA	Inquinanti gassosi che, rilasciati nell'atmosfera attraverso la combustione di carburanti fossili o attraverso altre attività, accentuano l'effetto serra naturale.

F

FALDA ACQUIFERA	Deposito d'acqua che si forma in strati porosi del sottosuolo (costituiti ad esempio da sabbie e ghiaie) e che viene alimentato dalle precipitazioni atmosferiche attraverso processi di infiltrazione.
FIBRA OTTICA	Cavo costituito da una sottile fibra di vetro o silicio che consente il trasporto di informazioni sotto forma di raggio di luce.
FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI	Fonti di energia alternative alle tradizionali fonti fossili, derivanti da risorse naturali non esauribili ed il cui utilizzo, quindi, non ne pregiudica la fruibilità da parte delle generazioni future. Le principali fonti energetiche rinnovabili sono: l'eolica, il solare, il geotermico, il moto ondoso, il salto idraulico, le biomasse.
FOSFORO TOTALE	Storicamente, è legato all'utilizzo dei tensioattivi ed è responsabile dei fenomeni di eutrofizzazione delle acque superficiali e costiere. È sottoposto ad una rimozione spinta nei grandi impianti di depurazione prossimi alla costa.

G

GAS SERRA	Gas trasparenti alla radiazione solare che non consentono la dispersione del calore proveniente dalla terra e che quindi producono il naturale riscaldamento dell'atmosfera. Le quote percentuali dei gas serra naturalmente presenti in atmosfera (in particolare CO_2 e metano) hanno progressivamente fatto registrare, negli ultimi cento anni, sensibili incrementi a seguito di emissioni antropogeniche dovute, ad esempio, alla combustione dei combustibili fossili. L'incremento antropogenico delle quote percentuali dei gas serra presenti in atmosfera è all'origine dell'accentuazione dell'effetto serra naturale e dei conseguenti sempre più temuti disordini climatici.
GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI)	Associazione indipendente internazionale che ha come missione lo sviluppo e la divulgazione globale di linee guida per la rendicontazione di sostenibilità. Queste linee guida riportano i principi e gli indicatori che le organizzazioni possono utilizzare per misurare e pubblicare dati relativi alle proprie performance economiche, sociali e ambientali.

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

I

INDICATORE	Si tratta di una variabile quantitativa o qualitativa che rileva e descrive con semplicità dei "fenomeni" anche complessi e di difficile rappresentazione. Questa attività di misurazione serve a definire gli obiettivi strategici per realizzare un piano di Sostenibilità; permette di monitorare gli sforzi realizzati per raggiungere gli obiettivi; infine consente di valutare i risultati ottenuti e di confrontarli nel tempo.
IMPATTO AMBIENTALE	Modificazione dell'ambiente, positiva o negativa, totale o parziale, conseguente a un'attività.
INTERNATIONAL INTEGRATED REPORTING COUNCIL (IIRC)	Coalizione internazionale di stakeholder che ha emanato nel dicembre 2013 il Framework ("Quadro concettuale") per il Reporting Integrato, di cui cura la revisione, la diffusione e l'adozione a livello globale.

K

KPI DI SOSTENIBILITÀ	Un indicatore chiave (Key Performance Indicator - KPI) è un indicatore quantitativo che permette di monitorare specifici obiettivi strategici collegati alla politica di sostenibilità in un'ottica di miglioramento continuo. Viene rilevato con una frequenza prestabilita, generalmente più elevata rispetto agli altri indicatori, e consente di valutare l'andamento nel tempo dei risultati indipendentemente dalle variazioni di attività.

M

MISSION	La missione (mission) di un'impresa, o più in generale di qualsiasi organizzazione, è il suo scopo ultimo, la giustificazione stessa della sua esistenza, e al tempo stesso ciò che la contraddistingue da tutte le altre. La mission stabilisce finalità e scopi fondamentali che l'impresa intende perseguire e le conseguenze che intende generare attraverso le sue attività; essa è la ragione d'essere delle attività intraprese dall'organizzazione.

O

OSSIDI DI AZOTO	Ossidi di azoto (principalmente NO e NO_2), gas prodotti dalla combustione di materiali fossili; contribuiscono alla formazione di ozono nella bassa atmosfera e di piogge acide.

P

PARTNERSHIP	Indica un rapporto di stretta collaborazione per condividere determinati scopi per il raggiungimento degli obiettivi.
PERCOLATO	Sostanza derivante dalla filtrazione di acqua e altre miscele liquide attraverso i rifiuti.
PM10	Sono le polveri con diametro inferiore a 10 micron prodotte da un'ampia varietà di sorgenti sia naturali sia antropiche, sono costituite da un insieme eterogeneo di particelle solide o liquide che, a causa delle ridotte dimensioni, tendono a rimanere sospese in aria.
POTABILIZZAZIONE	Insieme dei trattamenti rivolti a rendere potabili le acque, quindi a renderle utilizzabili a scopo alimentare, evitando danni alla salute.
RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA (RSI)	Insieme delle responsabilità sociali, ambientali ed economiche di cui l'impresa deve farsi carico per rispondere alle aspettative legittime dei propri *Stakeholder*.

R

RETE DI ADDUZIONE	Ha il compito di convogliare l'acqua potabilizzata dagli impianti di produzione verso i serbatoi e/o le reti di distribuzione.
RIFIUTI	Secondo la normativa nazionale D. Lgs.152/2006, i rifiuti vengono classificati secondo la loro origine in rifiuti URBANI e rifiuti SPECIALI, mentre secondo le caratteristiche di pericolosità possono essere classificati come rifiuti PERICOLOSI e rifiuti NON PERICOLOSI (art.184, c.1-5).

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

RISK MANAGEMENT	Processo di analisi dei rischi e di sviluppo di azioni preventive finalizzate ad un'efficace gestione degli impatti che derivano dell'attività aziendale.

S

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII)	Servizio legato alla gestione amministrativa dell'acqua in tutte le fasi del processo idrico (captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione).
SST	Con il termine SST (solidi sospesi totali), che sono la causa della torbidità dei liquami, s'intende la somma dei solidi sospesi e dei solidi filtrabili. Rappresenta la totalità delle sostanze presenti nel campione dopo l'essiccamento a 105°C. Il valore si esprime in mg/l.
STAKEHOLDER	Persona o gruppo di persone aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un'organizzazione e in grado di influenzare le scelte e i comportamenti dell'organizzazione stessa sotto il profilo dei prodotti, dei processi lavorativi e delle politiche socio-economico-ambientali.
SVILUPPO SOSTENIBILE	Esistono centinaia di definizioni ufficiali di sviluppo sostenibile. La prima in ordine cronologico e la più nota è quella contenuta nel Rapporto Brundtland (1987): "Sviluppo che soddisfa le necessità delle attuali generazioni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie". Lo sviluppo sostenibile si fonda sull'integrazione di 10 componenti: ambiente, economica, socio-cultura (dimensioni dello sviluppo), equità sociale, equità interlocale, equità intertemporale (dimensione di equità), diversità, sussidiarietà, partnership e networking e partecipazione (principi di sistema). Da segnalare anche la definizione ONU del 1992: "Per sviluppo sostenibile si intende un miglioramento di qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi alla base".
SUSTAINABILITY ACCOUNTING STANDARDS BOARD (SASB)	Organizzazione internazionale non profit fondata nel 2011 che sviluppa standard contabili di sostenibilità con lo scopo di facilitare la comunicazione fra imprese e gli investitori circa la rilevanza e l'utilità delle informazioni socio-ambientali.

T

TELECONTROLLO (TLC)	Strumentazione finalizzata ad ottimizzare il rendimento di reti e impianti mediante la gestione a distanza.

U

UNI EN ISO 14001:2015	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione ambientale. L'intera serie ISO 14000 fornisce strumenti manageriali per le organizzazioni che vogliano porre sotto controllo i propri aspetti ed impatti ambientali e migliorare le proprie prestazioni in tale campo. Una caratteristica chiave di tutti i requisiti ISO 14000 è la loro natura volontaria. "Volontaria", in questo caso, significa l'assenza di alcuna costrizione legislativa al loro utilizzo. La decisione di applicare i requisiti ISO 14000 è pertanto una decisione di tipo strategico da prendersi a cura della direzione aziendale.
UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018	Norma internazionale che descrive i requisiti generali per la competenza, l'imparzialità e il regolare e coerente funzionamento dei laboratori consentendo, ai laboratori stessi, di dimostrare la validità dei propri risultati. Essa è applicabile a tutte le organizzazioni che eseguono attività di laboratorio, indipendentemente dal numero degli addetti. I laboratori che operano in conformità a tale norma operano, in generale, in conformità ai principi della ISO 9001.
UNI EN ISO 50001:2018	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione dell'energia, per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia che porti all'efficienza energetica riguardante la produzione e il consumo di energia.

V

VALORE AGGIUNTO	Ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli *Stakeholder* o reinvestita all'interno dell'Azienda.

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	Procedura volta a considerare gli effetti che possono manifestarsi nell'ambiente in seguito a determinate iniziative di intervento e trasformazione del territorio; trova fondamento nelle nuove strategie in tema di gestione ambientale e che incoraggiano la prevenzione dei danni inflitti all'ambiente anziché limitarsi ad affrontare i problemi a posteriori. Si tratta di un procedimento che non fa parte del sistema autorizzatorio, ma appartiene al processo decisionale, quale metodologia di elezione al fine di evitare la realizzazione di opere incompatibili con l'ambiente circostante.
VALUE REPORTING FOUNDATION (VRF)	Organizzazione mondiale non profit nata nel 2021 dalla fusione dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) e Sustainability Accounting Standards Board (SASB). Link: www.valuereportingfoundation.org

W

WORLD INTELLECTUAL CAPITAL INITIATIVE (WICI)	Organizzazione internazionale non profit fondata nel 2007 che mira a sviluppare un quadro concettuale di business reporting che comprenda gli impatti dei capitali intangibili sula creazione del valore. Link: www.wici-global.com



Cantiere.

APPENDICI

Indicatori SASB per le Water Utilities and Services

Argomento Codice SASB	Rilevazione quantitativa	2025	2024	2023
Energy Management IF-WU-130a.1	(1) Totale energia consumata (GJ)		76.735	78.224
	(2) percentuale di energia elettrica (GJ)	54.882	54.054 – 70,4%	55.543 – 71,0%
	(3) percentuale rinnovabile	100%	60,2%	56,7%
Efficienza rete di distribuzione IF-WU-140a.2	Tasso di sostituzione della rete idrica (km rete sostituita/totale km di rete)	0,1%	0,2%	0,2%
	Volume delle perdite d'acqua non fatturate (mc) (indice NRW ex delibera ARERA 917/2017)	5.818.326	5.556.806	5.129.702
Qualità dell'acqua depurata IF-WU-140b.1 IF-WU-140b.2	Numero di non conformità legate alle autorizzazioni, superamento dei parametri e regolamenti	0%	0%	0%
	Approfondimenti sulle strategie per la gestione degli effluenti (scarichi) con riguardo ai rischi emergenti	Capitolo 6, par. 6.1.3	Capitolo 6, par. 6.1.3	Capitolo 6, par. 6.1.3
Accesso ed accessibilità alla risorsa idrica IF-WU-240a.1 IF-WU-240a.2 IF-WU-240a.3 IF-WU-240a.4	Tariffa media all'utenza residenziale		1,76 €/mc (compresa iva)	1,60 €/mc (compresa iva)
	Tariffa media all'utenza commerciale		2,41 €/mc (compresa iva)	2,18 €/mc (compresa iva)
	Costo medio mensile per bolletta per utenti residenziali per 1 mc	n.a.	n.a.	n.a.
	Numero contatori chiusi per mancato pagamento e percentuale di riattivazione entro 30 giorni		Contatori chiusi n. 470 100% riattivazione entro 30gg	Capitolo 6, par. 6.7
	Approfondimenti sull'impatto di fattori esterni legati all'accessibilità del servizio degli utenti, incluse le condizioni economiche del territorio servito	Capitolo 5, par. 5.2 Capitolo 6, par. 6.7	Capitolo 5, par. 5.2 Capitolo 6, par. 6.7	Capitolo 5, par. 5.2 Capitolo 6, par. 6.7
Qualità dell'acqua potabile IF-WU-250a.1 IF-WU-250a.2	Numero di infrazioni sulla qualità dell'acqua potabile di carattere (1) sanitario grave, (2) sanitario non-grave e (3) non sanitario	0%	0%	0%
	Approfondimenti sulle strategie per la gestione del servizio idrico riguardo ai nuovi contaminanti dell'acqua potabile	Capitolo 6, par. 6.1.1	Capitolo 6, par. 6.1.1	Capitolo 6, par. 6.1.1

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

Argomento Codice SASB	Rilevazione quantitativa	2025	2024	2023
Efficienza di utilizzo della risorsa da parte dell'utenza IF-WU-420a.1 IF-WU-420a.2	Percentuale di ricavi da tariffa idrica dedicati a campagne volte alla conservazione della risorsa e alla stabilità (resilienza) dei ricavi		Euro 280.000 - 1% dei ricavi	Euro 280.000 - 1% dei ricavi
	Misurazioni di efficienza del risparmio idrico degli utenti nei vari segmenti di mercato	n.a.	n.a.	n.a.
Resilienza della fornitura d'acqua IF-WU-440a.1 IF-WU-440a.2 IF-WU-440a.3	Acqua totale derivata da situazioni/aree ad elevato stress idrico, percentuale acquistata all'ingrosso da terzi	Capitolo 6, par. 6.1.1	Capitolo 6, par. 6.1.1	Capitolo 6, par. 6.1.1
	Quantità di acqua riutilizzata e consegnata agli utenti	n.a	n.a	n.a.
	Approfondimenti sulle strategie per la gestione del servizio riguardo alla qualità ed alla disponibilità della risorsa idrica.	Capitolo 4, par. 4.3 e 4.4	Capitolo 4, par. 4.3 e 4.4	Capitolo 4, par. 4.3 e 4.4
Resilienza della rete e impatti del cambiamento climatico IF-WU-450a.1 IF-WU-450a.2 IF-WU-450a.3 IF-WU-450a.4	Capacità di trattamento delle acque reflue nelle aree a rischio alluvione negli ultimi 100 anni	Capitolo 6, par. 6.1.3	Capitolo 6, par. 6.1.3	Capitolo 6, par. 6.1.3
	(1) Numero e (2) volume di allagamenti da fognatura, (3) percentuale di volume recuperato output	Capitolo 6, par. 6.1.2	Capitolo 6, par. 6.1.2	Capitolo 6, par. 6.1.2
	(1) Numero di interruzioni di servizio non programmate e (2) utenti coinvolti suddivisi per durata di disservizio	Capitolo 6, par. 6.1.1 e 6.7	Capitolo 6, par. 6.1.1 e 6.7	Capitolo 6, par. 6.1.1 e 6.7
	Descrizione dell'impegno aziendale sull'identificazione e gestione dei rischi e delle opportunità legate alle infrastrutture fognarie ed al loro impatto sul cambiamento climatico	Capitolo 4, par. 4.3 e 4.4; Capitolo 5, par. 5.1 e 5.2	Capitolo 4, par. 4.3 e 4.4; Capitolo 5, par. 5.1 e 5.2	Capitolo 4, par. 4.3 e 4.4; Capitolo 5, par. 5.1 e 5.2





Letturista, al lavoro, cantieri.

Classi di appartenenza dei Macro-indicatori ARERA

INDICATORI DI QUALITÀ TECNICA

M1 – PERDITE IDRICHE

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Obiettivi
M1	M1a - perdite idriche lineari [mc/km/gg]	RES	A	Mantenimento
			B	-2% di M1a annuo
	M1b - perdite idriche percentuali [%]		C	-4% di M1a annuo
			D	-5% di M1a annuo
			E	-6% di M1a annuo

Nota: categoria tariffaria è la classificazione dei macro-indicatori e degli indicatori semplici sulla base della capacità dei medesimi di risolvere problematiche di tutela ambientale o di eccessivo sfruttamento della risorsa idrica, tramite l'adozione di interventi o attività gestionali a cui possono essere associati costi ambientali (ENV) e della risorsa (RES), in coerenza con quanto previsto dall'art. 9 della direttiva quadro 2000/60/CE; la categoria tariffaria "ALTRO" è stata associata ai macro-indicatori o agli indicatori semplici non classificabili come ENV o RES.

	2025	2024	2023
M1a (mc / km al giorno)	6,55	6,22	5,71
M1b %	38,77	37,05	35,1
Classe	**C**	**C**	**B**

M2 – INTERRUZIONI DEL SERVIZIO

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M2	Interruzione del servizio [ore]	ALTRO	A	M2<6	Mantenimento
			B	6≤M2<12	-2% di M2 annuo
			C	12≤M2	-5% di M2 annuo

	2025	2024	2023
M2 (h/utente)	3,43	1,99	3,98
Classe	**C**	**B**	**A**

M3 – QUALITÀ DELL'ACQUA EROGATA

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M3	M3a - Incidenza ordinanze di non potabilità [%]	RES	A	M3a=0,001% M3b≤1,0% M3c≤0,04%	mantenimento
			B	M3a≤0,005% M3b≤1,0%	-4% M3b annuo
	M3b - Tasso di campioni non conformi [%]		C	M3a≤0,005% 1,0%<M3b≤5,0%	-6% M3b annuo
	M3c - Tasso parametri non conformi [%]		D	M3a≤0,005% M3b>5,0%	-8% M3b annuo
			E	M3a>0,005%	-10% M3b annuo

	2025	2024	2023
M3a %	0,000	0,000	0,000
M3b %	0,28	1,35	0,50
M3c %	0,022	0,084	0,03
Classe	**C**	**A**	**C**

M4 – ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M4	M4a - Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura (n/100 km)	ENV	A	M4a<1 M4b=0 M4c≤10%	mantenimento
			B	1≤M4a<5 M4b=0 M4c>10%	- 5% M4c annuo
	M4b - Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena [% non adeguati]		C	1≤M4a<5 M4b≤20%	- 7% M4b annuo
	M4c - Controllo degli scaricatori di piena [% non controllati]		D	1≤M4a<5 M4b>20%	- 10% M4b annuo
			E	M4a≥5	- 10% M4a annuo

	2025	2024	2023
M4a n./100km	2,45	6,54	0,307
M4b %	0,0	0,0	0,0
M4c %	0,0	0,0	15,3
Classe	**E**	**B**	**B**

M5 – SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M5	Smaltimento fanghi in discarica [%]	ENV	A	M5 < 3%	mantenimento
			B	3% ≤ M5 <10%	-1% di MFtd,disc annuo
			C	10% ≤ M5 <20%	-2% di MFtd,disc annuo
			D	20% ≤ M5 <30%	-3% di MFtd,disc annuo
			E	M5≥30%	-5% di MFtd,disc annuo

	2025	2024	2023
M5 %	0	0	27,80
Classe	**A**	**B**	**D**

M6 – QUALITÀ DELL'ACQUA DEPURATA

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M6	Tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata [%]	ENV	A	M6 < 1%	mantenimento
			B	1% ≤ M6 <5%	-6% di M6 annuo
			C	5% ≤ M6 <10%	-10% di M6 annuo
			D	10% ≤ M6 <15%	-15% di M6 annuo
			E	M6≥15%	-20% di M6 annuo

	2025	2024	2023
M6 %	18,63	14,78	18,72
Classe	**A**	**D**	**D**

INDICATORI DI QUALITÀ CONTRATTUALE

Macro-indicatore	ID Classe	Classe	Obiettivi
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	A	MC1>98%	mantenimento
	B	90%<MC1≤98%	+1%
	C	MC1≤90%	+3%
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	A	MC2>95%	mantenimento
	B	90%<MC2≤95%	+1%
	C	MC2≤90%	+3%

Macro indicatori	2025	2024	2023
MC1	99,82%	99,78%	99,2
Classe	A	A	A
MC2 (h/utente)	97,86%	97,85%	97,2
Classe	**A**	**A**	**A**



Pompe di distribuzione - Ro.



Noi siamo Voi



BILANCIO DI ESERCIZIO

1.844.435
euro utile dell'esercizio

85.243.888
milioni di euro patrimonio netto

9,9 milioni
di euro in investimenti del SII

82 euro
di investimento pro capite

2,1 milioni
di euro in manutenzioni ordinarie

97,6 milioni
di euro immobilizzazioni nette

EBITDA 7,7
milioni di euro

519 mila
euro di lavori nel settore Telecomunicazioni

1. Stato Patrimoniale Ordinario

Attivo	31.12.2025	31.12.2024
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	321.529	408.248
Totale immobilizzazioni immateriali	**321.529**	**408.248**
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	4.766.110	4.347.993
2) impianti e macchinario	78.139.595	57.621.602
3) attrezzature industriali e commerciali	1.237.325	1.129.063
4) altri beni	216.359	255.328
5) immobilizzazioni in corso e acconti	12.963.164	29.067.630
Totale immobilizzazioni materiali	**97.322.553**	**92.421.616**
Totale immobilizzazioni (B)	**97.644.082**	**92.829.864**
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.853.682	1.901.728
Totale rimanenze	**1.853.682**	**1.901.728**
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	13.562.989	12.936.740
esigibili entro l'esercizio successivo	13.562.989	12.936.740
5-*bis*) crediti tributari	28.825	40.850
esigibili entro l'esercizio successivo	28.825	40.850
5-ter) imposte anticipate	1.145.116	801.804
5-quater) verso altri	362.713	769.128
esigibili entro l'esercizio successivo	204.346	612.537
esigibili oltre l'esercizio successivo	158.367	156.591
Totale crediti	**15.099.643**	**14.548.522**
IV - Disponibilità liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	14.205.122	16.343.303
3) danaro e valori in cassa	9.919	7.013
Totale disponibilità liquide	**14.215.041**	**16.350.316**
Totale attivo circolante (C)	**31.168.366**	**32.800.566**
D) Ratei e risconti	**1.265.108**	**1.191.028**
Totale attivo	**130.077.556**	**126.821.458**

Passivo	**31.12.2025**	**31.12.2024**
A) Patrimonio netto	**85.243.888**	**83.399.450**
I - Capitale	39.329.000	39.329.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	23	23
IV - Riserva legale	1.669.076	1.654.076
V - Riserve statutarie	28.201.678	27.922.222
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Varie altre riserve	14.199.676	14.199.673
Totale altre riserve	**14.199.676**	**14.199.673**
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.844.435	294.456
Totale patrimonio netto	**85.243.888**	**83.399.450**
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	1.396.743	798.993
Totale fondi per rischi ed oneri	**1.396.743**	**798.993**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**762.554**	**800.232**
D) Debiti		
4) debiti verso banche	16.048.744	18.978.301
esigibili entro l'esercizio successivo	2.983.017	2.496.422
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.065.727	16.481.879
7) debiti verso fornitori	7.843.197	9.549.045
esigibili entro l'esercizio successivo	7.843.197	9.549.045
12) debiti tributari	877.802	663.420
esigibili entro l'esercizio successivo	877.802	663.420
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	544.688	377.224
esigibili entro l'esercizio successivo	544.688	377.224
14) altri debiti	10.184.775	8.026.780
esigibili entro l'esercizio successivo	7.740.461	5.494.814
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.444.314	2.531.966
Totale debiti	**35.499.206**	**37.594.770**
E) Ratei e risconti	**7.175.165**	**4.228.013**
Totale passivo	**130.077.556**	**126.821.458**

2. Conto Economico Ordinario

	31.12.2025	31.12.2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	33.310.567	30.777.263
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.303.145	2.426.635
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	3.403.294	3.727.973
Totale altri ricavi e proventi	3.403.294	3.727.973
Totale valore della produzione	**39.017.006**	**36.931.871**
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.100.576	3.262.314
7) per servizi	10.994.146	10.071.800
8) per godimento di beni di terzi	2.288.574	2.519.734
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	7.391.825	7.164.057
b) oneri sociali	2.420.626	2.212.077
c) trattamento di fine rapporto	611.434	560.827
e) altri costi	96.564	129.362
Totale costi per il personale	**10.520.449**	**10.066.323**
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	177.308	223.861
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.468.280	5.271.069
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	85.113	82.553
Totale ammortamenti e svalutazioni	**5.730.701**	**5.577.483**
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	48.046	(306.417)
12) accantonamenti per rischi	900.000	560.673
14) oneri diversi di gestione	2.914.159	3.756.623
Totale costi della produzione	**36.496.651**	**35.508.533**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**2.520.355**	**1.423.338**
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	502.067	364.364
Totale proventi diversi dai precedenti	**502.067**	**364.364**
Totale altri proventi finanziari	**502.067**	**364.364**

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

	31.12.2025	31.12.2024
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	1.155.369	1.100.590
Totale interessi e altri oneri finanziari	**1.155.369**	**1.100.590**
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	**(653.302)**	**(736.226)**
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	**1.867.053**	**687.112**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	365.930	80.000
imposte differite e anticipate	(343.312)	312.656
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	**22.618**	**392.656**
21) Utile (perdita) dell'esercizio	**1.844.435**	**294.456**



Filtri a carbone, Centrale di potabilizzazione di Serravalle.

3. Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31.12.2025	Importo al 31.12.2024
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.844.435	294.456
Imposte sul reddito	22.618	392.656
Interessi passivi/(attivi)	653.302	736.226
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		1.711
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**2.520.355**	**1.425.049**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	900.000	560.673
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.645.587	5.494.930
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	17.511	18.396
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	**6.563.098**	**6.073.999**
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	**9.083.453**	**7.499.048**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	48.046	(306.417)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(626.249)	66.854
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.705.848)	(1.325.128)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(74.080)	87.006
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	2.947.152	1.554.394
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	2.614.969	1.951.874
Totale variazioni del capitale circolante netto	**3.203.990**	**2.028.583**
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	**12.287.443**	**9.527.631**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(653.302)	(736.226)
(Imposte sul reddito pagate)	(22.618)	(392.656)
(Utilizzo dei fondi)	(302.250)	(1.439.228)
Altri incassi/(pagamenti)	(55.186)	(14.977)
Totale altre rettifiche	**(1.033.356)**	**(2.583.087)**
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	**11.254.087**	**6.944.544**

>> *continua a pagina successiva*

>> *segue da pagina precedente*

	Importo al 31.12.2025	Importo al 31.12.2024
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(10.369.216)	(12.592.383)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(90.589)	(160.377)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**(10.459.805)**	**(12.752.760)**
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	486.595	(3.503.578)
Accensione finanziamenti		16.481.879
(Rimborso finanziamenti)	(3.416.152)	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**(2.929.557)**	**12.978.301**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	**(2.135.275)**	**7.170.085**
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	16.343.303	9.171.999
Danaro e valori in cassa	7.013	8.232
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	16.350.316	9.180.231
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	14.205.122	16.343.303
Danaro e valori in cassa	9.919	7.013
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	**14.215.041**	**16.350.316**
Differenza di quadratura		

3.1 INFORMAZIONI IN CALCE AL RENDICONTO FINANZIARIO

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

4.NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CHIUSO AL 31-12-2025

4.1 Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2025.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

CRITERI DI FORMAZIONE

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

PRINCIPI DI REDAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. In particolare, tenendo in considerazione le informazioni disponibili, si ritiene che:

- non sussistano squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario
- ricorrano le condizioni affinché l'azienda continui a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

La società ha adottato assetti organizzativi, amministrativi e contabili coerenti con la propria natura e dimensione, in conformità all'art. 2086 c.c., anche al fine di assicurare il monitoraggio costante dell'equilibrio economico-finanziario e la continuità aziendale. Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale non sono emerse significative incertezze.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e

delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.
La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella nota integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL PROSPETTO DI BILANCIO

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

CASI ECCEZIONALI EX ART. 2423, QUINTO COMMA, DEL CODICE CIVILE

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

PROBLEMATICHE DI COMPARABILITÀ E DI ADATTAMENTO

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

4.2 Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Aliquota	Periodo
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	20%	5 anni

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 177.308, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 321.529.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	3.529.069	-	3.529.069
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.120.821	-	3.120.821
Valore di bilancio	408.248	-	408.248
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	90.589	90.589
Riclassifiche (del valore di bilancio)	90.589	(90.589)	-
Ammortamento dell'esercizio	177.308	-	177.308
Totale variazioni	**(86.719)**	**-**	**(86.719)**
Valore di fine esercizio			
Costo	3.619.658	-	3.619.658
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.298.129	-	3.298.129
Valore di bilancio	321.529	-	321.529

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I cespiti, appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento dell'entrata in esercizio dei beni e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Le immobilizzazioni realizzate internamente in economia sono state valutate sulla base dei costi direttamente imputabili per la loro realizzazione fino al momento dell'entrata in esercizio. I costi sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti. Detti piani sono stati rivisti ed allineati a quelli stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in seguito all'approvazione del

Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio MTI-3 per gli anni 2024-2029 (deliberazione 28 dicembre 2023 n.639/2023/IDR – All.A):

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %	Periodo
Fabbricati	2,50%	40 anni
Impianti di filtrazione acquedotto	5,00%	20 anni
Condutture e reti acquedotto	2,50%	40 anni
Impianti di sollevamento acquedotto	12,50%	8 anni
Condutture e reti fognarie	2,00%	50 anni
Impianti di sollevamento fognari	12,50%	8 anni
Impianti di depurazione	5,00%	20 anni
Altri impianti di telecomunicazione e trasmissione dati	5,00%	20 anni
Ponti radio	15,00%	7 anni
Impianti di videosorveglianza	10,00%	10 anni
Telecontrollo	12,50%	8 anni
Serbatoi	2,50%	40 anni
Gruppi di misura meccanici	10,00%	10 anni
Attrezzatura varia e di laboratorio	20,00%	5 anni
Attrezzatura varia telecomunicazioni	20%	5 anni
Mobili e macchine ordinarie ufficio	12,00%	9 anni
Macchine ufficio elettroniche	20,00%	5 anni
Automezzi e autovetture strumentali	20,00%	5 anni

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo indiretto. I contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento agli immobili sociali costituiti da abitazioni e/o da terreni, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

I terreni, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non sono stati ammortizzati.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.II.5, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 195.569.685; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 98.247.132. Il valore residuo ammonta ad euro 97.322.523.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	6.006.183	140.412.445	6.654.382	3.069.519	29.067.630	185.210.159
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.658.190	82.790.843	5.525.319	2.814.191	-	92.788.543
Valore di bilancio	4.347.993	57.621.602	1.129.063	255.328	29.067.630	92.421.616
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	519.078	-	-	9.850.138	10.369.216
Riclassifiche (del valore di bilancio)	565.604	24.917.594	366.991	104.415	(25.954.604)	-
Ammortamento dell'esercizio	147.487	4.918.679	258.729	143.384	-	5.468.279
Totale variazioni	**418.117**	**20.517.993**	**108.262**	**(38.969)**	**(16.104.466)**	**4.900.937**
Valore di fine esercizio						
Costo	6.571.787	165.849.117	7.011.684	3.173.934	12.963.164	195.569.686
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.805.677	87.709.522	5.774.359	2.957.575	-	98.247.133
Valore di bilancio	**4.766.110**	**78.139.595**	**1.237.325**	**216.359**	**12.963.164**	**97.322.553**

Nella tabella 4 dell'allegato A, per ciascuna Voce, si evidenziano le movimentazioni delle singole categorie delle immobilizzazioni materiali.

Nella tabella 5 dell'Allegato A si fornisce il dettaglio dei centri di costo che compongono le immobilizzazioni in corso al 31/12/2025.

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

ATTIVO CIRCOLANTE

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Il valore delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo è stato calcolato con il metodo del costo medio ponderato in alternativa al costo specifico, stante l'impossibilità tecnica o amministrativa di mantenere distinta ogni unità fisica in rimanenza.

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Dal confronto tra costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio ponderato e valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.901.728	(48.046)	1.853.682
Totale	**1.901.728**	**(48.046)**	**1.853.682**

Crediti iscritti nell'attivo circolante

In relazione ai crediti iscritti nell'attivo circolante, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile, dell'art.2423, comma 4 del codice civile, nonché dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, tenuto conto della scadenza degli stessi, considerata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Trattasi, infatti, per una quota rilevante, di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi e con riferimento ai quali i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e che, ancora, in caso di attualizzazione, presentano un tasso di interesse contrattuale non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	12.936.740	626.249	13.562.989	13.562.989	-
Crediti tributari	40.850	(12.025)	28.825	28.825	-
Imposte anticipate	801.804	343.312	1.145.116	1.145.116	-
Crediti verso altri	769.128	(406.415)	362.713	204.346	158.367
Totale	**14.548.522**	**551.121**	**15.099.643**	**14.941.276**	**158.367**

Nella tabella 6 dell'allegato A, per ciascuna voce di credito, si fornisce la composizione.

Non si forniscono informazioni in merito alla ripartizione geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante, in quanto non significativa.

A fronte degli accantonamenti ripresi a tassazione, sono stati stanziati crediti per imposte anticipate calcolati prudenzialmente sulla base della possibilità di un loro recupero fiscale.

I crediti verso altri con scadenza oltre l'esercizio successivo si riferiscono a depositi cauzionali versati a terzi.

Non sussistono crediti con scadenza oltre i cinque anni.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	16.343.303	(2.138.181)	14.205.122
Danaro e valori in cassa	7.013	2.906	9.919
Totale	**16.350.316**	**(2.135.275)**	**14.215.041**



Ossigeno liquido - Centrale di potabilizzazione di Ro.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi

Nella tabella 7 dell'Allegato A è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI	Risconti attivi 2026 di cui:	-
	- assicurazioni	230.000
	- carboni attivi e prodotti trattamento acque	139.615
	- spese manutenzione software	39.064
	- altre spese per veicolli aziendali	8.308
	- risconti passivi diversi	28.850
	Risconti attivi 2027 di cui:	-
	- carboni attivi e prodotti trattamento acque	92.925
	- risconti passivi diversi	13.133
	Risconti attivi 2028 di cui:	-
	- carboni attivi e prodotti trattamento acque	92.925
	- risconti passivi diversi	1.337
	Risconti attivi diversi 2029 e anni successivi	47.093
	Risconti attivi costi VDS per i Comuni	567.439
	Costi anticipati	4.419
	- Ratei attivi su fitti attiivi	1.986
Totale		**1.265.108**

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

4.3 Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

PATRIMONIO NETTO

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	39.329.000	-	-	-	39.329.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	23	-	-	-	23
Riserva legale	1.654.076	15.000	-	-	1.669.076
Riserve statutarie	27.922.222	279.456	-	-	28.201.678
Varie altre riserve	14.199.673	-	3	-	14.199.676
Totale altre riserve	14.199.673	-	3	-	14.199.676
Utile (perdita) dell'esercizio	294.456	(294.456)	-	1.844.435	1.844.435
Totale	**83.399.450**	**-**	**3**	**1.844.435**	**85.243.888**

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Avanzo di fusione	2.777.815
Riserva c/futuro aumento di capitale	1.007.045
Riserva da conferimento (trasformazione in SPA)	10.319.899
Riserva rinnovo impianti	10.027
Riserva contributo da Regione	84.888
Riserva diff. arrotond. unità di Euro	2
Totale	**14.199.676**

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	39.329.000	Capitale	B	39.329.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	23	Capitale	B	23
Riserva legale	1.669.076	Utili	A;B	1.669.076
Riserve statutarie	28.201.678	Utili	A;B;C	28.201.678
Avanzo di fusione	2.777.815	Capitale	A;B;C	2.777.815
Riserva c/futuro aumento di capitale	1.007.045	Capitale	A;B	1.007.045
Riserva da conferimento (trasformazione in SPA)	10.319.898	Capitale	A;B	10.319.898
Riserva rinnovo impianti	10.027	Capitale	A;B	10.027
Riserva contributo da Regione	84.888	Capitale	A;B	84.888
Riserva da attotondamento	2	Capitale	A;B	2
Totale altre riserve	14.199.676	Capitale		-
Totale	**83.399.452**			**83.399.452**
Quota non distribuibile				74.981.301
Residua quota distribuibile				8.418.151

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

Relativamente alla riserva costituita con l'avanzo di fusione, ai sensi dell'art.172, comma 6, del TUIR, il capitale e le riserve di capitale sono state escluse dalla formazione della natura dell'avanzo da annullamento fino a concorrenza del valore della partecipazione. La riserva scaturita è per intero una riserva di utili.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri ed è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 comma 1 del codice civile.

Come dettagliato nella tabella 10 dell'Allegato A:

- il fondo rischi Fondo Fughe è stato movimentato nel 2025 a seguito dell'accantonamento, per euro 600.000, effettuato sulla base della stima degli abbuoni per rotture di competenza 2025 ancora da erogare agli utenti che hanno aderito al Fondo rischi fughe acqua. Il decremento è riconducibile all'utilizzo del fondo per abbuoni rotture di competenza 2024 e anni precedenti, per euro 300.000;
- a fronte del contenzioso in essere, è stato prudenzialmente accantonato un fondo pari ad euro 300.000.

Al 31/12/2025, sono, inoltre, presenti in bilancio:

- il fondo, pari a euro 260.673, in linea con la valutazione del mark to market dei contratti derivati, attivati sui finanziamenti accesi nel corso del 2024 e calcolata dalle banche, ai fini dell'attualizzazione dei flussi futuri stimati, in funzione delle attuali condizioni di mercato;
- il fondo a tutela del rischio di indennizzo da erogare agli utenti per inadempimenti contrattuali, pari ad euro 260.673. Il fondo è stato utilizzato nel 2025 per euro 2.250.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Altri fondi	798.993	900.000	302.250	597.750	1.396.743
Totale	**798.993**	**900.000**	**302.250**	**597.750**	**1.396.743**

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 comma 1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
Altri	Fondo interessi passivi su strumenti di copertura	260.673
	F.do ex delibera 655	236.070
	F.do rischi per abbuoni rotture utenza	600.000
	F.do rischi cause legali	300.000
Totale		**1.396.743**

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	800.232	17.508	55.186	(37.678)	762.554
Totale	**800.232**	**17.508**	**55.186**	**(37.678)**	**762.554**

La rivalutazione del fondo presso l'azienda è di euro 17.508.

Si precisa che l'accantonamento al fondo non tiene conto della quota destinata alla previdenza complementare.

DEBITI

In relazione ai debiti iscritti nel passivo dello stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile, dell'art.2423, comma 4 del codice civile, nonché dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, tenuto conto della scadenza degli stessi, considerata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore nominale.

Trattasi, infatti, per una quota rilevante, di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi e con riferimento ai quali i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e che, ancora, in caso di attualizzazione, presentano un tasso di interesse contrattuale non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	18.978.301	(2.929.557)	16.048.744	2.983.017	13.065.727
Debiti verso fornitori	9.549.045	(1.705.848)	7.843.197	7.843.197	-
Debiti tributari	663.420	214.382	877.802	877.802	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	377.224	167.464	544.688	544.688	-
Altri debiti	8.026.780	2.157.995	10.184.775	7.740.461	2.444.314
Totale	**37.594.770**	**(2.095.564)**	**35.499.206**	**19.989.165**	**15.510.041**

Nel corso del 2024, per esigenze legate al finanziamento degli investimenti previsti nel PdI, CADF ha sottoscritto due finanziamenti, ciascuno di ammontare pari a euro 10.000.000, entrambi con scadenza nei primi mesi del 2031. Nella sezione dedicata agli strumenti derivati, si forniscono informazioni in merito agli strumenti derivati attivati a copertura del rischio di cambio.

Nella tabella 12 dell'allegato A, per ciascuna voce di debito, si fornisce la composizione. Nella voce "Altri debiti" oltre l'esercizio sono iscritti i depositi cauzionali ricevuti dagli utenti per euro 2.444.314.

L'anticipo del cofinanziamento erogato dal Comune di Comacchio, dalla Provincia di Ferrara e dalla Regione, relativamente ai lavori di sicurezza idraulica dei lidi nord, iscritto tra i debiti al 31/12/2024, considerata l'entrata in esercizio degli impianti nel corso del 2025, è stato contabilmente trasferito a conto economico, nella voce A.5 "Altri ricavi e proventi" e riscontato sulla base del piano di ammortamento del corrispondente cespite.

Al 31/12/2025, rimangono, sono iscritti interamente nella quota "a breve" i debiti relativi ai contributi incassati sulle opere finanziate con i fondi PNRR, per euro 7.008.374, in quanto l'entrata in esercizio degli impianti è prevista nella seconda metà del 2026.

Non si forniscono informazioni in merito alla ripartizione geografica dei debiti iscritti nel passivo, in quanto non significativa

Non si fornisce il dettaglio dei debiti verso banche perché non rilevante.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi

Nella tabella 13 dell'Allegato A è illustrata la composizione della voce in oggetto.

I co-finanziamenti ricevuti da ATERSIR sulla base della Determina n.34 del 18/02/2021, a fronte di n.6 interventi di sostituzione di tratti di condotte idriche sono stati riscontati conformemente al piano di ammortamento dei cespiti per cui sono stati erogati. Nel corso del 2025 è stata trasmessa la rendicontazione finale ma non è ancora stato incassato il corrispondente saldo.

Tra i risconti passivi è iscritto, per un ammontare pari a euro 3.254.340 il risconto passivo sul finanziamento ricevuto sulla realizzazione degli impianti di sollevamento nel Comune di Comacchio (Lidi nord), per euro 1.632.384, il risconto passivo sul finanziamento degli interventi relativi all'emergenza idrica e, per euro 529.917 il risconto passivo sul contributo PSC MASE 2014-2020 per gli interventi di "Tutela del Territorio e delle Acque".

I risconti passivi riferiti alle telecomunicazioni sono calcolati sui diritti di uso delle fibre ottiche riconosciuti ad operatori terzi (Wind, Vodafone, Open fiber) in base alla durata dei rispettivi contratti.

L'una tantum iniziale erogata dai Comuni a fronte della realizzazione degli impianti di videosorveglianza e stata riscontata sulla base della durata del contratto.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI	Ratei passivi	30.167
	Risconti passivi per contributo in c/impianti da enti pubblici	5.408.308
	Risconti passivi wind (telecomunicazioni)	191.733
	Risconti passivi Open fiber (telecomunicazioni)	930.541
	Risconti passivi VDS (telecomunicazioni)	481.083
	Risconti passivi Vodafone	57.000
	Risconti passivi diversi	30.502
	Risconto passivo contributo L.160/2019	45.831
Totale		**7.175.165**

4.4 Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonche' delle imposte direttamente connesse agli stessi, ai sensi dell'art. 2425-bis del c.c. Il prezzo complessivo, ove ritenuto necessario in quanto rilevante, è stato allocato a ciascuna unità elementare di contabilizzazione secondo le varie disposizioni previste dall'OIC 34.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

CADF gestisce il Servizio Idrico Integrato nei Comuni di: Riva del Po, Codigoro, Comacchio, Copparo, Tresignana, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Fiscaglia, Mesola, Ostellato; in relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile non si procede alla ripartizione delle attività per aree geografiche, in quanto non significativa.

Suddivisione della voce A1 – Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nella tabella 14 dell'allegato A si riporta la suddivisione per tipologia di attività, facendo riferimento alla definizione di attività utilizzata ai fini dell'unbundling contabile. Con riferimento alla gestione dei rimborsi agli utenti per rotture legati al c.d. "fondo fughe", si precisa che, a fronte di un ricavo complessivo per le quote di adesione (€ 15,00 annuali per utente), pari a euro 1.063.761, i rimborsi di competenza 2025, contabilizzati, ammontano a euro 598.672 mentre sono stati accantonati euro 600.000 per pratiche di competenza 2025 ancora da gestire al 31/12/2025.

Il Consiglio di Amministrazione certifica che oltre l'80% dei ricavi totali è realizzato nello svolgimento del servizio Idrico Integrato. Tale informazione è meglio dettagliata all'interno della Relazione Integrata sulla Gestione nella sezione dedicata alla tassonomia europea.

Suddivisione della voce A4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Contabilmente, i costi "esterni" relativi alle immobilizzazioni vengono patrimonializzati già dalla registrazione contabile della fattura.
I costi indiretti non attribuibili "ab origine" sono essenzialmente riconducibili:

- al costo del personale tecnico incaricato della progettazione delle opere pluriennali e del coordinamento delle attività di cantiere, del personale dell'ufficio gare e acquisti, della manodopera interna impiegata nei cantieri;
- al costo del materiale di magazzino e delle attrezzature;
- ai costi generali, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua realizzazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Tale costo continua ad essere capitalizzato nella fase di chiusura del bilancio.
Nella tabella 16 dell'Allegato A, si fornisce la ripartizione delle capitalizzazioni per attività e per tipologia di spesa.

Suddivisione della voce A5 - Altri ricavi e proventi

Ai fini di una maggior comprensione e chiarezza, nella tabella 17 dell'Allegato A, si riporta la composizione della voce in esame.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato

ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata, ai sensi dell'art. 2425-bis del c.c.

Per quanto riguarda il settore telecomunicazione, che fuoriesce dall'ambito del Servizio Idrico, si fornisce un dettaglio delle voci di costo più significative. Tuttavia, in sede di compilazione dei CAS dell'unbundling contabile e del calcolo dei Driver di ribaltamento, e sulle attività c.d. "Diverse" verrà imputata anche una quota di costi generali, questo potrà generare una discrepanza tra le tabelle allegate alla nota integrativa e i suddetti CAS (Conti Annuali Separati).

Voce B.6 - Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Le voci più significative sono esposte nella tabella 18 dell'Allegato A.

Nei materiali per la produzione dei servizi vengono rilevati i contatori, valvole a sfera, giunti e collari, apparecchiature di misura, materiale elettrico, stabilizzato e materiali per lavori edili, conglomerato bituminoso, elettropompe, saracinesche e chiusini.

Nei prodotti trattamento acque troviamo: acido cloridrico, sodio clorito, carboni attivi, policloruro di allumini. Il costo dei carboni attivi, producendo utilità su più anni, viene riscontato.

Per il settore telecomunicazioni, nella tabella 19 dell'Allegato A, è indicata la composizione della Voce in oggetto, confrontandola con i dati dell'esercizio precedente.

Voce B.7 - Costi per servizi

Nella tabella 20 dell'Allegato A si espongono le principali voci di costo che compongono la posta di bilancio.

Per il settore telecomunicazioni, nella tabella 21 dell'Allegato A, è indicata la composizione della Voce in oggetto, confrontandola con i dati dell'esercizio precedente.

Voce B.8 - Costi per godimento beni di terzi

La composizione delle singole voci è dettagliata nella tabella 22 dell'Allegato A.

Voce B.9 - Costi per il personale

Si rimanda alla sezione dedicata del presente documento.

Il personale che svolge le attività riconducibili alle attività diverse riconducibili alle telecomunicazioni e alla gestione della salina di Comacchio ammonta a circa 500.000 euro.

Voce B.10 – Ammortamenti e svalutazioni

In relazione agli ammortamenti, si rimanda, ai fini di un maggior dettaglio della composizione, alla sezione dedicata alle immobilizzazioni.

In merito alla consistenza del fondo svalutazione crediti, l'analisi ha considerato in modo diversificato:

- i crediti riferiti a posizioni aperte;
- i crediti riferiti a utenze chiuse.

All'interno delle due tipologie, a seconda dei giorni trascorsi dalla scadenza, sono state applicate differenti percentuali di svalutazione.

Voce B.12 e B.13 – Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti

Trattasi dell'accantonamento a fronte degli abbuoni sui consumi di competenza dell'esercizio da riconoscere agli utenti per l'adesione al fondo fughe.

Voce B.14 – Oneri diversi di gestione

La composizione delle singole voci è così riportata nella tabella 23 dell'Allegato A.

La perdita su crediti da imputare al fondo ripreso a tassazione negli anni precedenti, trova corrispondenza nella posta "utilizzo fondi" iscritta nella voce A.5 del conto economico.

La voce "spese, perdite e sopravvenienze passive" è formata prevalentemente dalle sopravvenienze rilevate sulle fatture da emettere per consumi conteggiate nel bilancio dell'esercizio precedente.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio. Con riferimento ai finanziamenti in essere al 31/12/2025, si rimanda alla sezione dedicata ai debiti e a quella dedicata agli strumenti derivati.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	628.747	526.622	1.155.369

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.
Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Sugli accantonamenti ai fondi rischi fiscalmente non dedotti, sono state stanziate a conto economico le imposte anticipate, rilevando nell'attivo dello stato patrimoniale il corrispondente credito per imposte anticipate, in quanto ritenuto fiscalmente recuperabile negli esercizi successivi.

4.5 Nota integrativa, rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonchè i relativi impieghi. In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

4.6 Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

La presenza media nel corso del 2025 è stata di 160,7 unità.

Il personale in forza ha un contratto a tempo indeterminato.

Dipendenti	**2025**	**2024**
Dirigenti	4	4
Quadri	8	5
Impiegati	66	71
Operai	97	94
Totale	**175**	**174**

Si rimanda alla Relazione Integrata sulla Gestione per un'illustrazione più completa della politica del personale, degli obiettivi e delle azioni attuate rivolte al benessere organizzativo e all'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro.

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Il compenso corrisposto agli amministratori ammonta complessivamente ad euro 76.354, comprensivo degli oneri sociali. Il compenso del collegio sindacale è pari ad euro 55.256. Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 c.c., si precisa che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

COMPENSI AL REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE

Il compenso spettante al revisore legale dei conti ammonta ad euro 8.000.

CATEGORIE DI AZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ

Nella tabella 27 dell'Allegato A è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società. Durante l'esercizio non si sono verificate movimentazioni delle azioni.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero
Azioni	39.239.000	39.239.000

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6 del codice civile.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL CODICE CIVILE

CADF ha in essere due finanziamenti stipulati con primari istituti di credito a tasso variabile ancorato al parametro variabile euribor 3 mesi (BASE 360 GG) della durata residua di 7 anni. Al parametro variabile, al fine di ottenere il tasso finito, si assomma uno spread fisso.

Considerato il mercato dei tassi di interesse bancari, che vede l'Euribor ai massimi livelli degli ultimi anni, e considerato che si prevede una diminuzione degli stessi, al fine di diminuire il costo del finanziamento, è stata effettuata una copertura mediante IRS Interest Rate Swap).

Il contratto di copertura è di tre anni per un finanziamento e di quattro anni per l'altro. Alla scadenza della copertura, il mutuo torna ad essere parametrato al tasso Euribor 3 mesi + Spread.

Alla data del 31 dicembre la situazione debitoria verso le banche era la seguente:

Finanziamento 1
Importo euro 8.400.000
Scadenza 02/2031
Market Value euro 100.738-

Finanziamento 2
Importo euro 7.648.744
Scadenza 03/2031
Market Value euro 157.936-

Alla data del 31 dicembre, CADF ha contabilizzato proventi per euro 405.709 e oneri per euro 493.094, relativi ai contratti di copertura.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, nel conto economico, alla voce A5, sono riportati:

- i contributi in conto impianti per l'acquisto di beni strumentali, con riferimento ai quali la quota di competenza è par ad euro 15.779;
- in relazione al contributo, pari ad euro 576.330, erogato da ATERSIR nel 2021 e nel 2023, la quota di competenza del 2025, pari ad euro 14.408, calcolata tenuto conto dei cespiti entrati in funzione e della loro vita utile;
- in relazione al contributo, pari ad euro 1.847.309, erogato dalla Protezione Civile nel 2023 e nel 2024, per gli interventi egffettuati per far fronte all'emergenza idrica, la quota di competenza del 2025

è pari ad euro 112.010, calcolata tenuto conto dei cespiti entrati in funzione e della loro vita utile;

- nel corso del 2025, è stato erogato dai soggetti pubblici co-finanziatori, Regione E-R, Provincia di Ferrara e Comune di Comacchio, un ulteriore quota di contributi, pari ad euro 786.713 per la messa in sicurezza dei Lidi nord presso il Comune di Comacchio. Gli impianti sono entrati in esercizio nel corso del 2025 e il finanziameto complessivo, pari ad euro 3.471.296 è transitato da conto economico e riscontato sulla base della vita utile del cespite. La quota di competenza 2025 è pari ad euro 216.956.
- nel corso del 2025, sono stati incassati i contributi PNRR sulla realizzazione della V linea e dell'impianto di essicamento fanghi presso il depuratore di Comacchio. L'ammonatre del contributo, pari, al 31/12/2025, ad euro 7.008.374, è iscritto tra i debiti, in qiauto alla chiusura dell'esercizio gli impianti sono in fase di realizzazione e sono iscritti tra le immobilizzazioni in corso. Transiteranno da conto economico nel momento dell'entrata in esercizio prevista nel 2026.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 92.500,00 alla riserva legale;
- euro 1.751.935,30 alla riserva statutaria ai sensi dell'art.23 dello statuto.

4.7 Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2025 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Codigoro, Lì 30 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Maira Passarella, Presidente

Il sottoscritto Dott. Tullio Chiesa, ai sensi dell'art.31, comma 2-quinquies, Legge n.340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società



Accoglienza scolastica - Centrale di potabilizzazione di Ro.


Noi
siamo
Voi



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

19 milioni
di euro generati sul territorio

175
dipendenti

129.061
di euro valore aggiunto per addetto

1.768 ore
formazione annue

93,2/100
overall customer satisfaction

91/100
grado di fiducia degli istituti di credito

3.933 studenti
e 71 scuole coinvolte

1,7 milioni
di euro acquisti da fornitori locali

1. Riferimenti normativi

In quanto società a controllo pubblico ed in house providing, CADF è soggetta in toto alle disposizioni dettate dal D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" che ha ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. L'art. 6 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico", prevede in particolare quanto segue:

2. *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*
3. *Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*
   a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
   b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
   c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
   d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.
4. *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

L'art. 17 dello Statuto di CADF, modificato in applicazione di quanto previsto dal citato D.lgs 175/2016 attua le disposizioni di cui al sopra recato art. 6 nel modo seguente:

Spetta al Consiglio di Amministrazione valutare l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti: a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.
Il Consiglio di Amministrazione adotta specifici programmi di valutazione del rischio e ne informa l'Assemblea nell'ambito della relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 c.c. rubricato "Relazione sulla gestione". Se dall'analisi degli indicatori di rischio emergessero elementi tali da far presumere un possibile stato di crisi, detto organo adotta senza indugio i relativi provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento (in sostituzione del bilancio di previsione) da farsi approvare dall'Assemblea ordinaria dei soci.

La presente Relazione fa seguito alle precedenti dal 2017 al 2025 e viene quindi predisposta in attuazione della norma sopra riportata e sarà sottoposta all'Assemblea degli Azionisti chiamata a deliberare sull'approvazione del Bilancio 2025.

2. Profilo della Società

CADF "L'acquedotto del Delta" SpA nasce, nel 2001, dalla trasformazione del Consorzio Acque Delta Ferrarese in Spa, il quale origina dalla fusione di due consorzi: il Consorzio Acquedotto Basso Ferrarese (CABF), formato da 8 Comuni (Berra, Codigoro, Comacchio, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massa Fiscaglia e Mesola), costituito il 27 maggio 1935 ed il Consorzio Intercomunale Acquedotto di Copparo (CIA), formato da 7 Comuni (Copparo, Formignana, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Ro, Tresigallo), costituito il 21 settembre 1924. Nel 2004 l'ATO6 effettua l'affidamento *in house* all'azienda CADF Spa della gestione del servizio idrico integrato nei 15 Comuni (oggi 11 comuni dopo l'entrata in vigore della L.R. 18/2013). L'affidamento *in house* è stato poi confermato, nel 2014, da ATERSIR, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.

La Regione Emilia-Romagna ha approvato, con la legge n. 14 del 21 ottobre 2021, una proroga fino al 31 dicembre 2027 degli affidamenti vigenti del servizio idrico integrato e quindi anche dell'affidamento a CADF.

CADF si occupa della captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Inoltre, CADF cura, nel proprio territorio di competenza, la realizzazione di reti e impianti connessi all'utilizzo di risorse idriche, focalizzando gli interventi nell'ambito di ristrutturazione e miglioramento dell'infrastruttura esistente.

In data 25/06/2020 il Consiglio di Amministrazione di CADF S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società Delta Web S.p.A. ai sensi dell'art. 2505 cod. civ. la fusione.

Con atto in data 6 novembre 2020, Delta Web S.p.A si è fusa per incorporazione nella società CADF S.p.A La fusione per incorporazione delle due aziende prevede la conservazione del *brand* «Delta Web».

L'unificazione delle due società ha avuto ulteriori integrazioni quali la riunione in servizi specifici delle attività di carattere generale (come segreteria, protocollo, amministrazione), la condivisone di un unico call center aziendale, l'ottimizzazione delle risorse destinate alla gestione e fatturazione dei servizi. Dalla centralizzazione delle piattaforme di acquisti ed approvvigionamenti e dalla gestione condivisa dei magazzini, inoltre, si sono ottenuti diminuzioni dei costi di acquisto del materiale e della prestazione dei servizi e riduzione dei costi generali afferenti i processi decisionali di acquisto.

Un'unica Società ha permesso di internalizzare alcune attività tecniche di Delta Web, prima esternalizzate. Queste sono state inserite nella pianificazione del personale operativo (impiantistico, elettrico) e tecnico (verifiche normative) di CADF.

Con la fusione è stato creato un unico centro di elaborazione dati fondato sulle professionalità che erano presenti in Delta Web. Il personale proveniente da Delta Web, altamente specializzato, si occupa dei servizi di controllo rete di telecomunicazione ai fini commerciali con quelli di telecontrollo degli impianti del Servizio Idrico Integrato.

MISSION, VISION E VALORI ETICI

C.A.D.F. svolge la propria attività avendo una chiara Mission e un'impegnativa Vision, garantendo nel contempo il rispetto di importanti valori etici che dettano la linea di comportamento dell'intera Società e delle persone che vi lavorano.

Mission:

Assicurare l'accesso universale al Servizio Idrico Integrato mediante una gestione pubblica e trasparente improntata all'efficacia e all'efficienza, nonché al perseguimento dello sviluppo sostenibile e quindi preservando e tutelando l'ambiente naturale e le sue risorse, creando valore condiviso con le comunità del territorio.

Vision:

Garantire l'acqua pubblica quale diritto umano fondamentale e bene comune, presupposto per tutti gli altri diritti umani.

I valori etici:

Eguaglianza e imparzialità di trattamento:

C.A.D.F. garantisce l'eguaglianza di trattamento agli Utenti e a tutti coloro che usufruiscono dei Suoi servizi a parità di servizio prestato nell'ambito di tutto il territorio di competenza. Particolare attenzione è dedicata ai soggetti portatori di handicap, agli anziani, a coloro che per lingua possono avere difficoltà comunicative e ad utenti appartenenti alle fasce sociali più deboli.

Chiarezza, comprensibilità trasparenza e completezza dell'informazione:

C.A.D.F. pone la massima attenzione alla chiarezza, comprensione e semplificazione del linguaggio, anche simbolico, nei rapporti con l'Utente al fine di non indurre errate interpretazioni. A tale fine la società si impegna a fornire informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate.

Continuità:

Garantire un servizio continuo e regolare, evitando eventuali disservizi o riducendone la durata e garantendo adeguata comunicazione preventiva e servizi sostitutivi in caso di emergenza.

Efficacia ed efficienza:

C.A.D.F. persegue l'obiettivo del progressivo e continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio adottando soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali atte al soddisfacimento di bisogni, aspettative e all'ottenimento dei risultati pianificati.

Valorizzazione delle risorse umane:

Garantire un ambiente di lavoro sicuro, tale da agevolare l'assolvimento del lavoro e da valorizzare le attitudini professionali di ciascuno.

Partecipazione:

Promuovere la partecipazione dell'Utente alla fruizione del servizio, sia per tutelare il diritto alla sua corretta erogazione, sia per migliorare la collaborazione tra l'Utente e C.A.D.F.

Sostenibilità:

CADF, saldamente ancorata alla logica dello sviluppo sostenibile, s'impegna a utilizzare, proteggere, curare e mantenere le risorse idriche del territorio di competenza nel perseguimento di una sostenibilità ambientale, sociale e intergenerazionale. La gestione è condotta nel rispetto di leggi e regolamenti, secondo principi di equa e libera concorrenza e trasparenza, evitando comportamenti non etici e ogni discriminazione.

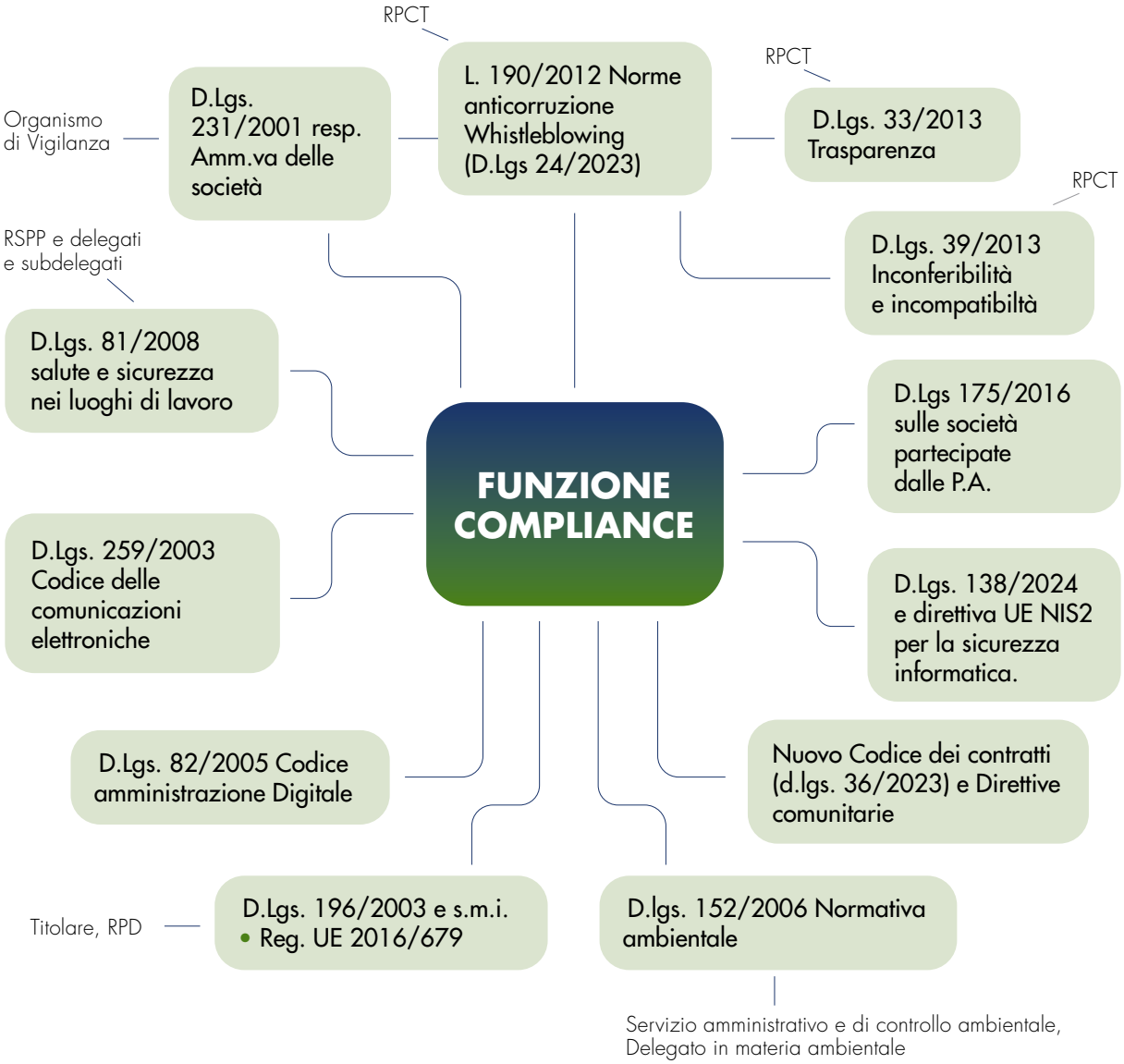
LA GOVERNANCE

CADF presenta una struttura di governo di tipo tradizionale, articolata in Assemblea degli Azionisti, Consiglio di Amministrazione (composto da tre componenti, tra i quali il Presidente), Collegio Sindacale e Revisore legale dei conti.

Ai predetti organi si affiancano, nell'ambito del sistema di controllo interno:

- il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- Il Responsabile della Protezione dei Dati;
- Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione di cui al D.Lgs 81/2008;
- Il Responsabile Tecnico Gestione Rifiuti ai sensi del D.M. 3.6.2014 n. 120 e Responsabile nella Gestione del Rischio Amianto.
- L'Unità Responsabile dell'Impianto elettrico (URI)
- I Responsabili Unici dei Progetti ai sensi del D.Lgs 36/2023 ed il RASA, (Responsabile Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti).
- La Responsabile del Sistema Qualità, Sicurezza, Ambiente.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato di Direzione composto dalla Presidente e dai Dirigenti con compiti di direzione generale che riguardano, tra gli altri, la gestione strategica del personale, le proposte di bilancio preventivo e consuntivo e la definizione delle procedure interne.
Nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione apposite deleghe ai sensi del D.Lgs. 81/2008 ai Dirigenti che hanno a loro volta attribuito sub deleghe al personale dotato di specifiche competenze e responsabilità.
Nell'ambito del Settore A.G., Compliance Aziendale, Controllo Qualità è inserita una Unità Operativa che si occupa del sistema di compliance, che rappresenta uno strumento che supporta l'azienda per promuovere e consolidare i propri principi etici, a migliorare le relazioni con gli utenti, a tutelare gli amministratori da possibili responsabilità personali, ad armonizzare i comportamenti dei dipendenti ed a sviluppare relazioni con i propri soci pubblici garantendo agli stessi il medesimo livello di rispetto delle disposizioni normative preteso dalle proprie strutture organizzative interne.
La funzione compliance governa un processo trasversale e ciclico, che consta di presidi organizzativi e operativi atti a evitare disallineamenti rispetto alle regole del contesto nel quale l'azienda si trova a operare, garantendo nel continuo la conformità alla normativa vigente.
Tutto il sistema normativo e organizzativo interno è volto al raggiungimento degli obiettivi aziendali nel rispetto dei principi di legittimità, trasparenza e tracciabilità.



3. Strumenti adottati in coerenza alle disposizioni normative attinenti alle società a controllo pubblico ed in house providing

LA SCELTA DEI FORNITORI E L'ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ DELL'INTERA FILIERA

Dall'inizio dell'anno 2017 CADF si è dotata di un Portale Acquisti per la gestione telematica delle procedure di affidamento e dell'Elenco degli operatori.
Il Portale ha ricevuto nell'anno 2023 la "Dichiarazione di conformità di piattaforma", ossia la certificazione dei componenti, dei soggetti titolari, pubblici e privati, dei gestori delle stesse, in base al nuovo Codice degli Appalti.

CADF ha quindi approvato:

- un apposito regolamento che definisce le modalità per l'accesso degli operatori economici al Portale approvvigionamenti;
- un apposito regolamento con il quale viene disciplinata l'istituzione e la gestione dell'Elenco di Operatori Economici, da invitare alle procedure di gara per la fornitura di beni e l'esecuzione di servizi, lavori pubblici e servizi ingegneria e architettura, cui fare ricorso come strumento di ricerca di mercato e nelle ipotesi previste dagli artt. 36 e 125 del D.lgs.50/2016;

- un ulteriore regolamento per la programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione di beni, servizi e lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria comprensivo anche della definizione delle modalità per l'affidamento dei servizi legali e per gli incarichi di consulenza e collaborazione;
- un apposito regolamento relativo alla disciplina del Vendor Rating attuato nell'ambito del sistema di qualificazione di CADF S.p.A.

La gestione del processo sotteso alla scelta del contraente attraverso l'Elenco telematico ha reso inoltre necessario procedere ad un intervento di riorganizzazione finalizzato a delineare una struttura organizzativa trasversale specializzata, che fungesse da collettore di tutte le proposte di acquisto che pervengono dai diversi servizi.
Tale struttura organizzativa è stata collocata nel Settore A.G., Compliance aziendale, Controllo qualità, coerentemente con l'attuale assetto organizzativo che prevede sia assegnata al Settore citato la gestione di tutti i procedimenti di scelta del contraente, qualsiasi sia la modalità individuata nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in materia.

La struttura organizzativa è diventata il punto di riferimento unitario per la gestione delle procedure di scelta del contraente.

Nel 2019, alla scadenza del primo triennio di vigenza dell'elenco di qualificazione dei fornitori si è proceduto all'approvazione del nuovo elenco che resterà in funzione fino al 31.12.2022.

Dall'anno 2023 CADF ha avviato il nuovo elenco fornitori che prevede un importante intervento di semplificazione per l'iscrizione degli imprenditori che intendono partecipare a procedure di valore inferiore ai 40.000,00 euro.

Nel 2025 è avvenuto il passaggio ad una nuova Piattaforma per gli Approvvigionamenti Digitali (PAD).

CADF opera sul territorio prevalentemente con il supporto di fornitori che applicano alti standard in materia di salute e sicurezza del personale e di tutela dell'ambiente.

Nell'anno 2022 è stato progettato ed attivato un apposito sistema di Vendor Rating per le imprese iscritte nell'elenco degli operatori economici.

Il sistema di valutazione digitale di Vendor Rating consente di gestire meglio il rischio e individuare i fornitori con le performance migliori tra quelli qualificati nell'Elenco degli operatori economici. Solo i fornitori con il Rating più alto sono capaci di assicurare il miglior rapporto qualità/costi, permettendo un affidamento degli appalti in sicurezza.

Il sistema di Rating diventa quindi uno strumento utile a coniugare la pianificazione strategica e il controllo operativo. Questo approccio di valutazione globale rende possibile il superamento di un approccio soggettivo alle decisioni, scegliendo piuttosto di appoggiarsi a dati oggettivi che informano un metodo centralizzato e condiviso, gestibile da diversi operatori coinvolti nella gestione degli approvvigionamenti.

Dal 2022 CADF applica i Criteri minimi ambientali (CAM) nelle procedure di scelta dei contraenti. Trattasi dei requisiti definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti più sostenibili sotto il profilo ambientale, producendo un effetto leva sul mercato e inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste delle stazioni appaltanti.

Le catene di fornitura rappresentano oggi una leva fondamentale per generare valore economico e impatti positivi sul piano sociale e ambientale. È proprio lungo la supply chain che si misura la capacità di un'impresa di rendere la sostenibilità parte integrante del proprio modello di business, garantendo al contempo continuità, qualità e affidabilità delle forniture.

Con questo obiettivo CADF ha approvato nell'anno 2025 il Codice di Condotta che chiarisce in modo trasparente le aspettative nei confronti dei fornitori, richiedendo non solo il rispetto delle normative vigenti, ma anche l'adozione di comportamenti responsabili e proattivi per prevenire e ridurre impatti negativi su diritti umani, lavoro e ambiente in coerenza con i criteri ESG.

LA TRASPARENZA

Il D.lgs. 175/2016, c.d. T.U. sulle società partecipate, entrato in vigore il 23.09.2016, ha chiarito che le società a «controllo» pubblico sono quelle società

in cui si verifica la situazione di cui all'articolo 2359 del codice civile, cioè le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Circa la materia della trasparenza, in particolare, in attuazione della delega contenuta nell'art. 7 della legge 7.8.2015, n. 124 (c. d. Legge Madia), che ha conferito una serie di deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche destinate ad avere effetti anche per quei soggetti che hanno veste giuridica di diritto privato, il Governo ha adottato il Decreto Legislativo n. 97/2016, in vigore dal 23 giugno 2016, recante *"revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (..)"*.

La nuova disciplina, articolata in due capi, recanti rispettivamente modifiche al D.lgs. 33/2013 (Capo I) e modifiche alla legge n. 190/2012 (Capo II), ridefinisce ed amplia gli adempimenti in materia di trasparenza e pubblicità, ed ha inciso anche sulla disciplina degli enti di diritto privato e delle società a controllo pubblico.

Il D.lgs. n. 97/2016 ha abrogato l'art. 11 del D.lgs. n. 33/2013 (art. 43 del D.lgs. n. 97/2016) ed inserito, dopo l'art. 2 del D.lgs. n. 33/2013, l'art. 2-bis "Ambito soggettivo di applicazione" (art. 3, commi 2 e 3, del D.lgs. n. 97/2016). Tale ultima disposizione, dopo aver fornito, al comma 1, la definizione di pubbliche amministrazioni (cioè quelle dell'art. 1, comma 2, del Dlgs. 165/2001) - ai fini dell'applicazione del decreto - stabilisce, al comma 2, che la medesima disciplina si applica anche, "in quanto compatibile" alle società a controllo pubblico, come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'art. 18 della L. 7 agosto 2015, n. 124, con esclusione delle società quotate, anch'esse come definite dal medesimo decreto legislativo emanato in attuazione dell'art. 18 della L. 7 agosto 2015, n. 124.

La delibera 1134/2017 dell'ANAC ha confermato, per le società a controllo pubblico, che le misure di trasparenza confluiscono in un'apposita sezione del PTPC e che in tale sezione sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. "ulteriori" individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, D.lgs. 33/2013).

CADF già dal 2017 ha realizzato tale integrazione prevedendo nell'aggiornamento del PTPC 2017 l'inserimento della parte relativa alla trasparenza nell'ambito del medesimo PTPC.
La delibera ANAC dispone anche che le società in controllo pubblico pubblicano, secondo gli adeguamenti indicati nell'Allegato 1) alla delibera i dati, i documenti e le informazioni relativi alle loro organizzazione e attività esercitate nella apposita sezione, denominata "Società trasparente", in cui pubblicare i dati e le informazioni ai sensi del D.lgs. n. 33 del 2013.

Da ultimo la delibera si sofferma sull'accesso generalizzato ricordando che le società pubbliche (nei limiti indicati dall'art. 2-bis) sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione già indicati.

CADF ha già implementato nel corso degli anni scorsi la sezione Società trasparente che viene tenuta costantemente aggiornata e di cui viene effettuato un monitoraggio semestrale.

Per quanto concerne l'accesso generalizzato CADF ha già dato piena attuazione alle disposizioni di cui al D.lgs 97/2016 sin dal precedente aggiornamento del 2017, attraverso la approvazione di un apposito regolamento, la predisposizione di un modello di istanza e la individuazione del Responsabile del procedimento di accesso e del suo eventuale sostituto, nonché l'apposito Registro delle richieste di accesso.

Si rileva inoltre che l'Organismo di Vigilanza, di cui al successivo paragrafo, ogni anno provvede all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione prevista dall'art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il tutto debitamente pubblicato nella sottosezione "Altri contenuti" della sezione Società trasparente del sito internet della società.

ORGANISMO DI VIGILANZA E MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS 231/2001

Al fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, CADF ha scelto di attuare il modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. n. 231/2001.
La Società infatti, oltre a rispettare, nello svolgimento della propria attività, le leggi ed i regolamenti vigenti nel territorio nazionale, garantisce elevati standard etici, nella conduzione quotidiana del proprio lavoro: tali standard, e i loro principi ispiratori, sono raccolti nel codice etico.

In tal senso, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel 2008, il Codice etico e il Modello di Organizzazione e Gestione per dare attuazione al D.Lgs. 231/2001, mentre tale Modello è stato integrato, nel 2012, con la nomina di un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, e nel 2015 con l'inserimento anche dei reati ambientali.
Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del modello, al di là delle prescrizioni del Decreto, possa costituire un valido strumento di gestione del rischio e di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati, con particolare riferimento a quelli contemplati nel Decreto.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto 231, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché di curare il suo aggiornamento, è affidato ad un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, che assume il ruolo di Organismo di Vigilanza, nominato da ultimo nel 2023 dal Consiglio di Amministrazione e composto, da tre membri, di cui uno esterno con funzioni di Coordinatore e due interni.

In data 08/09/2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo sistema di controllo ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 che sostituisce in toto il precedente Modello di Organizzazione e Gestione.

Nell'anno 2021, a seguito della fusione per incorporazione di Delta Web s.p.a. in CADF, il Modello di Organizzazione e Gestione è stato integrato con le linee di attività prima gestite da Delta Web.

Nel 2023 è stata fatta la valutazione preliminare per il nuovo aggiornamento che riguarderà il perimetro dei nuovi reati presupposto che incidono sul campo di applicazione del D.Lgs. n. 231/2001, con particolare riferimento alla Legge 9 marzo 2022, n. 22 "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale".
Il programma di aggiornamento approvato prevede l'estensione dell'attuale perimetro del Modello anche alla prevenzione dei Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1) e dei Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies);

Nell'anno 2024, anche a seguito dell'esito della valutazione preliminare, l'azienda ha deciso di avviare il progetto di aggiornamento del Sistema 231 mediante approccio per processi a rischio reato, che favorisce la predisposizione di un modello coerente con l'operatività e l'organizzazione aziendale, l'armonizzazione con gli altri programmi di compliance applicati ed una più facile comprensione dello strumento da parte del personale dipendente. Questo aggiornamento complessivo verrà completato nell'anno 2026.

IL WHISTLEBLOWING

Il D.lgs. 24/2023 ha dato attuazione alla direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

CADF ha messo a disposizione un canale di segnalazione che garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, attraverso la piattaforma WhistleblowingPA, che è stata recentemente implementata nel modello appositamente perfezionato per le società in house.

L'ANTICORRUZIONE

Il 1° Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 della Società, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con verbale n. 37 del 29/01/2026 e pubblicato sul sito web della Società nella Sezione "Società Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione".

Con successivi verbali, di cui l'ultimo approvato in data 29 gennaio 2026, il Piano è stato aggiornato annualmente nel solco delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

L'ultimo aggiornamento del PTPCT mira a recepire le indicazioni contenute nel PNA 2025 con particolare riguardo alle seguenti tematiche:

1) strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica;
2) contratti pubblici;
3) inconferibilità e incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013;
4) trasparenza.

Il PTPCT da grande importanza al monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure della prevenzione della corruzione e sulla trasparenza.

L'attività di monitoraggio costituisce, infatti, il fulcro del processo di gestione del rischio volto a verificare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate e l'effettiva capacità della strategia programmata di contenimento del rischio corruttivo. Il monitoraggio, come evidenziato dall'ANAC, va concepito come la base informativa necessaria per un Piano che sia in grado di anticipare e governare le criticità, piuttosto che adeguarvisi solo a posteriori.

In primo luogo, il monitoraggio riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità. Il potenziamento del monitoraggio ha il pregio di semplificare il sistema di prevenzione della corruzione consentendo, da un lato, di verificare l'effettività, sostenibilità e adeguatezza delle misure programmate nell'ottica di un giudizio prognostico circa il loro mantenimento o meno e, d'altro lato, di evitare l'introduzione di nuove misure se quelle programmate sono idonee al loro scopo.

Il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure si articola in due fasi: 1) programmazione del monitoraggio; 2) attuazione del monitoraggio. Il monitoraggio va programmato evidenziando all'interno del PTPCT i processi, le attività e le misure oggetto del monitoraggio, i soggetti responsabili, la periodicità e le modalità operative delle verifiche. L'attuazione del monitoraggio consente di verificare l'effettiva attuazione delle misure programmate e di rilevare i casi in cui le misure sono migliorabili.

In secondo luogo, ANAC pone l'accento sul monitoraggio sulle misure di trasparenza che consente di formulare un giudizio sia sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza che sulla corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato. In altre parole, l'attività di monitoraggio ha lo scopo di verificare se le misure organizzative individuate siano idonee ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" e la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato.

ANAC delinea il volto del monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione. In particolare, prevede che il controllo deve essere: a) successivo; b) relativo a tutti gli atti pubblicati nella sezione AT; c) totale; programmabile su più livelli di cui un primo livello ai referenti del RPCT o, in autovalutazione, ai responsabili degli uffici e dei servizi responsabili delle misure; un secondo livello, di competenza del RPCT, coadiuvato da una struttura di supporto se presente.

Resta comunque di estremo interesse, per CADF, la deliberazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

La deliberazione dispone che, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrino, ove adottato, il "modello 231" con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012.

Nella programmazione delle misure occorre ribadire che gli obiettivi organizzativi e individuali ad esse collegati assumono rilevanza strategica ai fini della prevenzione della corruzione e vanno pertanto integrati e coordinati con tutti gli altri strumenti di pro-

grammazione e valutazione all'interno della società o dell'ente.

Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC.

CADF, sin dal primo Piano approvato nel 2015, ha riunito le misure di prevenzione della corruzione in un unico documento con quelle adottate in attuazione del D.lgs. n. 231/2001; dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.
Tali misure sono costantemente monitorate anche al fine di predisporre annualmente, il loro aggiornamento.

Nel mese di gennaio 2026 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ha pubblicato sul sito internet nell'apposita sezione "Società trasparente" la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta e il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate.

LA PRIVACY

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, detta una disciplina di carattere generale in materia di protezione dei dati personali, prevedendo molteplici obblighi e adempimenti a carico dei soggetti che trattano dati personali, ivi comprese le pubbliche amministrazioni.

Le disposizioni del D.lgs. 196/2003, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché i Provvedimenti di carattere generale emanati dal Garante per la protezione dei dati personali (di seguito anche solo "Garante"), continuano a trovare applicazione nella misura in cui non siano in contrasto con la normativa succitata.

Il regolamento europeo individua diversi attori che intervengono nei trattamenti di dati personali effettuati dalle organizzazioni, ciascuno con funzioni e compiti differenti:

- il Titolare del trattamento: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali;
- il Responsabile del trattamento: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio altro organismo che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento;
- il Responsabile della protezione dei dati (di seguito anche Data Protection Officer o DPO): figura prevista dagli artt. 37 e ss. del regolamento, che ne disciplinano compiti, funzioni e responsabilità;
- le persone autorizzate al trattamento dei dati personali sotto l'autorità diretta del Titolare o del Responsabile.

CADF ha già dato completa attuazione al GDPR attraverso le seguenti azioni:

a) L'approvazione di un apposito Regolamento aziendale e di un modello organizzativo per la gestione della Privacy;

b) L'istituzione ed il popolamento del Registro dei trattamenti del Titolare;

c) L'istituzione ed il popolamento del Registro dei trattamenti da parte di CADF nella sua qualità di Responsabile esterno dei trattamenti;

d) La nomina dei dipendenti autorizzati al trattamento;

e) Una procedura interna per il Data Breach;

f) Una procedura interna per l'esercizio dei diritti degli interessati;

g) Le DPIA (Valutazioni di Impatto) per i trattamenti maggiormente a rischio;

h) Le nuove informative agli interessati;

i) La formazione del proprio personale autorizzato al trattamento dei dati.

Nel corso dell'anno 2021, a seguito della incorporazione, tutti i trattamenti già gestiti in precedenza da Delta Web s.p.a., sono stati ricondotti nell'alveo del sistema di CADF ed inseriti nel Registro dei trattamenti della società.

Con verbale n. 29 del 16.06.2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello Organizzativo Privacy (MOP) con le seguenti finalità:

- definire e descrivere un modello operativo per la tutela dei dati personali raccolti e trattati da CADF che sia d'ausilio alla loro gestione e tutela durante l'intero ciclo di vita;

- consentire all'Azienda di verificare l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa a tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali che li riguardano;
- aumentare il livello di conoscenza delle tematiche di tutela dei Dati Personali, anche al fine di mitigare i rischi (operativi, reputazionali e di adempimento degli obblighi) relativi ad una loro gestione non corretta;
- fornire indicazioni chiare e complete per assicurare la conformità normativa nelle attività di trattamento dei Dati Personali;
- individuare in maniera univoca le responsabilità per l'adempimento degli obblighi nei processi trasversali che comportano il coinvolgimento di diversi uffici e assicurare il rapporto con i responsabili, ai sensi dell'articolo 28 del RGPD, e con i contitolari ai sensi dell'articolo 26 del RGPD.



Torre piezometrica di Berra.

4. Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.lgsl 175/2016)

L'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prevede che le società a controllo pubblico, nella relazione sul governo societario, debbano indicare gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3.

Nella tabella che segue vengono dettagliatamente indicate le azioni intraprese in merito dalla società.

Oggetto della valutazione	**Risultanza della valutazione**
a) Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.	*Si tratta di regolamentazioni che non attengono alle specificità di CADF s.p.a. che gestisce un servizio pubblico locale di interesse economico generale in esclusiva per conto dei comuni soci.* *CADF ha comunque adottato i seguenti regolamenti interni che attengono alle modalità di scelta del contraente e di selezione del personale:* • *regolamento per la programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione di beni, servizi e lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016, comprensivo degli affidamenti per incarichi di consulenza e collaborazione e per gli incarichi legali;* • *Regolamento aziendale per la gestione del Vendor Rating dei Fornitori di CADF;* • *Disposizioni per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016;* • *Regolamento per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte del personale dipendente;* *In tema di tutela della proprietà industriale o intellettuale, la Società ha previsto nel MOG 231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore.* *In tema di tutela della sicurezza informatica e della Privacy è stato approvato il Regolamento per l'utilizzo della strumentazione informatica e della rete Internet e Intranet.*
b) Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.	*Esiste una struttura organizzativa collocata all'interno del Settore Amministrazione, finanza e contabilità che opera a supporto del Collegio Sindacale e del Revisore.*
c) Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.	• *CADF ha adottato un Codice etico nell'ambito del sistema di autodisciplina aziendale costituito dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/2001).* • *CADF approva annualmente il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012.* • *CADF ha adottato un Regolamento per la gestione delle situazioni di conflitto di interesse ed un Regolamento sul Pantouflage.* • *CADF ha approvato nell'anno 2025 il Codice di Condotta aziendale in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni, molestie e mobbing.*
d) Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.	• *CADF ha ottenuto l'accreditamento del Laboratorio analisi sulla base della norma internazionale ISO/IEC 17011 e la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001.* • *CADF ha ottenuto la Certificazione ISO 9001 per la gestione dell'Ufficio tecnico.* • *CADF ha ottenuto la certificazione UNI PDR 125 per la Parità di genere.* • *CADF ha adottato una Carta dei Servizi approvata da Atersir.* • *CADF ha approvato negli anni 2021, 2022 e 2023 assieme al bilancio di esercizio, il Report Integrato che è pienamente aderente al Framework Internazionale del Reporting Integrato <IR>, emanato nel dicembre 2013 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).* • *Dall'anno 2024 CADF approva, con il Bilancio di esercizio, la Rendicontazione di sostenibilità integrata alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori.* • *CADF aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite.* • *CADF aderisce alla Carta per le Pari Opportunità.* • *Nel gennaio 2025 CADF ha ottenuto dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato), il Rating di Legalità (ai sensi del d.l. 24 gennaio n. 1 convertito in legge n. 27 del 2012).*

5. Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.Lgs 175/2016)

Con verbale del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 16.11.2017, è stato approvato il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui agli artt. 6 e 14 del D.lgs. 175/2016, successivamente modificato con verbale del Consiglio di Amministrazione n. 15 del 26.04.2024, cui si rinvia integralmente.

L'art. 14 del decreto legislativo 175/2016, prevede che, qualora affiorino nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

L'art. 17, comma 5 del nuovo Statuto di CADF, prevede, in attuazione al suddetto obbligo normativo, che il Consiglio di Amministrazione adotti specifici programmi di valutazione del rischio e ne informi l'Assemblea nell'ambito della relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 c.c. rubricato "Relazione sulla gestione".

Come affermato anche nelle Linee Guida di Utilitalia le singole società potranno decidere se e quali indicatori utilizzare, ferma restando la possibilità, da un lato, di ampliarne o ridurne il numero e, dall'altro, di individuare i livelli di riferimento degli stessi, sulla base sia delle specificità connesse al settore gestito sia delle peculiarità aziendali. La gestione di tali previsioni potrà spingersi fino a configurare un sistema strutturato di *risk management* in senso proprio.

Così come descritto anche nel documento "La crisi nelle società pubbliche, tra TUSP e CCII", pubblicato nel giugno del 2023 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, l'art. 3, co. 3 e 4 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (D.lgs 14/2019[1]), d'ora in poi anche CCII, *disegna il contenuto minimo degli assetti organizzativi che (anche) le società a partecipazione pubblica sono chiamate ad adottare in funzione della rilevazione della crisi e dell'assunzione senza indugio delle iniziative necessarie e farvi fronte*. L'attuale contenuto dell'art. 3 del CCII rappresenta una delle sostanziali modifiche intervenute tra il 16 marzo 2019, data di prima entrata vigore di una parte degli articoli del CCII, e il 15 luglio 2022, data di definitiva entrata in vigore dell'intero Codice. In questi due anni numerose sono state le modifiche legislative apportate al provvedimento in questione. Fra tutte, sicuramente meritevoli di menzione sono quelle contenute nel D.lgs 17 giugno 2022, n. 83, che, oltre a recepire la Direttiva UE n. 2019/1023, cosiddetta "Insolvency", ha previsto la completa sostituzione del Titolo II del Codice e la sua entrata in vigore alla data del 15 luglio 2022, anziché alla data del 31 dicembre 2023, così come previsto dal D.L. 118/2021. Con l'entrata in vigore del riformato CCII, il sistema di allerta originariamente previsto è, pertanto, da ritenersi definitivamente accantonato. Sono, al contrario, divenute parte integrante del CCII le disposizioni introdotte dal richiamato D.L. n. 118/2021 in tema di Composizione Negoziata della Crisi, strumento che, dalla definitiva entrata in vigore del CCII assume ruolo centrale nella risoluzione delle situazioni di crisi d'impresa. Le disposizioni del TUSP, con particolare riferimento all'art. 14, co. 2, che identifica una serie di specifici doveri in capo all'organo amministrativo delle società a controllo pubblico *qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, co. 2, uno o più indicatori di crisi aziendale*, non rappresentano, rispetto alle società cosiddette private, un elemento di assoluta novità. Gli amministratori sono, pertanto, tenuti ad adottare senza indugio i provvedimenti necessari per prevenire l'aggravamento della crisi, con l'obiettivo di correggerne gli effetti negativi e affrontarne le cause per il tramite di idoneo piano di risanamento.

Quanto disposto dal TUSP rappresenta una sorta di anticipazione dei contenuti del CCII, rappresentando, di fatto, una specifica applicazione per le società a controllo pubblico del dovere di dotarsi di adeguati assetti *anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale* (rif. art. 2086, co. 2, c.c.). Nel caso delle società a controllo pubblico, gli adeguati

1 Si veda il documento "Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6, co. 2 e 4, D.lgs. 175/2016)" pubblicato dal CNDCEC nel marzo del 2019 al fine di fornire un concreto supporto metodologico agli operatori coinvolti

assetti, individuati nella preparazione dei programmi di valutazione del rischio di crisi, possono essere ulteriormente integrati dalle disposizioni previste nella Relazione sul governo societario ex-art. 6, co. 2, del TUSP e, conseguentemente, dal Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, oltre che da altri strumenti di governo societario aggiuntivi, così come previsto dall'art. 6, co. 3, del TUSP. Appare, pertanto, logico ritenere che, in società a controllo pubblico, quale è CADF, il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, così integrato, possa configurarsi quale misura organizzativa adeguata ai sensi dell'art. 3 del CCII. Appare opportuno rilevare che la società, nel corso del 2023, avvalendosi delle competenze di specializzata società di consulenza in materia di organizzazione, pianificazione, programmazione e controllo aziendale, ha intrapreso un processo di analisi e aggiornamento del Sistema di programmazione e controllo, finalizzato, anche, all'allineamento del sistema con le informazioni richieste dal CCII in materia di adeguati assetti. Al riguardo, è stata effettuata un'analisi di tipo "AS-IS" dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile attuale, con indicazione di spunti per il miglioramento delle modalità con le quali affrontare e svolgere le attività all'interno della struttura organizzativa della società ("TO BE"). Allo stesso modo, come sopra riferito, è stato previsto l'aggiornamento del Sistema di *budgeting* e *reporting* periodico di natura economico, finanziaria e patrimoniale, quest'ultimo in linea con le informazioni richieste dall'art. 3 del CCII.

Questo tipo di produzione informativa mette in condizione gli amministratori della società di *rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa*, così come previsto dall'art. 3, co. 3, lett. a) del CCII.

Si evidenzia che nel corso del 2025 è stato prodotto report economico, finanziario e patrimoniale, che illustra le *performance* del primo semestre dell'anno, ricorrendo alla configurazione sopra descritta. Analogo *report*, di fatto un *forecast*, è stato prodotto in corso d'anno per prevedere il risultato a fine 2025.

Il comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 175/2016 fa riferimento a qualsivoglia indicatore di crisi aziendale che sia utile a evidenziare una complicazione gestionale prima che la stessa assuma carattere definitivo e irreversibile. Il riferimento agli indicatori lascia supporre che il legislatore si riferisca a qualsiasi tipo di informazione e dato quali-quantitativo in grado di fornire notizie circa le effettive prospettive future dell'azienda.

Al di là del grande apporto informativo fornito dagli strumenti applicati e in corso di implementazione, così come sopra descritti, l'ulteriore evoluzione dell'attuale sistema di programmazione e controllo non può che essere rappresentata dall'implementazione del sistema di pianificazione strategica. Il piano industriale e finanziario rappresenta, pertanto, concreta espressione della pianificazione strategica applicata con approccio sistematico e finalizzata al costante monitoraggio e alla possibilità di progettare tempestive e puntuali misure correttive idonee a garantire il *going concern*.

Pertanto, anche alla luce della definitiva entrata in vigore del CCII, così come ribadito anche dal già richiamato documento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del giugno del 2023, titolato "La crisi nelle società pubbliche, tra TUSP e CCII", *gli amministratori delle società a controllo pubblico possono, nell'esercizio della discrezionalità sindacabile alla luce della business judgment rule, strutturare il monitoraggio organizzato attraverso il Programma di cui all'art. 6, co. 2, del TUSP, contemplando ulteriori strumenti di rilevamento del rischio (quali, ad es., quelli considerati nel format pubblicato dal CNDCEC con il documento del marzo 2019[1]) e/o attribuendo rilevanza a ulteriori indicatori e segnali (quali, ad es., quelli considerati nel documento "Indicazioni in merito ai principali contenuti del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale da adottare ai sensi dell'art. 6, co. 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175) e/o anticipando le soglie di rischio alle quali ricollegare l'onere di attivarsi (o di valutare l'opportunità di attivarsi) al fine di mitigare il rischio stesso*.

Il legislatore, tuttavia, non precisa i contenuti da inserire nella Relazione sul governo societario che dunque sono rimessi alla discrezionalità di ciascun ente.

Gli strumenti valutativi proposti dal CNDCEC, nonché le relative soglie di allarme, devono essere scelti dagli organi di controllo tenendo conto delle specificità delle proprie organizzazioni e in un'ottica di efficienza.

È pertanto fondamentale che il programma includa un sistema per la valutazione della gravità del rischio e identificare i suoi livelli di importanza, al fine di intraprendere azioni preventive per evitare il peggioramento della situazione. Il rischio di crisi aziendale, essendo esso un fenomeno non cristallizzato, si presuppone una visione non solo storica, ma anche prospettica, ovvero tesa ad individuare la capacità anche futura

dell'impresa ad adempiere non solo alle obbligazioni già assunte, ma anche a quelle prevedibili nel normale corso di attività. Da qui il ruolo di strumenti quali il budget e il piano industriale, così come sopra descritti.

Con l'analisi di bilancio, effettuata sui dati preventivi da budget (*ex ante*) e su quelli consuntivi periodici (*ex post*), calcolati in occasione della redazione dei report periodici di natura economico, finanziaria e patrimoniale, è possibile *rilevare gli squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore*, così come richiesto dall'art. 3, co. 3, lett. a), del CCII.

L'importanza di tali indici, unitamente alle altre informazioni che derivano dall'applicazione di quanto previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 3 del CCII, è di immediato rilievo ove si consideri che, laddove essi siano rilevatori di uno stato di crisi, determinano il sorgere di specifici doveri in capo all'imprenditore (art. 4 del CCII) e all'organo di controllo societario (art. 25-*octies* del CCII).

Va rilevato che CADF effettua periodicamente l'analisi dei rischi, per la quale si rimanda alla relazione Integrata sulla gestione al 31/12/2025.

Tale analisi si concretizza nell'attività tesa ad individuare rischi effettivi, minacce e criticità nell'ambito dei processi interni e, conseguentemente, definire possibili iniziative di miglioramento e opportune azioni preventive su infrastrutture, risorse e organizzazione.

L'impegno profuso da CADF nella logica di perseguire la qualità del servizio erogato è quindi supportato da un'analisi diretta alla mappatura e alla valutazione dei rischi in cui l'azienda potrebbe incorrere, non trascurando di riservare una crescente attenzione ai rischi di carattere ambientale.

Dando seguito all'esposizione dei risultati derivanti dal calcolo degli indici di bilancio individuati e ritenuti rappresentativi per CADF, si evidenziano i seguenti risultati raggiunti, confrontati con quelli dei due precedenti esercizi (2023 e 2024).

	2025	2024	2023
INDICI DI STRUTTURA E INDEBITAMENTO			
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,20	1,19	1,12
Grado di ammortamento delle immobilizzazioni tecniche	0,50	0,5	0,51
Indice di incidenza delle passività a breve	0,10	0,14	0,15
Indice di incidenza delle passività a medio-lungo	0,25	0,22	0,12
Indice di incidenza dei finanziamenti permanenti	0,64	0,64	0,72
Rigidità dei finanziamenti di terzi	0,41	0,65	1,26
Indice di immobilizzo degli investimenti	0,74	0,72	0,75
Rapporto di consolidamento	0,12	0,16	0,18
Rapporto di indebitamento in forma diretta (Debt Equity Ratio)	0,56	0,55	0,38
Rapporto di indebitamento in forma indiretta (Leverage)	1,56	1,55	1,38
Indice di autonomia finanziaria	0,64	0,64	0,72
Indice di indebitamento complessivo	0,36	0,36	0,28

	2025	2024	2023
INDICI FINANZIARI			
Indice di liquidità generale (acid test)	2,23	1,87	1,50
Indice di disponibilità (di liquidità primaria)	2,46	1,98	1,59
Indice di solvibilità	0,71	0,78	0,89

	2025	2024	2023
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Redditività del capitale investito lordo (ROI)	1,83%	1,27%	0,96%
Redditività del capitale investito (ROA)	1,64%	1,11%	0,88%
Tasso di rendimento delle vendite (ROS)	6,49%	4,66%	3,51%
Tasso di rendimento del capitale proprio (ROE)	2,16%	0,35%	1,45%
Tasso di rendimento del capitale investito (ROA)	1,90%	1,10%	1,07%
Tasso di rotazione del capitale investito (Turnover)	0,25	0,24	0,25
Giorni medi di rotazione del magazzino	19,95	22,26	19,86
Durata media dei crediti commerciali	145,97	151,41	161,87
Durata media dei debiti commerciali	172,30	217,03	272,84
GG Ciclo Monetario	-6,38	-43,37	-91,11

	2025	2024	2023
ANALISI PER MARGINI			
Margine di struttura	- 13.545.312	- 10.232.218	- 3.583.210
Margine di struttura allargato	20.141.951	17.680.950	10.470.312
Margine di disponibilità (CCN)	20.141.952	17.680.950	10.470.312
Margine di tesoreria	18.288.270	15.779.223	8.875.000
Posizione Finanziaria Netta a lungo	1.833.703	2.627.985	3.180.231

PMI Z - SCORE

Il PMI Z-Score è il risultato di un'applicazione dello Z-Score di Altman alle PMI italiane. Elaborato nel 2004, concentra il risultato dell'analisi in sole tre classi di risultato:

- Valutazione Positiva, corrispondente ad un rilevato "Buon grado di equilibrio finanziario";
- Relativa indeterminatezza, corrispondente ad una rilevata "Zona d'ombra";
- Valutazione Negativa, corrispondente ad una "Mancanza di equilibrio finanziario".

PMI Z - Score	**Latest view 31.12.2025**	**Actual 31.12.2024**	**Actual 31.12.2023**
Capitale circolante netto / Capitale investito (Ci)	0,30	0,27	0,18
Riserve (Rs) / Capitale investito (Ci)	3,27	3,33	3,65
Risultato operativo ed accessrio (Roa) / Capitale investito (Ci)	0,02	0,02	0,02
Capitale netto (Cn) / Capitale di terzi	5,75	5,81	8,39
Rotazione del Capitale Investito	0,98	0,96	1,02
Punteggio "Z"	10,33	10,39	13,26
Valutazione punteggio "Z"	**Valutazione POSITIVA**	**Valutazione POSITIVA**	**Valutazione POSITIVA**

EM - SCORE

L'EM-score è un modello, derivante dallo Z-score di Altman (analisi discriminante multivariata), che permette di ottenere una valutazione sull'indebitamento di un'azienda e la conseguente capacità di ottenere prestiti dal sistema creditizio (merito creditizio). L'EM-Score si basa su un algoritmo simile a quello utilizzato da alcune società internazionali di rating, fermo restando che questo modello è privo della valenza esterna del rating assegnato dalle agenzie internazionali, o dai sistemi interni degli istituti di credito. Questo in quanto non sono valutati gli aspetti "qualitativi" dell'azienda e gli aspetti "andamentali" del rapporto tra l'azienda e il singolo istituto di credito e tra l'azienda e il sistema creditizio nel suo complesso, oltre ad altri dati e informazioni cronologicamente recenti che possono avere impatto sulla valutazione complessiva del merito di credito.

EM - S C O R E	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2023
X 1 = Capitale circolante netto / Capitale investito (Ci)	0,15174	0,13664	0,09116
X 2 = Riserve (Rs) / Capitale investito (Ci)	0,33292	0,33831	0,37065
X 3 = Risultato operativo e accessorio (Roa) / Capitale investito (Ci)	0,01081	0,01100	0,01069
X 4 = Capitale netto (Cn) / Capitale di terzi	1,79490	1,81313	2,61708
Valore per variabile X 1	1,00	0,90	0,60
Valore per variabile X 2	1,08	1,10	1,21
Valore per variabile X 3	0,07	0,07	0,07
Valore per variabile X 4	1,88	1,90	2,75
Riparametrazione U.S. Equivalent rating	**AA-**	**AA-**	**AA+**
EM - Score (Z")	**7,29**	**7,23**	**7,88**

Codigoro, lì 30 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Maira Passarella, *Presidente*



Il sottoscritto Dott. Tullio Chiesa, ai sensi dell'art.31, comma 2-quinquies, Legge n.340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società



Vasche di aerazione - Centrale di potabilizzazione di Ro.


Noi
siamo
Voi



RELAZIONI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

Perseguimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Adesione Global Compact

Adozione del modello organizzativo di gestione (D.Lgs. 231/2001)

Sviluppo di politiche di Diversity & Inclusion

Politiche di work-life balance e welfare aziendale

Sostenitore della Biosfera MAB Unesco Delta del Po

C.A.D.F. SPA

Sede Legale: VIA ALFIERI, 3 - CODIGORO (FE)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI FERRARA
C.F. e numero iscrizione: 01280290386
Capitale Sociale sottoscritto €: 39.329.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 01280290386

Relazione dell'Organo di controllo

Bilancio Ordinario al 31/12/2025

Signori Soci, premesso che, a norma dello Statuto sociale vigente, nella Vostra società è stata attribuita all'Organo di controllo esclusivamente l'attività di vigilanza amministrativa, mentre la funzione di revisione legale dei conti è stata attribuita al Revisore Avv. Barbè Marcello, con la presente relazione si rende conto dell'operato per quanto riguarda la funzione di controllo legale.

Relazione all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. - Attività di vigilanza amministrativa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio Sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025, che l'Organo Amministrativo ci ha fatto pervenire ai sensi dell'art. 2429 del codice civile per il dovuto esame, è stato redatto secondo le disposizioni del D.L. n. 127/91 e si compone di:

- stato patrimoniale

- conto economico
- rendiconto finanziario
- nota integrativa

Il risultato d'esercizio evidenzia un utile di € 1.844.435, il quale trova riscontro nei seguenti dati sintetici

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Scostamento
IMMOBILIZZAZIONI	97.644.082	92.829.864	4.814.218
ATTIVO CIRCOLANTE	31.168.366	32.800.566	1.632.200-
RATEI E RISCONTI	1.265.108	1.191.028	74.080
TOTALE ATTIVO	130.077.556	126.821.458	3.256.098

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Scostamento
PATRIMONIO NETTO	85.243.888	83.399.450	1.844.438
FONDI PER RISCHI E ONERI	1.396.743	798.993	597.750
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	762.554	800.232	37.678-
DEBITI	35.499.206	37.594.770	2.095.564-
RATEI E RISCONTI	7.175.165	4.228.013	2.947.152
TOTALE PASSIVO	130.077.556	126.821.458	3.256.098

Conto Economico

Descrizione	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Scostamento
VALORE DELLA PRODUZIONE	39.017.006	37.238.288	1.778.718
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	33.310.567	30.777.263	2.533.304
COSTI DELLA PRODUZIONE	36.496.651	35.814.950	681.701
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	2.520.355	1.423.338	1.097.017
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.867.053	687.112	1.179.941
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	22.618	392.656	370.038-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.844.435	294.456	1.549.979

Nel corso dell'esercizio in esame si è vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nello specifico dell'operato si riferisce quanto segue:

- si sono ottenute dall'Organo amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- non si è rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, anche con riferimento a quelle svolte con società del gruppo o comunque con parti correlate.
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile né esposti da parte di terzi.
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.
- si è partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni dell'Organo Amministrativo, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale, e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate altre omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denunzia o la sola menzione nella presente relazione.
- per quanto sopra evidenziato l'Organo di Controllo ritiene che l'esercizio sociale presenti nel complesso risultati in linea con le previsioni e con le valutazioni prospettiche esposte dall'Organo Amministrativo

Osservazioni in ordine al bilancio

Approfondendo l'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025, si riferisce quanto segue:

- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del codice civile, l'Organo di Controllo dà atto che, con il consenso dello stesso, sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento per i quali è stato verificato il requisito dell'utilità pluriennale.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

In considerazione di quanto evidenziato e tenendo conto delle informazioni ricevute dalla società, nulla osta all'approvazione da parte dell'assemblea del Bilancio chiuso al 31/12/2025, così come formulato dall'Organo Amministrativo.

Non sussistono peraltro osservazioni in merito alla proposta dell'Organo Amministrativo circa la destinazione del risultato d'esercizio.

Codigoro 10 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Rag. Vincenzo Rizzardi (Presidente)

Dott. Riccardo Carrà (Componente effettivo)

Dott.sa Giovanna Fabiani (componente effettivo)

Il sottoscritto Dott. Tullio Chiesa, ai sensi dell'art.31, comma 2-quinquies, Legge n.340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società

C.A.D.F. SPA

Sede Legale: VIA VITTORIO ALFIERI - CODIGORO (FE)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI FERRARA
C.F. e numero iscrizione: 01280290386
Iscritta al R.E.A. n. FE-142986
Capitale Sociale sottoscritto €: 39.329.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 01280290386

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010

All'Assemblea degli azionisti
della C.A.D.F. SPA

Relazione sulla revisione legale del bilancio Ordinario

Giudizio

Ho svolto la revisione legale dell'allegato bilancio della C.A.D.F. SPA, costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.
A mio giudizio, il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2025 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio" della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione legale del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione legale svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

Nell'ambito della revisione legale svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione legale. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un

errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione legale allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione legale e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione legale.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della C.A.D.F. SPA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della C.A.D.F. SPA al31/12/2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio della C.A.D.F. SPA al 31/12/2025 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della C.A.D.F. SPA al 31/12/2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Codigoro, lì 8 aprile 2026

Marcello Barbè, revisore legale

Il sottoscritto Dott. Tullio Chiesa, ai sensi dell'art.31, comma 2-quinquies, Legge n.340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE IN MERITO ALLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ

Spettabile
Consiglio di Amministrazione
CADF S.p.A.
Via Vittorio Alfieri, 3
44021 – Codigoro (FE)

e p.c.

Dott. Annibale **Cavallari**
Dirigente Amministrazione e Finanza, CADF S.p.A.

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE IN MERITO ALLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELLA SOCIETÀ CADF S.P.A. RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2025

Spettabile Società,

a seguito della Vostra lettera, di cui Vi ringrazio, sono stato incaricato di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della *Dichiarazione sulla Sostenibilità* (di seguito anche "*Bilancio di Sostenibilità*") di CADF S.p.A. (di seguito anche "Società") relativa all'esercizio chiuso al 31.12.2025, presentata nella specifica sezione della Relazione Integrata sulla Gestione, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29.04.2026.

Si precisa che la redazione del Bilancio di Sostenibilità della Società è stata condotta su base volontaria.

L'esame svolto non si estende alle informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo n. 2020/852 e alle altre informazioni che compongono la Relazione Integrata sulla Gestione.

L'incarico è volto ad ottenere sufficienti elementi probativi tali da ridurre il rischio di revisione ad un livello considerato accettabile, ma comunque inferiore alla tipologia di incarico «reasonable».

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di CADF S.p.A. sono responsabili della redazione della Dichiarazione di Sostenibilità in conformità alle previsioni della Direttiva europea n. 2022/2464 (c.d. "CSRD"), del D. Lgs. n. 125/2024 e degli standard europei per la rendicontazione di sostenibilità ESRS ("European Sustainability Reporting Standards") approvati con Atto Delegato della Commissione Europea n. 2023/2772 del 31.07.2023 (pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della UE del 22.12.2023), e individuati dagli Amministratori stessi quali criteri di rendicontazione nella sezione "Nota metodologica" della Relazione Integrata sulla Gestione 2025.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti oppure ad eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto del Bilancio di Sostenibilità, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di CADF S.p.A., del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione degli obiettivi di CADF S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, del modello aziendale di gestione e organizzazione

dell'attività della Società, nonché per l'identificazione degli stakeholder, delle questioni significative ("materiali") da rendicontare, e delle politiche pianificate e praticate dalla Società. Ricadono nella loro responsabilità anche l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dalla stessa.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni normative richiamate.

Indipendenza del revisore

Sono indipendente in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emanato dall'International Ethics Standards Board for Accountants (IESBA), basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

Applico il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1, in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Di conseguenza mantengo un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali w alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità del revisore

È mia la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità della Società rispetto a quanto richiesto dalla normativa UE richiamata e ai criteri di rendicontazione previsti dagli ESRS.

Il mio lavoro è stato condotto secondo quanto previsto nel principio "International Standard on Assurance Engagement ISAE 3000 R – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB), per la parte riguardante gli incarichi di "limited assurance", unitamente ai dettami del "Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità Standard on Sustainability Assurance Engagement – SSAE (Italia)", adottato dalla Ragioneria Generale dello Stato con determina prot. n. RR 13 del 30 gennaio 2025.

Tali principi richiedono la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la Rendicontazione di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il mio esame ha comportanto un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagements") e l'SSAE Italia, che conseguentemente non mi consente di avere la sicurezza di essere venuto a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di un esame completo.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità di CADF S.p.A. si sono basate sul mio giudizio professionale e hanno ricompreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate in tale Bilancio, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In dettaglio, ho svolto interviste e discussioni con i componenti del Comitato di Direzione di CADF S.p.A. e il personale tecnico e di comunicazione. Ho condotto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di sostenibilità alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, ho svolto le seguenti distinte procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti – secondo il principio della CSRD della doppia materialità – rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati in vari paragrafi del Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio della Società;
- esame dei seguenti aspetti:
    - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività della Società, con riferimento alla gestione dei temi indicati come materiali;
    - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati come materiali, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
    - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati come materiali;

  relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri rispetto alle informazioni contenute nel Bilancio di Sostenibilità ed effettuate le verifiche descritte dianzi;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative (o materiali), tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società,

- con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità e, in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, ho effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- con riferimento alle informazioni quantitative, ho svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che mi facciano ritenere che la Dichiarazione sulla Sostenibilità (qui anche "Bilancio di Sostenibilità") di CADF S.p.A. relativa all'esercizio chiuso al 31.12.2025 non sia stato redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di rendicontazione previsti dagli ESRS identificati dagli Amministratori nel paragrafo "Nota metodologica" della Relazione Integrata sulla Gestione 2025.

Le conclusioni sopra riportate non si estendono alle informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo n. 2020/852.

Altri aspetti

- La Società ha redatto anche per l'esercizio 2025 la Dichiarazione sulla Sostenibilità su base volontaria, non essendovi tenuta secondo i parametri fissati dalla Direttiva europea n. 2022/2464 e dal D. Lgs. n. 125/2024.
- La Società, per la redazione del Bilancio di Sostenibilità, e ai sensi della facoltà concessa dallo standard europeo ESRS 1 (sezione 9.1), ha fatto correttamente ricorso al metodo della "inclusione mediante riferimento" ("incorporation by reference"), rinviando nella Dichiarazionne di Sostenibilità ai dati contenuti nella più ampia

Relazione Integrata sulla Gestione quando gli stessi compaiono già nelle altre sezioni di tale Relazione, ed evitando così duplicazioni di informazioni.

- La Società informa come alcune misure e informazioni non sono state inserite nel Bilancio di Sostenibilità in quanto correntemente non disponibili, tra cui anche quella relativa allo "Scope 3". CADF S.p.A. comunica al termine di tale Bilancio che prevede nei prossimi tre anni di completare le informazioni di sostenibilità necessarie al pieno rispetto delle previsioni della normativa europea.
- La Società aveva per la prima volta predisposto nel 2023 un "Piano di sostenibilità climatico-ambientale" fino al 2030 e un associato "Piano di transizione", che sono stati ulteriormente affinati nel corso del 2025,.
- I dati comparativi relativi all'esercizio precedente, inseriti nel Bilancio di Sostenibilità 2025, sono stati sottoposti a verifica nell'ambito del precedente Bilancio di Sostenibilità.
- Nella Relazione Integrata di Sostenibilità del 2025 sono stati introdotti anche gli indicatori previsti dal Documento del dicembre 2025 (versione rivista) denominato "Dialogo di sostenibilità tra banche e PMI", emanato dal Tavolo per la Finanza Sostenibile, convocato dal Ministero dell'Economia e della Finanze, cui è dedicata un'apposita sezione della Relazione Integrata.
- Nella sezione "Nota Metodologica della Relazione Integrata della Gestione" sono contenuti ulteriori utili elementi per la comprensione e l'analisi della Dichiarazione sulla Sostenibilità riferita all'esercizio 2025.

Ferrara, 23 aprile 2026

Il Revisore della Sostenibilità



Prof. Stefano Zambon
Iscritto al Registro dei Revisori n. 61618

Tutte le foto utilizzate sono di proprietà di CADF
www.cadf.it

Concept creativo,
design e impaginazione

MGP
mercuriogp.eu



INFORMAZIONI GENERALI SULL'IMPRESA

Dati anagrafici

Denominazione: **C.A.D.F. SPA**

Sede: **VIA VITTORIO ALFIERI, 3 CODIGORO (FE)**

Capitale sociale: **39.329.000,00**

Capitale sociale interamente versato: **sì**

Codice CCIAA: **FE**

Partita IVA: **01280290386**

Codice fiscale: **01280290386**

Numero REA: **FE - 142986**

Forma giuridica: **SOCIETÀ PER AZIONI**

Settore di attività prevalente (ATECO): **360000**

Società in liquidazione: **no**

Società con socio unico: **no**

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: **no**

Appartenenza a un gruppo: **no**



CADF.IT